

L'inserimento nella Finanziaria divide governo e Confindustria

## Braccio di ferro sul Tfr Trieste: prezzi alle stelle

**Per i mutui da usura  
le banche assediate  
da migliaia di ricorsi**

ROMA Istituti di credito sotto assedio per i mutui da usura: la sentenza della Corte di cassazione sui tassi troppo alti ha scatenato un vero e proprio assedio nei confronti delle banche. L'Abi (Associazione banche italiane) afferma che con questa nuova situazione non potranno più essere stipulati mutui a tasso fisso e che la legge sull'usura può disporre per il futuro non per il passato.

Pronta la replica dell'Adusbeif, associazione di consumatori: alle banche che respingono la retroattività della legge sull'usura risponde che gli istituti di credito devono prendere atto di aver perso la guerra e che d'ora in avanti dovranno rispettare i diritti dei cittadini che si stanno ribellando «a mezzo secolo di vessazioni e malefatte bancarie».

● A pagina 11

ROMA Tfr, è sempre alta tensione. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi cerca di ridimensionare la portata dello scontro con la Confindustria sulla riforma delle liquidazioni, ma fa capire che il governo ha tutta l'intenzione di procedere in fretta, riconfermando che il progetto di inserire il capitolo Tfr in Finanziaria non è tramontato. Confindustria appare comunque ben decisa a non cedere. Per gli industriali gli interventi sulle liquidazioni non possono essere accettati senza che contestualmente si discuta anche su flessibilità e sommerso e una simile trattativa non può essere liquidata con un emendamento da inserire nella Finanziaria senza approfondita discussione.

Più cauto è invece il ministro dell'Industria Enrico Letta che giudica indispensabile «evitare blitz sul tema delicato del Tfr». Anche il ministro delle Finanze Del Turco vuole evitare un braccio di ferro pericoloso. Intanto torna a salire l'inflazione. Secondo i dati delle prime città campione diffusi ieri, gradino dopo gra-

dino i prezzi stanno scalando il tetto del 3%. E dietro la rincorsa ci sono le tensioni sui prezzi petroliferi, con l'inevitabile corollario di aumenti di tariffe e bollette, ma anche la debolezza dell'euro che non aiuta certo ad arginare i rincari dei prodotti pagati in dollari.

Secondo le prime proiezioni a novembre l'inflazione potrebbe tornare ai massimi del gennaio '97, raggiungendo una

**Inflazione verso il 3%.  
Intanto secondo l'Ocse  
il Pil viaggia attorno  
al 2,75%. Soddisfatto  
Visco: come previsto**

crescita tendenziale del 2,7% rispetto al 2,6% segnato il mese scorso. Rispetto a ottobre i prezzi sarebbero saliti dello 0,3%.

Anche a Trieste l'indice dei prezzi è in crescita dello 0,3% a novembre, aumento che qui però porta l'incremento tendenziale annuo al 3,4%, comunque in calo rispetto al precedente incremento del 3,7%.

Intanto secondo l'Ocse la crescita del Pil italiano dovrebbe essere attorno al 2,75% nel 2000 grazie alla robusta domanda interna ed estera. Soddisfatto della previsione il ministro del Tesoro Visco: «Sono dati rilevanti che confermano le previsioni del governo».

● A pagina 11 e in Trieste

Operato al cervello l'atleta colpito da un avversario nel dopopartita Como-Modena, serie C

## Giocatore in coma, calcio nella bufera

L'aggressore: «Scusatemi». Campana: «Siamo alla criminalità pura»

ANCORA SANGUE



### Gaza, agguato allo scuolabus

GERUSALEMME Sale il livello dello scontro israelo-palestinese: in mattinata oltranzisti arabi hanno attaccato uno scuolabus nella zona di Gaza uccidendo due insegnanti e ferendo gravemente 9 bambini. Immediata è stata la rappresaglia di Israele che ha sparato un nugolo di razzi sui quartieri palestinesi: almeno un'ottantina i feriti secondo l'Anp.

● A pagina 3

ROMA Operato al cervello per rimuovergli un ematoma, il centrocampista del Modena Francesco Bertolotti, colpito domenica da un avversario del Como nel dopopartita della serie C resta in coma. Ora c'è chi lotta contro la morte appeso e chi contro i rimorsi di coscienza, stravolto da quell'insano gesto figlio di un calcio esasperato, irrazionale, perverso.

L'aggressore Massimiliano Ferrigno, ventiseienne di Gela, capitano del Como travolto da un raptus ingiustificabile è indagato per lesioni gravissime e omissione di soccorso verrà presto interrogato dal pm di Como. Piange e si dispera per quanto accaduto, chiede scusa. «Non mi aspettavo simili conseguenze, spero che Francesco si riprenda» è quanto riesce a pronunciare tra i singhiozzi. Il mondo del calcio lo ascolta ma non lo assolve: sospeso, deferito, scaricato (dalla sua squadra e dalla Federcalcio), probabilmente radiato e fuori dall'associazione calciatori. Molte le reazioni, interne ed esterne al mondo del calcio. L'avvocato Campana, presidente dell'Associazione calciatori, parla di «calcio malato» e dice che questi sono episodi di «criminalità pura».

● In Sport

UN MONDO IN CRISI

### Lo sport che si quota in Borsa ma che si squalifica allo stadio

di Giorgio Lago

Si sarebbe tentati di dire che in coma è il calcio, non un povero calciatore parmense che gioca a Como. Il calcio si quota in Borsa ma si squalifica allo stadio, ora violento, ora truffaldino, ora razzista, ora drogato, ora simulatore, adesso vendicativo e belluino anche nello spogliatoio, che dovrebbe funzionare invece da camera di decompressione.

Si sarebbe anche tentati di rifugiarsi alla svelta nel piccolo mondo antico del football, sfogliando qualche sua pagina ingiallita. Oggi alla guida del sindacato dei calciatori, l'avv. Campana conclude una lunga e onoratissima carriera senza espulsioni e senza squalifiche. Facchetti, ventoso terzino d'ala della grande Inter, rompe l'incantesimo disciplinare soltanto per aver applaudito in segno di scherno l'arbitro di un derby, I. Campana, i Fac-

chetti, i Baresi di uno storico Milan, sembrano quasi personaggi letterari, tra Fogazzaro e De Amicis, di un modello perduto: un calcio gandhiano, se posso esagerare, edificante.

Se ora un calciatore-capitano di 26 anni, pesta un calciatore-bandiera di 33, a sangue freddo, e se una partita di serie C si conclude in neurochirurgia, la tentazione della nostalgia e della rimozione diventa davvero forte. Ricordo Nereo Rocco quando, una trentina d'anni fa, si dimise dal Milan; prese il telefono e chiamò la moglie a Trieste: «Maria Barzin, va in cantina e prendi due bottiglie che stasera son a casa». La saggezza si faceva un baffo dello stress; gli alti e bassi della panchina non diventavano mareggiate del vivere; cin cin consigliava il «paron».

● Segue in Sport

A sorpresa l'Ue dopo mille tentennamenti trova l'accordo e prende l'auspicata decisione

## Test a tappeto contro mucca pazza

E la Francia blocca le esportazioni delle sue bistecche

IN CRONACA

TRAGEDIA

Auto cappotta sotto la pioggia a Sistiana. Muore un mestrino, traffico in tilt per ore

SANITÀ

Tregua tra il centrosinistra e Tondo. Oggi inaugurazione del Distretto 4

ALL'INTERNO

BOSS IN LIBERTÀ

Il Guardasigilli Fassino: più giudici al Sud per evitare l'emergenza scarcerazioni facili

● A pagina 5

BESTEMMIA LECITA

Illegittima secondo la Corte costituzionale la norma a tutela della religione cattolica

● A pagina 4

PARIGI La Francia vieta l'export della sua contestata bistecca con l'osso, l'Ue dispone test a tappeto sui bovini per verificare la presenza del prione della Bse: questa, in estrema sintesi, i fatti di una giornata cruciale nella guerra alla mucca pazza.

L'Unione europea dunque, a sorpresa e dopo mille dissidi e tentennamenti, ha trovato infine un punto di convergenza politica al vertice dei ministri dell'Agricoltura dei 15 sulle proposte della Commissione europea e ha optato per la migliore garanzia contro l'emergenza mucca pazza, quella chiesta la settimana scorsa dal Parlamento di Strasburgo che aveva proposto l'introduzione di esami per tutti i capi destinati al macello, a cominciare da quelli di ol-

tre 18 mesi.

In ogni caso, aldilà delle decisioni ufficiali, qualche momento di tensione si è avuto ieri sul lato italiano del traforo del Frejus, quando due camion irlandesi provenienti dalla Francia, carichi di mezzene di bovino, hanno tentato di proseguire il viaggio verso l'Italia.

**Momenti di tensione  
al Frejus quando  
camion provenienti  
d'Oltrepes hanno forzato  
il blocco degli allevatori**

Gruppi di allevatori (al traforo c'era un centinaio di manifestanti) si sono messi di traverso lungo la carreggiata; un automezzo è passato, l'altro è stato bloccato. La polizia è intervenuta per evitare incidenti tra l'autista e gli agricoltori. L'autista irlandese è stato convinto dalle forze dell'ordine a invertire la marcia e a tornare in Francia. Ma dalla Francia carne ora non ne arriva più.

● A pagina 4

Pioggia senza sosta: ancora frane, smottamenti, evacuazioni

## Nord flagellato dal maltempo Famiglia distrutta in Toscana

L'INCHIESTA

### L'aeroporto che non decolla Dietro le quinte di Ronchi



● A pagina 2  
Furio Baldassi e Matteo Contessa

ROMA Il maltempo continua a imperversare sul Centro-Nord d'Italia e in provincia di Lucca ha causato anche terribile tragedia. Una frana infatti ha travolto due case e cinque persone di una famiglia, tra cui due bambini, risultano disperse. Per tutta la giornata decine di soccorritori hanno scavato invano fra fango e detriti provocati dalla montagna a Vinciana di Ponte a Moriano.

Ma, oltre alla Toscana, il maltempo ha messo in ginocchio anche altre regioni, come il Trentino, dove sono state evacuate 500 persone e alcuni paesi sono isolati. Anche in Valtellina sono state sgombrate centinaia di persone a causa del rischio frana. In Emilia-Romagna la Protezione civile ha allertato enti e strutture tecniche che gestiscono le reti di monitoraggio perché seguano con particolare attenzione le aree a rischio idrogeologico.

● A pagina 7

Verso il nuovo Cda Autovie Venete: Casini da Roma impone il nome di Pasquarelli

TRIESTE Autovie Venete. A 24 ore dall'assemblea ordinaria che domani sarà chiamata a scegliere il nuovo consiglio di amministrazione della società, si moltiplicano le supposizioni, le indiscrezioni. Ma una notizia c'è, e arriva da Roma, dove il Ccd, un po' snobbato da Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, avrebbe fatto muovere direttamente il leader nazionale Pierferdinando Casini per ottenere un posto di prestigio nel cda prossimo alla nomina. Casini si sarebbe incontrato con Letta di Forza Italia e ne sarebbe venuta fuori un nome pesantissimo: Gianni Pasquarelli, ex direttore generale della Rai. E i massimi esponenti locali della Casa della libertà sono al lavoro per trovare il modo di fare spazio all'illustre Pasquarelli senza scombinate i delicati equilibri ripartitori già raggiunti.

● A pagina 12  
Alberto Bolis

Presentata ieri a Roma la guida gastronomica dell'«Espresso». Il Friuli-Venezia Giulia non piazza locali nei primi posti

## Patron Vissani miglior cuoco d'Italia

ROMA Finalmente una buona notizia: siamo fuori dal tunnel. Del gusto, ovviamente. Nel senso che l'italiano del Duemila finalmente sembra aver abbracciato la filosofia delle «tre T»: Terra, Tradizione, Territorio. Alla faccia della globalizzazione. Il consumatore di oggi è più attento, più esigente, più informato: cerca i prodotti di nicchia, le specialità tradizionali, i vini migliori.

E quindi, quando va al ristorante, non vuole più il locale del «tanto nel piatto, poco nel conto». Ce lo assicura il critico gastronomico dell'«Espresso», guidati da Edo-



Gianfranco Vissani confermato il miglior chef italiano.

ardo Raspelli, che ieri hanno presentato la nuova guida per il 2001.

Una carrellata attraverso

le trattorie, i ristoranti e le botteghe di tutta Italia, che però è anche uno spaccato del gusto e del costume nazionale.

zionale.

Il più votato resta Gianfranco Vissani da Baschi (Terni), seguito dalla fiorentina Enoteca Pinchiorri. Insomma, niente di nuovo sotto il sole, anche se la guida segnala qualche giovane di belle speranze come Davide Pallada da Canale (ma occorre andare fino a Cuneo).

Le cose infatti vanno maluccio per il Friuli-Venezia Giulia, che non piazza neanche un locale nel gotha dell'arte culinaria. Al top sempre la Primula di San Quirino (Pordenone) e il Kursaal di Sauris, mentre a Trieste vengono citati i «soliti noti».

● A pagina 6

**www.triesteoggi.com**

**dedicato alle aziende e alle risorse della provincia di TRIESTE**

Se vuoi comprare o vendere on-line contatta [www.friulishop.com](http://www.friulishop.com)

Viale Tricesimo 181 - 33100 Udine  
Tel. 0432/486158 mail: [web@triesteoggi.com](mailto:web@triesteoggi.com)

Kataweb.it

**monti**

Via S. Spiridione, 5 - Via Dura d'Aosta, 14  
Trieste - Montebelluna

**CALIDA**  
SWITZERLAND

Kataweb.it



Spazi, velivoli, passeggeri: c'è tutto quanto serve ma politici e imprenditori non hanno la stessa rotta

**TRIESTE** «La Regione non ha voglia di fare impresa sull'aeroporto, si preoccupa solo di dare un servizio valido ai cittadini». L'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa delinea il ruolo che la massima istituzione politica del Friuli-Venezia Giulia intende rivestire sulla «questione Ronchi». «Negli ultimi anni - precisa subito - abbiamo investito molto nell'infrastrutturazione atta a potenziare lo scalo e di fronte ci troviamo un'Alitalia che invece non ha intenzione di investire strategicamente. Dunque per sviluppare il servizio di trasporto aereo destinato ai cittadini della nostra regione, ma non solo, ci stiamo muo-

## L'assessore regionale ai Trasporti definisce i poteri che il governo regionale ricoprirà nello scalo Santarossa: «Servizi non business»

«Noi abbiamo investito molto. È l'Alitalia che vola altrove»

«Non è quella della Save

l'unica proposta, ne abbiamo ricevute diverse e tutte interessanti. Ma prima di decidere quale accettare dobbiamo necessariamente fare una valutazione politica a monte: privatizziamo tout court o in parte? Permettiamoci l'ingresso ai privati oppure scambiamo azioni con altri aeroporti?».

**E quindi?**  
«Non è neppure detto che la privatizzazione e la costituzione della compagnia aerea debbano correre su due binari separati. Una delle proposte ricevute le lega insieme: c'è una società che, nel caso entrasse a partecipare alla gestione dell'aeroporto, porterebbe subito i

suoi aerei a Ronchi per coprire le rotte che noi riteniamo interessanti».

«La Regione non sarà "cassa" di alcuna compagnia aerea. Potrà partecipare attraverso gli strumenti già peraltro previsti (la Friulia e i 7-8 miliardi ad hoc stanziati, ndr), ma in quota minoritaria. Chi vorrà costituire la compagnia aerea dovrà possedere di suo professionalità e capitali sufficienti all'impresa, non sarà la Regione a finanziarla».

**Quando l'intero progetto sull'aeroporto avrà forma definitiva?**

«La mia speranza è che entro la prossima primavera venga completata almeno la parte formale. L'operatività reale non so prevederla».



ma. co. Valter Santarossa

Viaggio dietro le quinte dello scalo regionale, dove i collegamenti durano lo spazio di una stagione e le prospettive di sviluppo devono fare i conti con le beghe di potere

# Ronchi, l'aeroporto «lottizzato» non decolla

La colpa, si dice, è della compagnia di bandiera che penalizza le linee periferiche. Le responsabilità dei politici

Dall'inviato

**RONCHI DEI LEGIONARI** Benvenuti nell'aeroporto che non decolla mai, dove i collegamenti durano lo spazio di una stagione, i «fingers» sono monchi come le statue greche, gli spazi quasi sproportionati alle linee effettivamente in esercizio. «Sparate sulla Croce Rossa», fanno subito sapere dagli uffici, dove tengono banco le espressioni rassegnate tipiche di chi non sembra in grado di opporsi al destino cinico e baro. O all'Alitalia, che nell'immaginario collettivo sembra essere diventata il bersaglio preferito, l'alibi principale per la pluriennale posizione di stallo dello scalo. E' l'Alitalia, in effetti, che fa viaggiare gli aerei per Roma stipati come arnie e si guarda bene dall'aggiungerne degli altri, magari più capienti. Ed è stata sempre la compagnia di bandiera ad aver agito un volo per Milano, salvo eliminare il primo destinato al capoluogo lombardo della domenica, che viaggiava con il 95 per cento del fattore di riempimento. Cilegna finale, è arrivato sempre dalla maxi-sede della Magliana, in Roma,

l'input di togliere il collegamento per Napoli, gestito in «wet lease» dalla Minerva Airlines (78 per cento dei posti sempre occupati), di segare le linee per Bari e di «potare» quella per Genova. Ad uno che vive in una regione di confine come la nostra, può anche venire il solito complesso dell'accerchiamento, la classica paranoia da ultima frontiera. Ma la cosa singolare è che dietro a tante scelte non sembra neanche esserci una strategia punitiva. Anzi, non c'è proprio nessuna strategia. «Vi lamentate per Ronchi? Dovreste vedere cos'è successo a Genova!», filosofeggia Maurizio Maresca, che oltre che presidente dell'Autorità portuale triestina è anche consigliere di amministrazione della stessa Alitalia. Sa, dunque, che la nuova parola d'ordine della compagnia è quella che prefigura l'abbandono, o comunque il ridimensionamento degli scali piccoli, in favore dei due «hub» di Roma Fiumicino e di Malpensa.

Una scelta a dir poco miopia, visto l'ingolfamento dello scalo della capitale e il difficoltoso rodaggio di quello milanese. Un'opzione che, alla fine, premia proprio quel-



le compagnie minori entrate in punta di piedi a Ronchi e nell'intero sistema nazionale. L'Air Dolomiti, ad esempio, che grazie all'accordo di partnership con Lufthansa e alla scelta in proprio di un altro «hub», quello di Monaco di Baviera, viaggia a mille. In Baviera si vola sempre, gli scioperi non esistono e la nebbia è un oggetto misterioso. Ergo: triestini, udinesi, pordenonesi, goriziani e, perché no, sloveni e croati, viaggiano per il mondo passando da lì. Alla faccia dell'Alitalia e di Malpensa 2000. Il quarto volo giorno-

liero per quella destinazione non sembra fotografare una particolare attrazione dei viaggiatori regionali per le mete tedesche, quanto la soddisfazione di poter appoggiarsi a un aeroporto affidabile.

Come potrebbe diventare Ronchi, giurano nella società di gestione, dove ancora recentemente Roberto Roncoli ha sostituito Adalberto Pellegrino alla presidenza e il triestino Renzo Codarin, area Ccd, presidente della Provincia e già recordman delle cariche pubbliche («Ma me ne sono rimaste solo

due», si lamenta) è diventato amministratore delegato. Scelte tecniche? No, assolutamente, totalmente politiche. Pellegrino, ex comandante, tra i protagonisti di Aquila selvaggia, ha scontato addirittura una faida interna alla Lega Nord. Piaceva anche all'opposizione di sinistra, il comandante, che aveva come sponsor il senatore leghista Bosco, ma non ad Alessandra Guerra, passionaria del Carroccio. Ha vinto lei, ed è arrivato Roncoli. Dentro e fuori l'organigramma, peraltro, l'accoppiata Polo-Lega fa l'en-

plein. Occhieggia qua e là anche un altro ex-pilota. Giulio Staffieri (Lista per Trieste - Forza Italia), che al prossimo 31 dicembre porterà a compimento una collaborazione biennale da 150 milioni. Non sembra troppo lontano, idealmente da quell'area politica neanche Mario Rusconi, già partner dello stesso Staffieri nell'Alitalia e ora pronto per una nuova avventura con l'Alpe

Adria airlines. Peraltro rifiuta le etichette (ne riferiamo anche in altra parte della pagina) ma gode comunque fama di personaggio spigliato. Non sembra un caso che Salvatore Mancuso, amministratore delegato di quella Minerva Airlines dove Rusconi fece una meteorica apparizione, abbia bruscamente congelato i suoi progetti per Ronchi quando ha visto comparire il nome dell'ex collaboratore nel cda dell'aeroporto.

Ronchi, così, viaggia a vista. Ricordate le ultime linee, quelle del «rilancio»? Lanciate in pompa magna e chiuse in un imbarazzato silenzio. Ve la ricordate la Ronchi-Salisburgo-Dresda? Nell'estate della chiusura del traforo dei Tauri l'assessore regionale Dresti, di An, parlò di «rimedio» a quel blocco, come se un aereo da 50 posti potesse sostituirsi a un tratto autostradale che smista milioni di persone al giorno. Quel volo non vide la fine dell'estate. E il Ronchi-Timisoara o il Ronchi-Tirana? Chiusi o ridimensionati,

a fornire la prova che apriva una linea per manager proprio in un momento in cui le aziende italiane stanno scappando da quei Paesi, non è proprio il massimo della preveggenza.

Renzo Codarin, peraltro, ci crede, ed è pronto anche a valutare le lusinghe della veneziana Save, non fosse altro che perché alla guida di quella società c'è un altro esponente di Forza Italia, Enrico Marchi. «L'aeroporto», racconta - ha un unico problema: gli mancano le linee! Siamo arroccati sui 600.000 passeggeri (compresi voli militari, camionisti e charter ndr) ma già arrivando a un milione assisteremo al salto di qualità. L'ipotesi di ponte per i voli dell'Est è percorribile, non dimentichiamoci che il nostro bacino potenziale è di due milioni di passeggeri. Non perdetevi dietro ai «fingers» - incalza - che costerebbero quattro miliardi e non servirebbero a niente. Quello scalo è roba da primissima Repubblica. Ora cerchiamo di guardare avanti. Ronchi, credetemi, fa bilanci sempre attivi, è un vero gioiellino. Forse è il caso di tirarlo fuori dall'astuccio, prima che diventi l'ennesimo centro commerciale con uso di aereo.

Furio Baldassi

Carta d'identità e obiettivi delle Spa, alcune locali, altre internazionali, tutte in gara per conquistare la pole

## Sei pretendenti in corsa per la leadership

Segni particolari: coprire le rotte che interessano i passeggeri del Nordest

L'ULTIMA NATA

### Su Alpe Adria pesa l'ombra del doppio ruolo di Rusconi

**RONCHI DEI LEGIONARI** L'Alpe Adria Airlines è l'ultima arrivata, essendo stata iscritta nel Registro delle imprese della Camera di commercio di Trieste il 7 agosto, ed ha presentato il suo progetto alla Friulia non più di un mese fa.

È una Spa con capitale di due soci: Gianfranco Trombetta e Mario Rusconi. Il primo, monfalconese, è un manager che opera da anni nel mondo dell'alta finanza e del settore informatico. Il suo ruolo? «Cooptare» imprenditori interessati ad investire nella compagnia. Mario Rusconi invece è il vice presidente dell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa, la società di gestione dello scalo ronchese, ma soprattutto un grande esperto del settore aeronautico, avendo lavorato in Alitalia e avendo partecipato alla nascita sia di Air Dolomiti, sia di Minerva Airlines. Proprio lui ha elaborato il progetto operativo dell'Alpe Adria Airlines e nega che «dietro» ci siano appoggi o favori politici.

Il progetto operativo si muove sulla considerazione che l'aeroporto ha bisogno di un servizio ben calibrato, avendo un bacino d'utenza limitato, per dare regolarità allo stesso e renderlo quindi, oltre che utile, anche finanziariamente solido. Le uniche tratte ripetibili nella giornata sono la Trieste-Roma e la Trieste-Milano, che restano all'Alitalia perché l'Alpe Adria Airlines non ha nessuna intenzione di porvisi in concorrenza diretta.

Si tratta invece di andare a coprire quelle altre rotte ancora libere, ma che interessano il bacino d'utenza regionale. E dunque in primo luogo la Sicilia (Palermo e Catania); all'estero Londra ma con la prospettiva di appodare anche a Vienna e Budapest. Alpe Adria Airlines sta già addestrando piloti sul Saab 2000, il modello di aereo scelto da Rusconi, secondo il quale i tre esemplari che servono sono già a disposizione: basta acquistarli. La compagnia societaria definitiva dovrebbe essere composta in parti uguali da Friulia (con i «soliti» 7 miliardi), imprenditori privati e dalla coppia Rusconi-Trombetta.

Alpe Adria è pronta a volare dal 25 marzo 2001. Ma se la cosa avverrà Rusconi non potrà rivestire i panni al tempo di vice presidente della società che gestisce i rapporti fra scalo e compagnie aeree e di titolare di una di queste: il conflitto d'interessi è palese, sarebbe controllato e controllato.

IL VETTORE «RESIDENTE»

### Minerva, una rete di sinergie per scoprire «Nuovi Orizzonti»

**RONCHI DEI LEGIONARI** «Nuovi Orizzonti» è lo slogan portante del progetto ideato da Minerva Airlines, che può far leva sul fatto di essere una compagnia con base a Ronchi dei Legionari e già operativa, dunque dotata di una struttura e di aeromobili (otto «Dornier» di proprietà e sta arrivando un nono aereo). Il piano, molto articolato, prevede innanzitutto di lasciare ad Alitalia (per la quale la stessa Minerva copre in «wet lease» il collegamento con Milano) la Trieste-Roma e Trieste-Milano, due rotte già coperte.

Allargando il tiro, lo studio prevede l'attivazione di nuove rotte specifiche con l'Italia e l'estero, ma più in generale la creazione di una grande rete di collegamenti realizzata non necessariamente tutta in proprio, ma sfruttando anche una serie di sinergie che si potrebbero costituire con l'aeroporto e con altre compagnie di uguale livello, con le quali Minerva è già in contatto per motivi commerciali. Si pensa alla Sicilia, meta espressamente richiesta dalla Regione come Bruxelles e Parigi, e in prospettiva a Vienna, Napoli, Pristina.

Per la Sicilia, avendo la compagnia già un collegamento da Bari, si tratta solo di riattivare il volo di connessione con il capoluogo pugliese che Minerva già copre per conto di Alitalia e che è stato soppresso. E con la foggiana «Federico II Airways», anch'essa interessata ad arrivare all'aeroporto regionale e che già serve Napoli e Bari, si potrebbe addirittura attivare il collegamento Trieste-Napoli-Bari-Pristina-Trieste, una sorta di circolare dei cieli. Ma con il gioco delle sinergie la rete delle destinazioni potrebbe ampliarsi all'infinito, o quasi, moltiplicando così i flussi di traffico e passeggeri e favorendo così il decollo di Ronchi. Il tutto utilizzando, almeno in partenza, aerei a turbopropelleri «Dornier» da 30-32 posti ciascuno.

Un piano «tagliato su misura» sull'aeroporto regionale, avendo avuto la collaborazione del direttore generale della Spa di gestione dello scalo, Paolo Stradi, il quale - con Mancuso - l'ha consegnato nelle mani dell'assessore Santarossa. Costo per la Regione: circa dieci miliardi, sommando ai sette miliardi disponibili via Friulia altri tre di finanziamenti agevolati per avviare l'intera operazione «Nuovi Orizzonti» nel giro di un anno.

**RONCHI DEI LEGIONARI** Dei sette progetti presentati alla Regione, o alla Friulia, per la costituzione di una compagnia aerea regionale, uno è praticamente già fuori gioco. È quello presentato dalla romana Italair, che si è in pratica auto-esclusa dal 5 ottobre scorso, quando ha cessato di operare perché fortemente indebitata, restituendo anche al legittimo proprietario l'Atr 42 di cui disponeva in leasing. Ma ecco quali sono gli altri «pretendenti».

**JETTRIDER**

Il progetto ha origine a Londra. Lo ha messo in piedi Adriano Ceccherini, l'ex capo scalo Alitalia a Heathrow che ora si è messo in proprio. Dalla British World Airlines ha ottenuto la disponibilità di un Boeing 737 in «wet lease» (praticamente un noleggio chiavi in mano, comprensivo di equipaggio e servizio) per farlo volare quotidianamente sulla rotta Londra-Trieste-Roma-Reggio Calabria e ritorno, con alcune tratte intermedie ripetute nell'arco della giornata. La proposta per realizzare questo servizio in società con la Regione prevede l'entrata della Friulia nella Jettrider con una quota di capitale pari a 7-8 miliardi di lire ed inoltre la copertura del «break even» (il punto di pareggio del bilancio d'esercizio).

**MALEV ITALIA**

Anche la Malev Italia, società che fa capo all'Air Regional Carrier System, sei mesi fa ha presentato una proposta all'assessore Santarossa. Un progetto che quest'ultimo si aspettava già: qualche tempo prima lui stesso, che riteneva valida l'operazione, aveva favorito l'incontro tra la Malev Italia e An-



Uno scorcio dell'interno dello scalo regionale. (Foto Meta)

**Una compagnia regionale per far decollare l'aeroporto. Meglio se con base a Ronchi e in grado di coprire le rotte nazionali e internazionali di particolare interesse per il Friuli-Venezia Giulia. E che da una parte possa offrire il servizio aereo di cui la regione ha bisogno, dall'altra costituisca il ponte di collegamento verso le destinazioni ritenute strategiche per fini commerciali e turistici (l'Est e le grandi capitali europee). Una compagnia a capitale misto pubblico-privato per la quale la Regione circa un anno fa ha deciso di commissionare uno studio di fattibilità. Mete di primario interesse, secondo quanto richiesto dalla stessa Regione, Roma, Milano (possibilmente Linate), le rotte dell'Italia del Sud, Londra, Vienna o Francoforte, Bruxelles e l'area dell'Est europeo. Ma con la possibilità di studiare linee aggiuntive.**

gelo Bragagnini (all'epoca consigliere d'amministrazione della Spa aeroportuale) perché fornisse le «dritte» giuste per uno studio calibrato sullo scalo ronchese. E il lavoro elaborato prevede la costituzione di una joint venture mista per creare una compagnia la cui capitale sia composto al 40 per cento dalla Regione, attraverso la Friulia con i soldi ritornati dall'Air Dolomiti (circa 7-8 miliardi), e al 60 per cento dall'Arc System. Operativamente si muove su due linee guida: a livello nazionale valorizzazione dell'aeroporto di Trieste con collegamenti «point to point», guardando soprattutto a Milano Linate, Catania, Napoli (da dove proseguire per Palermo con altro volo già esistente della Malev Italia). E inoltre su Roma si vorrebbe portare a cinque il numero di voli giornalieri, sostituendosi all'Alitalia, con la quale al riguardo c'è già

stato un abboccamento preliminare. A livello internazionale, invece, sarebbe previsto il collegamento giornaliero con lo «hub» di Budapest, da dove poi spostarsi non solo nell'intero Est europeo, ma in tutto il mondo. La Malev Italia ha anche scelto e indicato il Boeing 717/300 come aeromobile ideale per realizzare l'intero programma operativo.

**GANDOLF AIRLINES**

Sulla propria proposta la società bergamasca vorrebbe mantenere il segreto più assoluto nel senso che, direttamente interpellata, ha negato perfino che esista l'interessamento per lo scalo regionale. In realtà i vertici della Gandalf hanno incontrato più volte l'assessore Santarossa per sottoporli un progetto non esclusivo per il nostro scalo, giacché è stato presentato praticamente a tutte le Regioni d'Italia. Prevede l'ingresso dell'istituzione politica nel

capitale della società, in cambio della copertura delle rotte richieste con due jet Dornier 328 che sarebbero stati posizionati stabilmente allo scalo ronchese. Una proposta che ha suscitato un certo interesse dell'assessore ai trasporti, ma che nasconde un trucco: lo scopo sarebbe quello di acquisire i 7 miliardi della Friulia e, dopo qualche mese, riprendersi gli aerei e andare via. Della serie «Prendi i soldi e scappa». Forse è anche per questo che nessuna Regione ha mai risposto alla Gandalf Airlines.

**FEDERICO II AIRWAYS**

La Spa foggiana a capitale misto (Comune di Foggia, ex aziende municipalizzate e privati in piccola percentuale) non ha presentato un vero progetto («è la Regione che dovrebbe farlo, chiarendo cosa le interessa, in modo che poi le varie compagnie aeree possano studiare e presentare delle offerte operative»), ma una proposta da discutere. In buona sostanza, avendo la compagnia pugliese voglia di allargare il suo raggio d'azione, è disponibile a spostarsi dove c'è bisogno. Possiede due Dornier 328T e da qualche tempo ha preso a noleggiare altrettanti Atr per coprire il fabbisogno operativo. La proposta avanzata prevede la possibilità di costituire con la Regione una compagnia aerea pubblica che potesse coprire i collegamenti con l'Italia meridionale, oltre a destinazioni estere, magari con l'acquisto o il noleggio di altri aerei «dedicati». È un vettore lento nel pensare e decidere: in dieci giorni è subentrato all'Alitalia su cinque rotte che quest'ultima aveva deciso di lasciare.

Matteo Contessa

MEDIO ORIENTE Una granata da mortaio è stata fatta esplodere all'esterno di un insediamento ebraico nella Striscia di Gaza

# Agguato mortale contro lo scuolabus

Due le vittime e nove i feriti. E subito scatta la rappresaglia armata israeliana

## Dalla Galilea parte una lunghissima lista di precedenti

ROMA L'attentato di ieri nella Striscia di Gaza contro un autobus con a bordo degli scolari israeliani ha alcuni precedenti.

**6 APRILE 1994:** ad Afula, in Galilea, un'autobombola lanciata contro un autobus uccide otto persone (tra cui l'attentatore).

**13 APRILE:** una bomba esplode su un'autocorriera in sosta alla stazione di Hadera. Sei morti.

**19 OTTOBRE:** un militante di Hamas fa esplodere una bomba a bordo di un autobus a Tel-Aviv, 23 i morti tra cui il kamikaze.

**24 LUGLIO 1995:** attentato suicida di un terrorista di Hamas su un autobus nel centro di Tel Aviv. Uccisi sei passeggeri.

**21 AGOSTO:** un attentatore suicida fa scoppiare una bomba su un autobus a Gerusalemme. Cinque i morti. L'attentato è rivendicato dagli "allievi" di Yihia Ayash.

**3 MARZO 1996:** un kamikaze si fa esplodere a bordo di un autobus a Gerusalemme, 20 morti tra i quali l'attentatore. «Ezzedin al-Qassam», braccio armato di Hamas, rivendica l'attentato.

**29 OTTOBRE 1998:** nella striscia di Gaza un'autobombola esplode al passaggio di un autobus con a bordo degli scolari figli di coloni ebrei. Resta ucciso l'attentatore e un militare israeliano di scorta. L'attentato è rivendicato da Hamas.

L'azione terroristica è stata immediatamente rivendicata addirittura da tre gruppi estremisti. Il veicolo era protetto solo contro i colpi di fucile

GAZA Le forze israeliane hanno scatenato una massiccia offensiva contro vari obiettivi palestinesi a Gaza in seguito a un attentato contro uno scuolabus di coloni ebrei perpetrato ieri mattina nel sud della Striscia. L'attacco - che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di nove fra bambini ed adulti - è stato rivendicato da organizzazioni sconosciute: Hezbollah-Palestina, i martiri di al-Aqsa, i combattenti di Omar el-Mukhtar. Ma Israele sostiene che in realtà esso è opera di palestinesi le-

gati al presidente dell'Anp Yasser Arafat. La rappresaglia su Gaza è iniziata con il calare delle tenebre. Motovetture israeliane hanno preso posizione di fronte alla costa ed alcuni elicotteri da combattimento hanno attaccato decine di obiettivi nel centro della città. Palestinesi armati di fucili automatici hanno cercato di reagire tentando, ma invano, di abbattere gli elicotteri. Fra gli edifici colpiti - sia nel Nord sia nel Sud della striscia - vi sono basi della sicurezza preventiva di Muhammed Dahlan, basi

di al-Fatah, sedi della polizia palestinese, uffici della televisione, una centrale elettrica. Testimoni locali parlando di edifici in fiamme e di mezzi di soccorso che attraversano a gran velocità le vie buie del centro. Il presidente Arafat ha seguito l'evolversi della situazione dal suo ufficio, malgrado alcuni colpi siano esplosi a breve distanza. Al telefono, il Rais ha chiamato vari dirigenti arabi ed occidentali informandoli che «Israele ha aperto le ostilità non solo contro i palestinesi, ma contro tutto il mondo arabo». «Barak ci ha dichiarato guerra», ha dichiarato un collaboratore del presidente. Un bilancio parziale parla di un pale-

nese ucciso e di alcune decine di feriti. Gran parte degli edifici colpiti era stata sgomberata per tempo nella previsione che Israele avrebbe comunque reagito con la forza all'attacco allo scuolabus.

Come ogni mattina l'autobus aveva raccolto scolari e insegnanti alla fermata della colonia ebraica di Kfar Darom, la stessa dove due giorni fa era penetrato un agente dei servizi palestinesi che poi aveva ucciso un soldato israeliano. Alle 7.40 locali il veicolo, che procedeva a bassa velocità e corazzato solo contro i colpi di fucile, è stato investito dalla deflagrazione di un proiettile di cannone da 155 mm. del peso di oltre 40 chilogrammi. L'ordigno

era stato lasciato sul ciglio della strada assieme con uno più piccolo legato a due lunghi fili di nylon. All'approssimarsi dell'autobus dei coloni, gli attentatori hanno tirato i fili e attivato l'ordigno. L'effetto è stato devastante. Per Miriam Amitai, 35 anni, maestra giardiniera e madre di quattro figli, e Gavriel Biton, 34 anni e padre di sei figli, non c'è stato nulla da fare. La bomba ha ferito altre nove persone, quasi tutte agli arti inferiori. Tra loro anche cinque bambini. Gli abitanti di Kfar Darom giunti sul posto hanno riferito di scene di stordimento da parte dei piccoli che si trovavano a bordo dell'autobus. Uno dei testimoni ha detto di aver visto bambini



Lo scuolabus fermo ai margini della strada dopo l'attacco.

feriti in modo leggero intenti ad aiutare gli adulti in condizioni più gravi. Altri trattenevano le manifestazioni di dolore per non intralciare i soccorritori. Tre dei piccoli rimasti feriti sono fratelli e la più grande rischia di avere le gambe

amputate. Nel corso della giornata Israele ha fatto affluire nel sud della striscia, nella zona degli insediamenti di Gush Katif, mezzi blindati e cingolati. Ha anche interrotto una importante arteria, spaccando di fatto in due la Striscia.

## I «falchi» pretendono una dura offensiva per annichire Arafat

GERUSALEMME «Ecco che cosa si ottiene con la moderazione»: questa frase che qualcuno ha scritto in ebraico sulla fiancata dello scuolabus devastato ieri mattina da una bomba all'esterno dell'insediamento di Kfar Darom è un chiaro atto di accusa nei confronti della politica portata avanti dal primo ministro israeliano Ehud Barak.

E al tempo stesso il termometro dell'umore di un'opinione pubblica che, di fronte all'escalation violenta di queste settimane, si mostra sempre più favorevole all'uso deciso della for-



I soccorsi a un bimbo ferito nell'attentato allo scuolabus.

za per costringere i palestinesi a porre fine a incidenti, attentati e sparatorie. Quella di rispondere alla violenza con la violenza è una logica a cui il capo dell'esecutivo si è sottratto a lungo.

Ancora ieri mattina, poco

dopo che si era diffusa la notizia dell'agguato terroristico contro lo scuolabus, il ministro degli Esteri Shlomo Ben-Ami aveva ribadito l'intenzione del governo di mantenere la porta aperta alla possibilità di riprendere i negoziati di pace.

MEDIO ORIENTE La destra fa la voce grossa e il Likud potrebbe respingere l'offerta di entrare al governo

## Barak sotto accusa: troppo moderato

«Siamo ovviamente molto preoccupati per ciò che sta accadendo - ha dichiarato - ma non esiste una vera alternativa al dialogo».

Qualche spiraglio in questo senso si stava aprendo negli ultimi giorni, in considerazione di una progressiva diminuzione di intensità degli scontri che, in meno di due mesi hanno provocato la morte di oltre 240 persone.

Dopo l'attentato di ieri, però, è difficile che Barak possa resistere alle pressioni della destra. Il leader del Likud, Ariel Sharon, lo ha accusato in parlamento

di non essere in grado di proteggere la popolazione israeliana.

«È incredibile - ha detto - che gli ebrei vengano uccisi in questo modo proprio nell'unico Paese al mondo in cui sarebbero in grado di difendersi». Perfino più esplicite sono le indicazioni fornite dal segretario dello stesso partito, Dani Nave, secondo il quale le forze armate dello Stato ebraico dovrebbero mettere una tale pressione addosso ai palestinesi da costringere Arafat a supplicare l'adozione di un cessate il fuoco.

In chiara difficoltà e pri-

vo di una maggioranza parlamentare, Barak ha lanciato nuovi, timidi segnali alla destra, tornando a proporre la costituzione di un governo di unità nazionale per fare fronte alla grave situazione.

Contatti con Sharon erano già stati avviati il mese scorso ma si erano conclusi con un niente di fatto a causa delle condizioni poste dal leader del Likud e giustificate inaccettabili dai laburisti.

Ora pare proprio che gli uomini della destra non siano più interessati a intavolare una trattativa e prefe-

riscano gestire la crisi stando all'opposizione.

Ma ieri sera il premier Barak, in una conferenza stampa, ha affermato senza remore: «Non stiamo entrando in un picnic, bensì in una lotta dura. Ci saranno anche momenti difficili. Ma alla fine vinceremo». Barak ha aggiunto che l'aviazione israeliana ha colpito a Gaza obiettivi di al-Fatah, di Forza 17, di Tanzim, della marina palestinese e gli studi della televisione palestinese che - ha precisato - «trasmettevano messaggi sobillatori nei confronti di Israele».

ELEZIONI USA Il responso della Corte suprema può comunque innescare ulteriori battaglie legali da parte dei due contendenti

## Florida, la Casa Bianca appesa a un verdetto

Ogni decisione potrebbe essere riversata ai massimi organi giudiziari degli Stati Uniti

La tesi degli avvocati di Bush è che il riconto a mano, effettuato solo in alcune contee, costituisce una violazione della «pari protezione della legge»

WASHINGTON La decisione della Corte Suprema della Florida non è necessariamente la fine della battaglia legale per la Casa Bianca. Al Gore e George Bush hanno altri missili legali a disposizione. L'interrogativo è se avranno la volontà politica di usarli. I repubblicani sono stati i più decisi a tenere la porta aperta, dopo il verdetto dei «sette saggi» della Florida, ad un ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

Di proposito hanno inserito nelle argomentazioni odierne davanti ai giudici di Tallahassee riferimenti a violazioni dei diritti costituzionali degli elettori. La tesi degli avvocati di Bush è che il riconto a mano, effettuato solo in alcune contee, costituisce tra l'altro una violazione del principio di «pari protezio-

ne dalla legge» garantito a tutti gli americani dal quattordicesimo emendamento alla Costituzione. Questo consentirà ai repubblicani di tenere aperta la partita legale anche nel caso di una sconfitta in Florida spostando la battaglia alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

A salvare Bush potrebbe essere un pugno di carcerati. La Corte Suprema americana è restia a intervenire nelle questioni elettorali che preferisce lasciare ai vari stati (ogni stato ha leggi diverse in materia). Ma esiste un precedente.

Nel 1974 intervenni nel caso di alcuni detenuti in attesa di processo che non avevano potuto votare in un carcere di New York perché le autorità della prigione avevano respinto la loro richiesta. Una in-



L'edificio che ospita la Corte suprema della Florida «assediato» da una folla di curiosi.

giustizia; mentre i condannati perdono il diritto di voto, i detenuti non ancora giudicati lo mantengono. La Corte Suprema americana stabilì che lo stato di New York aveva violato i diritti costituzionali dei detenuti.

Bush ha già imboccato alcuni giorni fa la «corsia di sorpasso» dei tribunali federali chiedendo all'undicesimo circuito della Corte di Appello (che si trova ad Atlanta ed ha giurisdizione anche sulla Florida) di bloccare il conto a mano. Il

candidato repubblicano aveva ricevuto una risposta negativa. Ma solo perché i tribunali statali non avevano completato le loro decisioni. La Corte d'Appello aveva sottolineato che Bush era libero di presentare «qualsiasi proble-

ma federale» lasciato aperto dalla Corte Suprema della Florida. Più delicata la posizione di Gore.

Il vicepresidente ha evitato con cura di inserire qualsiasi riferimento federale nelle argomentazioni ai sette saggi della Florida. La speranza di Gore è che una sentenza favorevole della Corte Suprema di Tallahassee, accompagnata da un sorpasso di Bush con il riconto manuale, possa chiudere la partita a suo favore. Ma il suo vice Joe Lieberman non ha escluso a priori, in caso negativo, un ricorso alla Corte Suprema americana. «Tutte le opzioni restano ancora valide», ha fatto sapere Lieberman. Gore potrebbe incontrare comunque in questo caso notevoli ostacoli politici: tra gli esponenti democratici si va rafforzando la convinzione che un prolungamento inutile della lotta, se la decisione di Tallahassee sarà sfavorevole, potrebbe far pagare un caro prezzo al partito.

## MERCATI

Il collasso dei titoli tecnologici (-5%)

## Nuova tormenta sul Nasdaq La debolezza di Wall Street si riflette anche in Europa

L'effetto petrolio, il riaccutizzarsi della crisi in Medio Oriente, e soprattutto il rebus della Casa Bianca: sui mercati mondiali l'atmosfera è depressa. La stessa decisione di Greenspan che nell'ultima riunione della Federal Reserve ha mantenuto alta la guardia sui tassi (nessuno si attende per questo un allentamento della politica di rigore sull'inflazione negli States), non ha alleggerito la pressione. I mercati hanno atteso così ieri la decisione della Corte Suprema con una ondata di vendite, che si è rafforzata anche in Europa dopo le prime avvisaglie negative da Wall Street.

La situazione si è appesantita colpendo soprattutto i titoli tecnologici e delle telecomunicazioni. Il Nasdaq, in particolare, ha proseguito la picchiata iniziata nei giorni scorsi scendendo con decisione sotto quota 3000 punti. Il crollo dell'hi-tech (il Nasdaq ha perso il 5 per cento, Dow Jones 1,6%) sembra solo in parte provocato dal collasso istituzionale in cui sembra precipitata la disputa sulla presidenza Usa. Ma è anche la conseguenza dei timori di un drastico ridimensionamento dei profitti di queste aziende. Che rischia di compromettere il «soft landing» dell'economia Usa.

Ieri a Wall Street (-1,3 per cento il Dow Jones in serata) gli investitori hanno cominciato a preoccuparsi subito dopo la diffusione di valutazioni poco

incoraggianti da parte degli analisti su «big» della new economy come Oracle (che ha ceduto oltre il 13 per cento) e Cisco. Di fatto il clima è divenuto pesante, e le incertezze sulla vicenda presidenziale non fanno altro che aggravare il quadro generale.

I mercati europei così hanno fortemente risentito delle preoccupazioni provenienti da oltreoceano: Londra ha ceduto l'1,48 per cento; Parigi -2,27 per cento; Francoforte -2,11 per cento; Madrid -3,02 per cento; Milano -1,54 per cento. Solo Zurigo (-0,02 per cento), dove sono dominati i titoli della old economy, è riuscita a tenere le posizioni.

L'indice Nasdaq, questa volta, ha accusato il tonfo di Oracle dopo l'annuncio della defezione del suo vicepresidente, Gary Bloom, passato alla concorrente Veritas Software. Il clima si è aggravato poi a causa di alcuni giudizi negativi da parte di alcuni importanti broker di Wall Street sui titoli tecnologici. I riflettori restano comunque accesi sulla corsa infinita alla Casa Bianca nella speranza che una risoluzione del caso possa dare ai mercati una scossa per recuperare posizioni. L'instabilità politica sta cominciando a minare molte certezze. E per questa ragione molti sottolineano che, in questa fase di caos assoluto, il vero faro dei mercati resta la sfiga Alan Greenspan. Forse è lui il vero presidente.

p.c.f.

## È ora che si rassegni, adesso deve dimostrare di saper perdere»

NEW YORK Non sono solo i repubblicani a nutrire astio nei confronti di Al Gore: tra parecchi democratici, in Congresso e nelle file della campagna presidenziale, è montato in queste ore il fermento per una battaglia che rischia di portare il partito alla rovina. La rivolta cova dietro le quinte. Ufficialmente i democratici hanno fatto quadrato attorno a Gore e al vice Joe Lieberman. «Siamo con voi, e ci resteremo», hanno proclamato in un comunicato i capigruppo alla Camera Richard Gephardt e al Senato Tom Daschle.



Tempi duri per Al Gore.

Ma numerosi indizi hanno fatto intravedere nelle ultime ore un panorama meno compatto. Ci sono i grandi finanziatori che rompono i ranghi e criticano Gore, c'è un senatore che auspica di vedere la fine della diatriba legale e un avvocato

ELEZIONI USA Molti grandi finanziatori rompono i ranghi e criticano la campagna del vicepresidente uscente

## Ma i democratici «scaricano» Gore

to che lo rassicura: la battaglia giudiziaria è arrivata al capolinea.

Gore aveva una splendida chance di vittoria e l'ha sprecata», ha polemizzato Peter Buttenweiser, che con 1,3 milioni di dollari di contributi è in testa alla hit parade della campagna 2000. E Marvin Lender, l'erede di una fortuna alimentare e un finanziere in Connecticut, ha rincarato la dose: «È ora di dire la parola fine, e di dirla presto». Tra molti democratici è diventata la parola d'ordine. L'ha rilanciata John Breaux, senatore della

Louisiana. E un consigliere legale di Gore in anonimato, ha rassicurato: «Il ricorso alla Corte Suprema sarà l'ultimo».

«È ora che Gore si rassegni. Bisogna saper perdere», ha ammonito un influente democratico il cui parere è stato raccolto da «Time». Secondo il settimanale venerdì scorso i due «top gun» della campagna, Bill Daley e l'ex segretario di Stato Warren Christopher, avevano informato il Congresso: se Gore e Lieberman non avessero raccolto abbastanza voti nei conteggi a mano, la campa-

gna avrebbe gettato la spugna. Il malumore, specialmente in Congresso, si capisce: deputati e senatori del partito di Bill Clinton sono terrorizzati all'idea di dover lavorare fianco a fianco con un agguerrito manipolo di repubblicani arrabbiati.

Se Gore vincerà la Casa Bianca - ecco il timore di molti - un'ondata conservatrice paralizzerà la sua presidenza mettendo a repentaglio il partito nelle elezioni del 2002. Alcuni influenti repubblicani, tra cui l'ex senatore Bob Dole e Tom DeLay, il numero due della Camera, hanno fatto capire

come la pensano: Dole ha parlato di un boicottaggio del GOP all'inaugurazione. DeLay ha minacciato che il Congresso potrebbe respingere i voti elettorali che dovesse ritenere «inquinati».

È stato per questo che dietro le quinte la leadership democratica ha cominciato a riallacciare legami in vista di una vittoria di Bush. La scorsa settimana Gephardt si è incontrato in privato con il capo repubblicano della Camera Dennis Hastert: è stato un primo tentativo - hanno fatto sapere i suoi collaboratori - di fumare assieme il calumet della pace.

MUCCA PAZZA Raggiunta l'intesa a Bruxelles con una convergenza su quanto aveva domandato la settimana scorsa il Parlamento di Strasburgo

# L'UE a sorpresa dà il via libera ai test a oltranza

Ancora da definire l'età dei capi da analizzare mentre la Francia vieta l'export della bistecca con l'osso

Soddisfatto il ministro Pecorelli Scario mentre il collega Veronesi dichiara: «L'Italia è il Paese più immune dalla malattia»

ROMA Test a tappeto sui bovini (ancora da stabilire se su quelli di 18 o di 24 mesi di età) per verificare la presenza del prione della Bse o encefalopatia spongiforme bovina. L'Unione europea, a sorpresa, dopo mille dissidi e tentennamenti, trova un punto di convergenza politico sulle proposte della Commissione europea e opta per la migliore garanzia contro l'emergenza mucca pazza, quella chiesta la settimana scorsa dal Parlamento di Strasburgo che aveva proposto l'introduzione di esami per tutti i capi destinati al macello, a cominciare da quelli di oltre 18 mesi. Non solo: parallelo all'accordo dei Quindici, la Francia ha accettato di bloccare l'esportazione delle bistecche con l'osso e delle farine animali, quelle su cui essa stessa aveva posto l'embargo sul proprio mercato interno. «Siamo soddisfatti per le misure annunciate dalla Francia», ha commentato il ministro delle Politiche agricole italiano Alfonso Pecorelli Scario, che aveva denunciato la «contraddizione» di Parigi - perché la Francia premeva atto delle nostre preoccupazioni. Se la risposta, ne-

cessaria per ridare fiducia ai consumatori italiani e salvare l'unità del mercato europeo, doveva essere forte, così è stata.

L'unico punto che resta da definire ora è la data di nascita delle bestie da sottoporre a test: il primo gennaio 1998, come propone il Commissario europeo responsabile della sanità David Byrne, o il primo luglio 1998 come vorrebbe la presidenza francese.

In ogni caso, il più è fatto. Dopo il segnale arrivato dai Quindici, la parola torna ora al Comitato veterinario che si riunisce oggi a Bruxelles, sotto la presidenza della Commissione europea. Che sempre oggi, a sua volta, formalizzerà le proprie proposte. Il che si-

gnificherà - salvo sorprese dell'ultimo minuto - che la decisione sarà presa. Certo, i contrasti ci sono stati. Se Germania e Paesi nordici hanno continuato a prendere tempo, ritenendo che la situazione all'interno delle proprie frontiere sia sotto controllo, la Francia si è detta inizialmente contraria. «La nostra carne è eccellente» ha sottolineato il primo ministro Lionel Jospin, per poi annunciare lo stop all'export della bistecca con l'osso.

Il ministro della Sanità italiana Umberto Veronesi continua intanto a tranquillizzare l'opinione pubblica: l'Italia è il Paese in Europa più immune dalla forma della malattia della mucca pazza, «la situazione è assolutamente sotto controllo e

tranquillante, le misure che abbiamo preso servono a prevenire e non sono state adottate perché abbiamo paura». Per il sottosegretario alla Sanità Ombretta Fumagalli Carulli gli ultimi sviluppi della crisi mucca pazza sottolineano la necessità di un'autorità Ue della sicurezza alimentare, «questo tipo di governo di sartiolo della crisi della Bse non ci sarebbe stato». Per quanto riguarda l'Italia «la carne è comunque sicura», anche perché ha 5.500 veterinari, contro gli 800 della Francia. Una verità ripetuta da Cia, Coldiretti e Confagricoltura che anche a Bruxelles hanno rilanciato lo slogan: la carne italiana è ok.

Elisabetta Martorelli

MUCCA PAZZA Il Comune cede alle pressioni dei genitori

## Anche a Trieste carni bianche servite nelle mense scolastiche

TRIESTE Anche il Comune di Trieste cambia rotta e nelle mense scolastiche arriva la carne bianca. Il Comune giuliano era rimasto fra i pochi a continuare con l'alimentazione a base di carne rossa, in quanto di provenienza sicura. Arrivava dall'Italia o dalla vicina Slovenia dove non si sono registrati problemi di mucca pazza. «Pur non essendo intervenuti elementi di novi-

cisione sarà attuata, in quanto i menù variano.

Mancati guadagni per decine di miliardi stanno infatti mettendo in ginocchio numerosi macellai del Friuli-Venezia Giulia, regione dove, a seguito dell'allarme mucca pazza, le vendite di carni rosse hanno subito nei giorni scorsi un notevole ridimensionamento, nonostante le continue rassicurazioni sulla qualità dei prodotti.

Secondo quanto riferito dalle associazioni di categoria aderenti all'Associazione commercianti, le vendite di carne di manzo nella

zione regionale dei servizi veterinari».

«Ogni macello italiano poi - ha aggiunto Lizzi - rilascia un certificato di identificazione che per legge va esposto al pubblico, da cui è possibile risalire perfino all'albero genealogico dell'animale». Le associazioni dei macellai al dettaglio del Friuli-Venezia Giulia hanno poi messo l'accento sulla provenienza delle carni in vendita negli esercizi della regione. «Il 70 per cento delle carni vendute a Trieste - ha sottolineato il segretario dell'associazione di Trieste, Alessandro De-

provincia di Udine - hanno subito alla fine della scorsa settimana un calo medio del 20-30 per cento ma con punte fino al 50 per cento, e analogo destino è toccato a Pordenone e Gorizia. A Trieste - sempre secondo le stime delle associazioni di categoria dell'Ascom - il calo è stato ancora più vistoso, intorno al 70 per cento tra mercoledì e giovedì, anche se a ridosso della fine di settimana si è registrata una lieve ripresa, e ha interessato, curiosamente, tutte le carni, incluso il pollame.

«Facciamo appello ai consumatori - ha detto il presidente dell'Associazione Macellai di Udine, Mario Lizzi - affinché non perdano la fiducia nei loro fornitori abituali, tenendo conto, fra l'altro, della severità dei controlli effettuati dalla Dire-

parte è acquistata dai grossisti del vicino Veneto, ma anche quella è ampiamente certificata, e non ha di certo origine né in Francia né negli altri Paesi a rischio». «Pensare che la carne sia diventata improvvisamente velenosa - ha insistito Lizzi - è certamente un'esagerazione». In ogni caso, ai più apprensivi, i macellai raccomandano di rivolgersi solamente al proprio rivenditore di fiducia, ricordando che non è di competenza delle associazioni il controllo sulla qualità della carne venduta nei supermercati e quella offerta nei ristoranti.

MUCCA PAZZA Tensione al confine con la Francia presidiato dagli allevatori

## Bloccato Tir con carico a rischio

Arrivava dalla Spagna, un altro camion forza il blocco

BARDONECCHIA Passano i fiori, passa la frutta. Di carne non ne arriva quasi, ma quella poca viene fermata sotto la neve, ai 1400 metri del traforo del Fréjus. Il messaggio degli allevatori piemontesi che hanno deciso di sbarrare il passo a modo loro alla mucca pazza è semplice: mangiate solo carne italiana, che è buona e sana. Di quella straniera non vi curate, ci pensiamo noi. Ci pensano inchiodando lì sul piazzale imbiancato tutti i Tir provenienti dalla Francia carichi di bovini e carne macellata in Francia, tutto sommato poca roba perché oltre la frontiera hanno afferrato il concetto e neanche si mettono in viaggio. Ma certi camion mettono in imbarazzo. Come quello carico di trippe, che a rigor di logi-

ca può passare in quanto il divieto vale solo per le bestie macellate con l'osso e per gli animali vivi con più di 18 mesi. Che fare? Le trippe non hanno né osso né età, ma liberare la strada significherebbe allentare la presa, confondere le idee. Poi quando è stato fermato un camion arrivato dalla Spagna per controlli si è scoperto che trasportava scarti di derivazione bovina attualmente vietati.

Al traforo del Fréjus nevica ma la lotta non si può congelare. Un allevatore ha rischiato di essere investito. E ieri sera il clima si è surriscaldato quando due Tir irlandesi hanno cercato di forzare il blocco. Un po' di tramonto, qualche pugno, per fortuna nessun ferito. Un camionista alla fine ha fatto dietro-

front ma un altro, approfittando di quegli attimi di caos, è riuscito a passare facendo perdere le sue tracce.

La vendita di carni rosse al Nord è crollata del 70 per cento, gli addetti ai macelli vedono avanzare lo spettro della disoccupazione. Di fronte a queste sciagure la Lega chiede che il governo proclami lo stato di calamità naturale per l'emergenza mucca pazza. E gli allevatori piemontesi accendono falò, ripetendo che fidarsi è bene, non farlo meglio. Vogliono verificare di persona che i controlli dei Nas e della Guardia di Finanza vengano effettivamente effettuati su tutti i Tir in arrivo dalla Francia. Certo è un'impresa ciclopica: un centinaio di uomini contro lo spettro della sindrome che trasforma il cervello in una spugna.



A Ventimiglia un allevatore in azione davanti a un Tir.

sterebbe tre bolli distinti, dice Götter: «Bollino classe A: carne di vitelli nati, allevati e macellati in Italia. Bollino classe B: bestie nate all'estero allevate e macellate in Italia. Bollino classe C: carne comunitaria. Solo così il cittadino saprebbe come regolarsi, sapendo di pagare un po' di più la qualità». Appuntamento dunque il 3 dicembre in 100 piazze italiane. E nel Nordest scatta l'operazione stalle aperte.

Lisa Gandolfo

Il segretario del Prc tende la mano a Rutelli, esclude un accordo vero e proprio alle elezioni politiche, però è pronto a una non belligeranza

## Bertinotti all'Olivio: «Prima cosa battere la destra»

Sbloccati i rapporti con l'abolizione del ticket - Rimane il nodo della riforma elettorale

Oggi la maggioranza deciderà se andare avanti con la legge che muta il meccanismo di voto, nonostante la dura opposizione di Polo e Lega

ROMA «L'accordo no, ma se il centrosinistra battesse un colpo ci sarebbe la possibilità di una non belligeranza». Il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti esclude, come del resto fa anche Francesco Rutelli, un accordo vero e proprio con l'Olivio per le prossime elezioni politiche, ma apre la strada alla possibilità di «limitare i danni» della contrapposizione del suo partito con la coalizione. Nessuna possibilità di future collaborazioni di governo: «Sarebbe incomprensibile che, dopo essere stati due anni



Rutelli tenta di rafforzare il fronte dell'Olivio cercando accordi. Avviato il confronto con Bertinotti, pensa anche a quello con i radicali.

ha detto - perché erano un'ingiustizia clamorosa, una manifestazione di inciviltà». L'altra richiesta del leader del Prc è di approvare una riforma elettorale che, equiparando i sistemi di voto di Camera e Senato, gli consenta di presen-

tarsi anche a palazzo Madama per l'attribuzione proporzionale dei seggi. Al momento Bertinotti considera possibile la «non belligeranza» solo alla Camera dove il voto su due schede, una per il collegio uninominale, l'altra per la quota

proporzionale, gli consente di mantenere comunque visibile e in gara il suo partito.

Proprio oggi la maggioranza, in un vertice dei senatori con Amato e Rutelli, deciderà se andare avanti nell'approvazione della legge elettorale, nonostante la dura opposizione di Polo e Lega. L'Olivio comunque farà di tutto per conquistare il patrimonio di voti, oltre il 4%, di Rifondazione, indispensabile per tentare di battere il centrodestra.

Anche il leader del Ppi Pierluigi Castagnetti ritiene che si debba «ridurre il danno» cercando la «non belligeranza» con Bertinotti, escludendo però un accordo organico. A suo parere, invece, con il Partito ra-

dicale - che pure Rutelli tenterà di portare dalla sua parte - esiste una «non compatibilità sul piano progettuale».

Castagnetti auspica poi che Sergio D'Antoni non decida davvero di presentarsi come «terza forza», ma si avvicini invece ai popolari. Giulio Andreotti, che tante volte si è dichiarato contro la proliferazione di piccole sigle legate alla tradizione dc, si contraddice, secondo Castagnetti, sponsorizzando la Democrazia europea. «Farebbe meglio», lo invita il segretario Ppi, «a impegnarsi al Senato anche per convincere il Polo a favorire una riforma elettorale in direzione più proporzionale».

Marina Maresca

### CONSULTA

Sparisce dal codice penale la norma di vilipendio della religione in contrasto con i principi di uguaglianza e libertà

## Cattolici senza «tutela privilegiata»

ROMA Sparisce dal codice penale la norma che sinora puniva con la reclusione di un anno chi si rendeva responsabile di vilipendio della religione cattolica. Con la sentenza 508, depositata ieri, la Consulta ha infatti dichiarato illegittimo l'articolo 402 del codice penale, per contrasto con i principi di uguaglianza e di libertà di religione.

Il caso era stato sollevato dalla Corte di cassazione, secondo cui l'articolo 402, accordando al solo cattolicesimo (definito dalla norma «religione dello Stato») una «tutela privilegiata», finiva per violare gli articoli 3 e 8

della Costituzione e cioè l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di religione e l'uguale libertà di tutte le confessioni davanti alla legge.

Identiche le conclusioni della Consulta: in forza dei due principi costituzionali «l'atteggiamento dello Stato non può che essere di equidistanza e imparzialità» nei confronti di tutte le confessioni religiose, «senza che assumano rilevanza alcuna il dato quantitativo dell'adesione più o meno diffusa a questa o a quella confessione religiosa e la maggiore o minore ampiezza delle reazioni sociali che possono se-

guire alla violazione dei diritti di una o dell'altra di esse». «Tale posizione di equidistanza e imparzialità» osserva la Consulta - è il riflesso del principio di laicità che, «tratto dal sistema delle norme costituzionali», caratterizza «in senso pluralistico la forma del nostro Stato».

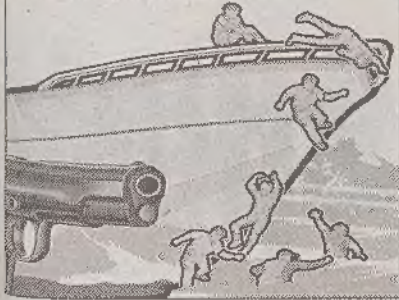
La Corte fa presente tra l'altro che il protocollo addizionale dell'accordo che ha modificato il Concordato lateranense «ha esplicitamente affermato il venir meno del principio della religione cattolica come la sola religione dello Stato». Di qui la conclusione che il permane-

re dell'articolo 402 del codice penale rappresentava un «anacronismo» a cui si doveva rimediare.

Il deputato Edouard Ballaman (Lega Nord) ha giudicato la cancellazione da parte della Corte Costituzionale «un altro passo verso l'islamizzazione del Paese». «È giusto - ha detto Ballaman - una dichiarazione di rispetto delle religioni altrui quando queste non vanno contro i diritti umani». Questo però non deve togliere il sacrosanto rispetto delle usanze, della cultura e della religione del Paese in cui una persona, o una comunità, emigra».

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881  
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE  
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/5733.111 (quindici linee in selezione passante)  
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA  
Condirettore: STEFANO DEL RE  
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.  
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uilgrini (vice), Piercarlo Ruffano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Geronzi, Massimo Greco, Mauro Mainini, Elena Marco, Cultura-Spettacoli: Martina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Santoni, Carlo Muscatelli, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatini, Federica Bani, Claudio Erni, Corrado Barbacci, Paola Bolis, Arianna Sorio, Giulio Garai, Cesare Gerco, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Roberto Cova (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Giorizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberta Missio, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Sorsani, Matteo Contesi, Ferdinando Viola.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacchini, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Locatelli, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.  
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.  
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati: L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65%, sei mesi 130%, annuo 260%.  
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste  
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13  
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»  
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.  
Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/57233.1, fax 040/365046.  
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 60x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (festi, L. 850.000) - R.P.G. L. 380.000 (festi, L. 430.000) - Finanziaria L. 1.200.000 (mod. L. 5.600.000) (festi, L. 5.700.000) - Legale L. 200.000 (festi, L. 500.000) - Necrologie L. 6.000 - L. 12.000 per pagina (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).  
La tiratura del 20 novembre 2000 è stata di 52.400 copie  
Certificato n. 3864 del 25.11.1999  
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

**TRIBUNALE DI PORDENONE**  
Fallimento ECOR.MED srl, via Torbrianca n. 39 - Trieste  
**AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE**  
(il incanto a prezzo ribassato)  
In data 12 dicembre 2000, alle ore 11, davanti al Giudice delegato dr.ssa Roberta Bolzoni (Tribunale di Pordenone, piano II, stanza n. 203 - aula Bachelet) verranno posti in vendita all'incanto, in due distinti lotti, i seguenti immobili:  
**LOTTO 1**  
Apprezzo di terreno industriale della superficie catastale di mq 5.150 sito in comune di Venezia, località Malcontenta - via della Chimica, così descritto al Catasto Terreni: Comune di Venezia - sezione Censuaria di Malcontenta. Partita Catastale n. 1407 (ex partita 573). Foglio 6. Mappale n. 770, di Ha 0.51.50.  
Prezzo base L. 120.000.000 (centoventomilioni).  
**LOTTO 2**  
Immobile ad uso appartamento/ufficio sito al secondo piano, e vano soffitta nel piano sottotetto, della casa ubicata in Trieste - via Torbrianca n. 39, all'angolo con la via San Lazzaro, così descritto all'Ufficio Tavolare di Trieste: Partita Tavolare 13531. Ente Indipendente costituito dall'alloggio sito al secondo piano della casa n. 39 di via Torbrianca, costituita sulla P.T. 1520 di Trieste, distinto in color verde e marcato «G» nel piano in atti sub G.N. 707/54, con 130/1000 p.l. della P.T. 1520.  
Prezzo base L. 280.000.000 (duecentottantamila).  
**Condizioni di vendita**  
1. Tutti i prezzi sopra riportati si intendono al netto di Iva e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lire 2.000.000 (duemilioni) per il Lotto 1 e Lire 4.000.000 (quattromilioni) per il Lotto 2, anche in caso di unico offerente.  
2. La vendita avverrà nel stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive eventuali, a corpo e non a misura e con l'obbligo: per l'aggiudicatario dell'immobile sito in Trieste, di detenerne e custodirne, senza spese e fino alla chiusura del fallimento, i documenti contabili relativi alla società fallita, consentendone la consultazione da parte degli organi della procedura; per l'aggiudicatario dell'area sita in Marghera, di informarsi preventivamente sulle norme che regolano l'utilizzo dei terreni oggetto di stoccaggio di rifiuti tossico-nocivi quale quello posto in vendita.  
3. Per poter partecipare alla gara gli interessati dovranno presentare entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Pordenone, domanda di partecipazione all'incanto in carta per atti giudiziari, allegando separate ricevute di versamento di un importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione, e pari al 20% del prezzo base, per spese presunte, nel conto corrente n. 16001/R intestato al fallimento e acceso presso la Banca Antoniana Popolare Veneta, agenzia di Pordenone.  
4. Il pagamento del saldo prezzo dovrà essere effettuato entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione, con le stesse modalità sindacate, detratto l'ammontare della cauzione.  
5. Ogni onere relativo alla cancellazione delle formalità pregiudizievoli sugli immobili ex art. 586 c.p.c., nonché ogni altro onere inerente o conseguente alla vendita (ad eccezione di imposta Invm e Ici fino al pagamento del saldo), in ciò comprese volture catastali e trascrizioni presso le competenti Conservatorie dei Registri Immobiliari, è posto a carico dell'aggiudicatario come pure la sanatoria di eventuali abusi edilizi esistenti e/o messa in sicurezza dell'area inquinata.  
Maggiori informazioni sulle condizioni di vendita potranno essere assunte presso la Cancelleria Fallimentare, lo studio dr. Alberto Cimolai (in Pordenone, via Brusafiera n. 8, tel. 0434/209025) o mediante consultazione del sito internet <http://www.astejudiziarie.it> ove potranno essere visionate l'ordinanza di vendita, la perizia di stima nonché un facsimile di domanda di partecipazione all'incanto.  
Pordenone, 9 novembre 2000  
Il Cancelliere  
(sig.ra Anna Maria Petrone)

EMERGENZA  
CRIMINALITÀ

Malavita e immigrazione:  
in Italia l'intreccio  
si fa sempre più esplosivo.  
E i tribunali arrancano

**NAPOLI** Da una parte l'allarme lanciato dai magistrati campani, che hanno dovuto assistere in due anni all'uscita dal carcere - per decorrenza dei termini di custodia cautelare - di oltre cento imputati eccellenti dell'operazione «Spartacus» (inchiesta che falciò, nell'area casertana, il potente clan dei Casalesi, il cui capo, Francesco Schiavone, detto «Sandokan» potrebbe tornare libero per gli stessi motivi a breve); dall'altra il ministero di Grazia e Giustizia sta elaborando un piano per «arginare» il fenomeno collegato alla «decorrenza» attraverso la detenzione agli arresti domiciliari. Nel bel mezzo della polemi-

Decorsi i termini di carcerazione per gli imputati del maxi-processo «Dolmen» si aprono le porte delle celle del carcere

## Trani, da oggi in libertà 18 boss della mafia

Ma lo stesso problema riguarda la Campania, la Puglia e anche Roma

ca sulla giustizia-lumaca che sta letteralmente vampando, arriva un'altra dalla Puglia: per ben 18 imputati per gravi reati di mafia è arrivato il momento di tornare in libertà.

Stamattina a Trani, infatti, a meno di clamorose novità, usciranno dal supercarcere ben 18 accusati di reati

mafiosi. Naturalmente il motivo è la scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Ovvero: quattro anni passati dietro le sbarre, e forse niente più. Per i detenuti, accusati dei crimini più gravi nell'ambito del maxi processo «Dolmen» che ha smantellato la criminalità organizzata delle zo-

ne a nord di Bari, è arrivato il momento della scarcerazione. Nel processo sono coinvolte 140 persone, ritenute responsabili di una trentina di omicidi, tutti collegabili all'attività del boss Salvatore Annacondia, attualmente latitante.

Restando in Puglia vanno segnalati altri due casi che fanno riflettere: tra i processi che rischiano di concludersi con la decorrenza dei termini di carcerazione c'è anche il «Mayer», che conta tra gli imputati 104 persone ritenute affiliate al clan mafioso dei fratelli Laraspata. Ma non è ancora finita. Analogo allarme è stato lanciato a Roma dal capo della

procura Vecchione: il pericolo delle scarcerazioni «esiste a Roma e nel Lazio. Una situazione provocata da leggi difficili da applicare».

Sempre ieri intanto la rottura di un microfono e la scadenza del contratto nazionale di assistenza per gli impianti di registrazione delle videoconferenze han-

no infatti indotto la corte d'assise di Bari a rinviare un processo a 45 persone accusate di aver aderito ad un'associazione mafiosa finalizzata agli omicidi, al traffico di armi e di sostanze stupefacenti.

Nel dibattimento era prevista la deposizione del pentito barese Mario Centanni. Per questi problemi le udienze che prevedono la deposizione dei collaboratori di giustizia in videoconferenza altereranno fino a domani. Nel processo rinviato non ci sono per ora problemi di scadenza dei termini di custodia cautelare per gli imputati detenuti che, secondo l'accusa, avrebbero agito nel rione San Paolo di Bari.

Il ministro di Grazia e Giustizia annuncia un invio massiccio di magistrati nel Mezzogiorno. Il Csm: noi i rischi li avevamo annunciati prima dell'estate

# Fassino: «Contro le scarcerazioni più giudici al Sud»

I penalisti campani spiegano i perché del disagio: «Il vero problema sta nella lentezza dei processi»

### FAVOREVOLI E CONTRARI

Fa discutere l'ipotesi del sottosegretario Brutti: «Non solo agli immigrati»

## «Impronte digitali per tutti»

**ROMA** Impronte digitali agli immigrati? La procura di Roma ci sta. Anzi, di più. Il procuratore capo, Salvatore Vecchio, esprime «incondizionato consenso all'iniziativa» e ricorda che da tempo aveva sollecitato «le autorità» in questo senso.

La proposta del sottosegretario all'Interno, Massimo Brutti, continua a far discutere. E ieri Brutti, nella trasmissione tv di Vespa «Porta a porta» ha rivisto, estendendo, la sua proposta: «Sulla carta d'identità elettronica impronte digitali per tutti gli italiani».

«È una brutta cosa quando esponenti di centrosinistra imitano uomini di destra», rimprovera, infatti, Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista. Male, molto male: «Il tema della sicurezza va affrontato senza trasformare in capro espiatorio chi ha avuto la sventura di nascere in un paese più povero».

Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, inorridisce al pensiero «se l'avessimo proposto noi saremmo già scattati i cortei "contro i fascisti"». L'idea, comunque, «non ha senso»: l'impronta in quanto tale non risolve nulla: dopo aver identificato un immigrato o lo spelli se è clandestino o, se è entrato in base ai flussi programmati, gli devi dare la possibilità di integrarsi pienamente».

In verità nel 1995 la Lega anticipò la proposta che sta facendo discutere oggi il mondo politico, ma Brutti - allora presidente del Comitato di controllo dei servizi segreti - rispose che era una proposta razziale inaccettabile. E ora Ermilio Boso del Carroccio si sfoga: «se mi avessero ascoltato allora...». Ecce la pro-

posta leghista che venne subito respinta: rilievo delle impronte, non solo delle mani che si possono alterare, ma anche dei piedi; le pallottole di gomma per le forze di polizia. Queste misure dovevano essere integrate con il rilievo dell'iride e della voce.

Ebbene, «se Brutti mi avesse ascoltato oggi avremmo meno delinquenti extracomunitari in giro. Forse non sarebbe stato assassinato il gioielliere di Brescia e non ci sarebbe stata la sparatoria nel locale notturno di Torino». Boso una ricetta ce l'ha: «altro che centri di prima accoglienza. Alle frontiere devono essere sistemati dei capannoni dove raccogliere i clandestini e, dopo averli identificati, rimandarli da dove sono venuti. Mentre per gli arrivi dal mare bisogna intervenire nelle acque internazionali da parte di navi da guerra».

Ma a questo punto non c'è dubbio, conclude il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che «il centrosinistra è arrivato in ritardo, il tempo è scaduto: non ci sarà la possibilità di realizzare alcun che fino alle elezioni».

**ROMA** Campania, Calabria, Sicilia e Puglia: in queste regioni nelle prossime settimane arriverà un'iniezione di magistrati che dovranno affiancarsi e dare man forte a chi non riesce ad evadere le centinaia di pratiche.

È la soluzione individuata dal ministro della Giustizia, Piero Fassino, per evitare le scarcerazioni facili che continuano ad arroventare il dibattito politico: «Uno sforzo straordinario sarà messo in campo immediatamente per garantire ulteriori uomini e mezzi agli uffici giudiziari delle aree ad alta criminalità».

Fassino, nei prossimi giorni, convocherà i procuratori capo delle zone a rischio «per concordare le misure di potenziamento degli organici e degli strumenti operativi necessari ad una azione più efficace di contrasto della criminalità organizzata». In una riunione ieri il ministro della Giustizia ha verificato i possibili provvedimenti per tamponare le situazioni processuali a

«rischio scarcerazioni» ed evitare che imputati o condannati possano essere rimessi in libertà.

Si infuriano gli avvocati. Che ricordano a Fassino come l'istituto della scadenza dei termini di custodia cautelare sia «un principio di civiltà giuridica diretto ad impedire che un cittadino trascorra in carcere» un periodo di detenzione eccessivo in attesa del processo. Ed è proprio questo il punto, insistono i penalisti romani: è della lunghezza dei dibattimenti che il ministro, «lasciando da parte la demagogia e le ansie elettorali, dovrebbe occuparsi».

D'accordo sono i giudici. Il Consiglio superiore della magistratura non si meraviglia, infatti, delle scarcerazioni: la colpa è dei tempi del processo penale «dilatatisi a causa dell'affastellarsi di leggi e norme spesso contraddittorie ed incomprensibili». Il consigliere togato Giacchino Natoli (Movimenti) ricorda, quindi, il preoccupato allarme lanciato dal Csm nel luglio scorso in una risoluzione «passata inosservata».

Inoltre, il procuratore generale della Cassazione, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2000, avvertiva che «i tempi medi delle varie fasi del processo erano 325 giorni per le indagini preliminari, 152 giorni per l'udienza preliminare, 427 giorni per il dibattimento in primo grado, 555 per l'appello. Un totale di almeno quattro anni ai quali andavano aggiunti i tempi necessari per la decisione in Cassazione e per l'eventuale giudizio di rinvio, sempre più frequente nei processi complessi. «Il problema quindi - è la conclusione del Consiglio superiore della magistratura - è strutturale».

Amaro, infine, è anche il commento di Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale: «Si continua a fare sociologia - commenta - senza adottare alcun provvedimento concreto». Perciò «se governo e Parlamento si mostrano incapaci non vi è ragione di mantenere in vita questa legislatura».

### FOLLIA IN PISTA

L'albanese, pregiudicato, aveva ferito sei giovani

## Tradito da un tatuaggio il «pistolero» della discoteca Altre due risse sul «cubo»

**TORINO** La sezione stranieri della Squadra mobile di Torino ha dato un volto al «pistolero» che domenica all'alba ha ferito sei ragazzi all'entrata di una discoteca torinese «Nuovo Boccaccio». Ha un regolare permesso di soggiorno, però scaduto. Piccoli precedenti per furto che ne fanno un pesce piccolo nell'acquario della malavita albanese. E un tatuaggio sul braccio che lo inchioda. Ad altri tocca trovare risposte per il suo gesto che poteva trasformare la discoteca in un mattatoio, perché da lui non ne verranno.

Il sindaco Valentino Castellani ritiene gravissimo l'episodio, sia per la dinamica che poteva avere conseguenze drammatiche, sia per i motivi futuri che lo hanno scatenato. «La sicurezza delle città - dice - dipende essenzialmente da due fattori: l'allontanamento degli stranieri che delinquono e la certezza della pena, perché troppo spesso i criminali tornano in azione dopo essere stati perseguiti una volta».

Mario Borghesio traduce a modo suo con «la necessità di sbattere fuori dal Paese al più presto e con ogni mezzo questa accozzaglia di delinquenti venuti da noi non per lavorare ma per spacciare, rubare, assassinare, stuprare». L'albanese era ubriaco ed era furioso, difficile stabilire quale dei due stati di alterazione sia conseguenza dell'altro.

Ma non è stato il solo protagonista della ventata di follia che in quella notte freddissima ha attraversato la città. Altre due risse hanno impegnato la polizia nelle stesse ore, sempre in locali notturni e sempre con extracomunitari sotto i riflettori. Alle due e mezza le volanti accorrono al «Von Von» di via Ventimiglia dove due fratelli rumeni fanno a botte con due buttafuori nigeriani. Futili anche stavolta il motivo della scazzottata: 15 mila lire di consumazione obbligatoria non pagata. Anzi, la pistola in questo caso spunta fuori una spranga di ferro con la quale gli africani spiegano le loro ragioni ai clienti insolventi, e finisce che vengono arrestati tutti e quattro per rissa.

Alle tre scatta l'allarme al «Patio», discoteca vicinissima al «Boccaccio»: un bosniaco e un albanese molestano le ragazze, sfortunatamente i loro compagni, non ne vogliono sapere di andarsene. Una volta in questura non riescono a dare spiegazioni convincenti sul permesso di soggiorno. Si chiude alla grande alle quattro e mezza, al di là di corso Moncalieri, con la sparatoria che lascia stesi a terra cinque ragazzi e una ragazza. Uno è stato dimesso dall'ospedale, gli altri lo saranno in un mese.

Sono tutti miracolati: l'albanese è tornato per vendicare con il sangue l'affronto di essere stato cacciato dal «Boccaccio» assieme a due compagni e a una donna. Miracolato più di tutti Giuseppe Alfiero, addetto al controllo dei biglietti, che si è visto puntare la pistola alla fronte, ha chiesto pietà in ginocchio e l'ha ottenuta solo dall'arma, ormai scarica. È stata un'improvvisa esplosione di aggressività dovuta allo stato di ubriachezza, spiegano in questura. Ma è solo questo?



Il sindaco Castellani

Latina: la struttura segreta puntava a diventare nazionale. Luciano Ridolfi, tenente in una caserma della Destra Tagliamento, indicato come il braccio organizzativo

## Gladio antidroga, spunta un ufficiale in servizio a Pordenone

Il Polo all'attacco del ministro Bianco: «Doveva sapere». Il presidente della Commissione sui servizi Frattini: sono fatti di gravità straordinaria.

**LATINA** Nella Gladio potentissima spunta anche un ufficiale di Pordenone. Si tratta di Luciano Ridolfi, un tenente dell'esercito considerato il braccio organizzativo della struttura segreta. Ridolfi, che è residente a Borgo Podgora, nel comune di Cisterna di Latina, a pochi chilometri dal capoluogo, ora è accusato di violazione della legge sulla costituzione di associazioni segrete ed eversione.

Il tenente, che ha 36 anni,

fu ascoltato dai magistrati - ha detto il suo avvocato Riccardo Castelli - a fine agosto in base all'articolo 350 (richieste di sommaria informazione). E, sempre secondo il legale, consegnò spontaneamente il documento scritto su carta intestata (anche se non ha escluso che abbia riprodotto con lo scanner il timbro del dipartimento) perché il suo obiettivo era di eliminare la droga nelle caserme.

In realtà, emerge una storia di ambizioni, o addirittura di richieste di lavoro. Secondo l'avvocato il suo assistito avrebbe parlato con «livelli superiori e politici» del progetto e avrebbe ottenuto «il nulla osta verbale». «Forse un po' troppo frettolosamente - ha sostenuto l'avvocato - ha cominciato a parlare del progetto con alcuni amici». Ridolfi, in servizio in provincia di Pordenone, tornava spesso nella sua abitazione di Cisterna per congedarsi o per malattia. Il tenente della Destra Tagliamento teneva corsi in una scuola di allievi ufficiali di polizia e questo agevolava il suo ruolo

di reclutatore. Poco meno di un mese fa, ad indagini già avviate, è stato trasferito da Roma in una cittadina de Lazio.

Descritto come persona «seria e stimata» dal suo avvocato, in realtà era già noto alle cronache cittadine a causa del suo divorzio. Tra il luglio e l'agosto del '99 denunciò alla stampa che sua moglie gli impediva di vedere la figlia di tre anni e mezzo, dalla quale ha preso il nome l'organizzazione clandestina. La moglie, sempre sulla stampa, replicò che era stato lui a non presentarsi agli appuntamenti e soprattutto a non occuparsi economicamente della bambina, tanto che recentemente il tribunale di Latina ha ottenuto, dal ministero della Difesa, di versare direttamente dal suo stipendio 500 mila lire al mese per il mantenimento della figlia.

Mentre in «caso Ridolfi» esplode in Friuli-Venezia Giulia, il Polo va all'attacco del ministro dell'Interno Bianco. Un altro siluro stavolta lanciato tramite un'interpellanza di Marco Taradash nella quale si chiede «come sia possibile che un alto dirigente dell'amministrazione dell'Interno abbia potuto organizzare un'azione di reclutamento, estesa a tutte

le forze dell'ordine, utilizzando informazioni e materiali istituzionali, senza che i meccanismi di controllo interno rilevassero anomalie o avvisassero accertamenti». Insomma, Bianco non poteva non sapere.

A rincarare la dose ci pensa la Lega lombarda. Va oltre, infine, il presidente della Commissione sui servizi Franco Frattini, che sottolinea la «gravità straordinaria della costruzione di una rete alternativa alle istituzioni da parte di uomini delle istituzioni, proprio perché denuncia un clima di percezione dell'abbandono del governo della sicurezza».

La Ricerca dermatologica informa

# È già disponibile una nuova crema che rende l'aspetto della pelle più «giovane»

Dall'America test clinici di efficacia e sicurezza

**NEW YORK** - Dagli Stati Uniti è giunta la notizia della formulazione di un nuovo prodotto cosmetico in grado di ridurre le rughe. Lo hanno affermato, in una conferenza svoltasi a New York, i ricercatori Americani del Dermac Laboratory Inc. di Stamford negli USA, Dr. Walter Smith e Dr. David Yeung. Essi hanno condotto nei propri laboratori di ricerca una delle molteplici sperimentazioni cliniche di efficacia e sicurezza, effettuate sia in America che in Europa, su una nuova crema cosmetica contro le rughe. I test clinici sono stati condotti su volontari, uomini e donne dai 30 ai 65

anni, che hanno applicato il nuovo preparato sul viso due volte al giorno per tre mesi. Al termine del

trattamento la nuova pomata cosmetica ha dimostrato di agire sulla pelle migliorandone in modo visi-

bile i parametri di elasticità, idratazione e compattezza ed è risultata in grado di ridurre efficacemente

in larghezza, lunghezza e profondità le rughe e le linee dovute ad alterazione della tramatura epider-

mica. La valutazione conclusiva si è rivelata ampiamente positiva per tutte le zone trattate: si è ottenuto un sostanziale miglioramento dell'aspetto esteriore della pelle del viso che è apparsa più «giovane». La società Kuiper, finanziatrice delle ricerche per lo sviluppo della formula, oggetto di deposito di domanda di brevetto, sta ottemperando alle numerose richieste del preparato che è già disponibile nelle Farmacie italiane. La nuova crema contro le rughe denominata «Anti-Time System» si è dimostrata priva di effetti collaterali ed è formulata a seconda dell'età della pelle.

Pubblicità

Presentata ieri la nuova guida dell'Espresso: dopo cinque anni di giudizi amari, stiamo uscendo dal tunnel di una ristorazione all'insegna del «tanto e a buon prezzo»

# Gli italiani mangiano meglio. E non badano a spese

Gianfranco Vissani confermato re degli chef, ma ci sono anche giovani promettenti da tenere d'occhio

## I migliori ristoranti italiani

**1** Vissani a Baschi  
Voto: 19/20

**2** Enoteca Pinchiorri  
a Firenze  
Voto: 18,5/20

**3** Desco a Verona  
Filipoti a Torre Pellice  
Gambero Rosso a  
San Vincenzo  
Hotel Hilton La Pergola a Roma  
Sorriso a Sorriso  
Voto: 17/20

**4** Ambasciata a Quistello  
Balbo a Torino  
Bersagliere a Goltio  
Caino a Montemerano  
Frasca a Castrocaro Terme  
Georges Cogni Locanda  
cantiniera a Farini  
Miramonti L'Altro a Concesio  
Peca a Lonigo  
Perbellini a Isola Rizza  
Rododendro a Boves  
Romano a Viareggio  
San Domenico a Imola  
Voto: 16,5/20

Fonte: Guida  
dell'Espresso  
2001

ANSA-CENTIMETRI

**ROMA** Arriva in libreria carica di novità - e racconta un paese che si sta risvegliando - l'edizione 2001 della prestigiosa «Guida ai ristoranti d'Italia», edita da L'Espresso. Fresco di stampa, il volume rosso che appassiona i gourmet non ci porta soltanto a spasso nell'Olimpo degli chef, tra i quali si riconferma re Gianfranco Vissani che quest'anno conquista un altro mezzo punto e sale in solitaria, con diciannove ventisette, in vetta alla classifica.

La prima guida del Nuovo Millennio porta buoni auspici. Dopo un lustro di giudizi amari, l'Italia sembra avviarsi «a piccoli passi, metro dopo metro, verso la fine del tunnel».

Non tanto per la qualità della ristorazione - visto che la forbice fra l'alta cucina e la ristorazione media si fa pur troppo sempre più larga -

quanto per la crescita culturale del consumatore. Il ristorante ideale, infatti, da qualche tempo non è più quello dove si mangia bene e si spende poco. Il consumatore italiano, (e l'atteggiamento è più marcato nelle regioni del Nord e del Centro), oggi è più attento, più esigente, più informato, più critico. Conosce i prodotti di nicchia, protegge quelli tradizionali, sceglie i vini migliori della carta (compatibilmente col portafoglio).

«E finalmente - dice nella prefazione Edoardo Raspelli, curatore della Guida - protesta contro le politiche comunitarie di globalizzazione e si scandalizza quando i parlamentari europei ammettono grassi vegetali diversi dal burro di cacao per fare la cioccolata». Si potrebbe dire, insomma, che quella in corso è una rivoluzione che nasce dal basso. Un cambio di rotta verso

la cosiddetta «Filosofia delle tre T»: Terra, Tradizione, Territorio.

Ed ecco allora spiegata l'incoronazione di Gianfranco Vissani che di questa corrente filosofica è un eccezionale caposcuola. Il suo ristorante immerso nel verde di Baschi, fra le colline di Terni, è diventato quasi un laboratorio per la ricerca delle rarità, dei sapori nostrani in estinzione.

Vissani è solo al comando seguito, con mezzo punto di distacco, dall'Enoteca Pinchiorri di Firenze. Terzi in classifica, a pari merito e con 17,5 ventisette, troviamo invece altre celebrazioni nel panorama della ristorazione italiana: «Aimo e Nadi» a Milano, «L'Antica Osteria del Ponte» a Cassinetta di Lugagnano, «Il Pescatore» a Canneto sull'Oglio. Il riconoscimento al giovane dell'anno, quello riservato al cuoco che si è rive-

lato come il più promettente fra le nuove generazioni, è andato a Davide Pallada dell'«Enoteca del Roero», a Canale in provincia di Cuneo. Il premio «Il pasticcere dell'anno», riservato a chi ha proposto le creazioni più interessanti nei dessert, va a Maurizio Guidi, del ristorante dell'«Hotel Giardino» di San Lorenzo in Campo (Pesaro e Urbino). Il premio «La novità dell'anno», assegnato al ristorante che entra nella guida del 2001 con il voto più significativo e promettente, se lo aggiudica invece il «Clastel Colz» di Badia, in provincia di Bolzano. La lista è lunga, ma chi è in zona può provare con «La pernice e la Gallina», a Bologna: si è guadagnato il premio «La performance dell'anno», quello riservato al ristorante protagonista del più grande salto di qualità della stagione.

Natalia Andreani

## L'INTERVISTA

Parla il «maestro» di Baschi

**«Per me mangiare bene è come fare all'amore: il palato risveglia i sensi»**

**ROMA** «Grazie, sono commosso. Per me è davvero una cosa bellissima». Gianfranco Vissani non nasconde soddisfazione e sorpresa. Il voto assegnato dalla guida Espresso al suo ristorante di Baschi, vicino Terni, rasenta la perfezione. E per uno chef come lui, che ha nelle vene la tradizione culinaria italiana e che rappresen-

mento fondamentale da non sottovalutare mai. Da questa, poi, nasce tutto, anche l'impossibile».

Come estimatore di materie prime cosa ne pensa delle crisi alimentari che stanno attraversando l'Europa?

«Se parliamo di mucca pazza penso che la pratica della zootecnica intensiva vada completamente abolita. Mi schiero in toto dalla parte della qualità. E credo che in un paese come l'Italia, per metà abbandonato da Dio e dagli uomini, dovremmo seminare fieno e pascolo biologico in abbondanza. E lasciare le mandrie libere di crescere secondo natura. Risolvere le razze italiane, in gran parte quasi scomparse, per noi dovrebbe essere un imperativo. Penso alla chianina, alla maremmana, alla piemontese, alla rossa, alle podoliche. Ecco: se ci penso, rivedo ancora mio padre a cavallo di quella mucca podolica dalle grandi corna. Un ricordo indelebile. Sentire che in Francia si ci sono ormai tre milioni e mezzo di bovini a rischio è una cosa davvero spaventosa. Se fossero uomini basterebbero a riempire una metropoli».

La soluzione, allora, è nella riconversione biologica delle produzioni?

«Potrebbe essere una via. Al momento, però, bisogna fare i conti anche con il portafoglio della gente. E il biologico certificato costa ancora troppo. Quando invece alle biotecnologie, che sono cosa radicalmente diversa e sono gli organismi geneticamente modificati, sono contrarissimo. Nessuno può garantire che tra vent'anni non vengano a dirci che facevano male alla salute».

Tornando al gusto, ci può dire qual è il suo piatto preferito in assoluto?

«Rispondo senza esitazioni. Vicino a Palazzolo c'è una piccola osteria dove cucinano una guancia che è la fine del mondo».

n.a.

Le anticipazioni della Guida Espresso laureano ai vertici solamente due ristoranti regionali

## «Primula» e «Kursaal», il gusto abita lì

Menzione d'onore per il triestino «Tre Merli» e poi i tanti, soliti noti

**TRIESTE** Qualcuno farebbe carte false per comparirvi, altri hanno dichiaratamente chiesto di non essere presenti su certi «baedeker» gastronomici. Derivano probabilmente da questa antinomia le misteriose dimenticanze, le inspiegabili omissioni delle varie guide che ogni anno, di questi tempi, fanno discutere i gourmet. «Michelin? No, grazie» ha tuonato, ancora qualche anno or sono il triestino Mario Suban, facendo evidentemente scuola. Mentre si attende ancora l'uscita della guida francese, peraltro, anno dopo anno, sempre più conservatrice, i primi volumetti, usciti alla spicciolata, non fanno che aggiungere perplessità a perplessità. Se almeno la Guida Espresso e quella del Gambero Rosso, attese a giorni, non nascondono gli sforzi dei loro «gastronauti» per individuare posti (e cucine) innovativi, altrove sembra vigere la regola del già visto e già assaggiato.

Luigi Veronelli, ad esempio, sintetizza l'intera Trieste nei suoi «Ristoranti 2001» in cinque nomi: Suban, Bagatto, Coboldo, Rondinelle e la Locanda

**Nuove tendenze**  
**Arriva il prontuario delle gite fuoriporta**  
**Ma la Grande Cucina sta appena a Verona**

Mario di Draga Sant'Elia. «Buona segnalazione» viene definita quella riguardante il vecchio «Pick», al cui posto, da più di un anno, c'è una birreria di stampo austriaco... Scivolata anche della Guida Espresso, che cita l'Osteria di Villafredda, di Loneriaco, chiusa da qualche tempo e, peraltro per comprensibili motivi tipografici, riserva una stroncatura postuma al povero Dario Basso e all'«Harry's Grill» dei Duchi d'Aosta.

Con le guide tradizionali che non riescono (o non vogliono) uscire dal cliché della votazione, con gran scorno degli chef, sta intanto prendendo piede una nuova forma editoriale che abbina alla segnalazione di ristoranti e trattorie varie anche quella di ricette e tradizioni tipiche, non disdegnando sortite al di fuori del territorio nazionale.

L'interprete più puntuale di questa nuova formula sembra essere la «Guida del buon vivere» dell'editrice portoghese New Print, che ha avuto un'intuizione furba e la sta sfruttando benissimo.

Il suo è un classico prontuario da gita fuori porta, che copre un ambito territoriale che va dal Trentino-Alto Adige all'Emilia-Romagna, spingendosi, attraverso Veneto e Friuli-Venezia Giulia, fino all'Austria, alla Slovenia e all'Istria, compresa la parte insulare del Quarnero. Schede succinte, giudizi da viandante affamato, più che da raffinato buongustaio, una scelta di locali garantiti che, anche nel caso delle «missioni» oltreconfine, coincidono con ristoranti di provata affidabilità. Della serie «mai più senza» per i triestini della domenica, sempre a caccia del nuovo.

Ritornando su sentieri più ricercati, la scampagnata diventa decisamente più lunga: sia la «Guida Espresso» che quella del «Gambero Rosso» concordano infatti che la meta d'eccellenza più vicina alle nostre latitudini coincide con il «Desco» di Verona. In fondo, sono poco più di due ore di macchina...

f.b.

**TRIESTE** Una conferma di voti pressoché generale, rare stroncature, ma anche l'ennesima riprova che la Grande Cucina abita altrove, ad almeno 200 chilometri dal Friuli-Venezia Giulia.

La Guida d'Italia 2001 dell'Espresso, disponibile da oggi, riflette fino all'ultimo i dettami del suo «maitre a penser» uscente, Edoardo Raspelli, che ha sempre individuato in questo estremo lembo d'Italia una zona dalla cucina genuina, per non dire ruspante, ma terribilmente carente sotto il profilo del servizio e della cura dei particolari.

Ne fanno fede le uniche due «nominazioni» ottenute, nell'Olimpo dei palati fini, a livello regionale. Tra i migliori ristoranti d'Italia appaiono dunque la confermata «Primula» di San Quirino e il «Kursaal» di Sauris, entrambi peraltro, con i loro 15,5 / 20, lontani dall'empireo dei fornelli nazionali. La qualità del loro lavoro è stata comunque premiata anche con i fatidici due cappelli (indice, citiamo dalla Guida, «di un livello che comincia a darvi veramente delle soddisfazioni») e nel caso del «Kursaal» anche con un cangurino, che fotografa il notevole balzo in avanti effettuato. Gratificato anche il «Tre Merli» di Trieste. Il locale di Barcola, noto soprattutto come «venue» di tendenza, si è beccato un cangurino e, soprattutto,

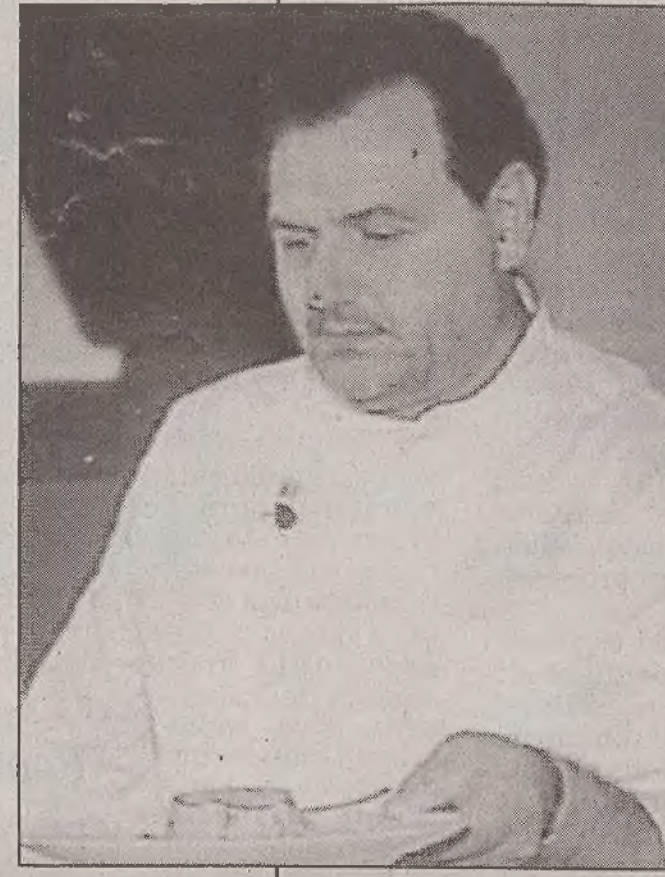
il Premio Castello Banfi, vera e propria menzione d'onore dell'edizione 2001.

Dietro ai due apripista e al sorprendente outsider triestino, una moltitudine di ristoranti, trattorie, persino agriturismi (quella della scoperta dei luoghi più informali ma, gastronomicamente, non disprezzabili, è una delle novità della Guida 2001: nel Triestino hanno rilevato persino le osterie) che non si schiodano, al massimo, dai 14,5 / 20, con tendenza al ribasso.

In buona crescita, secondo una prima scrematura dei dati, sembra il Pordenonese dove, oltre all'exploit della peraltro già nota «Primula», vengono segnalati in crescita il «Pedrocchino» di Sacile, la «Griglia d'Oro» di San Vito al Tagliamento, l'«Hotel Villa Luppis» di Pasiano e la «Ciotola» di Porcia, nonché le «Casette» dello stesso capoluogo di provincia.

A Udine si ritorna nella tradizione: non si esce dai soliti «Amici», «La di Muret», «Astoria» e «Vedova», anche se la capitale del Friuli può farsi forte di un ricco circondario, dove spiccano «Toso» a Leonacco, il sempiterno «Grop» di Tavagnacco, le due «glorie» di Mortegliano, «Blasut» e «Nando», e quelle di Colloredo di Monte Albano, «La di Petros» e la «Taverna». Gorizia si appiglia invece, più che ai ristoranti urbani (sebbene «Rosen Bar» e

Gianfranco Vissani, il cuoco più votato dalla guida de «L'Espresso»: predica un ritorno alle materie prime di una volta, lancia anatemi contro i cibi transgenici, e quando ha fame va in una vecchia osteria famosa per la guancia.



«101» tengano più che discretamente) al circondario: a Grado tengono banco sempre gli odori dell'«Androna» e di «Toni» (ma anche dell'«Hotel Astoria» e del «Casone - Golf Club»), a Cormons rimangono sugli scudi «Giardinetto» e «Subida». A Trieste, infine, la prefazione sembra quasi sublimarsi: non si va oltre a «Suban» e «Scabar», mentre nel settore pesce il «Bagatto» e il «Faro» (in netta ascesa quest'ultimo) detengono lo scettro cittadino, offuscato però, a Muggia, dalla «Risorta», il più quotato a livello provinciale, e con un buon contendente pure nel duemila «Dama Bianca». Pace fatta anche con il «Greif Maria Theresia», dopo qualche incomprensione del passato e scoperta assoluta con la sangiacomina «Bottega di Trimalcione», che debutta con il botto, direttamente a 13 / 20.

Furio Baldassi

# entra nel governo

www.governo.it

> su internet tutti i provvedimenti e le decisioni del governo italiano

La Finanziaria in Parlamento  
Sale a due milioni e mezzo  
l'assegno di maternità

La Finanziaria in Parlamento  
Più alte le detrazioni per gli affitti

La Finanziaria in Parlamento  
Incentivi  
per nuovi investimenti e nuova occupazione

Mucca pazza  
Le misure per tutelare  
la salute dei consumatori

collegandoti  
con il sito,  
potrai anche  
abbonarti  
gratuitamente alla  
newsletter

elettronica  
con le informazioni  
aggiornate  
sull'attività  
del governo

GOVERNO ITALIANO  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



In Toscana si salva solo il padre, uscito di casa poco prima: due bimbi, mamma, nonno e zia ieri sera erano ancora dispersi

# Un'intera famiglia travolta dalla frana

Smottamenti, strade interrotte e sfollati anche in Trentino e Lombardia

**MILANO** Tragedia in Lucchesia a causa del maltempo: una frana ha travolto due case e cinque persone, tra cui due bambini, risultano disperse.

Per tutta la giornata di ieri decine di soccorritori hanno scavato fra le macerie e l'ammasso di fango provocati dalla massa staccatasi dalla montagna a Vinciana di Ponte a Moriano. Le ricerche sono state rese difficili dalla pioggia incessante e dalla difficoltà di raggiungere il posto per l'interruzione di alcune strade. Fino alla tarda serata non avevano dato alcun esito. In una delle due case travolte c'erano due bambini di 5 e 6 anni, la loro mamma, il nonno e una zia del loro padre. Quest'ultimo era uscito

poco prima della frana e si è salvato. Nell'altra casa c'era solo un uomo, che il fiume di fango ha trascinato a valle e che non ha riportato conseguenze gravi.

Il paesaggio attorno a Lucca è stato invaso dall'acqua di torrenti e fossi che sono trascinati invadendo case, aziende, negozi. Numerose abitazioni sono state evacuate. Altri smottamenti e frane hanno interrotto diverse strade della

Lucchesia: i danni sono davvero ingenti. Anche nelle altre province toscane la situazione è difficile: smottamenti e allagamenti un po' ovunque. Ma il maltempo ha messo in ginocchio anche altre regioni, come il Trentino-Alto Adige, dove sono state evacuate 500 persone e alcuni paesi sono isolati. A Romagnano, 5 chilometri da Trento, una frana ha causato ingenti danni e costretto 500 persone a lasciare le proprie abitazioni.



Chirac durante il suo intervento all'Aia, duro con gli Usa.

dei cambiamenti climatici in atto su scala mondiale: «Non possiamo permetterci altri rinvii, per questo l'Europa è mobilitata e decisa ad agire».

Nel dare atto dell'impegno personale del Presidente statunitense Clinton nel contribuire al taglio delle emissioni dei gas a effetto serra, Chirac ha comunque chiesto agli Stati Uniti «di spazzare via dubbi ed esita-

zioni: è venuto il momento che gli Usa si uniscano ai grandi Paesi industrializzati in questa lotta». Gli Stati Uniti, infatti, ha ricordato il Presidente francese, da soli producono un quarto dei gas serra, e «ogni americano emette tre volte di più di un francese». Chirac ha infine ribadito che l'impegno dell'Unione Europea è di ratificare entro il 2002 il protocollo di Kyoto nell'ambito della

Anche in Valtellina sono state sgombrate centinaia di persone a causa del rischio frana. In Emilia-Romagna la Protezione civile ha allertato enti e strutture tecniche che gestiscono le reti di monitoraggio perché seguano con particolare attenzione le aree a rischio idrogeologico e i punti critici. Solo la settimana scorsa sull'Italia si era abbattuta un'altra violenta ondata di maltempo. Nel Bergamasco i danni sono stati stimati sui 18 miliardi di lire; al Sud la Regione Puglia ha chiesto al governo la dichiarazione di stato d'emergenza, per ottenere specifiche provvidenze per i danni causati dalla tromba d'aria abbattutasi nelle prime ore di sabato su otto comuni del Lecce.



Un'immagine dei danni provocati dalla frana a Vinciana di Ponte a Moriano: soccorsi in difficoltà per la pioggia.

Alla Conferenza dell'Aia la Francia condanna Washington: «Inquinare troppo»

## Gas serra: Chirac striglia gli Usa

convenzione quadro sul cambiamento climatico. Sullo scranno da cui hanno preso la parola Chirac e Kok era simbolicamente poggiato un sacchetto di sabbia, uno dei tanti con i quali gli ambientalisti hanno costruito sabato una diga attorno al centro congressi dell'Aia contro la minaccia dell'innalzamento del livello del mare provocato dalla «febbre» del Pianeta. «Ciascun Paese ha il dovere di avviare misure per tagliare le emissioni al minimo su una base sostenibile», ha detto il Presidente francese. Dunque, la posizione dell'Ue è quella di agire su que-

sta strada, mentre «i meccanismi flessibili» sui quali gli Stati Uniti tanto insistono per centrare gli impegni del protocollo di Kyoto - ha detto Chirac - «possono completare gli sforzi intrapresi a livello nazionale». Sulla stessa linea il primo ministro olandese Kok: «Gli occhi del mondo sono puntati su di noi. Per questo vorrei dire: fate funzionare l'accordo». Uno sforzo che Kok ha sintetizzato con il motto della squadra di calcio di Rotterdam: «Le azioni parlano più forte delle parole». Mentre era in corso l'apertura ufficiale della sessione politica

della Conferenza mondiale sul clima, 200 studenti Usa in rappresentanza di 120 college e di 44 Stati hanno manifestato criticando la strategia degli Stati Uniti: «I negoziatori Usa non sono rappresentativi della maggioranza degli americani ma dei grandi inquinatori».

Comunque per il sottosegretario all'Ambiente Calzolaio non sarà facile per l'Italia raggiungere in tempi brevi gli obiettivi di Kyoto di ridurre i gas serra «a causa di vincoli oggettivi molto forti: la struttura dei trasporti (molti su gomma) e il peso dei consumi d'energia elettrica».

### IN BREVE

**Processo d'appello: assolto in primo grado**  
**L'accusa chiede l'ergastolo per il somalo imputato dell'omicidio Alpi-Hrovatin**

**ROMA** Ergastolo e custodia cautelare in carcere per pericolo di fuga: con queste richieste per l'imputato Omar Hashi Hassan è terminata la requisitoria del sostituto procuratore generale Salvatore Cantaro nel processo d'appello per l'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. In primo grado Hassan fu assolto dall'accusa di avere fatto parte del gruppo che il 20 marzo '94 uccise a Mogadiscio i due giornalisti. Cantaro ha spiegato che la Alpi «fu uccisa, con l'operatore, in virtù della sua attività giornalistica. Aveva scoperto qualcosa che aveva dato fastidio a qualcuno. Non sappiamo nulla di certo, ma è lecito pensare che le sue inchieste sul traffico d'armi e rifiuti tossici, o anche la sua intervista al sultano di Bosaso avessero suscitato allarme in Somalia e in Italia». Per Cantaro i giudici di primo grado hanno «valutato gli elementi di prova con stupefacente contraddittorietà».

## Stop ai vini-Frankenstein

**ROMA** Bene il rinvio sul vino transgenico, ma ora non bisogna abbassare la guardia. Così la presidente dei Verdi Grazia Francescato commenta la decisione assunta ieri dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura europei di rinviare ogni decisione in merito alla direttiva che avrebbe consentito di usare ogm nella produzione vinicola. «Questo rinvio - sottolinea Francescato - si deve all'impegno dell'Italia e in particolare del ministro verde Pecoraro Scanio: già nei giorni scorsi aveva sventato il tentativo di far approvare la direttiva senza alcuna discussione. Ora si apre una fase assai delicata».



## Cerca un tetto... in ospedale

**ASTI** All'arrivo dei primi freddi di stagione, uno straniero senza tetto ha trovato rifugio abusivo... nel letto di un ospedale. È accaduto a Nizza Monferrato, nell'Asti-giano, dove al controllo serale di domenica un'infermiera ha trovato un paziente in più in Chirurgia. L'abusivo, giovane marocchino senza permesso di soggiorno, non ha cercato d'ingannare i medici con una malattia inesistente. Si è semplicemente introdotto nel reparto approfittando di un momento di disattenzione del personale. Trovato un letto vuoto, l'ha occupato con l'intenzione di trascorrere una notte al caldo. Vistosi scoperto, non ha fatto storie: si è giustificato dicendo di non avere un posto dove trascorrere la notte. L'ospedale ha fatto intervenire i carabinieri: hanno prelevato l'immigrato e interessato del caso i servizi sociali del comune.

### EROE IN SPAGNA

Fu utilizzato fino all'Afghanistan

## Morto a 100 anni il sovietico «genio dei sabotatori»: ispirò Ernest Hemingway

**MOSCA** È morto a 100 anni Ilia Starinov, l'agente segreto russo celebre per le sue clamorose azioni di sabotaggio durante la guerra di Spagna: imprese che ispirarono tra l'altro Ernest Hemingway per tracciare il personaggio di Robert Jordan nel romanzo «Per chi suona la campana». Il decesso è avvenuto domenica a Mosca, ma solo ieri la stampa russa ne ha dato notizia.

Agente dei servizi di spionaggio sovietici e autentico virtuoso degli esplosivi, Starinov dovette la sua fama a uno spettacolare attentato del '37: quello con cui fece saltare in aria il treno che ospitava l'intero comando della divisione aerea italiana dislocata dal regime fascista in Spagna, in appoggio al generale Francisco Franco.

Nella guerra civile nella penisola iberica, che vide i sovietici schierati con le forze antifasciste, Starinov (nome di battaglia Rodolfo) realizzò ben 200 azioni di sabotaggio. Incontrò Hemingway nel '40.

La sua carriera di sabotatore, iniziata in giovanissima età nell'Armata rossa, nel pieno della guerra civile russa, dopo la Rivoluzione del '17, proseguì del resto anche dopo. Nella Seconda guerra mondiale fu tra l'altro autore dell'attentato telecomandato che annientò il Comando della 68.ª divisione tedesca di fanteria a Kharkov (Ucraina), durante l'occupazione nazista. Con un ingegnoso sistema fino allora inedito, l'insesso fu gestito a distanza da Voronezh, città russa lontana alcune centinaia di chilometri dall'obiettivo.

Guardato con sospetto da Stalin nonostante le sue gesta (o forse proprio per quelle), Starinov non ricevette comunque onori dopo la guerra: non andò oltre il grado di colonnello nei servizi segreti e per un paio di decenni non ebbe incarichi di rilievo.

Rimase però in servizio e attese con pazienza e disciplina che tornasse il suo momento. Cosa che accadde con l'arrivo alla guida del Kgb di Yuri Andropov, che gli affidò la formazione delle nuove unità d'élite della Lubianka. Starinov scrisse anche alcuni manuali di sabotaggio, adottati in quegli anni nell'Accademia dei servizi segreti.

Nel '79, all'inizio della guerra in Afghanistan, fu lui, già quasi 80enne, a istruire gli uomini dei reparti speciali Alfa del Kgb che avrebbero preso d'assalto e conquistato il palazzo presidenziale di Kabul. Starinov è stato inventore di alcune decine di ordigni di vario tipo e sistemi di comando a distanza tuttora in uso. Negli ultimi tempi aveva condotto una vita riservata, seppure celebrato di tanto in tanto dalla stampa russa e ricordato anche in Spagna. Qualche anno fa, scrive il giornale «Siegodnia», re Juan Carlos gli aveva offerto persino la cittadinanza spagnola, un generoso sussidio e una casa a Madrid, ma «Rodolfo» aveva preferito rimanere senza agi in Patria. Nella modesta casa di Mosca in cui è infine morto al compimento di un secolo che ha attraversato per intero nel fragore della battaglia.

ti speciali Alfa del Kgb che avrebbero preso d'assalto e conquistato il palazzo presidenziale di Kabul. Starinov è stato inventore di alcune decine di ordigni di vario tipo e sistemi di comando a distanza tuttora in uso. Negli ultimi tempi aveva condotto una vita riservata, seppure celebrato di tanto in tanto dalla stampa russa e ricordato anche in Spagna. Qualche anno fa, scrive il giornale «Siegodnia», re Juan Carlos gli aveva offerto persino la cittadinanza spagnola, un generoso sussidio e una casa a Madrid, ma «Rodolfo» aveva preferito rimanere senza agi in Patria. Nella modesta casa di Mosca in cui è infine morto al compimento di un secolo che ha attraversato per intero nel fragore della battaglia.

La sua carriera di sabotatore, iniziata in giovanissima età nell'Armata rossa, nel pieno della guerra civile russa, dopo la Rivoluzione del '17, proseguì del resto anche dopo. Nella Seconda guerra mondiale fu tra l'altro autore dell'attentato telecomandato che annientò il Comando della 68.ª divisione tedesca di fanteria a Kharkov (Ucraina), durante l'occupazione nazista. Con un ingegnoso sistema fino allora inedito, l'insesso fu gestito a distanza da Voronezh, città russa lontana alcune centinaia di chilometri dall'obiettivo.

Nasce la Forza d'intervento rapido dell'Unione Europea, nucleo della difesa comune

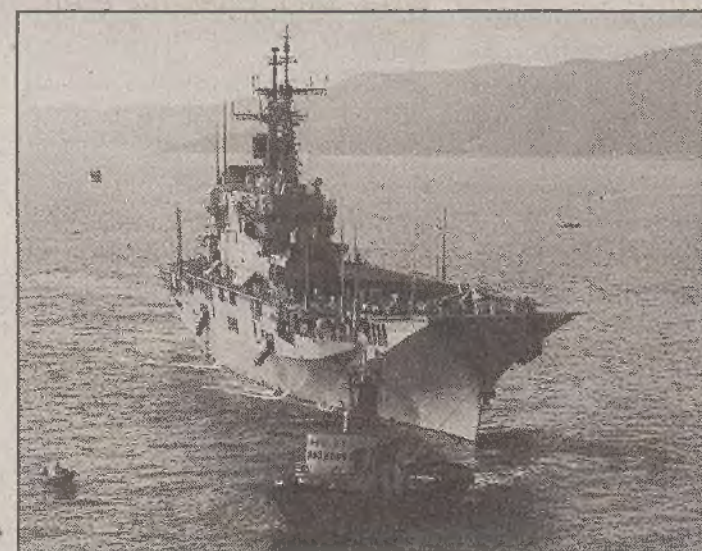
## Anche l'Ue ha il suo esercito Italia al passo con i «grandi»

**ROMA** I ministri degli Esteri e della Difesa dell'Unione Europea hanno varato la forza d'intervento rapido in linea con quanto stabilito nel vertice di Helsinki del dicembre '99.

Nella conferenza di ieri a Bruxelles si sono definiti i requisiti - in termini di uomini e mezzi - del corpo di spedizione che sarà impegnato in missioni di peacekeeping e d'intervento umanitario in aree del continente dove gli Stati Uniti non intendono impegnarsi direttamente. La forza europea schiererà 100mila uomini (in origine dovevano essere 66mila) e metterà in campo 400 aerei da combattimento e un centinaio di navi da guerra a partire dal 2003. Potrà essere mobilitata in meno di 60 giorni e rimanere sul teatro delle operazioni per un periodo di un anno. Cifre di tutto rispetto, ma che esprimono un deterrente considerevole, non un esercito con un'unica divisa. Per ora prende forma l'embrione della difesa comune. Ma bi-

sognerà fare i conti con la volontà politica e la capacità militare dei Quindici. Il confronto per definire il ruolo di ciascun Paese si preannuncia serrato. La corsa alla supremazia è già partita. La Gran Bretagna, nel segno della continuità occidentale, e la Francia,

nel segno dell'autonomia continentale, si contendono la leadership. Resta da definire il problema numero uno: i rapporti con la Nato. «Non esiste il rischio di una sovrapposizione fra le due strutture militari» si è affrettato a precisare il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, lord Robert-



La portaerei «Garibaldi» sarà la maggiore unità navale che Roma porrà a disposizione dell'esercito Ue.

son: «La Nato è l'unico strumento di difesa collettiva. La forza europea è comple-

mentare». Del resto l'Ue spende per la difesa circa 190 milioni di dollari ogni anno contro i 290 degli Sta-

## 100 mila uomini, 400 aerei e 100 navi per le aree di crisi

**ROMA** I tecnici la definiscono Forza d'intervento rapido. È il primo passo verso la difesa comune europea.

**COMANDO.** Le unità militari mareranno sotto il rispettivo comando nazionale mentre il Consiglio Europeo, organismo cui partecipano i capi di governo dei Quindici, avrà il controllo sul corpo di spedizione: verrebbe mobilitato solo in tempo di crisi.

**COMPOSIZIONE.** Potrà schierare circa 100 mila uomini (60 mila al comando), 1 Paesi del gruppo di testa, Gran Bretagna, Francia, e Germania, sono pronti a fornire un contingente di circa 20 mila soldati. Seguono Spagna (6000), Belgio (3500), Olanda (3000), il quartetto dei neutrali, con Austria, Svezia, Irlanda e Finlandia

(1500-2000), (Portogallo (1000). Nel dispositivo anche 400 aerei da combattimento e da un centinaio di navi fra cui 5 portaerei.

**EQUIPAGGIAMENTO.** Necessità d'uniformare lo standard degli armamenti. Altri problemi potranno sorgere riguardo tecnologie, centri di comando e controllo, trasporto aereo e intelligence, settori in cui gli Usa mantengono una netta supremazia.

**ITALIA.** Il contributo ammonta a 19 mila uomini suddivisi in un quartier generale interforze, tre brigate meccanizzate, artiglieria, supporto logistico, polizia militare (carabinieri) 15 unità navali e 47 aerei da combattimento. Inoltre le industrie nazionali partecipano ai programmi congiunti

per lo sviluppo di un aereo militare da trasporto (A400M), di un satellite ottico (Helios), di una fregata (Horizon), per l'Eurofighter, il missile aria-aria Meteor e l'elicottero da trasporto Nh 90.

**NATO.** I rapporti con l'Alleanza Atlantica sono una delle questioni cruciali da risolvere. Gli americani temono un indebolimento della struttura e ritengono il vice-comandante delle forze atlantiche, a rotazione un tedesco e un britannico, il candidato ideale per assumere il comando del corpo di spedizione. I francesi si oppongono. Gli altri Paesi membri avranno voce in capitolo riguardo l'impiego di personale o equipaggiamento Nato nelle operazioni della Forza d'intervento.

mentare». Del resto l'Ue spende per la difesa circa 190 milioni di dollari ogni anno contro i 290 degli Sta-

ti Uniti. Un accordo politico per formalizzare i rispettivi ruoli potrebbe essere discusso al vertice europeo di Nizza in programma il 7 dicembre.

L'Italia, che per voce del ministro degli Esteri Dini, ha chiesto l'inserimento della difesa comune nei Trattati europei, dovrà impegnarsi al massimo per mantenere il passo con i Paesi di testa dell'Unione. Il contributo offerto in termini di uomini (19mila ripartiti fra le tre armi) e mezzi (artiglieria, tre brigate meccanizzate, 15 unità navali, compresa la portaerei Garibaldi, e 47 aerei da combattimento) è considerevole. «Siamo nello stesso ordine di grandezza di Gran Bretagna, Francia e Germania» ha sottolineato il ministro della Difesa Mattarella. Ma per entrare nell'Europa della difesa è d'obbligo accelerare il ritmo degli investimenti. Secondo un recente studio dell'Aiad-Iai dagli attuali 5500 miliardi di lire bisognerebbe passare ad almeno 8000.

Lo stesso prete che fornì dati all'allora leader liberale torna alla carica

**LONDRA** Malati terminali e anziani durante gli anni 60 in Gran Bretagna potrebbero essere stati usati come cavie per sperimentare armi batteriologiche. Ad agitare questo scheletro da Guerra fredda è stato ieri il quotidiano «Daily Express», secondo il quale la verità su quegli sciagurati esperimenti sarebbe contenuta in «documenti ufficiali» che 30 anni fa un prete cattolico scozzese avrebbe consegnato all'allora leader liberale David Steel.

Questo poi li avrebbe passati al ministro della Dife-



Soldati in tenuta Nbc.

sa dell'epoca, il laburista Dennis Healey. Ma nessuno ricorda particolari a riguardo e dei documenti non c'è traccia.

Rispolverato in Gran Bretagna il caso di presunti esperimenti su pazienti terminali e anziani durante la Guerra fredda

## Armi chimiche, malati usati come cavie

La storia non è nuova. La denunciò per la prima volta già nel 1970 lo stesso sacerdote, padre John Barry, al quale si era rivolto un suo parrocchiano che in qualche modo era stato coinvolto negli esperimenti e che, schiacciato dai sensi di colpa, voleva che la verità venisse fuori. Il sacerdote ne parlò in una riunione di uomini d'affari scozzesi. «Ho visto prove, che io ritengo genuine, che una certa sezione del Ministero della difesa ha usato anziani come cavie per esperimenti e poi li ha quietamente fat-

ti morire» disse padre Barry. L'accusa provocò qualche titolo sulla stampa e un'interpellanza parlamentare. Poi cadde nell'oblio dopo che il premier d'allora, Harold Wilson, in una breve dichiarazione alla Camera dei Comuni assicurò che era stata fatta un'indagine e che non era emerso nulla. Un'inquietante storia e un atroce sospetto che tornano alla ribalta mentre la polizia del Wiltshire sta indagando su denunce di soldati che accusano il Ministero della difesa di averli

usati come cavie in esperimenti illegali su armi batteriologiche, condotti nel laboratorio di ricerche militari di Porton Down. Anche gli esperimenti sugli anziani - che erano tutti afflitti da demenza senile e privi di parenti - sarebbero stati fatti nello stesso laboratorio. E il suo direttore di allora, il professor Gordon Smith, condusse pure una strana ricerca su malati terminali di leucemia e carcinoma.

Fra il 1966 e il 1968, a 33 pazienti ricoverati in un ospedale londinese fu iniettato il potenzialmente letale

virus di una malattia tropicale, Kyasanur Forest Monkey Disease. Lo studio - che fu anche annunciato nel 1966 nella rivista scientifica «British Medical Journal» - aveva lo scopo dichiarato di trovare una cura per il cancro. Fu un completo fallimento e i pazienti morirono tutti in breve tempo. Il sospetto sollevato dal «Daily Express» è che quella ricerca non avesse nulla a che vedere con il cancro e facesse invece parte degli esperimenti segreti sulle armi batteriologiche del laboratorio di Porton Down.



12% di consumi in meno.

40% di lunghezza di carico in più.

Con due vantaggi così, è normale confondersi.

## RENAULT Master RENAULT Kangoo Express

Con Renault Master e Renault Kangoo Express i nuovi vantaggi sono molti, e già questo può confondervi. Provate a concentrarvi su quelli che vi interessano di più. Renault Master, ad esempio, ha un nuovo motore 2.2 dCi Common Rail 16 valvole con il 12% di consumi in meno - che richiede un intervallo di manutenzione ogni 30.000 km - e un nuovo sistema di frenata con quattro freni a disco. Renault Kangoo Express ha una paratia girevole che permette una lunghezza del piano di carico di 2,8 metri, maggiore del 40% rispetto alla concorrenza diretta. È più chiaro adesso?

Per un usato che vale zero, vi offriamo:

- 3 milioni\* per l'acquisto di Renault Kangoo Express
- 6 milioni\* per l'acquisto di Renault Master.

www.renault.it

Veicoli Commerciali Renault.

Lavori meglio, vivi di più.

\*È una nostra iniziativa, valida fino al 31 Dicembre 2000.

Concessionarie Renault

**LA MAGGIORE**

Via A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481 413030 • Via III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481 522211

**ZAGARIA**

Piazza S. Sovino, 6 - Trieste - Tel. 040 308702

**DAGRI**

Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212

## Avvisi Economici

### MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno fe-

stivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comu-

nizzazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

### 1 IMMOBILI

VENITA  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**AREA** immobiliare 040/7606141 Giardino pubblico cucina americana, tinello, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, guardaroba, bagno con idromassaggio, doccia, due poggiori, veranda, ripostiglio, soffitta L. 230.000.000. (A00)

**GALLERY** Grado Centro: residence in costruzione varie tipologie di appartamenti, tutti termoautonomi, vista canale. Visione progetti in ufficio. Cod. 286 0431/81200. (A00)

**GALLERY** Grado Schiusa: ristrutturazione di una palazzina ultime possibilità trilocali con terrazze abitabili vista laguna, termoautonomi, ottime finiture. Cod. 295 0431/81200. (A00)

**GRETTA** casetta composta da ingresso in veranda, soggiorno cucina abitabile, due camere, ripostiglio, giardino, vista mare Lire 320.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

**MONFALCONE** casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

**PROGETTOCASA** via Donatello appartamento ultimo piano senza ascensore, arredato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoma o a u t o n o m o, 150.000.000. Cod. 421 040/368283.

### BORSA IMMOBILIARE

VENDETE SENZA RISCHI  
La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.

Informazioni: 040.6701281

**PROGETTOCASA** via Ruggero Manna appartamento come primingresso, salone, cucina abitabile, due camere, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, 260.000.000. Cod. 374 040/368283. (A00)

**UFFICIO** Coroneo 95 mq semirecente 170.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

**UFFICIO** Flavia industriale 95 mq recente 2 parcheggi 180.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00/1)

**VIA RONCHETO** recente proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 120.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

### 2 IMMOBILI

ACQUISTO  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**A.A. CERCHIAMO** soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benediti 040/3476251. (A00)

### 3 IMMOBILI

AFFITTO  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**A.A. CERCHIAMO** arredato modernamente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benediti 040/3476251. (A00)

**AFFITTASI** aule didattiche e per riunioni attrezzate zona centralissima tel. 040.364642. (A15203)

**SETTEFONTANE** Vergerio 155 mq recente 2.000.000 possibilità posti auto. Pizzarello 040/766676. (A00/3)

### 4 LAVORO

OFFERTA  
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**AFFERMATA** società servizi immobiliari ricerca ambiziosi consulenti venditori automuniti disponibili viaggiare Nord Centro Italia per visite a propria clientela. Possibilità guadagni provvisori oltre 15 milioni mese. Telefonare 0498754832. (Fil17/4)

**AZIENDA** cerca personale per pulizie industriali zona Monfalcone tel. 0432/997889. (Fil47/4)

**CERCASI** personale per distribuzione pubblicità no vendita ottimo trattamento non necessitano mezzi propri. Presentarsi via Gravisi 1/1 dal lunedì al venerdì 18-19. (A00)

**CERCASI** urgentemente baby-sitter Villabassa val Pusteria Alto Adige e telefonare 0338/4021262. (A15170/4)

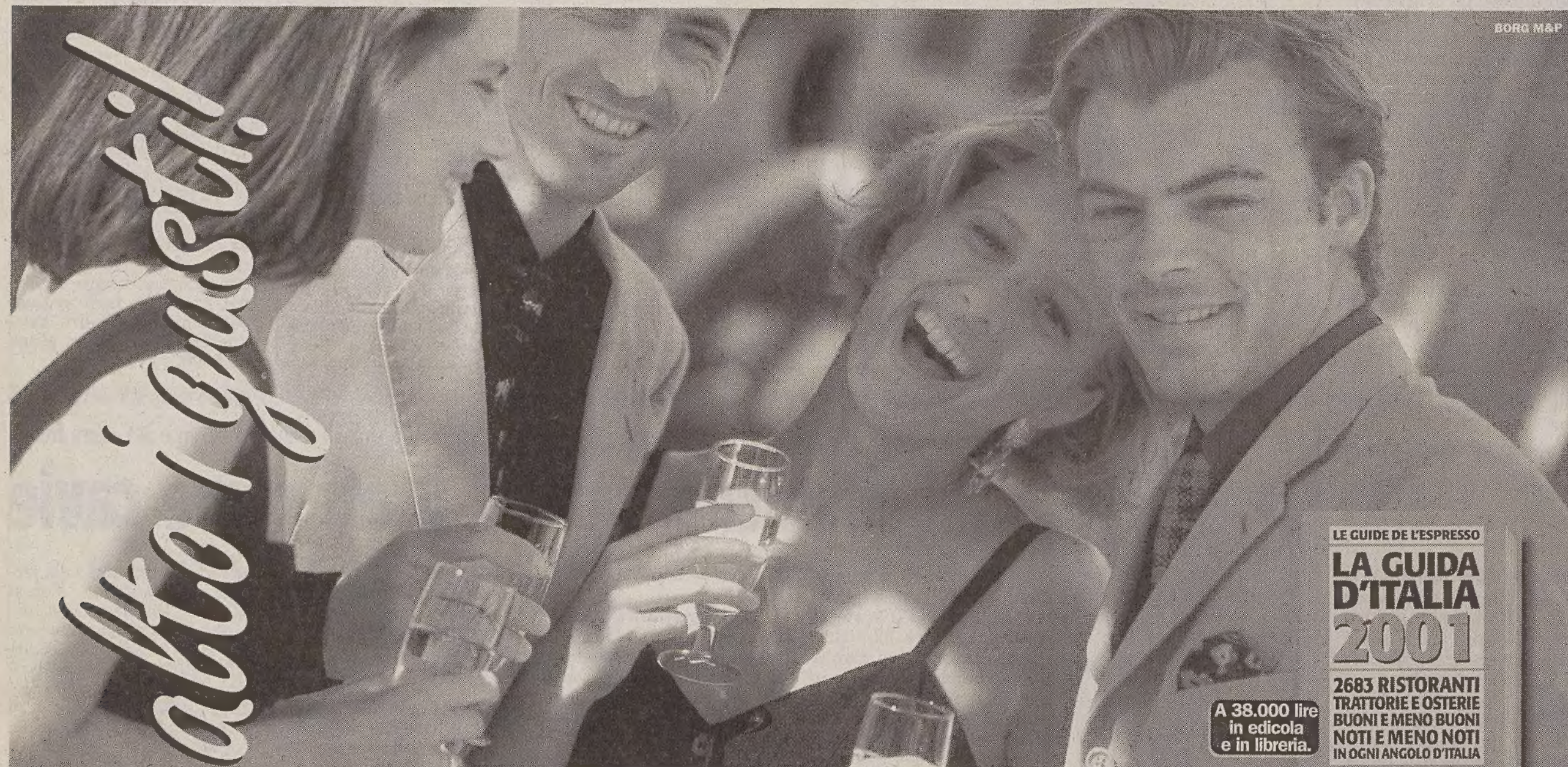
**CONCESSIONARIO** macchine ufficio cerca giovane militante per assistenza tecnica propri clienti previsti corsi di formazione gradita conoscenza elettronica e informatica di base. Telefonare 040.639395. (A15187)

**LAVORARE** da casa divertendosi. Attività commerciale. Da casa. L. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300. (Fil1)

**PERITO** elettronico per assistenza tecnica apparecchiature diagnostiche presso clienti in Friuli e Veneto cercasi. E-mail net.service@tin.it fax 0432/920806.

**PRIMARIA** Compagnia di assicurazioni cerca per Agenzia Generale di Trieste dinamicissima/o collaboratore/tore minimo trentenne da inserire in propria Organizzazione produttiva. Richiedesi: mentalità manageriale e spiccate attitudini a tale tipologia di lavoro. Offresi: inquadramento di legge, garanzia continuità lavoro con adeguato guadagno, carriera a livello di responsabilità aziendale. Inviare curriculum rif. B fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6200899.

Continua in 17.a pagina



Amanti della buona tavola: in alto i gusti. Anche quest'anno i centodieci critici gastronomi della Guida d'Italia de L'Espresso, capitanati da Edoardo Raspelli, vi raccontano chi va su e chi va giù tra 2700 ristoranti, trattorie e osterie in tutta la penisola. Indirizzi vagliati con cura; piatti (e bicchieri) assaggiati con passione; ambienti visitati con l'occhio severo di chi cerca sempre la migliore ospitalità. Solo così si scopre chi è davvero al "top". Guida d'Italia 2001: in alto i calici, viva il buon gusto.

LE GUIDE DE L'ESPRESSO  
**LA GUIDA D'ITALIA 2001**

2683 RISTORANTI  
TRATTORIE E OSTERIE  
BUONI E MENO BUONI  
NOTI E MENO NOTI  
IN OGNI ANGOLO D'ITALIA

A 38.000 lire  
in edicola  
e in libreria.

**L'Espresso**

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.  
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI  
DE**

**IL PICCOLO**

**m**

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4,  
Telefono (040) 6728328  
FAX (040) 6728327

A margine dell'udienza con il Capo dello Stato in occasione della conferenza dei parlamentari italiani nel mondo

# «Con Mesic parlo sempre degli istriani»

Ciampi conferma al deputato Radin l'interesse del Quirinale per la minoranza

Oggi la firma a Zagabria con il ministro Jakovic

## Cooperazione transfrontaliera Al via i progetti per le regioni lungo il confine sloveno-croato

ZAGABRIA Verrà sottoscritto stamane a Zagabria, nella sede del ministero per le Integrazioni europee, l'accordo quadro sul finanziamento della collaborazione transfrontaliera con la Slovenia. A firmare il documento saranno il titolare dell'anzidetto dicastero, Ivan Nino Jakovic, e gli zupani (presidenti delle giunte regionali) delle sei contee croate che confinano col paese subalpino. L'accordo concerne il finanziamento di una ventina di progetti per impianti che dovrebbero venir realizzati nella fascia di confine. Costo dei progetti: tre milioni e 350 mila kune, ovvero sugli 850 milioni di lire. Tra le sei contee o regioni firmatarie, vi sono anche quella Litoraneo-montana (la regione fiumana) e quella istriana. Prevista la presenza a Zagabria degli zupani istriani Zulfic e litoraneo-montano Brozina.

La realizzazione dei progetti di collaborazione transfrontaliera è frutto dell'incontro avuto il marzo scorso a Strugnano tra lo stesso Jakovic e Igor Bavec, ministro per gli Affari europei di Lubiana. I due ministri individuano infatti quelle che erano le possibilità di sfruttamento dei fondi di cui l'Unione europea destina alla collaborazione transfrontaliera. Dal canto suo la Slovenia ha deciso di stanziare oltre due miliardi di talleri che riguarderanno 54 programmi di cooperazione con le sei contee croate di cui sopra, programmi che comprendono infrastrutture varie, turismo, collaborazione tra le autonomie locali.

### Amministrative, ad Arbe trionfo del Trifoglio

ARBE Niente vittoria per l'Accadizeta alle amministrative straordinarie di domenica scorsa ad Arbe. Anche se i seguaci dello scomparso Tudjman meditavano di compiere la scalata al potere nell'isola quarnerina, la vittoria è andata alla coalizione composta da socialdemocratici, contadini e popolari. Il Trifoglio arbesano ha ottenuto 18 seggi, conquistando così la maggioranza assoluta al Consiglio municipale. Sette i seggi per i socialdemocratici, sei per i contadini e cinque per i popolari. L'Hdz ha dovuto invece accontentarsi di piazzare quattro candidati nel parlamentino isolano, due posti sono toccati al Centro democratico, la formazione politica guidata dall'ex ministro degli Esteri, Mate Granic. Un seggio a testa, è invece andato a Partito liberale e alla sezione arbesana di Alleanza litoraneo-montana (i regionalisti del Quarnero e Gorski kotar). Come nei precedenti appuntamenti elettorali straordinari in Croazia, anche ad Arbe vi è stato un forte astensionismo: degli 8.093 aventi diritto, a recarsi alle urne sono stati in 2.710, ovvero il 33,5 per cento.

A Roma sono intervenuti anche Battelli, Skira e Juri, insieme ad altri 200 colleghi di origine italiana presenti nelle assemblee elettive di 27 Paesi

ROMA «Quando incontro il presidente croato Mesic parlo sempre di voi, della minoranza italiana». Lo ha confidato Carlo Azeglio Ciampi al deputato Furio Radin, presente ieri insieme ad altri 200 colleghi alla conferenza dei parlamentari di origine italiana nel mondo. L'iniziativa, promossa dalla Camera e dal Senato, precede il primo congresso degli italiani nel mondo, in programma a dicembre.

Ieri Ciampi (che nell'ottobre del 2001 sarà in visita ufficiale in Croazia) ha ricevuto in udienza gli oltre 200 parlamentari di origine ita-

liana, presenti in assemblee elettive di 27 paesi diversi. Per Croazia e Slovenia erano presenti, oltre a Radin, anche Aldo Skira, Roberto Battelli e Aurelio Juri.

Nel corso della cerimonia il Presidente italiano ha espresso parole di elogio ai presenti, fra cui vi sono anche rappresentanti di origine italiana come Raymond Forni, presidente dell'assemblea nazionale francese, oppure Marianna Monsalve, vicepresidente del Congresso della Repubblica peruviana. «Il vostro successo fa onore all'Italia» ha sottolineato l'inquilino del Quir-



Il Presidente Ciampi.

nale. Gli ha fatto eco il presidente della Camera Luciano Violante, rilevando che per valorizzare questa risorsa rappresentata dagli italiani nel mondo, è necessario sfruttare i nuovi mezzi forniti dalla società dell'informazione. Lo scopo è quel-

lo di consentire ai cittadini di origine italiana che vivono all'estero (60 milioni secondo Violante) di conoscere l'Italia «non solo attraverso i ricordi dell'emigrazione, ma anche per quello che è stato qui costruito negli ultimi anni».

Nella prima sessione della conferenza, svoltasi ieri pomeriggio a Montecitorio e intitolata «Parlamenti e globalizzazione», il deputato Radin ha ricordato che la minoranza di Slovenia e Croazia «è un caso specifico, in quanto si tratta di italiani diventati "italiani nel mondo" restando a casa propria». Non si tratta insomma di emigranti, ma dell'unica minoranza autoctona che l'Italia possiede al di fuori dei propri confini.

Alessio Radossi

Governo sloveno in seduta straordinaria

## E' ancora massima allerta nell'alta valle dell'Isonzo Proposte mine anti-frana

### Esercitazioni in mare tra Italia e Croazia

ZAGABRIA Si è tenuta ieri al largo di Spalato la prima esercitazione navale congiunta Italia-Croazia nell'ambito dell'accordo di collaborazione militare firmato tra i due paesi il 19 maggio ad Ancona. La fregata italiana «Orsa» e tre unità croate, due pattugliatori e una nave-soccorso hanno effettuato un controllo del traffico mercantile con le modalità previste in caso di embargo. A causa del maltempo è stata rinviata un'esercitazione per la ricerca e soccorso dei dispersi in mare.

PLEZZO A cinque giorni dalla catastrofe, nell'alta valle del fiume Isonzo permane ancora in vigore lo stato di massima allerta. I meteorologi dell'Istituto centrale della Slovenia per le prossime ore annunciano abbondanti precipitazioni atmosferiche e di conseguenza aumenterà sensibilmente anche il pericolo di cadute di nuove valanghe. Nel tardo pomeriggio di ieri al termine di un ennesimo sopralluogo nelle aree devastate giovedì scorso dalle frane un gruppo di esperti della locale Protezione civile, capeggiati dall'ingegner Danilo Magajna, hanno messo a punto nuove strategie per evitare che da un momento all'altro dalle pendici del monte Mangart si staccino nuove valanghe. I membri del comitato anticrisi di Plezzo hanno calcolato che in pochi minuti un'enorme massa di fango, alberi stradicati, sassi e altri detriti pari a quasi due milioni e mezzo di metri cubi, potrebbe precipitare a valle inghiottendo nella sua corsa nuove abitazioni e persone. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate nelle ultime ore a più riprese lo speciale comitato anticrisi avrebbe persino proposto di minare, almeno parzialmente, l'enorme «valanga», cercando di farla defluire a valle su un percorso del tutto innocuo. In ogni caso, una decisione del genere dovrà venir presa a livello statale. E mentre il governo si è riunito in seduta straordinaria, è stato proposto di evacuare al più presto anche i cinque abitanti del villaggio di Strmec, distante in linea d'aria soltanto qualche centinaio di metri dalla località di Log pod Mangartom, che finora ha subito i maggiori danni materiali. Nelle ultime ore sono state interrotte anche le ricerche delle cinque persone ancora disperse. Oltre al cadavere di Elizabeta Cernuta, di 96 anni, dalla massa di detriti, è stato recuperato anche il corpo senza vita di Antonija Cernuta, di 77 anni.

Il cambiamento in vigore da ieri. Per chiamare Capodistria e N. Gorica bisogna comporre lo 05: ma appena la metà degli utenti lo sa

## Slovenia, è scattata la rivoluzione dei prefissi

LUBIANA Da ieri in Slovenia si cambia, definitivamente. E' terminata, dopo sei mesi la fase transitoria per l'introduzione dei nuovi prefissi per le interurbane e dei numeri di telefono. Durante la quale era possibile usare anche quelli vecchi. Come più volte annunciato, il 20 novembre era il termine ultimo per adeguarsi alle novità.

Il 95 per cento degli abbonati ha cambiato numero personale. La sostituzione è stata graduale nei mesi scorsi. I prefissi, finora di tre cifre, sono ora per Lubiana lo 01, per Maribor lo 02, per Capodistria abbinata a Nova Gorica, lo 05 e così via. Terremoto an-

che con i telefoni utili. Le informazioni (che finora rispondevano al 988) passano all'1188, per denunciare i guasti alla rete telefonica bisognerà digitare il 116.



Chi continuerà a comporre i vecchi recapiti telefonici, sarà aiutato a trovare i nuovi da una segreteria automatica della Telekom slovena.

Tra una decina di giorni la facilitazione sarà operativa anche per chi chiama

dall'estero. Il messaggio sarà letto in quattro delle lingue più in uso nell'area geografica da cui si telefona. Restano, inoltre, in vigore le linee gratuite per le informazioni sui nuovi numeri. Il lungo periodo di "prova" introdotto per le linee telefoniche, secondo gli esperti, doveva essere sufficiente per far conoscere agli utenti i cambiamenti principali.

Le statistiche dimostrerebbero il contrario. Sino a pochi giorni fa erano ancora poco meno della metà gli abbonati che non tenevano conto delle nuove disposizioni per la telefonia fissa, mentre il 63 per cento di chi usa il telefonino risultava essere meglio informato.

| I CAMBI                                                |  |
|--------------------------------------------------------|--|
| <b>SLOVENIA</b>                                        |  |
| Talleri 1,00 = 9,21 Lire*                              |  |
| Talleri 1,00 = 0,0048 Euro*                            |  |
| <b>CROAZIA</b>                                         |  |
| Kuna 1,00 = 256,02 Lire                                |  |
| Kuna 1,00 = 0,1322 Euro                                |  |
| Benzina super                                          |  |
| <b>SLOVENIA</b>                                        |  |
| Talleri/l 166,20 = 1609,40 Lire/l                      |  |
| <b>CROAZIA</b>                                         |  |
| Kune/l 6,68 = 1710,19 Lire/l                           |  |
| Benzina verde                                          |  |
| <b>SLOVENIA</b>                                        |  |
| Talleri/l 152,90 = 1480,61 Lire/l                      |  |
| <b>CROAZIA</b>                                         |  |
| Kune/l 6,48 = 1658,99 Lire/l                           |  |
| (* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria) |  |

### A Culic-Dalbello il primo premio «Giovanni Gronchi»

SPALATO Mladen Culic-Dalbello, presidente della Comunità italiana di Spalato ha vinto il primo premio al Concorso letterario internazionale «Giovanni Gronchi», la cui 14.a edizione si è svolta nei giorni scorsi a Pontedera (Pisa). Il premio gli è stato conferito per le sue poesie in dialetto istro-dalmato-veneto. Ad Annamaria Tiberi invece, triestina, è andato il premio Regione d'Italia - Friuli-Venezia Giulia, per alcuni racconti inediti. Sempre alla Tiberi verrà consegnato tra breve il 3.o premio «Città di Fucecchio».

**VOI REGALATEVI IL CLIMA IDEALE. DE'LONGHI VI REGALA TISCALI RICARICASA. (100.000 lire di telefonate gratis)**

Con i climatizzatori fissi De'Longhi i vantaggi sono di casa. Potenza, silenziosità, facilità d'installazione e in più un regalo esclusivo. Tiscali Ricaricasa, la scheda che ricarica con un credito di 100.000 lire il tuo telefono di casa per chiamate interurbane, internazionali e verso i telefoni cellulari. Inoltre la scheda comprende l'abbonamento al Servizio Internet Tiscali Net. È un'offerta esclusiva per risparmiare con il telefono e portarsi a casa la comodità di un climatizzatore fisso De'Longhi per avere il caldo in inverno ed il fresco in estate.

**da novembre a dicembre 2000 vi aspettiamo da:**

**TRIESTE**  
EURONICS UNIVERSALTECNICA  
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040/6765105  
SIDE - Via Giulia - C. C.le "Il Giulia"  
Tel. 040/54441

**DUINO AURISINA**  
EMPORIO ELETTRODOMESTICI KOSMINA  
Aurisina Centro, 156 - Tel. 040/200123  
**RABUISE - MUGGIA**  
TRONY - Strada Provinciale  
per Farnei, 40 - Tel. 040/9235150

**GORIZIA**  
RIAVEZ RADIO di Riavez & C.  
Via Crispi, 15 - Tel. 0481/535471  
**CORMONS**  
SCODA SERGIO & C.  
Via Cumano, 17 - Tel. 0481/60196

**MONFALCONE**  
VISINTIN ELODIA - Corso del Popolo, 17  
Tel. 0481/410386  
**RONCHI DEI LEGIONARI**  
CADENAR ADELCHI & C.  
Via Redipuglia, 23/25 - Tel. 0481/777073

**De'Longhi**  
Living innovation



Il governo Amato vorrebbe inserire il Tfr nella Finanziaria. Ma la Confindustria insorge

# E' scontro sulle liquidazioni

Il premier: «L'attuale sistema non regge». Sindacato diviso

## LE CIFRE

### Una partita che interessa 14 milioni di lavoratori

ROMA Tra i 25.000 e i 30.000 miliardi di «flusso» l'anno: con poco meno del 7% della retribuzione annua dei lavoratori dipendenti, il Trattamento di fine rapporto (Tfr), rappresenta una risorsa essenziale per la previdenza integrativa ma anche un «tesoro» per fondi e assicurazioni.

Ecco in sintesi i numeri del Tfr: **ACCANTONAMENTO ANNUO:** ogni anno secondo le stime, vengono accantonati tra i 25.000 e i 30.000 miliardi di lire.

**LO STOCK NELLE IMPRESE:** nelle casse delle imprese c'è uno «stock» di Tfr pari a 300-350.000 miliardi ma il suo utilizzo non è in discussione, considerato come fonte di autofinanziamento.

**LA PERCENTUALE DI RETRIBUZIONE:** la quota annua di liquidazione è pari alla retribuzione annua complessiva

(meno le erogazioni occasionali) divisa per 13,5 (il risultato sarebbe 7,41% ma diventa il 6,91% perché una quota dello 0,5% va come contributo al fondo pensioni dell'Inps).

**LA PLATEA INTERESSATA:** hanno diritto al Tfr oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti. I lavoratori indipendenti (oltre 5 milioni) non hanno liquidazione ma sono comunque interessati ad eventuali incentivi fiscali per la previdenza integrativa.

**AGEVOLAZIONI:** dal 2001 i lavoratori dipendenti possono avere una agevolazione fiscale pari al 12% del loro reddito entro un limite di 10 milioni annui se destinano al fondo una quota pari ad almeno la metà del contributo (per un reddito di 80 milioni c'è una deducibilità per contributo al fondo di 9,6 milioni purché 4,8 arrivino dal Tfr).

ROMA Il ministro del Lavoro Cesare Salvi cerca di ridimensionare la portata dello scontro con la Confindustria sulla riforma delle liquidazioni, ma fa capire che il governo ha tutta l'intenzione di procedere in fretta. Riconfermando che il progetto di inserire il capitolo Tfr in Finanziaria non è tramontato. «Non vedo motivi per mettere in discussione questo percorso», ha spiegato ieri. Confindustria appare comunque ben decisa a non cedere. Per gli industriali gli interventi sulle liquidazioni non possono essere accettati senza che contestualmente si discuta anche su flessibilità e sommerso e una simile trattativa non può essere liquidata con un emendamento da inserire nella Finanziaria senza approfondita discussione. No quindi a «forzature unilaterali» o a «scelte affrettate». Se il governo insiste, ha avvertito il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, «con noi ha chiuso, non ci sarebbero più margini per trattare».

Ma il suo vice Marco Tronchetti Provera torna comunque a ripetere che a un tavolo di trattativa Confindustria è pronta a sedersi se non viene messa di fronte a fatti compiuti. Il ministro del Lavoro non appare comunque molto impressionato. «Le preoccupazioni di Confindustria - ha spiegato ieri Cesare Salvi - mi paiono



Giuliano Amato

infondate, e appartengono più al metodo che alla sostanza delle cose. Già da tempo sono in corso confronti con le parti sui temi sollevati dagli industriali. Più cauto è invece il ministro dell'Industria Enrico Letta che giudica indispensabile «evitare blitz sul tema delicato del Tfr», anche se non esclude in caso di accordo con le parti sociali che l'ipotesi sia percorribile. Anche Ottaviano Del Turco vuole evitare un braccio di ferro pericoloso.

«È chiaro che su una questione come questa non ci potrà essere nessun accordo senza Confindustria», anche se il ministro delle Finanze trova singolare l'eccessiva lentezza con cui si vuole procedere.

Giuliano Amato preferisce per ora non intervenire direttamente ma torna ad ammonire sulla necessità di far decollare al più presto una previdenza integrativa di cui le liquidazioni costituiscono uno dei perni. «Nel giro dei prossimi vent'anni l'attuale sistema non reggerà».

In questo clima anche il sindacato si divide. La Cgil è ben decisa a non confondere in un'unica trattativa Tfr e flessibilità come vorrebbero gli industriali. Per Cofferati «Se ci sono le condizioni per chiudere sul Tfr noi siamo pronti». Diverse invece le posizioni di Cisl e Uil pronte a partecipare a un confronto a tutto campo. Anche Confindustria chiede una consultazione augurandosi che «non sia puramente formale». La vicenda Tfr si è inevitabilmente trasformata anche in terreno per polemiche politiche. Francesco Rutelli predica prudenza e invita comunque a tenere aperto il dialogo: «Le forme per trovare un accordo si possono trovare e anche la scelta se inserire o meno in Finanziaria il Tfr può venire concordata». Prende invece le difese di D'Amato il Polo. Per il responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano non è infatti «con interventi spot che si può affrontare una questione tanto complessa».

p. tav.

Mentre l'Ocse conferma una crescita del Pil al 2,8 per cento

## L'effetto petrolio spinge verso l'alto l'inflazione

ROMA Torna a salire l'inflazione. Secondo i dati delle prime città campione diffuse ieri, gradino dopo gradino i prezzi stanno scalando il tetto del 3%. E dietro la rincorsa ci sono le tensioni sui prezzi petroliferi, con l'inevitabile corollario di aumenti di tariffe e bollette, ma anche la debolezza dell'euro che non aiuta certo ad arginare i rincari dei prodotti pagati in dollari.

Secondo le prime proiezioni a novembre l'inflazione potrebbe tornare ai massimi del gennaio del 1997, raggiungendo una crescita tendenziale del 2,7% rispetto al 2,6% segnato il mese scorso. Rispetto a ottobre i prezzi sarebbero saliti dello 0,3%. Non è ancora escluso però che per il gioco degli arrotondamenti statistici e per un andamento più favorevole delle restanti città campione il cui esito sarà diffuso oggi, l'inflazione possa restare ferma anche a novembre al 2,6%, un livello su cui è attestata da alcuni mesi.

I rincari più forti di novembre sono legati agli aumenti dell'energia. In particolare pesano i rincari delle bollette della luce e del gas e quindi dei trasporti. Ma è l'intero comparto delle tariffe ad essersi rimesso in moto facendo scattare le critiche dei sin-

dacati. Per Adriano Musi, numero due della Uil bisogna «porre più attenzione sulle tariffe», mentre la Cisl mette in guardia sui rischi di far saltare la politica dei redditi.

Ma il ministro del Tesoro Vincenzo Visco minimizza. «A novembre si è scaricato sui prezzi il caro-greggio, il barile a 33-34 dollari, un fenomeno destinato a riassorbirsi. E invece importante che la spirale non si trasmetta a prezzi e

Italia nel 2000 potrebbe essere anche inferiore. Dati «risultati più negativi» pervenuti dopo la chiusura del rapporto, l'organizzazione non esclude una possibile una lieve correzione al ribasso. «Si può considerare il 2,8% come il punto massimo» — ha detto sottolineando però come a suo avviso «i decimali non abbiano molto significato». «L'euro — ha aggiunto Visco — ha favorito l'Italia, ma il petrolio l'ha colpita più degli altri paesi».

Ma le prospettive dell'inflazione per molti analisti e per la Confindustria sono poco rosee. Secondo dati dei commercianti difficilmente l'anno si chiuderà sotto il 2,6%, e anche l'anno prossimo sarà poco favorevole: almeno fino a settembre i prezzi saliranno a un ritmo superiore al 2%. Le pressioni sui prezzi petroliferi sono infatti destinate a perdurare, con effetti che si faranno sentire per tutto l'inverno. La maggior richiesta stagionale unita all'esiguità delle scorte manterranno alta le tensioni e anche ieri dai mercati del greggio sono arrivati segnali poco incoraggianti. Spinta dai primi freddi è cresciuta la domanda, con effetti sui barili che a New York è stato trattato ben sopra i 35 dollari mentre il Brent naviga poco sotto i 34 dollari.

**L'ottimismo di Visco: «L'effetto sulle tariffe si riassorbirà». Ma sindacati e Confindustria mostrano preoccupazione**

salari, ma credo che la politica dei redditi rappresenti un buon antidoto. Visco è invece felice dei dati Ocse sulla crescita diffusa ieri e che danno l'Italia al 2,8% a fine anno. Un traguardo che sembrava allontanarsi e che invece Visco ritiene ancora possibile. «Lo conferma l'Ocse e io spero si raggiunga».

Più pessimistiche le considerazioni successive dell'altro Visco, Ignazio, capo economista dell'Ocse, secondo cui la crescita dell'

Clima pesante dopo la sentenza della Corte di Cassazione che scatena un vero e proprio assedio nei confronti degli istituti

## Mutui: bufera allo sportello, consumatori all'attacco

Adusbef: pronti a scattare 100 mila ricorsi. L'Abi: «Ci rivolgeremo alla Corte di Giustizia europea»

### SCHEDA

#### Mutui: cosa fare E per la caccia ai rimborsi pronti i modelli su Internet

MILANO Cosa debbono fare i consumatori-clienti per far valere i propri diritti dopo le sentenze che hanno dato ragione alle associazioni di consumatori?

**MUTUI BANCARI STIPULATI PRIMA DEL '96:** I titolari di mutui bancari stipulati prima del '96 e che volessero rinegoziarli con l'Istituto di credito troveranno sui siti dell'Adusbef il fac-simile dei moduli da compilare per ottenere il rimborso degli interessi pagati in più rispetto alla soglia d'usura.

**I TASSI DA USURA:** Sono quelli che superano della metà il tasso medio rilevato su ogni tipo di operazione. Attualmente sono usurai quelli che superano il 9,45%. Per i mutui con gli interessi indicizzati si usa come riferimento l'Euribor a tre mesi che alla fine dell'anno scorso era 3,19%. Ora è al 5,137%.

**ANATOCISMO:** Sono gli interessi sugli interessi in caso di conti correnti in rosso e riguardano i correntisti che hanno pagato interessi trimestrali alle banche. Anche per questo caso i consumatori possono rivolgersi ai siti internet delle associazioni per scaricare il modulo con la domanda di rimborso. Se dopo 60 giorni la banca non risponde ci si può rivolgere al giudice di pace per importi fino a 5 milioni di lire.

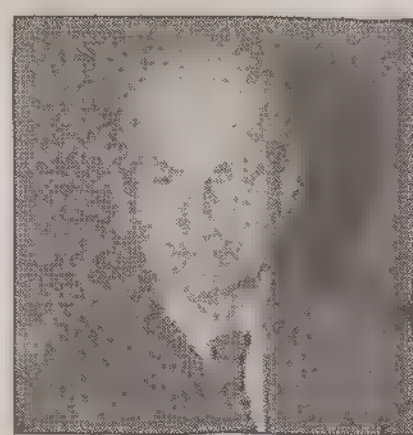
**GUIDA INTERNET:** L'indirizzo internet dell'Adusbef è [www.adusbef.it](http://www.adusbef.it) dove tra l'altro si trova anche il modulo per ricorrere contro l'anatocismo. E poi il Codacons ([www.codacons.it](http://www.codacons.it)), Federconsumatori ([www.federconsumatori.it](http://www.federconsumatori.it)) e Adiconsum ([www.adiconsum.it](http://www.adiconsum.it)).

L'Adiconsum chiede un incontro urgente con l'associazione degli istituti di credito: «Ci vuole una soluzione concreta».

MILANO Banche nel mirino delle associazioni di consumatori. La sentenza della Corte di Cassazione contro i mutui da usura ha scatenato un vero e proprio assedio nei confronti degli istituti di credito. L'Abi (associazione delle banche italiane) ha fatto sapere che con questa nuova situazione non potranno più essere stipulati mutui a tasso fisso e che la legge sull'usura può disporre per il futuro non per il passato. E ieri ha preannunciato una lunga serie di ricorsi, dal governo alla Commissione Europea fino alla Corte di Giustizia Ue per as-

sicurare l'aggancio del sistema bancario italiano «al sistema del libero mercato».

Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, una delle associazioni di consumatori più combattive su questo fronte, alle banche che respingono la retroattività della legge sull'usura risponde: «Come le mettiamo con la legge "salvabanche" sull'anatocismo (gli interessi sugli interessi pagati sui prestiti bancari a seguito della capitalizzazione trimestrale) che passa un colpo di spugna sui contratti precedenti l'entrata in vigore della nuova normativa che vieta questa



Maurizio Sella

forma di salasso per gli utenti bancari?».

Intanto l'Adiconsum, in una lettera inviata al presidente dell'Abi Maurizio Sella, ha chiesto un incontro urgente e preme per una «soluzione concreta» che eviti «migliaia di ricorsi in Tri-

bunali» e al contempo «salvaguardi la possibilità per le famiglie di accedere ai mutui». Nella sostanza tutte le associazioni convergono nel giudizio che la sentenza della Cassazione è «equa». E configura due scenari: una valanga di ricorsi (secondo l'Adusbef in tutta Italia viaggiano verso quota centomila) oppure la rinegoziazione dei mutui usurari.

Per Lannutti le banche devono prendere atto che hanno perso la guerra e che d'ora in avanti dovranno rispettare i diritti dei cittadini che si stanno ribellando. Critico con la posizione dell'Abi anche il deputato dei Verdi, Paolo Cento, che ha chiesto l'immediata convocazione dell'associazione bancaria da parte del governo.

«Grazie a questa sentenza - dice Cento - i cittadini potranno da oggi richiedere alle banche di farsi abbassare il tasso di interesse sotto il tasso soglia». E domani il Tar del Lazio si pronuncerà sulla legittimità della norma che consente la rinegoziazione dei mutui prima casa che, pur godendo di un tasso agevolato, risultano più gravosi di quelli di mercato. La richiesta di impugnazione del regolamento emanato nel maggio del 2000 era stata avanzata dall'Abi e dalle banche che contestano appunto la possibilità di rinegoziare i mutui prima casa, assistiti da un contributo dello Stato o della regione sul pagamento degli interessi.

v. d. a.

In scivolata assieme ai telefonici

## E a Piazza Affari le vendite si concentrano sui bancari: il Mibtel cede l'1,54 per cento

MILANO Pochi compratori a Piazza Affari e gli indici sono scivolati insieme ai telefonici mentre i pochi ordini in acquisto si sono concentrati sul gruppo Fiat. Il Mibtel ha perso l'1,54% a 32.586 punti e il Mib30 l'1,61% a 47.394 punti. Scambi in netto calo a 3.500 milioni di euro. Le perdite, evidenti fin dall'avvio, si sono ampliate quando il Nasdaq ha accentuato il suo ribasso. In calo soprattutto i bancari dopo il pronunciamento della Cassazione, che ha dichiarato nulli i mutui casa stipulati prima del 1996, data di partenza della legge sull'usura. Montepaschi ha perso il 5,18%, San Paolo Imi il 4,79%, Bnl il 2,91%, Banca Roma il 2,85%, Unicredit il 2,28%, Banca Intesa l'1,01% e Co-

mit lo 0,41%. Olivetti ha archiviato un calo del 3,33%, Tecnotest del 2,83%, Tim del 4,24%, Telecom del 2,14%. Con l'apertura del mercato americano si è indebolito anche il Nuovo Mercato. Tiscali ha perso lo 0,88%, eBioscom l'1,56%, Finmatica il 2,72%. Fiat (+1,50%) è salita spinta dalle indiscrezioni pubblicate dal Financial Times secondo cui potrebbero ripartire a fine mese le trattative della Daewoo Motor con General Motors e la casa automobilistica torinese. Ifil (+3,19%) ha preso il volo, invece, sull'ipotesi di vendita della controllata Ciasoweb. Discorso diverso sugli assicurativi dove Generali (-0,14%) ha corso verso quota 42 euro per poi annullare i guadagni sul finale sulla scia negativa di Wall Street.

## Financial Times: Gm e Fiat interessate ancora a Daewoo

ROMA Potrebbero ripartire a fine mese le trattative della Daewoo Motor con General Motors e Fiat, messe in crisi negli ultimi tempi a causa dei guai finanziari della casa sud coreana. Lo rivela il quotidiano britannico Financial Times secondo cui i negoziati sarebbero inclusi nel tour che il presidente della Daewoo Young-Kook Lee intende effettuare nelle principali piazze finanziarie mondiali per rassicurare gli investitori e rilanciare l'immagine dell'azienda. Al «viaggio di promozione», che dovrebbe toccare Londra, Amsterdam e New York dovrebbero prendere parte banchieri, investitori istituzionali, membri del governo sud coreano e rappresentanti dei creditori della casa automobilistica asiatica. Secondo il giornale, Lee vuole assicurare gli investitori finanziari d'Europa e America che la Daewoo è in grado continuare le sue attività anche in amministrazione controllata. Il presidente di Daewoo illustrerà inoltre il nuovo piano di ristrutturazione, attualmente al vaglio dei sindacati, che dovrebbe portare una considerevole riduzione dei posti di lavoro, riduzione ai salari e «altri difficili sacrifici».

### Ue: la difesa di Microsoft

BRUXELLES La commissione Ue ha ricevuto venerdì scorso le controdeduzioni della Microsoft accusata da Bruxelles di sfruttare la propria posizione dominante sul mercato dei sistemi operativi per pc per estenderla a quello dei software per server. Lo ha riferito ieri la portavoce del commissario antitrust Mario Monti. La portavoce ha poi definito «prematuro» qualsiasi giudizio. La società di Redmond è finita nel mirino della commissione Ue ad agosto. In una lettera di contestazione, che segna l'apertura di una procedura di infrazione, Bruxelles accusava Microsoft di sfruttare la propria posizione di mercato, pari al 95% circa, «per rendere di fatto impraticabile l'interoperabilità tra pc con sistema windows e i server con software operativi non microsoft».

## Entrano in 2000 in CRT (e non fanno la fila)

La Cassa di Risparmio di Trieste festeggia il successo del nuovo servizio di banca on-line

È stato lanciato poche settimane fa e già conta oltre 2000 Clienti: si tratta del nuovo servizio di banca on-line che la Cassa di Risparmio di Trieste propone alla propria Clientela.

CRTrieste Business Banking, questo il nome dell'innovativo servizio di Internet Banking della banca cittadina, è accessibile dal proprio PC, collegandosi al sito internet [www.crttrieste.it](http://www.crttrieste.it): ampia l'operatività consentita, che permette ai correntisti di ottenere informazioni sui propri conti, visualizzare il deposito titoli e le rate del mutuo, nonché effettuare pagamenti direttamente da casa o ufficio a qualsiasi ora, 7 giorni su 7, ...senza fare la fila allo sportello, naturalmente.

Sono inoltre disponibili notizie on-line e, per l'investitore in rete, la possibilità di negoziare azioni, warrants e cw sui principali mercati, inserendo direttamente l'ordine e controllandone periodicamente lo stato: per ogni titolo viene inoltre fornito un servizio di analisi tecnica sotto forma di grafici che rappresentano un valido supporto anche per il trader più accanito.

La semplicità con cui si effettuano le operazioni, l'elevato livello di sicurezza garantito da un software sofisticato che consente di crittografare i dati prima di venire immessi in rete a un servizio telefonico di supporto alla Clientela attivo dalle ore 7 alle 23 (7 giorni su 7), sono alla base del successo che i Correntisti della CRT hanno voluto riconoscere a CRTrieste Business Banking.

Inoltre, le condizioni assolutamente vantaggiose e competitive a cui viene offerto ne fanno uno strumento di lavoro irrinunciabile per l'imprenditore e il professionista, e un indispensabile supporto all'attività degli investitori e di quanti vogliono tenere sotto controllo i propri conti, dallo studente universitario al pensionato dinamico.

pochi secondi... e sei in banca

Operazioni bancarie  
Investimenti in Borsa  
Informazioni

**Business BANKING**

Con semplicità e sicurezza direttamente da casa tua

**CRT TRIESTE BANCA SPA**

Gruppo UniCredito Italiano

Alla vigilia dell'assemblea che nominerà il nuovo consiglio di amministrazione si susseguono le riunioni e i vertici di maggioranza per designare i dodici componenti

# Autovie Venete, da Roma arriva Pasquarelli

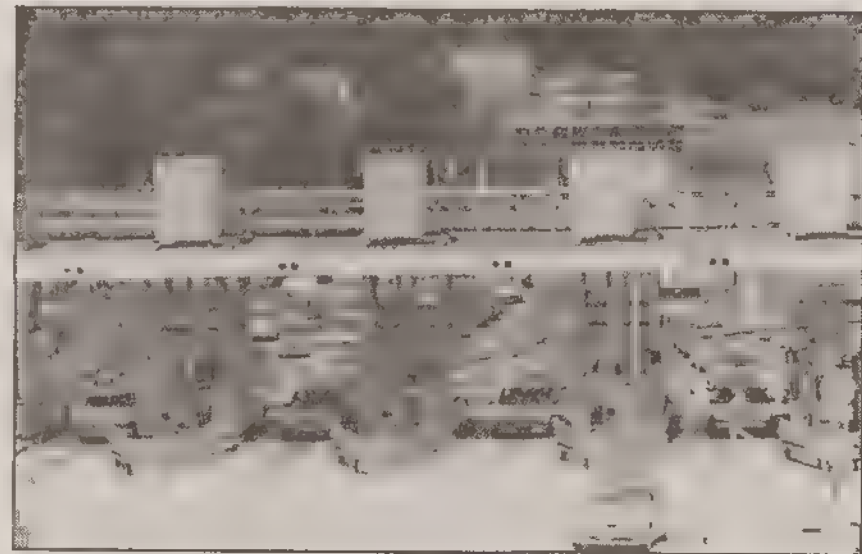
L'ex direttore generale della Rai (in quota al Ccd) avrebbe ricevuto l'«imprimatur» da Casini e Letta

**TIRESTE** «Autovie Venete: di tutto, di più». A 24 ore dall'assemblea ordinaria che domani sarà chiamata a scegliere il nuovo consiglio di amministrazione della società, l'«incipit» di questo articolo potrebbe sembrare banale. Soprattutto sapendo della ridda di supposizioni, indiscrezioni, indicazioni che aleggia sulla moltitudine di riunioni riservate in corso in queste ore tra i rappresentanti dei partiti della maggioranza regionale.

E invece l'«attacco» del pezzo non potrebbe essere più appropriato: la «bomba», infatti, arriva da Roma dove il Ccd, un po' snobbato da Forza Italia, Lega e Alleanza nazionale tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, avrebbe fatto muovere direttamente il leader nazionale Pierferdinando Casini per ottenere un posto di prestigio nel cda prossimo alla nomina. Casini si sarebbe incontrato con Letta di Forza Italia e ne sarebbe venuta fuori un nome pesantissimo: **Gianni Pasquarelli**, ex direttore generale della Rai. Ovvero: «Autovie Venete: di tutto, di più».

Com'è ovvio, le indicazioni che piovono da tanto in alto, in periferia non si possono discutere. E i massimi esponenti locali della Casa delle libertà tra ieri e oggi sono al lavoro per trovare il modo di fare spazio all'illustre Pasquarelli (che, tra l'altro, vanta un precedente da direttore generale di Autostrade spa alla fine degli anni '80) senza scombicare i delicati equilibri ripartitori già raggiunti.

Innanzitutto decidiamo di non dare troppo credito alla voce che ipotizza un ulteriore rinvio della nomina del cda: qualcuno ne parla, ma sono di più quelli che escludono altri slittamenti, se non altro per evitare le conseguenti cadute d'immagine che danneggerebbero la classe politica locale e da-



Il casello del Lisert, limite della concessione di Autovie.

rebbero all'opposizione un comodo appiglio per rovesciare addosso alla maggioranza valanghe di critiche.

Eccoci quindi pronti allo «screening» di come potrebbe essere composto domani il nuovo consiglio di amministrazione di Autovie Venete, precisando però che le cose possono cambiare nel giro d'un minuto. I posti a disposizione sono dodici: quattro spettano come indicazione ai soci di minoranza (Regione Veneto e gruppo Gavio), i restanti otto alla Regione Friuli-Venezia Giulia, socio che detiene l'86 e rotti per cento della spa.

**RICONFERMATI.** Una piazza se l'è già presa il presidente uscente **Giancarlo Elia Valori**. Altrettanto tranquilli dovrebbero essere **Michele Baldassi** e **Luigi Tomat**, indicati dalla Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia. Anzi, per Baldassi, ex presidente di Autovie dal '94 al '97, si prospetterebbe anche il sospirato incarico di amministratore delegato (che però non trova del tutto d'accordo Valori). Conferme in vista anche per **Francesco Baudone** (ex pidissino, uomo del gruppo Gavio), e **Giuliano Luchini** (capogruppo di An in Consiglio comunale a Venezia, ex paracadutista della Folgore ed ex elicotte-

rista di Raul Gardini). **GLI INCERTI.** Ovvero quelli che qualcuno dà per «salvi», qualcun altro per escluso. Sono due: **Ezio Gurrieri** e **Maurizio Neri**. Il siciliano triestinnizzato



Gianni Pasquarelli



Giancarlo Elia Valori

**Riconfermati, oltre a Valori, anche Baldassi e Tomat. Tra gli incerti Gurrieri e Neri. Ancora da assegnare i tre posti riservati a Forza Italia**

Gurrieri, così dicono i bene informati, sarebbe sostenuto da Silvia Acerbi, influente segretaria particolare del presidente della giunta regionale Roberto Antonione. Ma la sua candidatura troverebbe forte resistenza in giunta e, addirittura, da parte dello stesso Antonione. Il veneto Neri, invece, a suo tempo indicato dalla Li-

## «AUTOVIE VENETE» TOTO-CDA

|                 |                         |                |
|-----------------|-------------------------|----------------|
| Presidente:     | Giancarlo Elia Valori   | confermato     |
| Vicepresidente: | Luciano Falcier         | non confermato |
| Consiglieri:    | Michele Baldassi        | confermato     |
|                 | Franceschino Barazzutti | non confermato |
|                 | Francesco Baudone       | confermato     |
|                 | Roberto Dominici        | non confermato |
|                 | Roberto Grion           | non confermato |
|                 | Ezio Gurrieri           | incerto        |
|                 | Maurizio Ionico         | non confermato |
|                 | Giuliano Luchini        | confermato     |
|                 | Maurizio Neri           | incerto        |
|                 | Luigi Tomat             | confermato     |

sta Dini, sarebbe un buon amico personale del forzista friulano Ferruccio Saro. Ciò farebbe apparentemente propendere per una riconferma.

Invece no: a Saro sarebbe stato chiesto di non insistere e di lasciare libera quella poltrona a favore di una pedina nuova. Saro avrebbe accettato, ma in cambio di cosa?

**I NON RICONFERMATI.** Partiamo dall'attuale vicepresidente **Luciano Falcier**, ex segretario della Dc

veneta ora di area forzista. Anche lui legato a Saro, avrebbe passato la mano in cambio della riconferma al vertice dell'Ater di Venezia (nomina avvenuta l'altro giorno) e della promessa della presidenza della società Autostrade Venezia-Padova. C'è poi la lista dei consiglieri di amministrazione che erano stati scelti tre anni fa, quando alla guida della Regione c'era una maggioranza di centrosinistra. Per loro la bocciatura è scontata: si tratta di **Franceschino Barazzutti** (area Ds), **Roberto Dominici** (Ppi), **Roberto Grion** (ex segretario provinciale della Dc goriziana, ora area Ulivo), e del diessi-

no **Maurizio Ionico**.

**LE «NEW ENTRY».** Qui si cammina sul ghiaccio. I giochi sono tutti ancora aperti, anche se all'uscita di questo articolo le decisioni finali probabilmente saranno già state prese: ieri sera, infatti, erano in programma alcuni importanti «dopo cena di lavoro».

Dicevamo del caso-Pasquarelli: da Roma sarebbe dunque arrivata l'indicazione perentoria di farlo entrare nel cda fin da domani, senza aspettare l'eventuale ampliamento da 12 a 15 membri (in programma nel 2001). Ma Pasquarelli sarebbe in quota al Veneto o al Friuli-Venezia Giulia? Sembra che An sia disposta a fare un passo indietro e a liberare una casella in Veneto accettando che la nomina di Luchini venga messa in carico al Friuli e di fatto liberando un posto per Pasquarelli nell'organigramma. Già deciso pure il sostituto di Falcier: toccherà a **Lucio Leonardelli**, giornalista ed ex parlamentare di Porto Cervo.

Poi la questione diventa nebulosa: rimangono da assegnare un posto «veneto» (ancora da decifrare) e quattro del Friuli-Venezia Giulia, attribuibili tre a Fi e uno ad An. Su quest'ultimo ci sarebbe piena convergenza su un non meglio precisato «professionista udinese», un «vero tecnico anche se di area An»; invece sul terzo posto forzista non si cava un ragno dal buco: sintomo della riservatezza della struttura azzurra oppure della sua indecisione?

Fatto sta che oggi a Trieste è prevista una riunione di maggioranza con all'ordine del giorno la Finanziaria regionale; ma c'è da giurare che tra capigruppo e assessori si parlerà soprattutto di Autovie Venete.

Alberto Bolis

L'assessore regionale chiede che i 200 miliardi per la sanità siano subito disponibili

## Romoli si appella ai parlamentari «La Finanziaria dovrà cambiare»

**UDINE** Nella Finanziaria nazionale sono stati assegnati alla Regione 200 miliardi per la spesa sanitaria, ma la somma sarà disponibile a partire solo dal 2002. E l'assessore regionale alle Finanze, Ettore Romoli, chiede: «Il Senato ci permetta di utilizzare questo denaro per la contrazione di mutui, in modo che la Regione possa utilizzare lo stanziamento fin da subito». Preoccupazione invece per un possibile calo d'entrate di

denza. «La Finanziaria, che ora passerà all'esame del Senato, - ha spiegato Romoli - prevede uno stanziamento per la sanità del Friuli-Venezia Giulia di 200 miliardi, ma ci saranno attribuiti nel 2002, aumentabili di 20 miliardi all'anno per ogni anno fino al raggiungimento dell'importo totale. Chiediamo che l'articolo in questione sia emendato, ovvero che la Regione si autorizzi a utilizzare tali risorse per la contrazio-

ne di mutui, che saranno quindi pagati dallo Stato. In questo modo per lo Stato non cambierà nulla, mentre noi avremmo a disposizione soldi freschi. Intendiamoci - ha concluso l'assessore regionale -, il nostro bilancio è già al sicuro ma è ingessato. Con il mutuo avremmo maggiori possibilità operative. Non escludo che qualcosa possa essere ripartito tra i capitoli di spesa, ma la gran parte della somma ci permetterà di evitare di indebitare la Regione».

## Parte da Udine la petizione degli autonomisti friulani

**UDINE** Una raccolta di firme per l'istituzione dell'Assemblea delle Province del Friuli e a sostegno della creazione della Provincia regionale della montagna. E questa la singolare iniziativa del Comitato per l'Assemblea delle Province del Friuli presentata ieri nella sede udinese della Regione. Il capogruppo di Fi in Regione, Ferruccio Saro, favorevole alla petizione, ha inoltre rilanciato l'idea di indire un referendum consultivo in Regione sul riassetto degli enti locali.

Scopo della petizione (le firme saranno raccolte nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone fino al 3 aprile, anniversario della fondazione della Patria del Friuli) quello di spingere il Consiglio regionale a discutere e ad applicare al più presto la legge costituzionale 2 del '93, ovvero a riordinare l'assetto degli enti locali del Friuli - Venezia Giulia, istituendo anche l'Assemblea delle Province del Friuli. «Con questa petizione - ha spiegato il presidente del Comitato promotore Renzo Pascolat - intendiamo dare voce al territorio, ed è importante che lo stesso territorio decida in merito a queste questioni, per la costituzione dell'Assemblea delle Province del Friuli, dotata di poteri d'intervento interprovinciale e di propri finanziamenti regionali che si propongono quale momento coordinato per risolvere problemi comuni a tutto il Friuli (sviluppo economico, sociale e culturale, istruzione, infrastrutture, ambiente, turismo, pianificazione urbanistica e recupero della montagna). Dal canto suo Trieste potrà riconoscere una propria struttura amministrativa. Con la petizione intendiamo inoltre sostenere la costituzione della Provincia della Carnia-Alto Friuli, che dovrà partecipare a pieno titolo all'Assemblea stessa».

All'incontro hanno partecipato diversi autonomisti friulani (tra questo il sindaco di Udine Sergio Cecot) e anche i consiglieri regionali di Fi Ferruccio Saro e Adino Cislino.

Hubert Londero

## Ma la crisi interna della Lega non è risolta I «dissidenti» del Carroccio rassicurano la maggioranza: «Voteremo sì al bilancio»

**UDINE** La Finanziaria regionale del 2001, che la maggioranza Polo-Lega Nord sta perfezionando prima di presentarla in Consiglio, non corre alcun pericolo. Lo hanno confermato i consiglieri «dissidenti» della Lega Nord, Pietro Arduini e Ennio Vanin. «Non siamo in disaccordo con la linea politica della Lega Nord - ha detto Arduini - nel senso che condividiamo le alleanze attuali del partito. Quindi la Finanziaria non corre alcun pericolo». Arduini - portavoce del gruppo di «ribelli» composto anche da Vanin, Viviana Londero, Matteo Bortuzzo e Gianpietro Fasola - non ha voluto aggiungere altro, «perché - ha spiegato - intendiamo capire come evolverà il quadro generale prima di parlare. Comunque saremo più espliciti a tempo debito». Arduini ha tuttavia sottolineato che «questa Finanziaria, al momento, è del tutto «virtuale» nel senso che non si sanno ancora i numeri. I miliardi da Roma - si è chiesto Arduini - arriveranno o no? Insomma al momento stiamo discutendo sul sesso degli angeli. Per adesso mi sembra un canovaccio predisposto dai consiglieri di Forza Italia Ferruccio Saro ed Ettore Romoli più per le loro esigenze elettorali che per un disegno

strategico. Ma comunque noi voteremo compatti sul documento».

Anche Vanin non ha voluto spiegare i motivi del dissenso. «Sono nato e cresciuto politicamente nella Lega Nord e nel movimento ho intenzione di rimanere. In noi non c'è alcun problema personale. Diciamo solo che siamo critici sulla formazione dei quadri in regione. Nella Lega Nord non c'è dibattito. Questo è il punto».

Vanin ha portato l'esempio del congresso provinciale, svoltosi domenica a Udine, al quale non ha partecipato. «Non per motivi personali - ha detto - ma solo per garantire una certa tranquillità. Se avessimo partecipato, e parlato, c'era il rischio di creare altre profonde spaccature nel partito. La Lega Nord ha invece bisogno di unità. Però questa unità doveva essere raggiunta prima del congresso. Dovevamo parlarci e chiarirci. E invece così non è stato. Ho ricevuto molte telefonate da militanti che chiedono di capire cosa sta succedendo; e sta succedendo che senza confronto serio, senza dibattito è difficile dare unità al movimento. Io ero segretario provinciale della Lega - ha concluso Vanin - ma mi è stato detto di farmi da parte. Perché? Nessuno lo sa. Nemmeno io».

## Arriva finalmente la pillola antirughe.

Per la prima volta un integratore in compresse i cui principi attivi potenziano la loro efficacia agendo da dentro.

Vi ricordate il collagene, ingrediente di tanti prodotti di bellezza? E il famoso coenzima Q10? I due paladini della lotta alle rughe voltano pagina: entreranno nella storia, per essere entrati in una compressa. Stiamo parlando di un prodotto nuovo e rivoluzionario, lanciato proprio in questi giorni da Syrio Pharma (Milano), già disponibile nelle farmacie. Si chiama **Visactive**. Visactive è un integratore in compresse che ossigena, nutre e ripara la pelle da dentro, per combattere in modo nuovo e radicale l'invecchiamento. E' una rivoluzione sul fronte della lotta contro le rughe: tanti principi attivi, per la prima volta insieme e per la prima volta in una pratica e comoda compressa. **Vitamine naturali, proteine, fermenti, naturalmente il Collagene, il Coenzima Q10, e il Licopene**, un potente antiossidante estratto dal pomodoro. Tutti principi attivi la cui

efficacia viene ulteriormente potenziata in **Visactive Compresse** proprio dall'utilizzo per via orale: un risultato eccezionale, dopo anni di ricerche in Italia e all'estero. Ma perché «un cosmetico da dentro»? Se riflettiamo, è da dentro che il tempo agisce, privando anno dopo anno la pelle delle sostanze essenziali per mantenersi giovane. Ecco allora le maledette rughe fare la loro comparsa, crucio di ogni donna, bersaglio da sempre della cosmetica tradizionale. Ma se per un problema vecchio come l'uomo si scopre finalmente una soluzione nuova, ci si potrà aspettare, forse per la prima volta, un risultato diverso: un'autentica arma per sfidare i segni del tempo. Per ottenere tessuti con più tono ed elasticità e una pelle più giovane e luminosa. Chiedi **Visactive** al tuo farmacista. Per maggiori informazioni: tel. 02 7388126.

**WWW.AMICOSTORE.IT**  
COMPRI IN RETE, PAGHI E RITIRI IN EDICOLA

**CELEBRE GIUTO**

**AMICO STORE**

**www.amicostore.it è il primo sito che dà un volto a Internet: quello del tuo edicolante.**

Su AmicoStore non solo hai la possibilità di comprare on line attraverso un catalogo virtuale in continua crescita ma, soprattutto, grazie agli editori partner presenti nel sito troverai informazioni e utili consigli per i tuoi acquisti. Puoi scegliere di ritirare ciò che hai ordinato in uno dei punti vendita edicola già convenzionati o nei moltissimi che presto lo diverranno, oppure a casa tramite corriere. Decidi tu se pagare in contanti alla consegna o con carta di credito all'acquisto, o a breve, a rate con un comodo finanziamento. Amicostore ti garantisce sempre nuovi prodotti di alto valore e qualità, con tutta la fiducia e la sicurezza che ti dà il tuo edicolante. **www.amicostore.it Nella rete è meglio avere un amico.**

**LIBRI, VIDEOGIOCHI, TELEFONIA, SOFTWARE, CD, DVD E TANTO ALTRO ANCORA DAL 15 NOVEMBRE. ANCHE SENZA CARTA DI CREDITO.**

La consegna sarà effettuata in collaborazione con: **Trado** on line **Trado** Gruppo Trado

# ATTENTATI Gli inquirenti temono che la fuga di notizie possa pregiudicare la cattura del dinamitardo Unabomber, indagini «top secret»

Nessuno conferma l'esistenza dell'identikit e di una rosa di sospettati

## ATTENTATI

**PORDENONE** «Per capire un criminale bisogna pensare come lui, agire come lui, prevedere le incognite e i contrattamenti che una vita ad alto rischio presenta», la cinematografia, dalla quale è presa a prestito questa considerazione, non sbagliava poi di molto. In questi mesi su Unabomber s'è detto un po' di tutto, con particolare attenzione alla sfera psichica. Ma chi, realmente, potrebbe indossare i suoi panni?

**Sesso ed età.** Un punto fermo su quale tutti concordano è che Unabomber sia persona di sesso maschile con un'età - e questo «perché» francamente sfugge al cronista - compresa tra i 35 e i 40 anni.

**Perizia tecnica.** In passato egli ha avuto modo di maneggiare materiale esplosivo perfezionandosi poi attraverso la lettura di

## Dai fatti concreti alle ipotesi: la caccia al folle continua

pubblicazioni specifiche, consultando Internet o, ipotesi improbabile, grazie ai consigli di qualche esperto complice. Ma può anche darsi che questa evoluzione altro non sia che un tentativo di depistaggio. Dove cercarlo? Al proposito vale la pena ricordare che con gli esplosivi si ha a che fare in alcuni corpi dell'Esercito, delle forze dell'ordine, nelle cave o, ancora, nelle aziende specializzate nella demolizione di immobili.

**Territorio.** Unabomber conosce molto bene il territorio nel quale si muove, segno che vi risiede o che, per motivi di lavoro, è spesso

presente. Ha inoltre la possibilità di trascorrere del tempo e confezionare ordini e a studiare le zone nelle quali li sistemerà; questa disponibilità potrebbe essere sottratta alle ore di lavoro oppure è un pensionato. Quest'ultima teoria, però, stride con l'età che gli è stata attribuita.

**Rifornimento.** Quello del rifornimento di materie prime è forse il punto cruciale di tutta l'indagine, rimasto ancora senza risposta. È possibile che Unabomber abbia provveduto già nel 1994 o in periodi antecedenti ad acquistare buona parte del materiale a rischio - come i reagenti chi-

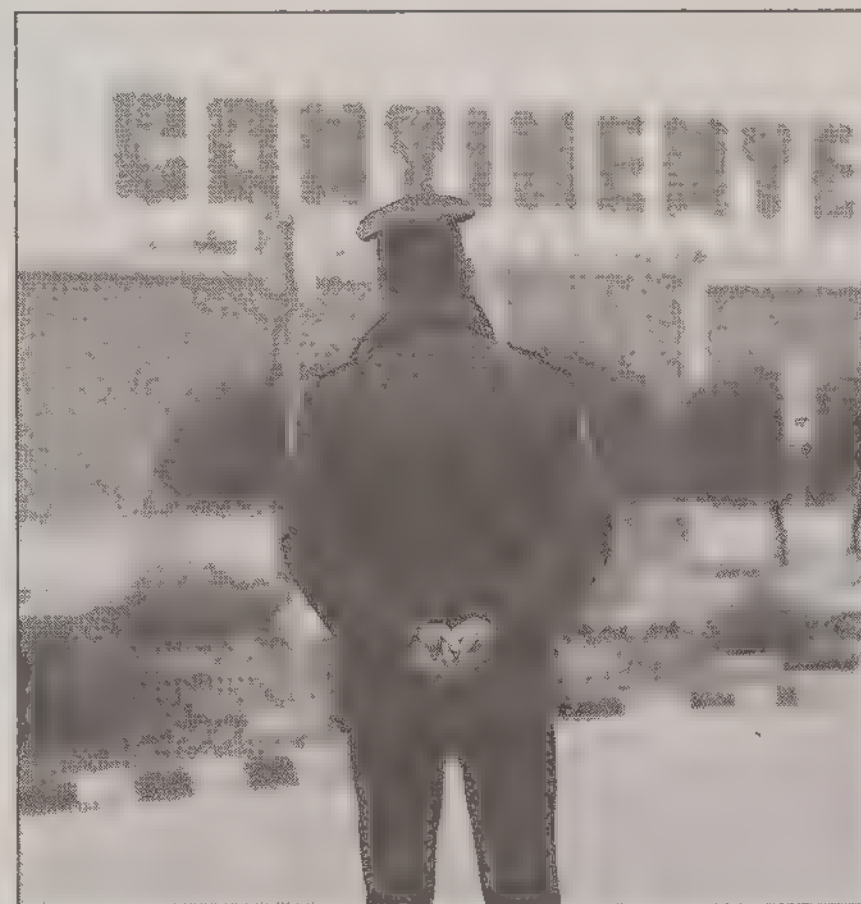
mici, ndr - ma può anche darsi che un eventuale status da pendolare gli consenta, a tutt'oggi, di agire indisturbato anche fuori Triveneto. Non è comunque escluso che trovi tutto, e in abbondanza, proprio sul posto di lavoro.

**Target.** Fino al luglio del 2000 si era per lo più concentrato sul Friuli-Venezia Giulia, con l'eccezione di un solo episodio a Bibione (Venezia). Ora ha decisamente cambiato bersaglio, avviando la campagna-veneta. Perché?

**Familiari.** Probabilmente non ne ha, anche perché alla lunga sarebbe difficile mantenere il segreto. A meno che non si disponga di un locale appartato e diverso dalla propria residenza per confezionare le bombe. Non fosse così ci troveremmo probabilmente davanti a un favoreggiamento.

**Massimo Boni**

**PORDENONE** Atti d'indagine segreti, nessuna conferma ufficiale né sull'esistenza di un identikit di Unabomber né tantomeno sul numero di «sospettati speciali» intorno ai quali sarebbe stato stretto il cerchio della investigazione: da ieri la Procura di Pordenone ha eretto tutt'intorno a sé un muro per evitare la continua «emorragia» di indiscrezioni che potrebbe compromettere il delicato lavoro d'equipe o consegnare all'opinione pubblica un quadro della situazione difforme dalla realtà. Una linea che si accosta a quella suggerita dal collega Buonocore della Procura udinese secondo il quale «meno se ne parla meglio è». Di certo, come ha avuto modo di precisare il Procuratore capo di Pordenone, Domenico Labozzetta, si sa che «le indagini sono in una fase molto delicata», al vaglio delle forze dell'ordine i filmati ripresi all'interno dell'ipermercato di



L'ipermercato «Il Continente» è sotto sorveglianza.

Portogruaro «Il Continente» dalle telecamere a circuito chiuso, materiale che viene visionato in queste ore per capire se il bombarolo abbia sistemato sugli scaffali il tubetto di maionese ripieno di esplosivo prima o dopo il controllo a tappeto eseguito dagli artificieri e disposto a seguito dello scoppio del 7 novembre scorso.

Una confortante indicazione, frattanto, è giunta dalle

disposizioni del p.m. di Venezia Luca Marini il quale ha ordinato ai carabinieri di passare ai raggi x nell'aeroporto Marco Polo tutti i prodotti alimentari ritenuti a rischio. L'operazione, effettuata di notte, quando nello scalo non transitano voli, ha riguardato la merce esposta su un'area di 9000 metri quadri e ha avuto esito negativo.

Sul versante investigativo

Intanto tutta la merce dell'ipermercato «Il Continente» è stata passata ai raggi X all'aeroporto di Tesserà, ma non sono stati trovati altri ordigni

si apre un ulteriore spiraglio qualora il folle abbia acquistato i prodotti lo stesso giorno con carta di credito o bancomat, poiché le ricerche sugli scontrini si possono estendere a tre prodotti. Si lavora comunque anche all'ipotesi del sabotaggio che comunque non pare essere prioritaria.

Perde intanto di consistenza l'indiscrezione secondo la quale gli inquirenti sarebbero in possesso di un identikit raffigurante un uomo di età stimata intorno ai 35 anni, con i capelli corti neri e il volto robusto, indicato come Unabomber. Anche perché se così fosse - c'è da supporre - il ritratto sarebbe stato subito distribuito agli organi di stampa, cosa che evidentemente non è avvenuta.

Intanto ieri a Treviso si è svolto un vertice dei reparti operativi delle forze dell'ordine che stanno seguendo le tracce del dinamitardo.

**ma. bo.**

## IN BREVE

### Tentano una rapina a Udine In manette coppia di banditi

**UDINE** Sventata dalla squadra mobile di Udine una rapina ai danni di un supermercato del capoluogo friulano: arrestati due pluripregiudicati, il cinquantenne udinese C.S. e il quarantenne G.S., residente nella Bassa friulana. Fatto curioso, quest'ultimo dopo la fallita rapina si era rivolto ai carabinieri per denunciare l'aggressione da parte di sconosciuti, i quali non erano altri che i poliziotti. È accaduto sabato verso le 20.20, proprio mentre in città si consumava un'altra rapina ai danni di un altro supermercato. Già da alcuni giorni la polizia aveva saputo che i due avevano intenzione di mettere a segno il colpo e li controllava. Venerdì i due sono stati visti mentre pedinavano l'impiegata del market, recatasi in banca per depositare l'incasso. La rapina invece avrebbe dovuto avere luogo il giorno dopo, ma la coppia, armata di pistola-giocattolo, è stata fermata poco prima che la donna venisse minacciata.

### Tre romeni ladri d'automobili presi a Tarvisio: viaggiavano su una vettura «prelevata» in Austria

**TARVISIO** Tre cittadini romeni, due dei quali clandestini, sono stati arrestati dai Carabinieri di Tarvisio per la ricettazione dell'automobile su cui viaggiavano, risultata rubata in Austria. Uno di loro è stato anche indagato per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dei due connazionali. I tre - si è saputo dai fonti vicini ai carabinieri - erano a bordo di un'automobile che era stata avviata collegando i fili della messa in moto. Scoperti, i romeni hanno tentato di giustificarsi affermando che il veicolo era stato regolarmente acquistato, ma senza le chiavi di accensione. I militari non ci hanno creduto e, dopo un controllo informatico, si è scoperto che la vettura risultava rubata.

### Rassegna dedicata a Bruno Schulz: a Roma la presentazione delle iniziative triestine

**TRIESTE** Una mostra di oltre 70 disegni inediti, una rassegna cinematografica, un convegno internazionale: così Trieste, dal 23 novembre, ricorderà Bruno Schulz, scrittore e pittore ebreo polacco nato nel 1892 in galizia a drohobycz che, ha notato ieri l'assessore regionale alla Cultura Franco Franzutti nel corso della presentazione ufficiale dell'iniziativa a Roma, «ebbe un ruolo fondamentale tra le avanguardie letterarie degli anni trenta». È significativo il titolo del convegno («Il profeta sommerso, omaggio a Bruno Schulz») che avrà luogo dal 23 al 25 novembre nella Scuola superiore di lingue moderne, ma altrettanto importanti sono le mostre che si terranno presso il museo Revoltella (dal 23 novembre al 27 gennaio) il teatro Miela (dal 22 al 26 novembre) il museo Carlo è Vera Wagner (21 novembre - 10 gennaio 2001).

## LA LETTERA

A recenti polemiche finite sui giornali nelle ultime settimane ho, come è mio costume, risposto con un sereno silenzio. Ho dovuto infrangere questo mio modello di comportamento un paio di giorni fa quando, a nome del Wtc Fvg spa, abbiamo convocato una conferenza stampa riportata anche dal «Piccolo». Ma sul giornale di ieri è uscita una nota del consigliere regionale Gianfranco Moretton, tra l'altro caro amico da lunga data, che offende e insulta il lavoro del Wtc in modo gratuito e pretestuoso. Ciò facendo, il consigliere Moretton non insulta solo la mia persona, in quanto responsabile operativo del Wtc, il che sarebbe, invero, ben poca cosa, ma insulta e offende il lavoro di un team di collaboratori, a composizione friuli-giuliana, che con fatica ho costruito e addestrato per affrontare i sempre più gravosi impegni che ci sono capitati addosso e ai quali abbiamo cercato di rispondere nella maniera più efficace possibile. Giusto ricordare che è stato un governo regionale di centrosinistra a promuovere la nascita del Wtc: infatti io ho definito «anti-elitista» e «lungimirante» quella presa di posizione.

### Sambri: «Offendendo il Wtc Moretton fa un grave sbaglio»

Ma è sommamente ingiusto, per non dire diffamante, affermare che il Wtc è stato gestito come un «Club Med» (istituzione prestigiosa, per altro, in campo turistico) perché la responsabilità della gestione la porto io, con la collaborazione dell'intero consiglio di amministrazione. Caro Moretton, desidero che tu sappia che, in meno di due anni di vita, abbiamo creato relazioni economico-commerciali per decine di imprese, soprattutto di Udine e Pordenone, con altre importanti realtà imprenditoriali sparse in tutto il mondo. Desidero che tu sappia che abbiamo accolto nella nostra regione numerose delegazioni estere, dal Canada, dal Sud-America, dalla Tunisia, dalla Russia, e abbiamo fatto loro conoscere il potenziale economico-produttivo presente nella nostra regione. Desidero che tu sappia che abbiamo organizzato un evento di portata mondiale, l'assemblea primaverile della Wtc Asso-

ciation, nell'aprile di quest'anno, alla quale sono convenuti oltre 700 operatori del commercio internazionale, da oltre 60 Paesi. Desidero che tu sappia che le missioni che abbiamo organizzato o in proprio, o su mandato della regione, hanno toccato Paesi, Usa e Canada tra gli altri, nei quali sono presenti importanti comunità di corigionari (friulani, triestini, istriani, dalmati) e i quali abbiamo allacciato importanti contatti e che saranno forieri di risultati sul piano economico, e se consenti, anche sul piano delle relazioni umane.

Caro Moretton, tutto questo lo abbiamo realizzato non con l'aiuto di «compari» ma grazie alla lungimiranza di chi governava nel 1997 e 1998, e di chi governa oggi all'alba del nuovo millennio. Naturalmente condurre il sistema della Pmi della nostra regione sui difficili e perigliosi sentieri della internazionalizzazione non è cosa né facile né di immediata attuazio-

ne. Occorre investire, operare, faticare con determinazione, entusiasmo e dedizione, lavorando duro come stiamo facendo. Criticare è sempre lecito anzi talvolta doveroso e opportuno. Offendere acriticamente è, credo, sempre un errore. Sono, caro Moretton, sempre a disposizione per ogni approfondimento e chiarimento tu volessi richiedere. Abbiamo bisogno che tu e gli esponenti politici regionali, non importa se di maggioranza o di opposizione, credano in quello che stiamo cercando di fare e soprattutto credano nel nostro progetto. Progetto che tende a rendere il più possibile indipendente il nostro sistema economico-produttivo dal mercato domestico, e lo veda sempre più presente e penetrante sui mercati internazionali. Questo è l'obiettivo nostro fondamentale: aiutare per quel poco che possiamo e che sappiamo la nostra Pmi a fare un ulteriore salto di qualità. Dopo aver ammodernato impianti e processi produttivi, è doveroso che sia posta in grado di affrontare le sfide della globalizzazione. Questo è il nostro obiettivo.

Claudio Sambri  
Amm. delegato  
Wtc Fvg Spa

### Bed & Breakfast: ecco una guida con otto itinerari

**UDINE** Otto itinerari per spiegare tutto sul «Bed & Breakfast» in Friuli-Venezia Giulia: sono quelli illustrati nella pubblicazione presentata ieri dall'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, e da quello della provincia di Udine, Lanfranco Sette, che sarà diffusa in tutta Italia per rilanciare un settore turistico che ancora stenta a decollare. Otto itinerari - con quasi cento abitazioni - che toccano praticamente tutte le zone del Friuli-Venezia Giulia: si va dalle case di Cividale alle abitazioni delle Valli del Natissone; dalle residenze dei Colli orientali a quelle lungo il fiume Tagliamento e dei dintorni di Udine; dalle case della Bassa Friulana a quelle ubicate tra i vigneti del Collio goriziano e dei dintorni di Pordenone. La pubblicazione, in italiano e inglese, fornisce tutti i dati necessari.

### Infortunati lavoro: due operai all'ospedale

**UDINE** Due persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio, in modo non grave, in altrettanti incidenti sul lavoro accaduti, rispettivamente, a Udine e Magnano in Riviera. Nel capoluogo friulano Paolo Patat, di 36 anni, residente a Gemona del Friuli, in una caduta ha riportato la frattura di una gamba mentre lavorava in un cantiere; l'uomo guarirà in 40 giorni. A Magnano in Riviera, invece, Gualtiero Della Schiava, di 55 anni, del luogo, ha riportato contusioni ed ematomi in varie parti del corpo guaribili in un mese dopo essere stato colpito da un carrello che stava scaricando da un camion, nel cortile in una ditta di manufatti in cemento e che per un improvviso movimento del manovratore, è caduto addosso all'operaio.

## Alpino morto nel '98 a Gemona: la salma sarà riesumata

**MILANO** Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Fabio De Pasquale ha disposto la riesumazione della salma di Roberto Garro, l'alpino morto nel giugno '98 in Friuli con altri tre commilitoni in un incidente stradale. Il provvedimento viene incontro ai genitori del ragazzo che hanno sempre chiesto la riesumazione, sepolta al cimitero

di Chiaravalle, per verificare che sia realmente quella del figlio. Il pm ha disposto l'apertura della bara per l'11 dicembre nell'obitorio di piazzale Gorini, a Milano, e che quindi saranno eseguiti l'autopsia e l'esame del Dna.

Roberto Garro morì in un incidente stradale avvenuto intorno alle 23 sulla sta-

ta Pontebba, nei pressi dell'abitato di Ospedaletto di Gemona. Il giovane era a bordo di una «Peugeot 205» con altre tre militari di leva del 14.mo Reggimento Alpini di stanza a Venzone: Mirco Bergonzini, di 21 anni, di Piombino; Giovanni Lombardo, di 23, di Martignana; e Andrea Cordoli, di 21, di Pordenone. L'auto sbandò sulla sini-

stra e andò a schiantarsi contro un autoarticolato condotto dal cittadino bosniaco Mirsad Kekic, di 24 anni, incendiandosi subito dopo. Fin dall'inizio soccorritori e forze dell'ordine friulane avevano riferito ai giornalisti di aver incontrato serie difficoltà nell'identificazione delle povere quattro vittime.

## +

Dopo breve sofferenza cristianamente accettata il 14 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

### Olga Kofol ved. Verginela

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, GIORGIO, le nuore FERNANDA e LAURA, i nipoti FABRIZIO, ROBERTO, LARA, FEDERICA.

Un ringraziamento particolare al medico curante, dottoressa ANNA CAPIZZI, ai medici e personale tutto della III Medica di Cattinara.

I funerali partiranno domani, mercoledì 22 novembre, alle ore 9, da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 21 novembre 2000

Partecipano al lutto famiglie PLISCO, CAMPION.

Partecipiamo al dolore. - Fam. MAGARELLI-JANNUZZI

Trieste, 21 novembre 2000

Partecipano al dolore famiglie BIRRI.

Trieste, 21 novembre 2000

## +

ti ricorderemo sempre. - Famiglie BRUNO e GIULIANA SERGAS

La famiglia JANOUSEK partecipa al lutto della famiglia VERGINELA.

Trieste, 21 novembre 2000

Si associa GIOVANNI STEGU.

Trieste, 21 novembre 2000

Ciao

### Olga

Resterai sempre nei nostri cuori. - SEVERINA, LIVIO, CORRADO

Trieste, 21 novembre 2000

Partecipa al dolore famiglia BOSTNER.

Trieste, 21 novembre 2000

Ti ricorderemo sempre con affetto: GRAZIA, NINO INGRAO.

Trieste, 21 novembre 2000

Si stringono affettuosamente attorno a GIORGIO e VITTORIO tutti gli amici della società Velica di Barcola e Grignano.

Trieste, 21 novembre 2000

Partecipano NELLA, FULVIO, MARTINA e LUCA MOLINARI.

Trieste, 21 novembre 2000

## +

È mancato all'affetto dei suoi cari

### Aldo Cechet di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e la nipote. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Tapogliano, oggi, martedì 21 novembre, alle ore 14.30, arrivando dalla Cappella dell'ospedale Civile di Jalmico (Palmanova). Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Palmanova-Tapogliano, 21 novembre 2000

### Accettazione necrologie

**TRIESTE**  
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328  
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30  
Sabato 8.30-12.30

**MONFALCONE**  
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828  
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

**GORIZIA**  
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291  
Lunedì-venerdì: 9-12.30

## +

È mancata all'affetto dei suoi cari

### Sofia Kleva ved. Candusio

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LUCIA e NORA con i generi, nipoti e pronipoti, le sorelle LIDIA, SANTINA, MARIA e NORMA.

I funerali partiranno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

Trieste, 21 novembre 2000

Affettuosamente vicini al vostro dolore:

- LILLI e famiglia

Trieste, 21 novembre 2000

## +

È mancata all'affetto dei suoi cari

### nonna Sofia

ti ricorderemo sempre: FABIANA e ILARIA con LINO, PAOLO, GIORGIA e GIACOMO.

Trieste, 21 novembre 2000

## +

Si è spento il giorno 17 novembre 2000

### Remigio Vittor

Ne danno il triste annuncio la sorella LISETTA, il fratello CARLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 novembre 2000, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2000

## +

Il giorno 19 novembre 2000 in Roma veniva a mancare

### Clementina Maria Segariol

nata a Rovigno d'Istria l'11 marzo 1915

Ne danno il triste annuncio la sorella FLORA, il cognato SIMONE DEVESCOVI, i nipoti LUCA, ANNAMARIA, ANELINA, ANDREA, RUBINA, GIULIANA, ANTONELLA, PAOLA, tutti i pronipoti e ALDA BENUSSI.

Roma, 21 novembre 2000

### IV ANNIVERSARIO

Liliana Fantini

Ti ricordano

FABIANA, GIANNA, EZIO

Trieste, 21 novembre 2000

## +

È mancata

### Maria Ferman ved. Germani

La ricordano il figlio, la nuora, il genero, i nipoti, la cognata AURA e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 21 novembre, alle ore 11 nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 21 novembre 2000

I familiari di

Roberto Fontanot

profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 21 novembre 2000

## +

È mancata all'affetto dei suoi cari

### Bruna Visintin in Della Santa

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, la mamma MARGHERITA, i suoi adorati figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2000

Il Circolo Bridge Grado partecipa al dolore della famiglia per la perdita della socia fondatrice

Mary Sambati

Grado, 21 novembre 2000

### Marcellina Cesini

È già passato un anno, ma sei sempre con noi.

Trieste, 21 novembre 2000



## OGGI

**Il Sole:** sorge alle **7.13**  
tramonta alle **16.29**  
**La Luna:** si leva alle **1.32**  
cala alle **14.42**

47.a settimana dell'anno, 326 giorni trascorsi, ne rimangono 40

## IL SANTO

Presentazione Santa Vergine

## IL PROVERBIO

**I piccoli dolori sono loquaci, i grandi tacciono stupefatti.**

## INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)  
**Piazza Libertà** mg/mc **n.p.**  
**Via Battisti** mg/mc **1,18**  
**Piazza V. Veneto** mg/mc **n.p.**  
**Piazza Vito** mg/mc **n.p.**  
**Piazza Goldoni** mg/mc **1,14**  
**Via Carpineto** mg/mc **n.p.**

## TEMPO

**Temperatura:** **9,3** minima  
**13,4** massima  
**Umidità:** **85** per cento  
**Pressione:** **1009** stazionaria  
**Cielo:** coperto  
**Vento:** **20,5** km/h da S-E  
**Mare:** **16,9** gradi

## MAREE

**Alta:** ore 6.24 **+44** cm  
ore 18.49 **+17** cm  
**Bassa:** ore 13.05 **-32** cm

## DOMANI

**Alta:** ore 6.59 **+49** cm  
**Bassa:** ore 0.26 **-31** cm

**AUTO**  
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18  
☎ 040/3181111

# TRIESTE

Cronaca della città

**AUTO**  
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il centrosinistra triestino non darà battaglia sul progetto presentato dall'assessore regionale Tondo, di Forza Italia

## Sanità, deposta l'ascia di guerra

«E' quello che proponevamo noi da tempo». Resta il nodo del «Burlo»

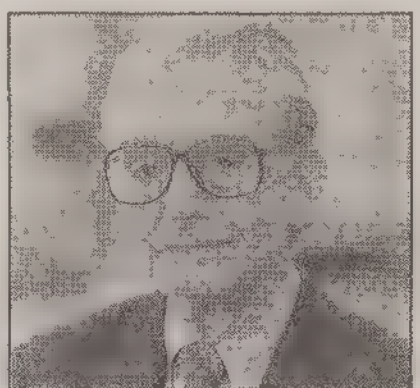
Non si fa battaglia politica sulla sanità. Se l'assessore regionale di Forza Italia presenta un progetto interessante, gli si dà pubblicamente atto, però con un però. Questa la posizione del centro-sinistra triestino, che ieri ha schierato in una sala del Jolly hotel i suoi politici d'ogni grado, il senatore Fulvio Camerini (Ulivo), i consiglieri regionali Cristiano Degano (Ppi) e Bruno Zvech (Ds), i consiglieri comunali Giorgio Mustacchi (Lista Illy) e Silvano Magnelli (Ppi), dando poi parola anche all'assessore ai Servizi sociali Gianni Pecol Cominotto, sempre - e anche ieri - in dialettico rapporto con la Regione.

Non si fa battaglia, ma si mette un bel paletto: il piano per il 2001 presentato dal nuovo responsabile della sanità regionale, Renzo Tondo, ha adeguato i finanziamenti, ha promesso un «patto onesto sui programmi con Aziende e con cittadini», e il centro-sinistra triestino risponde: «E' quello che chiedevamo noi da tempo».

Antonione rilancia con vigore la ristrutturazione operativa degli ospedali (a Cattinara la medicina «alta», al Maggiore quella senza rico-

vero e riabilitativa) e il centro-sinistra ripete, con Camerini in testa: «Sono programmi iniziati da noi».

Lo stesso Antonione ha annunciato la nascita di un nuovo Centro per la medicina molecolare, e il centro-sinistra prosegue: «L'idea è del '93». Ci lavorarono, «ma i tempi non erano maturi», Camerini stesso in accordo con Degano, allora assessore, che rimarca: «Il Maggiore si ristruttura a grandi



Il senatore Fulvio Camerini.

passi, ma quei finanziamenti vantati da Antonione li abbiamo decisi e dati noi».

Insomma, una paternità concreta e ideale di cui ora con serenità si accolgono gli attesi frutti, ma non senza suggerire nuove frontiere. Degano, sviluppando l'analisi

si economica, registra che un deficit di 379 miliardi grava con interessi passivi sulle Aziende, e che la Regione non è in grado di detagliare la somma che, per il fondo sanitario, ha ricavato dal prelievo fiscale: «Con che cosa si va a contrattare a Roma un finanziamento aggiuntivo?». Pecol Cominotto dice che, se non si cambia il sistema di finanziamento, il deficit si riproporrà negli anni.

E poi ci sono i nodi grossi: i manager delle due Aziende triestine attendono di essere «verificati» appena ora per il lavoro svolto due anni fa, e questo indefinito tempo di «prorogatio» crea troppe incertezze; il «Burlo Garofolo», per cui Antonione ha lanciato l'idea di una edificazione ex novo a Cattinara, nel piano del 2001 viene indicato come riferimento dell'area triestino-giuliana, una diminuzione rispetto all'ambito regionale che rinfresca i recenti allarmi: «Così non va», dice Camerini. E Franco Panizon, illustre pediatra di quell'istituto, taglia netto: «Così dovesse essere, è meglio che la Regione chiuda il «Burlo» e mandi i bambini a Padova. Costa meno». Si sollecita il Piano materno-in-

fantile: «Coi fatti - ha aggiunto Degano - si placano i dubbi. Tondo dice che lo presenta a febbraio, assieme al Piano delle emergenze».

Ma molto prima, e cioè giovedì, Tondo illustrerà alla Conferenza dei sindaci queste Linee di gestione per il 2001. «Noi vogliamo però - ha precisato Pecol Cominotto - una formale ripresa delle consultazioni con gli enti locali (deliberate dalla precedente giunta), non ci basta

### Unabomber, primo falso allarme in città A innescare i sospetti è un uovo scheggiato

Per la prima volta anche a Trieste un falso «allarme Unabomber». A innescare i sospetti un uovo scheggiato, contenuto in una confezione da sei. A portare la scatola con l'uovo danneggiato ai carabinieri in via dell'Istria è stata la stessa persona che l'aveva acquistata qualche giorno fa. Sono stati fatti intervenire gli artificieri. Era solo un falso allarme.

la chiamata di un assessore, e vogliamo che sia formalmente rispettata la legge Bindi che prevede il coinvolgimento degli enti locali nel procedimento di verifica dei direttori. Solo a quel punto ritireremo il ricorso che il Comune ha fatto al Tar».

Gabriella Ziani

### E oggi a San Giovanni s'inaugura il Distretto 4

Oggi alle 12, nel comprensorio di San Giovanni, alla presenza dell'assessore Tondo, s'inaugura il Distretto 4 dell'Azienda sanitaria triestina: un Cup, cure primarie, tutela della salute per

ghi e mezzi, per poter «vuotare» gli ospedali, ricordando a Trieste - spesso malinconica - anche i suoi primati: una ristrutturazione di spazi che va di corsa, un bilancio che passa dal passivo di 20 miliardi al pareggio, la Maddalena (chiuso) che sarà messo sul mercato e da cui si ricaveranno soldi «per investire - ha raccomandato - non solo per ripianare», il Santorio che forse avrà altra destinazione rispetto alla vendita, «ma tutto è ancora da decidere», i posti di Rsa che presto saranno, con quelli prossimi dell'Itis, a quota 300 sui circa 340 previsti, un Centro di diagnosi sull'Alzheimer che è all'avanguardia.

Urgente ora, ha aggiunto Zvech, mettere in rete informatica i medici di medicina generale, finalmente stan-

ziare i soldi (finora rimasti sulla carta), per gli anziani, e predisporre incentivazioni per sfoltire le liste d'attesa lunghe in modo esagerato.

Sulla necessità di una «rete» vera fra servizi ha insistito Silvano Magnelli, presidente della Commissione sanità in consiglio comunale, indicando nella sua mancanza un punto davvero critico. Mentre Mustacchi - che è consigliere ma anche medico oncologo - prima ha parlato politicamente («Le nostre critiche in aula sono state sempre votate anche dalla destra, che pur governa la Regione, segno che erano osservazioni giustissime») e poi professionalmente: «Nella creazione dell'«hospice», luogo protetto per i malati terminali, grazie anche a Camerini siamo stati

all'avanguardia in Italia: la legge istitutiva è del '99, il nostro è del '98».

Quanto proprio a Camerini, garbato moderatore, ha dato la parola a medici e operatori che erano in sala numerosi, e all'inizio, nel darla a se stesso, ha messo innanzitutto in rilievo uno scenario generale: quella italiana è certificata come una delle migliori Sanità del mondo, e l'attesa di vita in Italia è, al mondo, la più lunga. Sempre in senso generale, Camerini ha espresso anche una critica di metodo alla Regione: «I programmi sanitari vengono presentati in stile «mediatico». Di sanità si deve discutere nelle sedi istituzionali».

Intendendo che il Jolly fosse una di queste, Bruna Zorzi, consigliere regionale dei Comunisti italiani, si è seccata per iscritto per non essere stata invitata, concludendo: «Malgrado tutto, buon lavoro».

g.z.

Un uomo di Mestre muore a Sistiana lungo il tratto di superstrada che porta al casello del Lisert

## Tragica sbandata sull'asfalto viscido

La vittima era il passeggero di una monovolume, incolume il conducente

Un'immagine dell'incidente che si è verificato ieri sera in viale Miramare sotto una fitta pioggia. Nell'altra foto la scena dello schianto lungo la superstrada a Sistiana nel quale ha perso la vita un uomo morto straziato sotto il tetto della monovolume che si è rovesciata. (Foto Lasorte)



L'auto, ingovernabile sotto una pioggia torrenziale, ha centrato un cartello pubblicitario e ha concluso la sua folle corsa cappottando

Prima la sbandata sotto la fitta pioggia, poi come impazzito la monovolume ha centrato un cartello pubblicitario e infine ha continuato la sua corsa folle rovesciandosi.

L'incidente si è verificato ieri verso le 16 a Sistiana lungo il tratto di superstrada che porta al casello del Lisert. La vittima è Benedetto Sapienza, 56 anni, abitate a Mestre in via Trento. Viaggiava sul sedile di destra di un Ford Galaxy nuovo di zecca. Alla guida della monovolume c'era F.R., 43 anni, residen-

te a Milano. Ha riportato lievi ferite. I due stavano rientrando a Mestre dopo un incontro di lavoro.

La pioggia torrenziale e l'autostrada che di conseguenza è diventata scivolosa come una pista di pattinaggio: queste sarebbero le cause dell'incidente la cui dinamica è ancora al vaglio degli agenti della polizia stradale.

Infatti, nella curva che precede lo svincolo di Sistiana, le gomme del Galaxy non hanno più tenuto la strada: un fenomeno che gli esperti chiamano acqua-



Il traffico sull'arteria è rimasto bloccato sino a ieri sera. Il racconto di un bensinaio testimone: «Ho visto rovesciarsi la «Galaxy» impazzita»

litrauma», dirà in serata il medico legale Fulvio Costantinides. E tutto lascia pensare che non aveva allacciate le cinture di sicurezza.

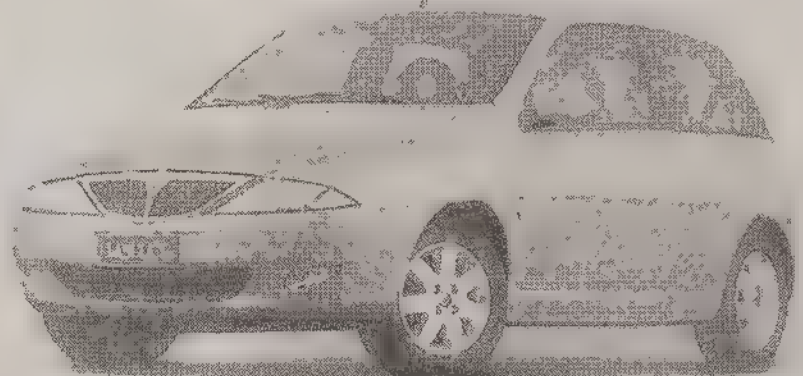
Il traffico lungo il tratto di superstrada è rimasto bloccato fino a sera. Le auto provenienti dalla Slovenia e dirette a Venezia sono state fatte uscire allo svincolo di Sistiana.

Intanto anche in città si sono verificati altri incidenti, fortunatamente senza feriti. Il più spettacolare - rilevato dai vigili urbani - è stato in viale Miramare verso le 18. Tre vetture coinvolte, una Mercedes, una Golf e una Nissan. E il traffico in centro è andato in tilt.

Corrado Barbacini

## 14 OCCASIONI IRRIPETIBILI A KM 0

OFFERTA VALIDA SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE IN STOCK PRESSO LA NOSTRA CONCESSIONARIA



**LANCIA Y - 1.1 ELEFANTINO BLU**  
Prezzo di listino chiavi in mano 18.840.000  
Sconto promozionale Lit. 3.000.000 (15,9%)  
Prezzo netto 15.840.000



**LANCIA K - 20 LS**  
Prezzo chiavi in mano L. 60.900.000  
Sconto promozionale Lit. 12.000.000 (19,7%)  
Prezzo netto 48.900.000



**LANCIA LYBRA - 1.8 LX**  
Prezzo listino chiavi in mano 48.630.000  
Sconto promozionale Lit. 7.000.000 (14,4%)  
Prezzo netto 41.630.000



**FERRUCCI** SpA Trieste, Via Flavia 55 - Tel. 040-381010

PER VETTURE IMMATRICOLATE A KM 0 ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

Insediato a larga maggioranza (17 voti a favore, tre astenuti) il nuovo presidente della Camera di commercio

## Un coro di consensi per Paoletti

«Lo staff è buono, siamo uniti, possiamo dare un contributo costruttivo»

Poco più di un'ora per volta pagina. Tanto è durata ieri mattina la seduta del consiglio generale della Camera di commercio che ha eletto Antonio Paoletti alla presidenza. Un voto quasi plebiscitario: 17 i consiglieri favorevoli (il quorum era di due terzi, pari a 15) e solo tre gli astenuti (secondo ipotesi ricorrenti, Gropajz, Slovcovich e la signora Nemež). Paoletti ha già fissato al 12 dicembre la riunione per eleggere i sei membri della giunta camerale.



Antonio Paoletti

Su 22 componenti il consiglio, due soli gli assenti: il presidente del Lloyd Triestino Maneschi e l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico Cucchiari, lontani da Trieste per impegni di lavoro. Cucchiari ha comunque inviato un telegramma di condivisione del voto a favore di Paoletti.

La seduta di ieri mattina,

presieduta da Luisa Nemež come consigliere anziano, è iniziata con la presentazione della candidatura di Paoletti attraverso una lettera di sostegno firmata dai rappresentanti delle sedici categorie «apparentate».

Paoletti ha quindi letto una bozza del suo documento programmatico, dalla cui linea si ricava un rilancio della Camera di commercio a livello nazionale e interna-

zionale, con iniziative soprattutto verso i Paesi dell'Est, nonché azioni a favore del porto sia in termini di nuove strutture sia di aumento delle linee marittime.

Si è così arrivati al voto. Da parte delle categorie «apparentate» è stata chiesta la votazione palese, ma la presidente della seduta, Luisa Nemež, si è detta contraria. In effetti la legge 580 che ha riformato le Camere di commercio non indica le modalità del voto per scegliere il presidente. Si è comunque optato per il voto segreto, che ha dato i risultati citati.

Ringraziando le categorie che hanno avuto fiducia in lui, il neo presidente Paoletti ha dichiarato a caldo di vedere in questo voto «la voglia di crescita della città, di uscire dai vincoli delle componenti politiche. Le categorie economiche - ha precisa-

to - hanno deciso di dare uno strappo alla politica, per portare avanti una nuova crescita economica della città. Lo staff è buono - ha aggiunto - siamo uniti, cercheremo di dare un contributo costruttivo per Trieste».

L'elezione di Paoletti è il risultato di un lungo lavoro emerso lo scorso marzo scorso con il «varo» dei cosiddetti apparentamenti, un maxi-accordo fra le associazioni di categoria per evitare conflitti sulla scelta del nuovo presidente. Un presidente che rappresenta istanze delle categorie e non i variabili

umori delle segreterie partitiche.

In questi mesi le battaglie non sono mancate. A maggio la presidenza della giunta regionale aveva riaperto la corsa alle poltrone. Un decreto del presidente Antonione aveva posto le basi per una revisione degli accordi di apparentamento. La contestazione partì dall'Unione commercianti, che si vide attribuire un posto in meno (da cinque a quattro) a favore di un inedito apparentamento tra Associazioni spedizionieri del porto, Alleanza della spedizione e del trasporto nel Friuli-

Venezia Giulia, Associazione regionale delle case di spedizione e Associazione degli agenti marittimi. Il relativo ricorso al Tar venne bocciato. A metà luglio la designazione di Paoletti aveva già superato altre azioni di disturbo e veniva «blindata», frutto di un accordo fra le due principali categorie, industriali e commercianti, con il placet delle associazioni slovene, della Confartigianato e della Cna.

Altri ricorsi, presentati al ministero dell'Industria dagli spedizionieri di Prioglio e dall'associazione consumatori Aci, nonché dell'Unione commercianti contro lo scorporo degli stessi spedizionieri dalla sua fila, ritardarono di qualche mese la conclusione della vicenda. Invece che la fine dell'estate si è dovuto attendere ancora qualche mese per poter eleggere il nuovo inquilino di piazza della Borsa.

gi. pa.



Pacorini: «Non c'è più l'incapacità di dialogo industriali-commercianti»

Non grida al miracolo, invece, Maurizio Bucci, neo segretario provinciale di Forza Italia. Il suo auspicio è che il nuovo presidente passi ora dalla fase di «campagna elettorale, in cui si è mosso prevalentemente per il commercio», a un lavoro per tutti i comparti. «Per quanto riguarda il commercio, comunque - dichiara - non ci resta che affidarci a lui, visto che illy, coerentemente col suo programma, non ha fatto nulla e che l'assessore Neri ha perso sempre finanziamenti. Spero - annota ancora il forzista - che Paoletti mantenga i contatti internazionali avviati da Donaggio. Da parte nostra ci saranno apertura e disponibilità e, se il nuovo presidente lo vorrà, nessuna guerra».

ar. bor.

Tutti o quasi soddisfatti e fiduciosi sulla nomina: tiepida solo Forza Italia

## «E' trasversale e più forte»

Per una volta tutti, o quasi, soddisfatti e fiduciosi, imprenditori e politici. Con aspettative diverse, ma sicure che una nuova guida per piazza della Borsa, emanazione diretta del tessuto economico, sarà fondamentale per la crescita della città. «Molti ambienti politici, però - ricorda Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria - non gradivano né la persona né l'accordo che avevamo trovato e hanno tentato in tutti i modi di ritardare e poi di disturbare l'elezione. Ma non ci sono riusciti. E questa nomina nasce con un consenso larghissimo che speriamo duri nel corso del mandato».

Pacorini rileva come il recente passato sia stato sempre scandito dalla distonia tra le esigenze delle categorie e la nomina politica nel maggior ente economico cittadino. «La scelta di Paoletti ha una storia diversa e questo presumibilmente lo ren-

derà istituzionalmente e «politicamente» più forte. Non è irrilevante - prosegue - che sia finita la storica incapacità di dialogo tra industriali e commercianti. Se queste due categorie parlano la stessa lingua e se sono state capaci di aggregare gli artigiani, questo significa che si possono davvero cogliere le opportunità che la città ha davanti. La mia, quindi, non è una soddisfazione di maniera, ma una vera speranza per il futuro».

Incomprensioni rientrate e pace fatta con la Confartigianato, il cui presidente, Fulvio Bronzi, conferma di voler essere al fianco di Paoletti. «Nessun conflitto politico - assicura - c'è stato solo un momento di tensione quando alla nostra associazione, che in regione rappresenta l'84 per cento della categoria, non è stato dato il dovuto riconoscimento. Comunque, ora tutto è stato chiarito e le remore sono ca-

dute. E' un momento significativo per la vita cittadina e anche noi vogliamo assolutamente lavorare per la crescita dell'economia e delle categorie».

Quasi unanime l'apprezzamento del mondo politico, che registra un'unica tiepidezza, quella di Forza Italia. L'assessore regionale di An, Sergio Dresti, è stato invece tra i primi a rallegrarsi con il neo eletto, assicurandogli «la massima collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi che l'Ente camerale si prefigge nella valorizzazione dell'imprenditoria sul territorio triestino».

Anche il protagonismo delle categorie nella scelta del successore di Donaggio viene valutato come un elemento di forza del nuovo corso. «La Camera di commercio non può essere oggetto di uno schieramento di partiti - commenta il segretario dei Ds, Stelio Spadaro - ma deve essere un soggetto che si

faccia interprete del dinamismo di settori sempre più vasti dell'economia cittadina. E' un buon segno per Trieste».

Renato Chicco, capogruppo della Lista Illy e già dirigente degli artigiani della Cna, affronta la questione sotto il profilo dei rapporti tra enti. «In diverse circostanze - dice - abbiamo auspicato che venisse superata la situazione di impasse creata nei rapporti tra l'amministrazione e la gestione Donaggio, quest'ultimo candidato sindaco della parte politica avversaria. Con Paoletti le relazioni saranno più serene, a beneficio dell'intera città».

L'apprezzamento del segretario dei Popolari, Walter Godina, è soprattutto le-

gato al passaggio dalla gestione «politica» a quella più diretta del mondo produttivo. «Mi aspetto molto da Paoletti, che conosco da anni. E non solo - sottolinea - perché è riuscito a farsi da solo, ma perché ha sempre voglia di nuove esperienze e nuovi obiettivi, un elemento, quest'ultimo, che sarà fondamentale dopo l'eredità Donaggio. Credo che la Camera di commercio debba aver voglia di crescere con la città e l'accordo che le categorie sono riuscite a trovare sulla sua nomina s'inscrive perfettamente in questa comune volontà».



rale Antonella Caroli, dopo il parere definitivo dell'Avvocatura generale dello Stato. Non si sa come andrà a finire. Secondo voci insistenti sarebbero in corso «manovre» per non arrivare alla votazione del nuovo contratto.

Dulcis in fundo, si fa per dire, due transazioni di non poco conto: con l'Ect e con l'ex segretario generale Picciafichi. Deliberare con cui il Comitato dovrebbe autorizzare l'Autorità a pagare som-

me rilevanti, per chiudere contenti che si trascina da molti mesi.

Stamane, intanto, all'Hotel Jolly (ore 10), si terrà la tavola rotonda «Economia e lavoro a Trieste: le proposte della Uil», con la partecipazione del segretario generale Visentini, del sindaco Illy, dell'assessore regionale Dresti, dei presidenti dell'Ap Maresca, dell'Egit Cosolini, e degli industriali Pacorini.

Damiani davanti al Gip il 12 marzo

## Il giudice dice no all'anticipo d'udienza per il vicesindaco

Nessuna anticipazione d'udienza.

Il giudice Enzo Truncellito ha detto «no» all'istanza dei legali del vicesindaco Roberto Damiani che gli avevano chiesto di spostare l'udienza già fissata per il 12 marzo 2001. Gli avvocati Paolo Pacileo e Bruno Malattia speravano in una data più vicina, che non interferisse con l'imminente campagna elettorale.

Il giudice Truncellito ha depositato la propria decisione in cancelleria, spiegando per iscritto che il carico di lavoro e il calendario delle udienze già zeppo di convocazioni, non gli consentono di cambiare data.

Dunque il vicesindaco comparirà nell'aula del Gip per l'udienza preliminare a metà marzo. Deve rispondere di

quattro ipotesi di reato: corruzione, turbativa d'asta

abuso d'ufficio e minacce. Con lui sul banco degli imputati per l'ipotesi di corruzione, il console di Malta Armando Panizzoli, il direttore dell'Ufficio centrale viaggi Claudio Bortolotti e l'architetto Carlo Borghi.

Secondo il pm Raffaele Tito, Damiani ha ricevuto una mazzetta di cinque milioni. Il vicesindaco si è sempre protestato innocente, mentre è certo che la somma sia uscita dall'Ufficio viaggi per arrivare al console di Malta. Se sia o meno passata nelle mani dell'architetto Borghi, è ancora mistero. Il professionista smentisce, il console lo accusa, esibendo anche una registrazione su nastro.

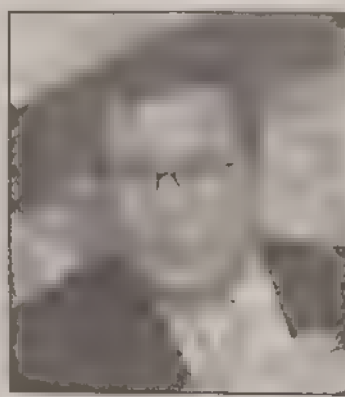
«Non desidero atteggiarmi a vittima e non intendo contestare i giudici ai quali va il mio rispetto» ha dichiarato ieri in serata il vicesindaco. «Credo però di avere il diritto di pretendere da tutti, come ogni cittadino di questa Repubblica, di essere considerato inno-

giustizia cercasse di non sovrapporre i suoi tempi a quelli delle campagne elettorali».

Nell'istanza i legali avevano affermato di «non voler rivendicare uno status, quello di vicesindaco di Trieste, che attribuisce una corsia preferenziale nei tempi dell'iter del procedimento». Allo stesso tempo gli avvocati avevano sostenuto che Damiani con la richiesta di anticipare l'udienza voleva «farsi carico di un'esigenza di certezza che è indubbiamente più forte, anche per la società e per l'ordinamento, dal momento che è stata messa in discussione l'onorabilità di una persona chiamata a reggere pubbliche funzioni».

La richiesta anticipazione aveva trovato consenzienti anche gli altri imputati. L'avevano sottoscritta infatti gli avvocati Carmelo Tonon, Andrea Frassini e Gaetano Longo, difensori rispettivamente di Borghi, Panizzoli e Bortolotti.

Claudio Ernè



Roberto Damiani

La seduta odierna potrebbe riservare più di una sorpresa, a partire dalla scelta per il Molo VII

## Acque agitate in Comitato portuale

Nell'o.d.g. anche il contratto alla Caroli e la transazione con Ect

Di tutto, di più. Il vecchio slogan di Raiuno si adatta bene alla seduta del Comitato portuale di oggi pomeriggio. Con la differenza, però, che i compiti di intrattenimento non rientrano fra quelli istituzionali dell'Autorità portuale. Ciononostante la riunione del Comitato potrebbe riservare non poche sorprese, a metà strada fra la commedia e la tragedia (per il futuro del porto).

E in questo quadro tutt'altro che roseo farà il suo debutto in Comitato, al posto dell'uscente Donaggio, il nuovo presidente della Camera di Commercio, Anto-

nio Paoletti, freschissimo di elezione come riferiamo in questa pagina.

Oggi pomeriggio ci sarà dunque battaglia, e su più di un punto. Per capirlo basta scorrere l'ordine del giorno, che inizia con la nuova concessione del Molo Settimo. In corsa, è ormai noto, la cordata guidata da Capodistria e il Porto di Rostock. Ciascuna delle due proposte sarà presentata con la rispettiva delibera, e quindi il Comitato dovrà scegliere di votare la migliore.

Sulla carta Capodistria e partners (Parisi e Impresa portuale) sembrano favoriti, ma la destra non intende

transigere ed è disposta a un duro confronto. Sarà quindi interessante vedere come voteranno il presidente della Provincia Codarin e il sindaco di Muggia Dipiazza, nelle cui giunte An è forza di maggioranza.

Prima dell'altra importante concessione - quella dell'Adriaterminal - i componenti il Comitato dovranno esprimersi su una «delibera quadro» relativa alla riorganizzazione degli spazi portuali. Fra questi, paradossalmente, anche l'Adriaterminal, il cui tratto di banchina pubblica (80 metri) dovrebbe servire un nuovo terminal... Tra la altre aree di cui

è prevista la riorganizzazione, tutte in Porto nuovo, il terminal 69/71 con i relativi magazzini, gli ormeggi 47 e 48, e il terminal 57 (destinato al futuro attracco per i traghetti dell'Anek Lines).

Per la concessione dell'Adriaterminal sono in gara il gruppo Pacorini, la Compagnia portuale di Monfalcone e il Genova Metal Terminal. L'esito del voto, in questo caso, è abbastanza incerto, e si dice che la questione potrebbe anche slittare a una seduta successiva.

L'ordine del giorno riserva altri tre piatti forti. A cominciare dalla modifica del contratto al segretario gene-

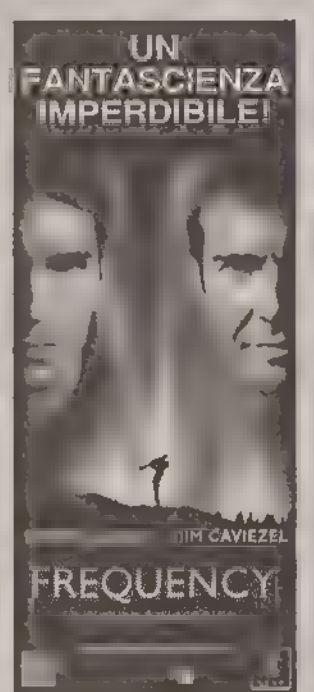
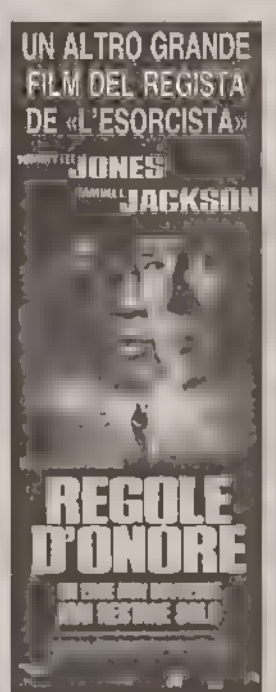
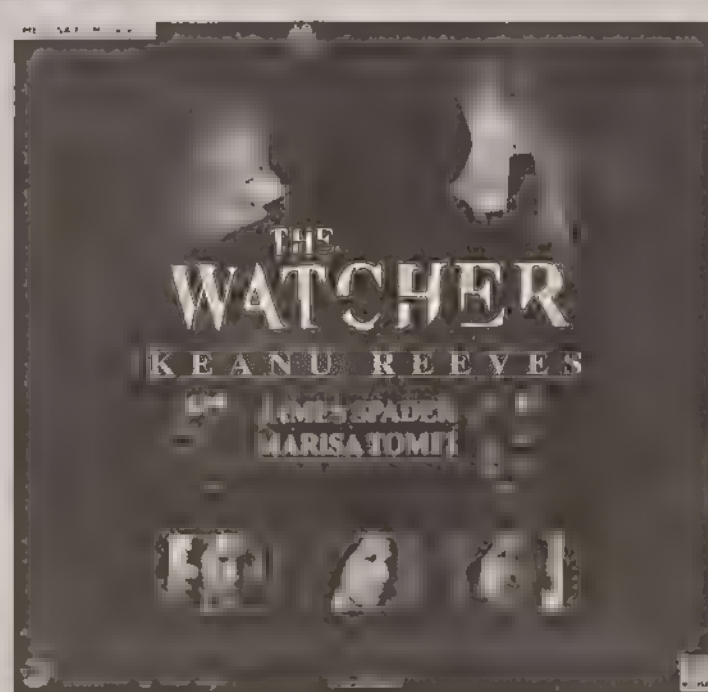
OGGI A SOLE L. 9000

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE

SUPER



SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E I CALENDARI 2001 • PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO: 3 ORE L. 2500 DALLE 18 ALLE 01

CINEMA DINAMICO DALLE 16.45 ALLE 21.30

NUOVE RISORSE?



PAGA ADRIACOM

Milioni da risparmiare, milioni da reinvestire.

DIECILIRE AFFARI



Visto cosa puoi fare risparmiando sul telefono e reinvestendo nella tua impresa?  
 Con le nuove tariffe @dria.com Diecilire Affari trovi una nuova fonte di autofinanziamento per la tua azienda, che può essere anche di svariati milioni. Un bel valore! Ecco perché vale la pena saperne di più.  
 Diecilire Affari è la tariffa più conveniente d'Italia: solo 10 lire al minuto\*, per telefonare in tutta la tua Regione! Le altre chiamate? Altro risparmio da reinvestire. Fai due conti, fai una telefonata al **192 025**

\* scatto alla risposta, contributo di servizio mensile, tariffa valida per i primi nove minuti di conversazione, IVA esclusa.

@dria.com dà sempre il buon esempio

ESEMPIO DI RISPARMIO PER UN'AZIENDA DI SERVIZI CON 18 DIPENDENTI.

Spesa telefonica annua attuale L. 45.000.000

Stessa spesa con Diecilire Affari L. 25.000.000

Risparmio da reinvestire L. 20.000.000

CONSIDERAZIONE

(POTREI ASSUMERE UN ESPERTO)

@dria.com

COME NOI, NESSUNO MAI.

www.adriacom.it

Continuaz. dall'8.a pagina

**PRIMARIA** compagnia di assicurazioni cerca per Agenzia Generale di Trieste impiegato/a minimo 30enne dinamica, esperta PC, mentalità manageriale e predisposizioni contatto pubblico. Inviare curriculum rif. A fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6200899.

**RISTORANTE** mandamento Monfalcone cerca aiuto-cuoco/a con esperienza. Possibilità week-end. Cell. 0368/3220400. (C00/4)

**SOCIETÀ** di servizi cerca ambasciotti motomuniti, preferibile diplomati, volenterosi, no perditempo, anche primo impiego. Presentarsi il 21 novembre ore 18.15 presso Rapida, via Torrebiana 19.

**STUDIO** legale cerca impiegato/a videoscrittura licenza media superiore scrivere a Fermo posta centralerle C.I. AA61866388.

## 5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

**SIGNORA** veneta libera impegni familiari diplomata addetta all'assistenza cerca lavoro come aiuto familiare o casa di riposo con vitto e alloggio. Telefonare 0347/5823207. (A15097/5)

## 7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

**SGOMBERIAMO** convenientemente appartamenti cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A00)

## 9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

**A.A.A. PRESTITO** immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo fino a 15.000.000. 040/634025. (A15168)

**A.A. MEDIAFIN** propone tassi fissi con possibile estinzione. Es.: 30.000.000 rata 207.000. Es.: 50.000.000 rata 345.000. Telefonare allo 049/8766750 8 linee r.a. (Fil17)

**A.A. ASSCOFIN** prestiti da 3.500.000 a 15.000.000 in 24 ore. 040.3480514. (B00)

**ABBIAMO** soluzioni finanziarie immediate tutta Italia. Fiduclari, liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

**AZIENDA** Italia Finanziamenti Fiduclari liquidità mutui leasing fideiussioni sconto effetti smobilizzo portafoglio. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil7026)

**EURO Fin** da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente 040 3478670

**DOGEFIN** prodotti finanziari/Merchant Banking. Finanziamenti, mutui, liquidità privati-aziende tutta Italia. Operazioni commerciali tassi bancari. Soluzioni personalizzate. Telefono 041/52.44.820. N. Iscrizione C.C. 3297/00 Venezia. (Fil7027)

**Creditest S.p.A. Prestiti** Da 3 a 15.000.000 erogazione diretta Via S. Lazzaro 17 Ts 040/634025

**Prestito personale** da 3 a 15 milioni 800-929291

**FINANZIAMENTI** operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

**FINANZIAMENTI** risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

**FINANZIAMENTI/MUTUI** linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045.8601047. (Fil7026)

**INTERMEDIA** soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/624952. (Fil17)

**MULTINAZIONALE** svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000/2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

**PENTAGONO** group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende tel. 045/8015817. (Fil17)

**PERSONALI** PRESTITI • PRESTITO CON BOLLETTINI POSTALI • SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI • INOLTRE MUTUI CASA • TASSO 6,50% • PRESTITO DA 3 A 30 ANNI • FINANZIANO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO • GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17 • 040-772633

**A TUTTE LE CATEGORIE** FINANZIAMENTI PERSONALI MUTUI - LEASING RICONVERSIONE PRESTITI GIA IN CORSO SENZA LIMITI DI CIFRE ESITO GARANTITO NO SPESE N. VERDE 800004644

**PROMOSTUDIO** soluzioni finanziarie anche a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (Fil17)

**SVIZZERA** società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000 tasso dal 3% risposta immediata. Tel. ++41919616540. (Fil7027)

**SVIZZERA** società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

## 10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

**A. VICINO** Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika riceve tutti giorni 0380/7118296.

**AFFASCINANTE** bionda 24 anni cerca partner per piacevoli serate. Tel. 0333/6087543. (A00)

**ALBA** e Rosy, rispettivamente rossa e bruna, vogliono confessare i loro desideri. 0328/9037528. (Fil60)

**BELLA** bruna molto piccante, cerca uomo molto selvaggio. Tel. 03402555038. **BELLA** maliziosa e prosperosa, le mie labbra sono rosse e dolci come 2 ciliege. Vuoi assaporarle? 0338/4404828.

Continua in 26.a pagina

SE AMI LA NATURA,  
MANDA E-MAIL DALLA TV.



Informati al  
199-100300  
in collaborazione con  
TIM

**STREAM TV-MAIL E UN REGALO TIM DA 210.000 LIRE\*\***  
SE TI ABBONI ENTRO IL 23 DICEMBRE

Se ami la natura, guarda National Geographic Channel. Avrai 24 ore al giorno di grandi reportage da ogni angolo del pianeta. Ma soprattutto, avrai 24 ore al giorno per raccontare ai tuoi amici tutta l'emozione che stai vivendo. Come? Con Stream TV-Mail, il primo e unico canale per inviare e ricevere e-mail direttamente dal tuo televisore. La grande novità fra i nostri canali interattivi. Stream TV: abbiamo aggiunto le e-mail alle grandi passioni.

**STREAM TV**  
LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

# VUOI IL CINEMA IN CASA?

## TOSHIBA

**TOSHIBA 40PW03G**

TV 40 pollici - 16:9

retroproiettore

con schermo antiriflesso  
completo di mobile



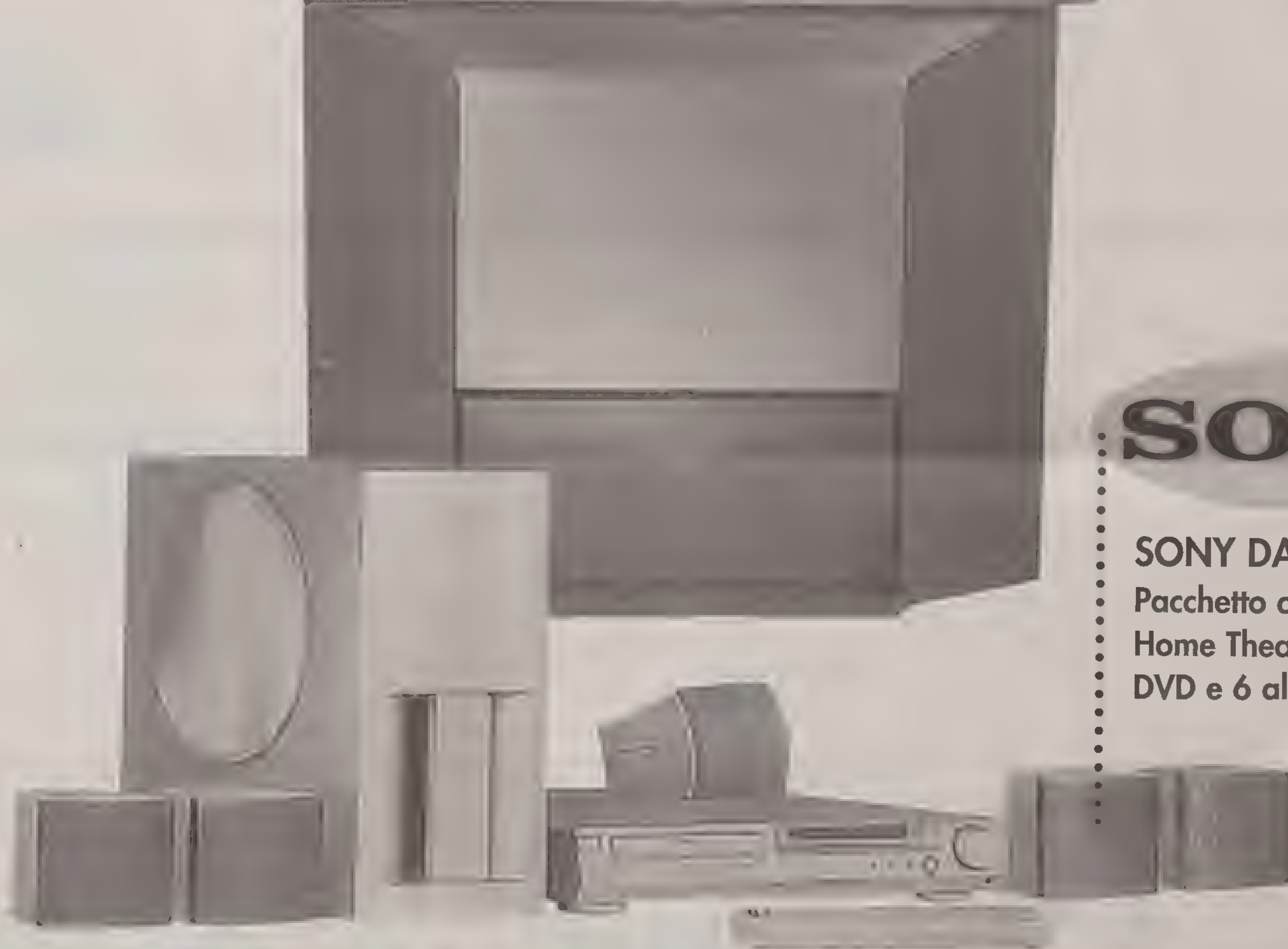
## SONY

**SONY DAV - S300**

Pacchetto completo

Home Theatre con lettore

DVD e 6 altoparlanti



# CON 4.990.000 PUOI E PAGHI A MARZO 2001

# SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Cerca le offerte cliccando su [www.sideonline.it](http://www.sideonline.it)

- TAVAGNACCO
- CASSACCO
- TOLMEZZO
- TRIESTE

Via Nazionale, 131  
S.S. Pontebbana km. 144  
c/o Centro Com. Alpe Adria  
Via Torre Piccola, 6  
Via Rossini, 4/6

Tel. 0432 651999

Tel. 0432 988026

Tel. 0432 2115

Tel. 040 635355

- TRIESTE

- UDINE

- UDINE

Via Erika, 25/9  
c/o Centro Com. Il Ginko  
Via Tiziano, 165  
Via Palmanova, 413

Tel. 040 94441

Tel. 0432 471833

Tel. 0432 601816

## EURONICS

Funziona.



ARMANDO TESTA



## MELODRAMMA.

**La grandine ha danneggiato parte del nostro raccolto. Sono i rischi di chi fa questo mestiere. Di più, di chi lo ama.**

E' bastata una notte. Una violenta grandinata ha compromesso un anno di lavoro in Val di Non. Purtroppo, questi sono i rischi dovuti ad una coltivazione senza processi industriali. Le nostre mele, infatti, crescono all'aria aperta e maturano alla luce del sole. Solo così raggiungono la croccantezza e il gusto che le rende inimitabili. Ora capite perché quest'anno la qualità Melinda è ancora più rara. Ma niente paura: accanto alle Melinda di sempre, troverete anche i prodotti a marchio "MelaSi". Sono le mele colpite dalla grandine



che presentano solo nella forma, qualche lieve imperfezione. Ma sono tutte di primissima qualità, e tutte garantite dal Consorzio Melinda. Ovviamente, costano meno. (Ci voleva il lieto fine, vero?)



Centotrenta famiglie che occupano immobili in via Forlanini e in via Giulia minacciano di non pagare l'affitto

# Ribellione nelle case delle Poste

I locatari possono diventare proprietari ma il prezzo è troppo alto

Hanno concesso tempo fino a dopo Capodanno. Se a quel punto non avranno ottenuto una risposta esauriente (nella fattispecie la formalizzazione di una delega alla Dirigenza locale, per poter trattare con gli inquilini riuniti in un Comitato) sospenderanno il pagamento degli affitti. Con i soldi così risparmiati costituiranno un fondo, al quale attingere per far fronte alle spese necessarie per una prima manutenzione delle case nelle quali vivono.

Sono i locatari delle case di proprietà delle Poste (circa 130 famiglie in tutto, i cui componenti sono molto spesso anche dipendenti della spa), che si sono riuniti per aver maggiore potere contrattuale. Il problema è quello relativo alla vendita. Le Poste, alla pari di moltissimi altri enti in Italia, hanno deciso di cedere la proprietà degli immobili, situati parte in via Forlanini e parte in via Giulia, dando la prelazione agli inquilini occupanti. Ma il problema è sul prezzo. «Non possiamo accettare un'individuazione unilaterale del valore delle case - ha detto Renè Terrasi, presidente del Comitato a livello nazionale (la stessa questione si è concretizzata anche in numerose altre città del Paese), intervenuto all'assemblea degli inquilini a Trieste - perché tutti gli edi-

fici necessitano di urgenti e costosi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione. Per questo siamo in conflitto con le Poste - ha aggiunto - perché per decenni non si è provveduto a opere importanti, e adesso improvvisamente, si crede di poter obbligare gli inquilini a un

lini. «Abbiamo fatto delle verifiche e delle perizie per nostro conto - ha detto ancora Terrasi - che portano a questa conclusione: se si potesse togliere dal prezzo pieno voluto inizialmente dalle Poste il costo delle manutenzioni, da noi quantificato in tre milioni per millesimo, la via

e restauri, secondo gli importi specificamente indicati». Sull'ipotesi, il direttore delle Poste per Trieste, Ezio Babuder, sembrerebbe aver manifestato una disponibilità, ma serve l'autorizzazione alla trattativa, in quanto, nella fase attuale, soltanto la Direzione centrale delle Poste è legittimata al dialogo ufficiale con gli inquilini.

«C'è anche un altro motivo che mi spinge a essere ottimista - ha concluso Terrasi - ed è squisitamente finanziario. Considerando un realizzo medio di 80 milioni per appartamento - ha precisato - e considerando che le abitazioni in questione sono circa 130, le Poste introiterebbero subito, in caso di accoglimento della nostra proposta, più di 10 miliardi. L'alternativa è una lunga causa giudiziaria, accompagnata dal mancato incasso degli affitti, perché, come ho già detto, la sentenza del Tribunale di Roma rappresenta un precedente che ci è favorevole e sospenderemo i pagamenti, per pensare piuttosto a rimettere in sesto le case».

Sul tema delle case delle Poste ha espresso un parere anche l'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna: «Confidiamo su una soluzione positiva - ha detto - perché il Comune, pur confermando la sua funzione, non può sobbarcarsi l'intero problema casa di Trieste».

Ugo Salvini



Le case delle Poste in via Forlanini. (Foto Tommasini)

acquisto che non tiene conto degli investimenti che dovranno essere fatti».

Un problema piuttosto ingarbugliato dunque, che però potrebbe trovare una soluzione, se fosse accettata dalla Direzione locale la proposta emessa proprio al termine dell'assemblea, alla quale hanno partecipato moltissimi dei 102 iscritti al Comitato, che raggruppa la grande maggioranza degli inquilini.

all'accordo sarebbe spianata».

L'origine della proposta degli inquilini, trova una precisa fonte giuridica. Si tratta di una sentenza emessa dal Tribunale di Roma in relazione a un caso analogo, che recita così: «Si dichiara la sussistenza del diritto degli attori all'abbuono del canone dovuto, sino a concorrenza delle spese sostenute da ciascuno per riparazioni

Comune in prima linea per «disinfestare» le scuole dell'Altipiano

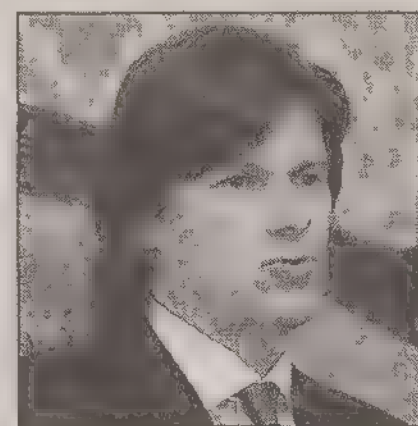
# Radon a Villa Carsia: «A Natale tutto O.K.»

Emergenza Radon sul Carso. Il Comune ha già redatto il progetto e ha anche affidato i lavori di ristrutturazione della scuola materna di Villa Carsia. «Dieci giorni di lavoro, non di più» sostiene l'assessore Uberto Drossi Fortuna. La ditta incaricata è la Edigest i cui operai nella soletta sottostante le aule una serie di fori per consentire la circolazione dell'aria.

Il radon, un gas che l'Organizzazione mondiale della sanità ritiene responsabile del 10 per cento dei tumori al polmone, non si condensa più nelle aule in percentuali pericolose. Oltre ad ampi fori di aerazione verrà realizzata una soletta impermeabile, a tenuta stagna. Se queste misure non dovessero essere ritenute sufficienti, saranno installati anche aspiratori. Tutto questo rientra in un programma di manutenzioni straordinarie.

Per le scuole della città e del circondario il Comune ha speso nell'ultimo anno 27 miliardi. Tra il 1980 e il 1990 le amministrazioni che si sono succedute in Municipio di miliardi ne hanno spesi solo due e mezzo. Da qui gli interventi della giunta Illy. Va infine detto che il 70 per cento degli edifici scolastici triestini ha più di cent'anni.

«Per Natale tutti i lavori nella scuola materna di Villa Carsia saranno conclusi» ha affermato ancora l'assessore comunale ai Lavori pubblici. «Ho studiato con la collega all'istruzione Maria Teresa Bassa-Poropat dove trasferire temporaneamente per sicurezza i piccoli allievi. Una decisione è imminente. I tempi saranno molto brevi».



Uberto Drossi Fortuna

In effetti l'emergenza radon che un mese fa era emersa alla scuola di Banne, si è diffusa anche negli istituti adiacenti. Mamme e papà preoccupati, riuniti, richieste di chiarimenti ai presidi, al Comune e all'Azienda sanitaria.

«I nostri bambini continuano a frequentare gli stessi locali radioattivi» ha spiegato un paio di giorni fa la signora Paola Kosler

Gustini, rappresentante dei genitori della scuola materna di Villa Carsia. «Il numero dei piccoli che frequentano regolarmente la scuola è in costante diminuzione. Noi genitori ci chiediamo se facciamo bene o meno a portare i figli in quelle aule. Da 23 iscritti siamo scesi a dieci presenze giornaliere. Un dato allarmante».

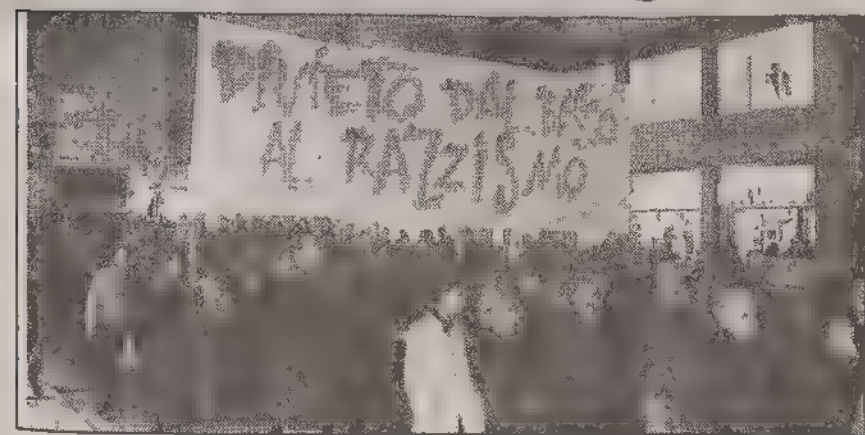
Secondo i rilevamenti effettuati qualche mese fa dal Servizio di fisica sanitaria dell'Ass nell'asilo di Villa Carsia la concentrazione annua di radon ha raggiunto il livello di mille becquerel. Le misure devono comunque essere ripetute dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

«Il problema radon non va sottovalutato» ha affermato ancora la rappresentante dei genitori degli allievi. «Per questo chiediamo che i nostri figli vengano trasferiti in un'altra scuola, a tutela del diritto alla salute».

Ieri in serata la decisione del Comune. Progetto concluso, lavori di protezione dal gas affidati a un'impresa edile, bambini che a breve saranno trasferiti in altre aule. «Tutto sarà concluso entro Natale» ha promesso l'assessore ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna.

Claudio Ernè

Dopo la manifestazione antirazzista di sabato  
**Gli studenti alla Risiera e a Basovizza: «Non vogliamo dimenticare quelle tragedie»**



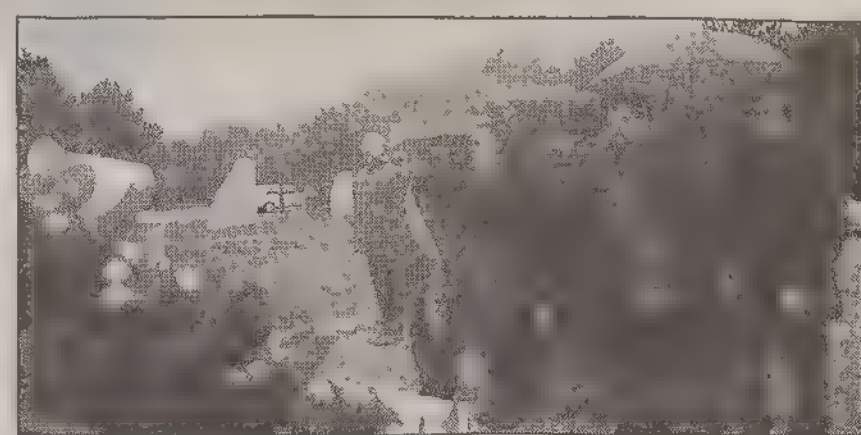
La manifestazione antirazzista di sabato scorso in città.

«Abbiamo imparato, abbiamo compreso il valore irrinunciabile della democrazia e dei diritti umani, qui a Trieste ripetutamente violati». Ivana Bartoletti, portavoce nazionale Studenti.Net, commenta così le recenti manifestazioni antirazziste a Trieste, che hanno avuto come corollario la visita - domenica - alla Risiera di San Sabba, alla Foiba di Basovizza e al Monumento dei fucilati di Basovizza. «È giusto - ha detto Ivana Bartoletti - che tanti giovani abbiano scelto questa città, perché Trieste è stata segnata nel corso del Novecento da tutte quelle tragedie che che razzismi e etnorazzismi hanno prodotto: ha visto la lunga repressione del nazionalismo fascista contro gli sloveni, ha subito l'occupazione dei na-

zisti con i loro complici della Repubblica sociale italiana e, alla conclusione della guerra, l'occupazione delle truppe di Tito con le foibe e poi con l'esodo dall'Istria e l'esplosione del nazionalismo jugoslavo a cui il totalitarismo comunista dava ulteriori tragiche aggravanti; e Trieste ha pagato il prezzo più alto all'Olocausto con l'istituzione dell'unico campo di concentramento e di sterminio in Italia, la Risiera di San Sabba, luogo simbolo dell'incommensurabile ferocia del nazi-fascismo».

«Ho ritenuto opportuno - ha aggiunto la portavoce degli Studenti.Net - visitare la Risiera di San Sabba e recarmi alla foiba di Basovizza e al Monumento dei fucilati di Basovizza perché noi giovani vogliamo e dobbiamo ricordare».

All'imbocco della grotta di Gropada  
**Una lapide alla foiba Plutone La metteranno insieme le Province di Roma e Trieste**



Le delegazioni provinciali in visita alla Foiba di Basovizza.

Le Province di Trieste e Roma insieme apporranno una lapide alla foiba Plutone di Gropada a ricordo dei comandanti e degli agenti della polizia penitenziaria e della Guardia di finanza trucidati dai militari di Tito durante le giornate del maggio '45. Lo hanno stabilito il vicepresidente della Giunta provinciale di Trieste, Fulvio Sluga, e il presidente della Giunta provinciale capitolina, Silvano Moffa, al termine della visita che la delegazione del Consiglio provinciale di Roma, guidata dai presidenti delle due assemblee provinciali, Alberto Pascucci e Marucci Vascon, ha effettuato ieri pomeriggio, dopo essersi recata in precedenza a rendere omaggio anche alle vittime che riposano nella Foiba di Basovizza e nella Foiba 149 di Opicina.

«È un atto dovuto - ha detto Sluga - dopo che per decenni sono stati sistematicamente ignorati i molteplici appelli sollevati in primo luogo dai parenti delle vittime affinché venisse realizzata una decorosa cornice attorno al luogo dove venne consumato l'eccidio». «Sono sconcertato - ha detto invece Moffa - che a oltre cinquant'anni di distanza questo luogo di martirio non abbia ancora avuto un degno riconoscimento e che non sia stato oggetto delle necessarie attenzioni al fine di consentire il pellegrinaggio a ricordo delle persone trucidate».

Subito dopo la delegazione si è recata alla Risiera di San Sabba, dove è stata deposta una corona a ricordo dei caduti nell'unico campo di sterminio nazista in Italia.

## Dolce la vita con...

# CARMELITTA

## naturalmente Arance tra poco nei migliori negozi



Info: [vdist@tin.it](mailto:vdist@tin.it)  
[www.lacarmelita.com](http://www.lacarmelita.com)  
**DISTEFANO s.r.l.**  
**040.305611**

## Finanziamo il vostro divertimento.



**Honda finanzia l'intera gamma fino a 30 milioni in 36 mesi. Tasso zero. Anticipo 10%. Prima rata a gennaio 2001\***

Su tutta la gamma Honda, in alternativa, la valutazione fino a 5 milioni del vostro usato se vale zero.

Se aspettavate l'occasione giusta per guidare Honda HR-V, il momento giusto è arrivato. Due o quattro ruote motrici, 3 o 5 porte, doppio airbag

e ABS con EDB di serie, nuovo motore V-TEC da 124 cavalli, cambio manuale o a variazione continua. Divertirvi non è mai stato così facile.



**HONDA**  
First man, then machine.

**Honda HR-V Joy-Machine a partire da lire 31.750.000 (€ 16.397,51)\*\*.**

Offerta valida fino al 30 novembre 2000. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'offerta delle Concessionarie Honda che aderiscono all'iniziativa.

(\*) Esempio di finanziamento. Honda HR-V 1.6 2WD 3P. Prezzo chiavi in mano L. 31.750.000 (€ 16.397,51). Anticipo L. 3.175.000 (€ 1.639,75). Importo finanziato da L. 28.575.000 (€ 14.757,75) pari a 36 rate mensili di L. 793.750 (€ 409,94). Prima rata gennaio 2001. Spese istruttoria pratica L. 300.000 (€ 154,94). T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,62%. Salvo approvazione Honda Finystem.

Garanzia di 3 anni o km 100.000 estendibile fino a 5 anni o km 200.000.

(\*\*) Prezzo di listino chiavi in mano I.P.T. esclusa.

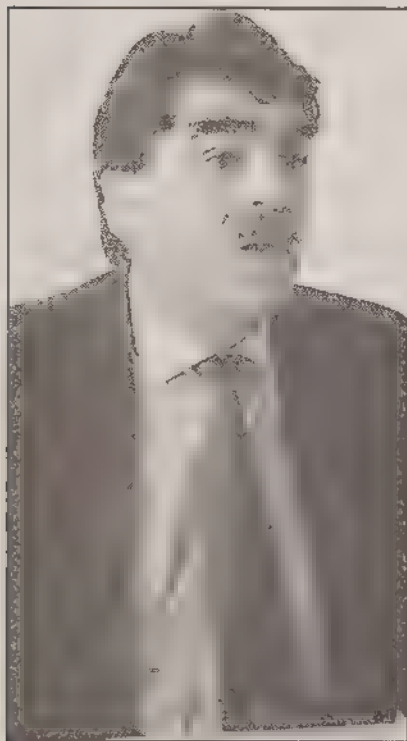
## E.D. MOTORS

Muggia (Ts) - Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere) - Tel. 040-9235000/79

**DUINO AURISINA** Alla vigilia della discussione del documento contabile si cerca ancora di far quadrare i conti

# Buco in bilancio, caccia ai miliardi

Dopodomani il sindaco riferirà alla maggioranza l'esito delle richieste alla Regione



Il sindaco Marino Vocci

In tutto mancano almeno 2500 milioni, dovuti soprattutto alla avvenuta modifica delle aliquote della tassa sull'Ici per gli impianti industriali

A Duino Aurisina è tempo di tirare la cinghia. La mancata entrata di 1,4 miliardi nel 2000, e un pari importo per il 2001 - a seguito della modifica delle aliquote Ici per gli impianti industriali - ha mandato letteralmente in crisi il bilancio del Comune.

Il tutto fa sì che, in sede di bilancio preventivo, vengano a mancare 2 miliardi e mezzo, soldi cioè che il Comune vuole spendere, ma che non ha a disposizione. Adesso i tecnici sono impegnati a trovare il modo di ridurre le spese, per una ci-

fra ingombrante ed enorme per un comune che, tutto compreso, spende all'anno 26 miliardi di lire. «Una situazione drammatica», ha commentato lapidario il sindaco, Marino Vocci. Una situazione difficile da sanare, perché - dice ancora il primo cittadino - «non sappiamo dove andare a tagliare, non c'è niente di superfluo in quel che facciamo, e abbiamo dei costi fissi e servizi essenziali costosi, dal nuovo appalto per la nettezza urbana fino alla casa di riposo».

Così, dopo le prime avvi-

saglie di fine ottobre, quando si era resa palese la mancata entrata per il 2000 dell'Ici a seguito della riduzione dell'imposta pagata dalla Cartiera Burgo, gli uffici si sono messi al lavoro: hanno evitato le spese evitabili per la fine del 2000 (ad esempio non verrà acquistata la sede della Lega Nazionale in piazza ad Aurisina, un risparmio di 500 milioni), ma parte dell'aggravio 2000 peserà in maniera importante anche sul bilancio 2001, dove nuovamente non si potrà contare sull'Ici «prima versione» della Cartiera: da

qui i 2 miliardi e mezzo di disavanzo.

Per situazioni come questa un comune può anche «saltare», e a dirlo è lo stesso sindaco, che però sottolinea che nessuno, al momento, ha nemmeno ipotizzato di chiedere le dimissioni del primo cittadino. Analoghe situazioni - bilanci in perdita per mancata entrata dell'Ici - si sono già verificati in Italia, e tra i comuni più colpiti dalle modifiche delle aliquote, due anni fa, si era contato anche Monfalcone.

Proprio da questo «precedente» potrebbe arrivare in

extremis la soluzione: «Ho già chiesto un intervento della Regione, affinché con un finanziamento straordinario si impegni a sanare la situazione. Con Monfalcone si era agito in questo senso, e spero che qualcuno, al più presto, mi risponda, perché i tempi sono strettissimi».

Vocci ha già scritto al presidente della Giunta Regionale, Antonione, all'Assessore agli enti locali Pozzo, e all'assessore al bilancio Romoli: ieri un'altra lettera è partita per Antonione, sempre sullo stesso tono.

Intanto giovedì il sindaco riferirà in sede di capigruppo, mentre la maggioranza è già stata messa al corrente della difficile situazione. I tempi stringono, perché il



Tempo di economie nel municipio di Duino-Aurisina.

bilancio deve essere presentato entro novembre, e approvato dal consiglio comunale entro l'anno.

Resta una domanda: su cosa si abatterà la scure dei tagli? Solo parziale la risposta del sindaco: «Certo ci occuperemo meno di cul-

tura, non realizzeremo il progetto del nido per i bambini con meno di 1 anno. Con così tanti soldi in meno, però non saremo in grado di stare al passo con i programmi di sviluppo intrapresi nel 2000».

Francesca Capodanno

**SAN DORLIGO DELLA VALLE** Da domani il via al servizio veterinario

## Obbligo di microchip sui cani Multa milionaria a chi dice no

Zanfagnin e Drossi in un'assemblea organizzata a Opicina

Il consiglio regionale della II circoscrizione, Altipiano Est, ha indetto per questa sera alle ore 20, nella sala del circolo culturale Tabor di via del Ricreativo 1 ad Opicina, l'assemblea pubblica sui temi: illustrazione del bilancio 2001 del comune di Trieste, programma triennale delle opere 2001-2003 del Comune di Trieste e interventi in fase di esecuzione sul territorio dell'Altipiano Est. All'assemblea interverranno gli assessori al bilancio Giorgio Zanfagnin e ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna.

L'economia nell'area carsica in un convegno

Organizzato dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e dal Comune di Duino-Aurisina, si terrà domani pomeriggio, alle 18, nella Casa della Pietra «I. Gruden» ad Aurisina, una pubblica conferenza sul «Integrazione socio-economica e transfrontaliera nell'area carsica e nel Golfo di Trieste: prime realizzazioni e prospettive». La relazione sarà tenuta da Livio Dorigo, Giuliano Orel e Marino Vocci. All'incontro prenderà parte anche il professor Giovanni Franzil.

Tempo di schedatura con microchip sottocutaneo per tutti i cani delle famiglie residenti a San Dorligo della Valle. Ai sensi della legge regionale 39 del 1990 infatti i piccoli amici a quattro zampe dovranno essere muniti del piccolo chip come iscrizione all'anagrafe canina. L'omessa iscrizione comporta una sanzione amministrativa da da 200mila fino a 1 milione 200mila. I proprietari dei cani sono invitati a presentarsi con le bestiole munite di adeguata museruola. Il costo dell'operazione è di lire 11.940 per le nuove iscrizioni all'anagrafe canina, e di lire 6840 per i cani che invece risultano già registrati. La operazione verrà effettuata ogni mercoledì dalle 10 alle 12, fino al 28 marzo del 2001. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al canile sanitario dell'Ass n. 1 di Trieste, via Orsera 8, telefono 040-820026.



A San Dorligo della Valle l'operazione microchip sui cani.

## Cura dei non autosufficienti Entro il 30 le domande

Quanti assistono persone non autosufficienti, conviventi o meno nel proprio nucleo familiare e che non hanno ancora presentato domanda per l'assegno di cura, ai sensi della legge regionale 10 del 1998 possono recarsi negli uffici del Caaf di Aurisina della Cgil, in piazza San Rocco 103, ogni martedì dalle 9 alle 12, oppure negli uffici Cgil di Sgonico dalle 9 alle 10, e Monrupino dalle 10.30 alle 11 di ogni martedì. Le domande devono essere presentate entro e non oltre il 30 novembre del 2000.

L'appello lanciato dalla presidente della Sesta circoscrizione

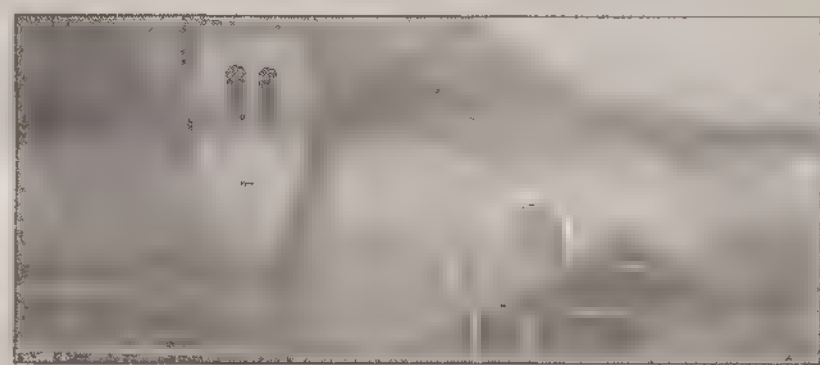
## Il Capofonte teresiano in rovina «Il Comune intervenga subito»

Tra le diverse iniziative che Maria Teresa d'Asburgo - illuminata imperatrice d'Austria - volle concretizzare durante il 18. secolo per lo sviluppo dell'emporio triestino, spicca quell'approvvigionamento idrico al comprensorio cittadino che, fino a quel momento, era stato garantito con l'acquedotto romano della Valrosandra. Il nuovo a acquedotto voluto dalla sovrana utilizzò l'acqua sorgiva di una fonte situata nella parte alta del rione di San Giovanni. Quella sorgente di acqua pura era detta di «Capofonte», nome che ancora oggi definisce quel breve tratto di strada che da via delle Caverie porta al complesso di edilizia popolare. All'inizio di

questa strada è facile rintracciare quel «Capofonte teresiano» sorta di cappella eretta per commemorare la nuova struttura idrica. E in quel posto, tendendo l'orecchio è sempre percepibile lo scorrere sottostante dell'acqua fresca.

«Oggi il Capofonte è ridotto veramente male, in uno stato di abbandono che ri-

te in San Giovanni - è una delle tante memorie storiche di cui i dintorni di Trieste abbondano. Vestigia di un passato importante, indice e segnali della crescita di una città che merita tutto il nostro riconoscimento e rispetto. Il Capofonte teresiano - aggiunge la Tam - era un tempo meta di escursioni da parte delle scuole del ter-



ritorio. Gli insegnanti potevano indicare agli alunni la sorgente di quella preziosa acqua bevuta nelle proprie case. Per quel che il Capofonte teresiano rappresenta - conclude - la nostra circoscrizione

ha chiesto al settore competente del Comune di interessarsi per un pronto recupero della storica cappella».

Maurizio Lozei

Esemplari tipici della zona del Timavo rinvenuti nelle cavità Martel di Prosecco e la grotta Lazzaro Jerco di Monrupino

## Anche coleotteri neri tra la fauna sotto terra

Importanti ritrovamenti e scoperte nel campo della fauna acquatica cavernicola che aprono nuovi scenari sul misterioso corso del Timavo.

Li ha annunciati l'altro giorno alla conferenza «Ricerche biologiche del Timavo sotterraneo», organizzata dalla società Minerva, Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici di Trieste e responsabile

dell'area cultura del Comune del capoluogo giuliano.

In primo luogo, dalla dichiarazione del relatore, è emerso che nell'abisso Martel di Prosecco, un abisso di cui restano conosciuti i primi 154 metri causa successive e, per ora, impenetrabili fessure che impediscono l'accesso al fondo, sono stati rinvenuti, dopo 100 metri dall'entrata, dei residui di

sabbia fluviale con tanto di coleotteri neri e di gusci di vermi esclusivi del Timavo.

Ciò implicherebbe sia che il fiume sottostante «magari una volta ogni secolo - come ha detto Dolce - ha una piena che riesce a spingere la sabbia in risalita superando un dislivello calcolato in 150 metri», sia che, cosa più significativa, è stata scoperta, dopo la grotta Lazzaro

Jerco di Monrupino nel 1999, una probabile ulteriore finestra sul percorso ipogeo del Timavo stesso.

«Percorso che, se tutto fosse confermato - ha spiegato ancora Dolce - si articolerebbe su un arco di parabola attraverso le seguenti aperture: nell'ordine, dai monti al mare, grotte di San Canziano, abisso dei serpenti di Divaccia, Abisso di Trebiciano, grotta Jerco, Abisso

Martel e risorgive di San Giovanni di Duino».

Un altro rinvenimento eccezionale si è registrato nella medesima grotta Jerco, che attende, a breve, solo la prova dei colori per essere ufficialmente riconosciuta come cavità che si affaccia sul Timavo: esemplari vivi di un gasteropode sconosciuto alla scienza e rilevato al microscopio dagli specialisti della sezione di



studi biocarsici del Museo civico di Storia naturale.

«Si tratta di una chiochiola - ha affermato il di-

rettore - chiamata Plagygeieria Stochi, che forse sarà battezzata con un nome nuovo, perché è una

Trovati persino esemplari vivi di gasteropode individuati al microscopio

specie nuova e forse anche un genere nuovo».

Le ricerche biologiche compiute dallo staff di Sergio Dolce, inoltre su molluschi e crostacei invisibili a occhio nudo, hanno permesso una buona acquisizione di dati sulle specie tipiche delle nostre acque sotterranee, tra cui è diffuso il famoso, proteo, o meglio Proteus Anguinus.

Fiorenzo Ricci

**COMPRO ORO**  
MONETE - GIOIELLI  
PIETRE PREZIOSE  
**Central Gold**  
Corso Italia 28 - Trieste  
PRIMO PIANO

IL PICCOLO



IL GIORNALE  
DELLA  
TUA CITTÀ

**Liceo Linguistico Europeo «V. Bachelet»**  
Legalmente riconosciuto D.M. 2.4.1987 - D.M. 18.4.1994

Offre ai suoi allievi

- Solida preparazione in campo linguistico/informatico/economico-giuridico
- Possibilità di conseguire la **Patente europea per l'uso del Computer (ECDL)**
- **Certificazione** della conoscenza delle lingue straniere
- Possibilità di svolgere degli **stages** presso aziende locali
- Continuità di studio con l'attivazione di **corsi post-diploma**
- Collegamento con «**European School of Economics**»  
**Università di Economia, Finanza e Management (3 facoltà)**

Garantisce inoltre

- **qualità del servizio**  
(continuità didattica e personale docente qualificato e abilitato)
- **attenzione costante alla crescita personale** degli studenti  
(didattica individualizzata e stretto collegamento con le famiglie in un clima di ispirazione cristiana)
- **dimensione di vivace progettualità**  
(attuazione di progetti di elevato spessore culturale)
- **facilitazioni per le famiglie**  
(borse di studio per gli allievi più meritevoli, promosse da Enti e da Privati; contributi regionali previsti dalla L. R. 14/92)
- **orario scolastico** su cinque giorni (al sabato attività integrative): storia dell'arte, informatica, altra lingua straniera)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Liceo Linguistico Europeo «V. Bachelet»  
Via Besenghi 16 - TRIESTE - Tel. e Fax 040/308060 - e-mail: bachelet@tin.it

**OKRANER**

Via Flavia 53 - Tel. 040 826644 - Trieste

divano trasformabile a letto matrimoniale  
completamente sfoderabile in 100 colori di microfibra  
con massaggio a molle e rete elettrosaldata  
da **£1.355.000**

da 50 anni il salotto a Trieste

## Esuli e foibe fuori della storia

Enzo Biagi, normalmente imparziale e corretto, concludendo la rubrica «Il fatto» ha messo l'impronta definitiva, o direi il marchio finale, a tutto il dibattito che è preceduto sui libri di testo di storia, dicendo che il fischio del treno che deportava migliaia e migliaia di esseri umani ad Auschwitz passerà definitivamente (e dico io giustamente) alla storia.

E quelle immagini strazianti di grappoli di cadaveri orridamente aggraviati e già putrefatti, che sono disponibili nella maggior parte degli archivi dei destinatari della presente, che vennero estratti con gli organi dalle profondità delle foibe in Istria e in tutta la Venezia Giulia, passeranno anch'esse alla storia?

Quelle angoscianti sequenze di povera gente che fuggiva terrorizzata e disperata trascinandosi a mano carretti su cui ha ammassato alla rinfusa poche cose, lasciando desolatamente deserti città come Pola, Fiume, Rovigno, Parenzo, ecc., italianissime da sempre e abbandonando definitivamente in massa (350 mila persone) in pochi anni una regione intera, la Venezia Giulia, lasciata completamente abbandonata a se stessa, quando saranno diffuse in modo esauriente e come meritano, visto che sono disponibili nella maggior parte delle vostre cinetecche?

Quei morti hanno pari dignità, storica e umana, degli altri, o esistono scale di valori nella atrocità subite e commesse?

Quella povera gente che è stata costretta ad abbandonare tutto, la propria terra, gli affetti, la casa, le pro-

## IL CASO

### L'assistenza psichiatrica è superficiale e carente

Vorrei sottoporre all'attenzione della cittadinanza e degli uffici giudiziari il comportamento professionalmente discutibile perseguito nei confronti di persone con gravi problemi di salute mentale da parte delle strutture sanitarie che dovrebbero garantirne l'assistenza medica; mi riferisco all'ultimo episodio di una lunga serie accaduto venerdì 10 novembre quando una paziente, M.B., dichiarava i suoi propositi suicidi in caso di mancato ricovero sanitario. Essendole stato negato qualsiasi aiuto, la persona rientrava in casa e si lanciava dalla finestra riportando gravissime lesioni che in seguito l'hanno portata alla morte. Temo a precisare che questi comportamenti da parte degli addetti sanitari avvengono quotidianamente da un lungo periodo e il mancato controllo da parte di organi competenti sull'operato degli stessi ha creato dei piccoli feudi dove il barone di turno decide vita o morte.

Potrei citare casi innumerevoli e purtroppo con esiti mortali dovuti a superficialità e incompetenza. Le poche persone che con dedizione e bontà d'animo cercano di aiutare questi infelici

vengono derise e bistrattate.

Essendo chi scrive parente di una persona disturbata mentalmente, a cui è stato più volte negato il ricovero adducendo frasi del tipo «è soltanto viziata» e «fa soltanto cazzate», anche se curata dal medico di base (con specializzazione in psichiatria) con varie terapie a base di psicofarmaci, vorrei comprendere se l'insegnamento dello stimato professor Basaglia, le sue idee e il rispetto che lui aveva nei confronti di queste persone deboli e sfortunate siano stati dimenticati a vantaggio di poltrone comode e ben retribuite.

Vorrei sapere chi paga per queste vite spezzate fra l'indifferenza e l'ipocrisia di coloro che dovrebbero valutarne il disagio.

Invito le famiglie di coloro che hanno subito menefrehismo e mancata assistenza per i loro cari da parte delle strutture suddette a mettersi in contatto con la sottoscritta tramite «Il Piccolo» allo scopo di unire le comuni esperienze e porre fine a uno stato di fatto vergognoso e indegno di un Paese civile quale è l'Italia.

Sabrina Maldini

sul Piccolo del 24 ottobre, a pagina cinque, dove si legge che la Cassazione ha detto che non è reato rompere la finestra della propria casa. Altro caso sul Piccolo del 26 ottobre a pagina quattro, sempre una sentenza della Cassazione, che dice: «Dare lavoro ai clandestini non costituisce reato». Sul Piccolo del giorno 8 novembre si legge che dei giudici avevano rimesso in libertà dei clandestini, sollevando un'eccezione d'incostituzionalità per l'accompagnamento coatto. La Costituzione italiana è stata fatta per i cittadini italiani, essa può essere estesa ai cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno (ma non tutti i diritti dei cittadini italiani), ma non può essere estesa ai clandestini che praticamente hanno commesso una illegalità entrando a casa nostra senza il nostro consenso, il nostro governo non vuole chiamare reato questa illegalità, però normalmente una cosa illegale è reato. Io come cittadina italiana mi sento in pericolo perché tra politici che non hanno il senso dello Stato e del loro dovere verso i cittadini di questa nazione, ma si fanno in quattro per i cittadini stranieri, e giudici incompetenti, sento che questo Bel Paese sta sprofondando nel disordine e caos più profondo, con grave pericolo per noi cittadini legittimi.

Maria Pia Niccoli

### Milva in concerto per Kurt Weill

Una «Segnalazione», apparsa nell'edizione di mercoledì 8 novembre, faceva riferimento ad alcune «ottime iniziative» con cui è stato ricordato a Trieste l'anniversario della nascita e della morte di Kurt Weill; ma è stata omessa la citazione del concerto di Milva che, con il concorso di importanti sponsor cittadini, è stato organizzato il 12 luglio, a ingresso libero, in Sala Tripcovich, dal nostro comitato.

Licia Szombathely per il Comitato del ghetto

### Troppa tolleranza verso i clandestini

Ultimamente molto spesso si legge sul giornale o si sente per la televisione di certe assurde serbente, che fanno pensare che molti giudici non sanno distinguere il lecito dall'illecito. Esempio:

### 50 ANNI FA

21 novembre 1950

Nella sede dell'Enal in via San Nicolò, il presidente dei Gruppi d'arte drammatica, Renato Paggiaro, ha consegnato il «Palio delle maschere», andato quest'anno al gruppo «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario. Gli altri complessi in gara erano il «Piccolo Teatro di prosa» del Cral-Crda, il «Roberto Bracco» dell'Associazione socialista dei lavoratori, il «Teatro sperimentale» del Circolo artistico.

● Per la ricorrenza odierna della Madonna della Salute, risalente ad un'epidemia di colera del 1849, verrà officiata una messa da mons. Mecchia in Santa Maria Maggiore con l'assistenza del Vescovo.

● È finalmente stato installato un posto telefonico pubblico a Rupingrande. Per l'occasione, la «Telve» ha disposto che le comunicazioni interessanti la propria zona siano gratuite durante la prima settimana di funzionamento.



### Cinquant'anni insieme

Marcella e Anastasio si sono sposati mezzo secolo fa a Contovello. Oggi festeggiano le nozze d'oro: auguri da figli, parenti e amici.

### Pallacanestro Trieste, abbonati arrabbiati

Gradiremmo avere da parte della Società pallacanestro Trieste una sollecita risposta. Perché abbiamo dovuto sottoscrivere un abbonamento, non certo a prezzi stracciati, per assistere a delle partite che avremmo potuto vedere comodi sul divano di casa con un abbonamento a Rai Sat, che molti hanno già? Siamo quasi tentati di rivolgerci a un legale per la richiesta di restituzione dei nostri soldi per il vostro mancato rispetto dell'orario comunicato all'atto dell'iscrizione, e principalmente per mancato rispetto verso di noi, perché molti non potendo venire ogni domenica alle 20.30 non avrebbero sottoscritto un abbonamento.

Seguono 45 firme

### Mucca pazza: domande e dubbi

Poiché uno degli argomenti che occupano da giorni le prime pagine dei giornali è quello riguardante la «mucca pazza», desideravo fare alcune considerazioni e porre alcune domande.

Siamo stati informati che le malattie da prioni infettivi sono veicolate da farine di tipo animale fornite quale mangime a vari tipi di animali bovini, suini, caprini, pollame. A esclusione dei bovini italiani, di cui dovremmo essere sicuri visto che da due anni non erano più alimentati da questo tipo di mangime, i bovini francesi e inglesi potrebbero essere a rischio, ma, a quanto ho capito, di questi animali non dovremmo preoccuparci troppo. A Trieste, inoltre, dovremmo essere abbastanza tranquilli perché le forniture di questo tipo

di carne giungono dai Paesi dell'Est (non Ue).

Detto questo (in sintesi) le domande: quali potrebbero essere i problemi degli altri animali, maiali, polli, tacchini e pecore, che sono stati alimentati con farine animali? (E dei cavalli che si dice?)

I bovini provenienti dai Paesi dell'Est (non Ue) non vengono alimentati con farine

chiedete voi: il nostro operatore ecologico, rispondo io, sicuramente il più antieconomico del mondo. Si presenta a qualsiasi ora del giorno e adesso anche della notte, è munito di ecologica cuffia antirumore - così lui non sente come prevede la legge sulla sicurezza sul posto di lavoro -, di ecologica mascherina per non respirare i fumi di scarico che emette il motore della sua «alzapolvere», ma soprattutto per non mangiare quel meraviglioso mix di polvere, foglie, carte, ecc. che alza passando con il suo magico tubo. Non finisce qui, dopo poco arriva il suo collega che lo scorta in moto (ecologica pure quella) e a seguirlo il camioncino che in teoria dovrebbe aspirare le immondizie e spazzolare la strada.

Ma ritorniamo a quella fatidica notte: dopo un'intera giornata di pioggia finalmente si era alzato un po' del nostro caratteristico borrino. In queste condizioni il lavoro è stato eccellente: l'operatore ecologico soffiava, la maggior parte delle foglie e deiezioni canine restavano attaccate al marciapiede (perché intrise d'acqua), le poche cose che potevano volare (cartacce, ecc.) venivano spazzate in mezzo alla strada e il borrino le ridisseminava in giro. Il camioncino aspirapolvere arrivava con comodo dopo 15 minuti e trovava il lavoro già fatto.

Ora chiedo: chi deve ringraziare per aver speso in modo così oculato ed ecologico i soldi pubblici? E a quando il ritorno del nostro caro e vecchio «scor-

mento alimentati anche loro, in parte, con farine di origine animale? Ringrazio sin d'ora chiunque sia in grado di fornire qualche delucidazione e porgo cordiali saluti.

Furio Rodella

### Lucio, un libro aperto

Lucio compie 50 anni. «Se l'età si legge sul viso... per noi sei un libro aperto»: auguri dalla moglie e dai parenti tutti.

Cristina Cocco

vazin?

### Grazie dagli inquilini delle case ex Lloyd

Dopo quasi quattro anni è giunta a buon fine la triste vicenda sopportata dalle famiglie degli inquilini delle case del Lloyd Adriatico di Piani e Poggi S. Anna. L'accordo è stato sottoscritto il 30 ottobre scorso da Regione, Comune di Trieste, Ater e Lloyd Adriatico.

Il Comitato inquilini vuole estendere un dovuto ringraziamento alle Istituzioni

ni sopra citate, non dimenticando la Prefettura e la Provincia di Trieste, e tutti quei politici che, pur appartenendo a correnti diverse, unitamente hanno contribuito attivamente alla soluzione di questo problema sociale. Problema che ha dato non poco lavoro agli Assessorati di competenza ed ai loro collaboratori tecnici.

Un ringraziamento particolare va all'assessorato dei servizi sociali del Comune di Trieste, all'Assessorato dell'edilizia regionale, al sindaco di Trieste, alla giunta e ai consiglieri municipali, al presidente della giunta regionale e ai consiglieri regionali, alla Commissione trasparenza e all'Ufficio casa del Comune di Trieste, al presidente e a tutti i componenti la Consulta della VII circoscrizione Valmaura Borgo San Sergio.

Alessandro Vidoli

### Lasciato in strada dall'autista Act

Il 16 novembre, alle 12.50, in piazza Foraggi, mentre attendevo, sotto la pioggia, il bus della linea 18 per rincasare, ho avuto la sgradita sorpresa di rimanere in strada... La conduttrice della vettura non ha aperto la porta per farmi salire, malgrado avessi bussato al vetro. La vettura era in fermata per la consueta discesa dei passeggeri. Ritengo non giustificato questo comportamento: mentre io bussavo alla porta per entrare c'erano altre tre persone che stavano scendendo. Dunque non avrei fatto perdere nemmeno un secondo all'autista. Un atto di maleducazione che porta documento a tutta la categoria degli autisti dell'Act. Mi conforta che non tutti lavorano come questa persona, anzi devo dire che la gran parte sono persone gentili e comprensive. La direzione dell'Azienda consorziale trasporti ha il dovere di intervenire affinché tali inconvenienti non abbiano a ripetersi.

Vittorio Guido Cheni



### Mario, un bel bambino

Questo bel bambino è Mario che oggi compie 50 anni: auguri dai figli Giorgia, Giulia e Gianluca, dalla moglie e dai parenti.



BORSA  
IMMOBILIARE  
DI TRIESTE

• La tutela del consumatore viene garantita dal regolamento di Borsa a cui si attengono rigorosamente tutti gli Operatori accreditati.

• Le tariffe e le condizioni contrattuali sono state concordate con la Camera di Commercio di Trieste.

• L'incontro tra domanda e offerta viene facilitato grazie ad una banca dati informatica che assicura una vasta scelta di immobili sia in vendita che in acquisto.

• Si offrono mutui a condizioni vantaggiose, grazie alla convenzione con

# BORSA IMMOBILIARE DI TRIESTE

presso la Camera di Commercio - Trieste, dalla Borsa - Tel. 0432/2701242 - Fax 0432/261177 - E-mail: borsaimmobiliare@libero.it

## ALCUNI DEGLI IMMOBILI IN VENDITA

**OGGIORNO, 1 C. MERY, CUCINA, BAGNO**

**OGGIORNO, 1 C. MERY, CUCINA, BAGNO**

**Quanto vale la tua casa?,,**

Offerta di consulenza gratuita e valutazione professionale certificata dalla Borsa Immobiliare

**LA TRASPARENZA DI UN SERVIZIO PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE**

## ORE DELLA CITTÀ

## Panathlon international

Alle ore 18, al Jolly Hotel, si terrà una tavola rotonda aperta al pubblico dal titolo: «Il calcio a Trieste a 360 gradi - Più ombre che luci?».

## Internet e farmacia

L'Ordine dei farmacisti organizza per questa sera, alle ore 20.30, nella sede di piazza Sant'Antonio Nuovo 4, un incontro con il dottor Stefano Visintin, dell'Unità operativa assistenza farmaceutica, che parlerà sul tema: «Internet e farmacia».

## Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Liceo Oberdan: inglese (terzo livello), Trovato, 16-17; francese (primo livello), Trovato, 17-18; inglese (primo livello), Tramontina, 18-19; tedesco (secondo livello), Dagnino, 15-17; Carso triestino, Sfrégola, 15-16; dialetto e diapositive su Trieste, Meriggi e Gerolini, 15-16; impostazione vocale e canto, Botta, 15-17; ascolto della musica, Meriggi, 16-17; Costituzione italiana, Mannino, 17-18; benessere con le erbe, Gioseff, 16-17. Istituto Da Vinci: tombolo, Dececco, 15-18; ayurveda, Visot, 17-18; cucito base, Prez, 17-19. Piscina di Altura: aquagym, Furlan, 14-15.

## Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Il prof. Claudio Verzegnassi terrà la conferenza su: «Stato e prospettive della fisica agli acceleratori». Interverrà inoltre il dott. Alessandro Franconi sulla Rotary foundation.

## Studi biblici

Oggi in Scala dei Giganti 1, con inizio alle ore 18.30, il pastore Giovanni Carrari prosegue lo studio biblico «Il viaggio attraverso la Bibbia». Tema del terzo capitolo della genesi: «Il peccato d'Adamo e la prima promessa». Ingresso libero.

## Università della terza età

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli, lingua inglese, I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli, lingua inglese, II corso; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli, lingua inglese, III corso; aula B, 10.15-10.50, H. Arit, lingua tedesca, II corso; aula B, 11.05-11.55, H. Arit, lingua tedesca, III corso; aula C, 9.10-10.50 S. Renco, disegno corso base; aula D, 9.10-10.50, A. Benvenuti, composizioni floreali: fiori di carta, corso base, solo per i prenotati; aula magna via Vasari 22, 17-18.50, L. Leonzini, lingua inglese, corso base, lezione sospesa; aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda, Teatro Verdi: Stiffelio; aula A, 16.35-17.25, L. Veronese, l'avventurosa vita di Fernando Cortez; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa A. Scriverio, Pirandello e il suo teatro; aula B, 15.30-16.20, R. Serpo, introduzione allo shiatsu, lezione sospesa; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto, lingua francese, II corso; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese, III corso.

## Associazione laringectomizzati

L'associazione informa i propri soci che domani alle 8.30, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli di via Ananias, sarà celebrata una santa messa in memoria di soci e amici defunti.

## Circolo delle Generali

Inaugurazione della mostra di pittura di Annamaria Ducaton, Giancarlo Stacul e Desiderio Svara. La proiezione sarà tenuta dal critico Sergio Molese, seguirà una conferenza di Rosalba Trevisani Bartolotta su: segno, simbolo, immagine nella scrittura di tre artisti triestini (sala conferenze, ore 17.30, VI piano). Alle ore 18 concerto jazz dal pianista Rossano Sportello (salone, VII piano).

## Lloyd Adriatico «Premio Fedeltà»

Oggi alle ore 17.30, all'Auditorium del Lloyd Adriatico (largo Ugo Imeri, 1) avrà luogo la cerimonia di consegna del «Premio Fedeltà» agli assicurati della Compagnia indenni da venticinque anni e mai premiati in precedenza.

## Fondazione L. Carai

Stamane, alle ore 9.30, ha inizio al Conservatorio Tartini, il concorso di musica da camera indetto dalla Fondazione Lilian Carai per il 2000. La premiazione avrà luogo domani alle ore 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio e sarà seguita da un concerto offerto dai vincitori. L'ingresso è libero e per la serata di domani si potranno ritirare gli inviti alla Portineria del Conservatorio stesso.

## Centro letterario

L'incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia si terrà oggi al caffè «Tommaseo» alle 17. Programmi, dibattiti e incontro di poesia.

## Rilassamento e respirazione

Conferenza oggi sulle tecniche di rilassamento e di respirazione a cura del fisioterapista Massimo Bucher, istruttore Espande, al caffè San Marco, ore 20.30.

## XXX Ottobre Muggia archeologica

Oggi, nella sede della XXX Ottobre, conferenza dell'architetto Serena Del Ponte sull'archeologia mugliese. Inizio alle ore 20. Si raccomanda la puntualità.

## Pro senectute attività

Oggi al Club Rovis (via Ginastica 47) alle 16.30 le canterine della Pro Senectute si esibiranno in una varietà di canzoni con la direzione di Mariuccia Berini. Il Centro Ritiro Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Oggi una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

## Liceo Galilei: ritiro diplomi

Il liceo Galilei informa che sono disponibili i diplomi di maturità conseguiti negli anni scolastici che vanno dal 1968/69 al 1999/2000. Si comunica inoltre che per il ritiro di quelli conseguiti fino all'anno scolastico 1992/93, è necessario presentarsi muniti del certificato sostitutivo del diploma in originale. Orario della segreteria lunedì, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 13.

## Ginnastica e fisioterapia

L'Antea volontariato terza età attiva comunica che nella sede di via Manzoni 9/a sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica di gruppo e fisioterapia personalizzata. Per informazioni telefonare il martedì e il venerdì dalle 17 alle 18 allo 040/3724554.

## Inner Wheel club

Le socie si riuniranno a convivio oggi alle 13 all'hotel Duchi D'Aosta in occasione della visita della Governatrice del Distretto 206 I. W. Giuliana Vallerini.

## Corso di speleologia

Oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti, 22) proiezione di diapositive con commento a cura di G. Bottin su carsismo e idrologia ipogea e di superficie. Domenica prossima uscita pratica dei corsisti in Slovenia, con visita di alcune cavità del complesso di Rakov Skocian.

## Musica in Croazia

Oggi alle 18 al conservatorio Tartini conferenza sulla musica contemporanea in Croazia e nei Paesi dell'Est. Relatore il compositore croato Miroslav Miletic, già componente del prestigioso Quartetto di Zagabria, vincitore di un Leone d'oro al Festival di Venezia per una colonna sonora, insegnante di composizione presso l'accademia di Zagabria. La sua copiosa produzione musicale viene eseguita in tutto il mondo.

## Quale scuola a Radio Fragola

«I libri di testo delle scuole sono o non sono esaustivi dei maggiori fatti storici del nostro Paese?» Bruno Colombetta intervisterà Piero Alzetta, segretario della Cgil scuola di Trieste a Radio Fragola, in diretta dalle ore 19.50 alle 20.20, sulle frequenze 104.5-104.8 Mhz. Gli ascoltatori e le ascoltatrici potranno intervenire in diretta telefonando allo 040/575051, oppure inviando un fax allo 040/578119.

## Circolo della Ferriera

Oggi alle ore 19.30 nella sede del circolo della Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, avrà luogo la premiazione del concorso fotografico «Servola: aspetti, personaggi, luoghi, particolarità» e l'inaugurazione della mostra delle opere ammesse.

## PICCOLO ALBO

Cerco testimoni per un incidente avvenuto sabato 2 settembre 2000 alle ore 12.10 circa, in via Alpi Giulie - via Rio Spinoletto, all'altezza dell'ampia curva dove si trova anche un campo di calcio. L'incidente ha coinvolto la mia Fiat Panda di colore rosso e una Passat di colore grigio che stava scendendo la via Rio Spinoletto, e che a causa del fondo stradale bagnato (stava piovendo) e la velocità invadeva la mia corsia di marcia e colpiva la mia auto sul fianco sinistro. Chi avesse assistito è pregato di chiamare allo 040/943612.

Il 2 novembre alle ore 12 circa in località strada Napoleonica, zona Prosecco sotto il Monte Grisa, è stato smarrito un orologio Citizen con quadrante bianco e cinturino bicolore. Chi lo avesse trovato è pregato gentilmente di telefonare allo 040.575561 oppure allo 040.2916031.

Smarrito papagallo «Amazzone» di colore verde con una mascherina rossa, della grandezza simile a quella di un colombo, in zona viale Miramare largo a Roiano. Chi l'avesse visto o trovato è pregato di telefonare allo 040/425235.

Il cardiologo Gianfranco Sinagra al ciclo «Attualità in medicina»

## L'ipertensione? Una malattia con la quale si può convivere

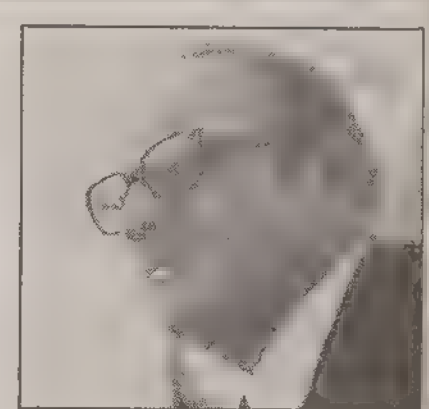
Quando si parla di salute, le vie dell'informazione sono infinite. I supplementi dei giornali, gli inserti, le rubriche e i mille siti medici di Internet rilanciano infatti quotidianamente una miriade di notizie, informazioni, consigli. Ma il rischio, quanto mai concreto soprattutto per i non addetti ai lavori, è quello di lasciarsi prendere la mano in una rincorsa continua all'ultima novità: trascurando dati ormai acquisiti e ampiamente condivisi dalla comunità scientifica.

Un serio invito a non relegare in secondo piano questo patrimonio culturale (che sempre va corredato dallo specifico parere del medico curante) è stato lanciato da Gianfranco Sinagra, responsabile della Cardiologia dell'Azienda ospedaliera nella conferenza dedicata all'ipertensione arteriosa promossa al Circolo aziendale delle Generali nell'ambito del ciclo «Attualità in medicina», ideato e condotto da Liliana Ulessi.

Di recente, ha segnalato il pubblico, si è parlato di possibili nuovi fattori di rischio per le sindromi cardiologiche e in particolare è stato evidenziato il ruolo dell'omocisteina. «In alcune situazioni - ha spiegato il dottor Sinagra - l'ipotesi può certo avere una sua validità. Ma ciò non deve farci dimenticare i fattori di rischio ormai accertati e validati: quali il fumo o le dislipidemie, che riguardano almeno l'80 per cento dei pazienti che approdano all'Unità coronarica dell'ospedale».

d.g.

## Applaudita al Revoltella la fiaba musicale di Viozzi



Il compositore Giulio Viozzi

Tutto esaurito all'Auditorium del Museo Revoltella per la prima esecuzione assoluta, in forma di concerto, delle fiabe musicali di Giulio Viozzi «L'Inverno». La manifestazione promossa dall'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione, con la collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune, ha proposto anche quest'anno una novità, proseguendo così nel suo programma di valorizzazione di opere poco note e sconosciute.

Introdotta da Alba Noella Picotti, ideatrice e coordinatrice della manifestazione, la conferenza-concerto si è svolta in due parti, la prima di approfondimento musicale a cura del musicologo Alessandro Arbo, la seconda dedicata all'esecuzione dell'opera nella riduzione per canto e pianoforte dello stesso Viozzi. Alessandro Arbo ha stuzzicato l'in-

teresse del pubblico con alcuni inviti all'ascolto, illustrando al pianoforte i momenti salienti della composizione e commentando in modo piacevole, ma non superficiale, i caratteri della partitura. L'esecuzione vera e propria era affidata a un quartetto di giovani musicisti affiancati da Maurizio Repetto, simpaticamente calato nel ruolo di narratore delle situazioni sceniche indicate dall'autore.

I tre personaggi della fiaba, la tredicenne Biancamaria, la nonna, e l'Inverno, interpretati nell'ordine da Ilaria Zanetti, da Simonetta Cavalli e da Francesco Paccorini, hanno dato vita, con convinta partecipazione, ai loro ben delineati caratteri. La Zanetti ha giocato con il ruolo di ragazzina, usando con abilità e notevole verve i registri soprani in una tessitura non facile; la Cavalli ha mostrato il piglio sicuro nel tratteggiare

con voce rotonda e incisiva la saggezza un po' pessimistica della nonna. Divertente l'Inverno di Francesco Paccorini, nel ruolo assai impegnativo di «tenore raffreddato», che l'autore ha costretto ad acrobazie fatte di vocalizzi, starnuti, colpi di tosse, distribuiti fra declamati e cantabili. Il pianista Federico Consoli è stato l'abile e brillante concertatore ed esecutore di questa versione con pianoforte, che tuttavia rende tutte le sfumature timbriche e coloristiche della scrittura orchestrale.

Calorosissimo successo. Si replica a Gorizia venerdì 24 novembre alle ore 18 all'Auditorium di via Roma.

## MONTAGNA

Escursione, organizzata dalla Commissione gite della XXX Ottobre, per domenica prossima

## Percorso ad anello sul Carso

La Commissione gite dell'associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste organizza per domenica prossima un'escursione ad anello che partendo da San Canziano - Skocjan (424 m) toccherà il paese di Naklo (391 m), la Val Susica, Podgrad (602 m), Artuise Artvize (790 m) e la chiesa di San Servolo (816 m), discesa a Dane (553 m) e nuovamente a San Canziano.

Il percorso è uno dei più belli del Carso, perché dalla zona del più grande fenomeno carsico d'innabissamento del Timavo a San Canziano, si va alle solari alture della Bercinja, attraversando luoghi ricchi di memorie storiche.

Si partirà da San Canziano, scendendo verso gli antichi mulini e la Caverna Michelangelo che con le sue tre entrate, non vigilate, metteva in collegamento tre giurisdizioni amministrative dell'Altipiano (Gorizia, Postumia e quella del vicino castello degli Schwarzenegg), divenendo segreto passaggio per coloro che avendo a che fare con la giustizia, fuggivano dall'uno all'altro territorio.

La cavità che forse sarà visitata, è maestosa e quando il Timavo è in piena si sente il rombo delle acque che penetrano negli abissi, facendo vibrare le rocce. Seguendo un viottolo che costeggia il fiume si arriva al villaggio di Naklo (Incudine) ed alla vicin-

na chiesetta di San Maurizio, poi gli escursionisti avranno dinanzi agli occhi un altro fenomeno carsico un prato lungo oltre due chilometri, tutto piano: la Val Susica, che si addentra fin sotto le falde delle alture di Artuise.

Il tracciato, fino ad ora piano, comincia a salire alle case di Podgrad - Nigrignano. Poi il sentiero s'inoltra rapidamente nel bosco, continuando a salire fra zone alberate, prati e radure fino a quando esso giunge alla località di Artuise - Artvize ed alla chiesa quattrocentesca di San Servolo (chiusa).

Dopo la sosta, si scenderà attraversando un bosco di querce secolari. I sentieri non sono segnati e bisogna prestare qualche attenzione, ma in breve si giunge alla carraccia che porta al villaggio di Roditi, non si raggiunge, poiché all'ultimo bivio di destra s'imbocca un largo tracciato che arriva a Dane, da dove in breve si ritorna a San Canziano.

Programma: ore 7.30 partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, a San Servolo alle 13, a Dane alle 15.30, a San Canziano alle 16.30 a Trieste alle 19 circa. Prenotazioni ed informazioni al XXX Ottobre via Battisti 22 telefono 040.3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, o 040635504, escluso il sabato. Capogita Anna Ghigliazza.

## MOVIMENTO NAVI

| TRIESTE - ARRIVI   |       |                     |                |        |
|--------------------|-------|---------------------|----------------|--------|
| Data               | Ora   | Nave                | Prov.          | Orm.   |
| 21/11              | 7.00  | Gr OLYMPIC CHAMPION | Igoumenitza    | 29     |
| 21/11              | 7.00  | Gr MSC ADRIATIC     | Venezia        | VII    |
| 21/11              | 8.00  | Tu KAPTAN A. DORAN  | Istanbul       | 31     |
| 21/11              | 8.00  | Tu UND AKDENIZ      | Istanbul       | 31bis  |
| 21/11              | 8.00  | Tu TEVFIK KAPTAN 1  | mare           | AFS    |
| 21/11              | 12.00 | IT ISTANBUL         | Tekirdag       | 39     |
| 21/11              | 14.00 | Tu UND DENIZCILIK   | Istanbul       | 47     |
| 21/11              | 16.00 | Ma BONUS            | Sebenico       | 21     |
| 21/11              | 21.00 | Ma WEST VIRGINIA    | Novorossiysk   | Siot   |
| 21/11              | 23.00 | Pa ATLANTIC HERO    | Banias         | Siot   |
| MOVIMENTI          |       |                     |                |        |
| 21/11              | 6.00  | Ue BOBARA           | da rada a orm. | 33     |
| TRIESTE - PARTENZE |       |                     |                |        |
| 21/5               | 2.00  | It TRAKYA           | TEKIRDAG       | 39     |
| 21/5               | 4.00  | Pa LUCIE DELMAS     | ordini         | VII    |
| 21/5               | 5.00  | Gr PELLA            | BAR            | 15     |
| 21/5               | 8.00  | Gr ARMATA           | ordini         | Siot 2 |
| 21/5               | 14.00 | Ma GRECIA           | Durazzo        | 22     |
| 21/5               | 14.00 | Tu ULUSOY 4         | Cesme          | 47     |
| 21/5               | 14.00 | Gr OLYMPIC CHAMPION | Igoumenitza    | 29     |
| 21/5               | 15.00 | Ue A. ZELEZHNYAKOV  | ordini         | 39     |
| 21/5               | 20.00 | Tu KAPTAN A. DORAN  | Istanbul       | 31     |
| 21/5               | 22.00 | Ct FIANDARA         | Umago          | AFS    |
| 21/5               | 22.00 | Tu UND AKDENIZ      | Istanbul       | 31bis  |
| 21/5               | 23.00 | Tu UND DENIZCILIK   | Istanbul       | 47     |
| 21/5               | 23.00 | Ct BOBARA           | ordini         | 33     |

## FARMACIE

Dal 20 al 25 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18, via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

**Linea trasporto passeggeri  
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE**

**TABELLA ORARIA**

| <b>TRIESTE → MUGGIA</b> |              | <b>MUGGIA → TRIESTE</b> |                     |
|-------------------------|--------------|-------------------------|---------------------|
| <b>M. Pescheria</b>     | <b>Porto</b> | <b>Porto</b>            | <b>M. Pescheria</b> |
| 06.45*                  |              | 07.15                   | 07.45               |
| 08.00                   | 08.30        | 08.45                   | 09.15               |
| 09.30                   | 10.00        | 10.15                   | 10.45               |
| 11.00                   | 11.30        | 11.45                   | 12.15               |
| 12.15                   | 12.40        | 12.45                   | 13.10               |
| 13.30                   | 14.00        | 14.15                   | 14.45               |
| 15.00                   | 15.30        | 15.45                   | 16.15               |
| 16.30                   | 17.00        | 17.25                   | 17.45               |
| 18.00                   | 18.30        | 18.45                   | 19.15               |
| 19.40                   | 20.00        | 20.00*                  |                     |
| * corsa supplementare   |              | * corsa supplementare   |                     |

**N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO  
NELLA GIORNATA DI DOMENICA**

**Orario valido fino al  
30 NOVEMBRE 2000**  
*(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)*

**TARIFFE**

|                            |                       |       |
|----------------------------|-----------------------|-------|
| CORSA SINGOLA.....         | L. 3.000 - Euro       | 1,55  |
| ABBONAMENTI 10 corse.....  | L. 15.000 - Euro      | 7,75  |
| NOMINATIVI 50 corse.....   | L. 38.500 - Euro      | 19,88 |
| Trasporti ciclomotori..... | come per i passeggeri |       |
| BICICLETTE.....            | L. 1.000 - Euro       | 0,52  |

## PROSA E MUSICA TRIESTINA E NAPOLETANA



## Dialecti a confronto sulla scena, per beneficenza

Si è tenuta alla sala Tripovich la manifestazione «Un amore... due dialetti: prosa e musica triestina e napoletana», promossa dal Club Incontri con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune e con il patrocinio del Comune di Napoli. Una sessantina di attori, ballerini, musicisti e cantanti ha animato lo spettacolo. Raccolti fondi a favore dell'Anffas.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Giorgio Tarabochia nel I anniv. (18/11) da N.N. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Erminia e Mario dalla sorella 500.000 pro Astad.  
— In memoria di Maria Hermanski (6/11) dal figlio Marco 100.000, da Marisa Rehu 100.000, dalle amiche del pulmino 200.000 pro Cro (Aviano).  
— In memoria di Marisa Wolinsky nel I anniv. (9/11) da Anita e Claudio Gombi (Molfalcone) 200.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Anita Capriati in Surdich nel XVII anniv. (19/11) dalla mamma Maria, dal marito Sebastiano, dalla figlia Rossella con Martina Giuppy e parenti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria de Czermack della Quercia

Opassi per il compleanno (21/11) dalla figlia Maria Opassi ved. Zorini 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).  
— In memoria di Lorenzo Fermo per il compleanno (21/11) da mamma e papà 200.000 pro Com. S. Martino al campo.  
— In memoria di Leopoldo Grimalda da Gianna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Maria Gojak Marcon dalla figlia Valnea e fam. 100.000 pro Agmen.  
— In memoria di Guerrina Marcon per il compleanno (21/11) da Dario, Vilma Codarin 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Angela Naccari per il compleanno (21/11) dalla figlia Lia 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.  
— In memoria di Domenico

Sciancalepore nel XXV anniv. (21/11) dai familiari 50.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Roma Mangiaracina da D. Rotondaro, F. Del Tutto, G. Arancio, L. Del Pin, B. Ferrara 250.000 pro Div. Cardiologica (dott. G.F. Sinagra).  
— In memoria di Alfio Maniaco da Giulio ed Elena Dimini 100.000 pro Euro Est Cultura (fondo solidarietà).  
— In memoria di Nivea Maraspin dai cugini Mallini 100.000 pro Aire.  
— In memoria di Antonino Mari dai condomini del Vicolo Ospedale Militare 35-37-39 680.000 pro Aire.  
— In memoria di Antonio Mauri da Giacca Bianca 30.000 pro Aire.  
— In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Fulvia Mauro 50.000 pro Nuova chiesa di Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).

— In memoria di Giorgio Piattico da Clara e Oscar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Angela Polidruogo Oppenheim da Mina Morpurgo 100.000 pro Aire.  
— In memoria di Caterina Spagno ved. Ballarin dal figlio Corrado 25.000 pro C. to Lussingrande (Duomo-Castello).  
— In memoria del prof. Rodolfo Vertua da Giulio ed Elena Dimini 100.000 pro Euro Est Cultura (fondo solidarietà).  
— In memoria di Paola Viatori dalla nonna Anita Drioli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giovanni Vidoni dai colleghi del figlio Ugo 70.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del com. Ferruccio Zanini da Mario Marizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Antonio Zupic dai colleghi di Antonella 200.000 pro Telefono Azzurro, 250.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria dei propri defunti da Nives Morpurgo 50.000 pro Umago Viva.  
— In memoria di tutti i propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Medici senza frontiere.  
— In memoria di Guerrino Bacci dal condominio di via Bellosguardo 43 140.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Antonio Catalano dalla fam. Paolo Marconi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Rita Clai dai colleghi del Santorio e amici 42.500 pro La via di Natale.  
— In memoria di Maria D'Ambrosi da Vittorio Rainis e famiglia 100.000 pro Fama Citanovese.

La Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia celebrata con una riunione straordinaria del Consiglio comunale

## La «Young card» a tutti i ragazzi triestini

Studenti a confronto con il sindaco e alcuni assessori: una marea di richieste

### «Estremo Est»: immagini in ricordo di Mauro Rumez

È dedicata al compianto alpinista e sciatore dell'estremo Mauro Rumez una delle cinque «multivisioni» che Franco Toso presenta questa sera alle 19 nella sala del Circolo fotografico triestino in via Zavenzoni 4. «Estremo Est», questo il titolo dell'opera: in totale 21 minuti di riprese mozzafiato che si compongono e scompongono sullo schermo attraverso quattro obiettivi di altrettanti proiettori. Mauro Rumez, 37 anni, «Spin» per gli amici, è stato ucciso poco più di un anno fa da una valanga staccata dal Gran Cono di Ghiaccio e poi finita sulla vedretta bassa dell'Ortles. Lui era là che saliva a piedi con i propri sci.

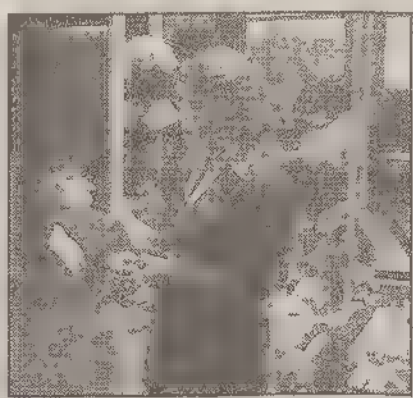
Oltre al ricordo dell'alpinista triestino la manifestazione di questa sera proporrà altre quattro multivisioni: la tragedia dei pellerossa a Sand Creek, i colori della terra, le nuvole e «Intinuatana, la cultura del sole nata sugli altipiani della Ande».

### Mostra fotografica sulla città natale di Bruno Schulz

Nel Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» di via del Monte 5 è stata allestita in occasione della manifestazione dedicata a Bruno Schulz, il profeta sommerso, la mostra fotografica «La città di Bruno Schulz» che si inaugura oggi alle 18.30 e rimane aperta al pubblico fino al 10 gennaio 2001. La mostra firmata da Halina Manikowska offre un'immagine di Drohobycz, città natale di Bruno Schulz, e dei suoi dintorni come sono oggi: vi sono rappresentati alcuni dei luoghi legati alle vicende dell'artista, come la sinagoga grande e la strada nella quale Bruno venne ucciso il 19 novembre 1942 colpito da un soldato tedesco. Una visione di una terra nella quale i segni della storia sembrano congelati in un'atmosfera senza tempo. Gli orari di apertura della mostra sono i seguenti: martedì, ore 16-19; giovedì, ore 10-13; domenica, ore 17-20. Info: [www.miel.it/schulz](http://www.miel.it/schulz).

È stata celebrata in municipio, la Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con una riunione straordinaria del Consiglio comunale aperta ai giovani. Un'ottantina di rappresentanti, dai piccolissimi delle materne agli alunni delle medie e superiori, appartenenti a 17 scuole cittadine, hanno invaso pacificamente l'aula portando al sindaco Ily e ad alcuni membri del consiglio e della giunta le proprie istanze, formulate in base agli articoli della Convenzione sui diritti dell'infanzia che proprio ieri ha compiuto l'undicesimo anniversario. La manifestazione (che verrà ripetuta ogni anno), oltre ad essere stata esempio di dialogo civile e responsabile tra i giovani e i rappresentanti delle istituzioni, è servita a segnalare come la strada verso un'applicazione globale del Trattato internazionale sui diritti dell'infanzia, pur ratificato da tutti i paesi del mondo (tranne Usa e Somalia), sia ancora lunga. Lo dimostrano gli 11 milioni di bambini che ogni anno muoiono per cause facilmente prevedibili e i milioni di bambini «invisibili», nati ma non registrati a causa della loro miseria e costretti a lavorare in condizioni drammatiche o a fare i soldati. Alla fine della riunione straordinaria, Ily è stato proclamato «difensore

dei diritti per l'infanzia» dalla presidente regionale dell'Unicef, Gigliola Della Marina, che ha consegnato la bandiera dell'Unicef al Comune. Il Consiglio comunale ha inoltre preparato una mozione che si propone di elaborare un programma pluriennale di intervento per assicurare ai bambini protezione, promozione, e partecipazione attiva.



Gigliola Della Marina

Da una parte, dunque, un po' intimiditi dall'ufficialità dell'ambiente, gli alunni e gli studenti, seduti sulle sedie aggiunte per l'occasione, dall'altra il sindaco Ily, il presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, il vicesindaco Damiani e alcuni membri della giunta (tra i quali l'assessore alla Condizione giovanile Bassa Poropat e l'assessore ai Lavori Pubblici Fortuna Drossi). A rompere il ghiaccio sono stati gli alunni delle materne, i quali hanno consegnato a Ily al-

cuni lavori da loro svolti. Il sindaco è stato descritto dai più piccoli tra gli scolari presenti come un «signore» che è «a capo di tutti i signori». Ma già dalle scuole elementari sono partite alcune richieste concrete, molto spesso riguardanti la ristrutturazione delle scuole stesse («N. Sauro») o la mancanza di un giardino e di una palestra («D'Aosta»). I rappresentanti delle medie e superiori, oltre a ribadire la richiesta di interventi di manutenzione («Dante» e, soprattutto, la succursale del «Petrarca»), hanno voluto dirigere l'attenzione verso temi più generali, come la tutela dei bambini immigrati, l'abbattimento delle barriere architettoniche per i bambini portatori di handicap, la necessità di incoraggiare la pratica dell'affidamento, lo sfruttamento dei bambini da parte delle multinazionali della scarpia. Ma non sono mancati i temi più legati al territorio: i bus che scarseggiano (soprattutto la «20»), la mancanza di luoghi di aggregazione, il recupero delle aree verdi e i prezzi troppo alti per film e concerti. E proprio in questa occasione Damiani ha annunciato che tutti i giovani dai 16 ai 29 anni riceveranno la Tyc (Trieste young card), una «card» magnetica grazie alla quale avranno sconti particolari per gli spettacoli cinematografici e musicali.

Stefano Crisafulli



I ragazzi hanno pacificamente invaso l'aula del Consiglio comunale rivolgendosi a sindaco e assessori interrogazioni come navigati consiglieri in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia.

Presentato al Revoltella il primo romanzo di Carla Carloni Mocavero

## Una donna in fuga, a Trieste

Donne spezzate tra ragione e sentimento, alla ricerca di un'identità spaesata, spogliata di sensualità ed affetti per l'ambizione di piccole (o grandi) cose al potere. È la storia di Paola, protagonista di «Una donna in fuga» (Ibis editore, pp. 166, lire venticinquemila), prima prova narrativa di Carla Carloni Mocavero, che dopo tre volumi di poesia, si cimenta ora nel romanzo, ottenendo entusiasmanti risultati, così come conferma di Premio Internazionale Frontiera per la storia (ancora inedita) de «Il figlio di Ishin».

Sullo sfondo una Trieste imperiale e mediterranea, multietnica e provinciale, artistica e commerciale, che nella sua contraddizio-

ni rispecchia le inquietudini dei personaggi: «Non è casuale la collaborazione del romanzo a Trieste - ha sottolineato Polo Quazzolo durante la presentazione al Museo Revoltella - perché questa città, con la sua particolare atmosfera, influisce anche sulla patologia dei protagonisti». Nelle pagine infatti scorrono luoghi immediatamente riconoscibili, da piazza Cavana alle Rive, dalla Sinagoga all'inquietante magia del Carso, luoghi della vita e della memoria in cui si incrociano i destini narrati: quelli di Paola e Anna, figure diversissime, che infine si assomigliano. Ed è alle voci femminili che Edda Serra ha dedicato il suo intervento, abbracciando la que-

stione della donna da un punto di vista storico sociale, mettendo in primo piano «Alcune magagne di certo femminismo, e analizzando soprattutto quella crisi d'identità che il romanzo trasmette nella storia di un personaggio che, avulso dai suoi bisogni, non riesce più a porre attenzione all'altro». L'autrice, che vive da trenta anni a Trieste, si è sempre impegnata per i diritti delle donne, ma in questo libro, come ha detto lei stessa ho cercato di tenere «il più nascosto possibile qualsiasi fine moraleggiante. Perché a mio avviso, quando dopo una giornata di lavoro ci si cimenta nella lettura, ciò che si richiede è anche divertimento».

Mary B. Tolusso

## Il 24 novembre le suore festeggeranno l'anniversario del loro arrivo in città

### Paoline, settant'anni in libreria

Correva l'anno 1930 quando le suore Paoline giunsero per la prima volta a Trieste. Da allora sono trascorsi settant'anni in un lungo apostolato legato alla stampa e successivamente agli strumenti multimediali. Un apostolato che ebbe per prima la sede in via Rossini e poi nella libreria di Corso Italia.

Spiega suor Maurizia, testimone con i suoi 83 anni, di tante vicende triestine della comunità religiosa: «Sono arrivata giovanissima a Trieste; erano tempi difficili, ma trovammo nella città una buona accoglienza.

za. Nel 1952 ci fu il trasferimento nella sede di Corso Italia: fui io a trovare questa nuova sede - continua suor Maurizia - prima di noi vi era insediata una drogheria; il titolare era una vecchietta; ricordo che dopo aver comprato uno spazzolino da denti da lui gli chiesi se fosse disposto a venderci il suo negozio. Fu così che trovammo una sede più bella e più spaziosa per i nostri libri».

Nel fervore delle proprie attività, nel 1953 le Paoline diedero il via a un'importante iniziativa a favore dei ragazzi. Si trattava del Cinema dei ragazzi: un'atti-

vità che continuò per ben dieci anni. Attualmente le suore svolgono il loro apostolato puntando sempre sulla cultura religiosa: nella libreria spiccano moltissimi titoli a disposizione della clientela, si va dalla cultura biblica allo studio delle religioni, ma anche altri strumenti multimediali. E venerdì prossimo, 24 novembre, le Paoline festeggeranno in grande stile (ore 18) nella sede di Corso Italia 37 con la presenza del vescovo Ravignani e di tanti amici, questi primi settant'anni di successo.

da.cam.

### La donna nell'Islam tra Internet e chador: tavola rotonda

Si svolge oggi, alle 15.30, nell'aula al piano terra di via Economo 4, la seconda tavola rotonda dedicata alla donna islamica dal titolo «Identità e diritti. Le soglie del relativismo culturale». Intervengono Roberta Aluffi, università di Torino, Fulvio Gon, capocronista de «Il Piccolo», Fabio Malusa, sede Rai, Marino Niola, università di Trieste, Mario Nordio, università di Venezia e Chiara Volpato, università di Trieste. Moderata Silvana Monti, presidente del corso in Scienze e tecniche delle multiculturalità, che ha organizzato la manifestazione.

### Amici della Contrada: incontro con gli attori de «Il leone d'inverno»

Incontro oggi al circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) con gli interpreti de «Il leone d'inverno», in scena al Cristallo nell'interpretazione di Rossella Falk e Andrea Giordana. La manifestazione, moderata da Paolo Quazzolo, si terrà nel salone del settimo piano con inizio alle 17.30. L'ingresso è riservato ai soci del circolo delle Generali e agli Amici della Contrada. La commedia di James Goldman, che ebbe una fortunata versione cinematografica con Katherine Hepburn e Peter O'Toole, sarà replicata fino a domenica prossima.

### Libreria Minerva: atti del convegno su Fulvio Tomizza

Questa sera, alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20, primo piano) saranno presentati al pubblico gli atti del convegno «Tomizza in mi - Incontri di frontiera» svoltosi a Umago nel maggio scorso per iniziativa dell'università popolare «Ante Babic» e con il contributo dell'Università popolare di Trieste. Gli atti, che contengono contributi di studiosi italiani, sloveni e croati, vogliono essere un contributo allo studio e un ricordo della figura di Fulvio Tomizza, scrittore di frontiera.



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4

Tel. 6728328

Rubriche a cura della  
**A. MANZONI PUBBLICITÀ**

Nonna  
Adriana

Casa di riposo via Torbianca 8, una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale in questo periodo: posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni. Per informazioni telefonare allo 040/362961 e chiedere della signora Emanuela Cigui.

Per essere presenti  
in questa rubrica  
telefonate allo  
040.6728311



[www.buy@fiat.com](http://www.buy@fiat.com)

# EHI, GUARDA CHE BRAVO.

**Fiat Bravo 16V**  
con climatizzatore,  
air bag, servosterzo  
e autoradio  
**a L. 20.500.000\***  
se avete un usato  
che vale zero.

La tua grande occasione è adesso: un'auto straordinariamente ricca in tutto, tranne che nel prezzo. Bravo 16V con climatizzatore, air bag, servosterzo e autoradio a 20.500.000 lire anziché 27.100.000 se hai un usato non catalizzato che vale zero. **In più un grande finanziamento senza anticipo in 48 rate\*\*.** Scatta subito: le Concessionarie Fiat ti aspettano.

**Stessi vantaggi anche per Fiat Brava.**

**OFFERTA VALIDA  
SU UN NUMERO LIMITATO  
DI VETTURE**



\*Prezzo chiavi in mano IPT e Commissioni SAVA escluse.

\*\*Esempio di finanziamento: Importo da finanziare: L. 20.500.000. N° rate: 48. Importo singola rata: L. 509.179. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 8,90%. T.A.E.G. 9,96%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

**CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA**

# Canarie Alpitour da 990.000 lire

## Beato chi ne approfitta!



**GODETEVI ADESSO LE CANARIE ALPITOUR.** Dicembre e gennaio: ecco il periodo migliore per una bella vacanza nelle isole dell'eterna primavera, lontano dal "caro" dollaro e con la certezza che sole, divertimento e allegria sono garantiti. Parola di Alpitour, il più importante tour operator per le Canarie.

**16 HOTEL ITALIAN STYLE.** Natura dai mille contrasti, clima dolcissimo e fascino esotico abbinati all'inconfondibile gusto italiano degli Hotel Italian Style, gli esclusivi complessi alberghieri di Alpitour dove accoglienza, cucina, sport e animazione hanno il sapore di casa vostra.

**GRANDE VACANZA, PICCOLO PREZZO.** 7 giorni in Hotel quattro stelle, pensione completa e volo compreso, a partire da sole 990.000 lire, con tutta la tranquillità dell'assistenza Alpitour, sempre puntuale e discreta: cosa aspettate ad approfittarne?

**LA CARTA BLU DELLE VACANZE.** Richiedetela all'atto della prenotazione e sarete informati in modo semplice, diretto e trasparente sui numerosi servizi, le assicurazioni e le garanzie di Alpitour per dare più sicurezza e valore alla vostra vacanza.

**ALPITOURFRIEND.** Il Club con sconti, riduzioni, servizi esclusivi e molte, molte altre attenzioni riservate a chi viaggia e riviaggia con Alpitour: informatevi nella vostra Agenzia di viaggi, dove potrete anche trovare il nuovo catalogo Mare Estero Alpitour Inverno 2000-2001.

| Hotel                | Categoria | Trattamento       | 2/12-17/12 (*) | 6/1-26/1  |
|----------------------|-----------|-------------------|----------------|-----------|
| <b>TENERIFE:</b>     |           |                   |                |           |
| Riu Arecas           | 4 stelle  | Pensione completa | 990.000        | 1.390.000 |
| H10 Gran Tinerfe     | 4 stelle  | Mezza pensione    | 1.250.000      | 1.450.000 |
| <b>GRAN CANARIA:</b> |           |                   |                |           |
| Lucana               | 4 stelle  | Mezza pensione    | 1.090.000      | 1.290.000 |
| Riu Palmeras         | 4 stelle  | Pensione completa | 1.190.000      | 1.590.000 |

(\*) Per H10 Gran Tinerfe l'offerta è valida a partire dal 25/11

Quote individuali, non comprensive di eventuali adeguamenti valutari, valide per una vacanza di 7 giorni, minimo 2 persone, volo speciale + soggiorno, trasferimenti compresi, per prenotazioni a partire dal 20/11. La promozione non è cumulabile con altre offerte, sconti o riduzioni di qualsiasi natura extra catalogo né con altre promozioni presenti o future.

www.alpitour.it



No Canarie Alpitour?  
Ahi, ah, ah...

CAMPAGNA IN COLLABORAZIONE CON LE AGENZIE PARTNER DI ALPITOUR: PER CONOSCERE L'INDIRIZZO E IL NUMERO DI TELEFONO DI QUELLE PIU' VICINE A CASA VOSTRA, CHIAMATE LO 0171 66207.

Continuaz. dalla 17.a pagina

**BIONDA** seducente giovane carina cerca amici. Tel. 0328-7318016. (A00)

**BODY** massage il thailandese eseguito da una sirena. Tel. 0360-791669. (A00)

**CARLA** bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici 0338/9539486. (A00)

**CORINA** sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni tel. 0338-1659511. (A15222)

**DEISY** simpatica carina riceve tutti i giorni 9-19. 0338-4799104 sempre valido. (A15190)

**ELENA** nuova ragazza cerca amici dalle 10-13 0347-9935911. (A15230)

**MAESTRA** nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A15230)

**NUOVA** ragazza sexy e molto bella ti aspetta. Tel. 0339.1139560. (A15111)

**RIBELLE**, trasgressiva, lunghi capelli rossi come le mie labbra... 0338/1957335. (Fil37)

**SIGNORA** elegante ed esigente cerca single per incontri segreti. Tel. 0330/290764. (Fil52)

**TI** cerco malizioso, intrigante, con voglia di provare esperienze fantasiose. 0349.3591454. (Fil6)

**TRIESTE** Silvana dolce giovane tutti i giorni 0339-4809603 sempre valido. (A14925)

**TRIESTE** Valentina bellissima, prosperosa, molto brava, ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0349-1482152. (A14377)

**VICINO** al confine di Trieste bella giovane riceve tutti i giorni. 00 - 386 -31517799. (A14377)

**40ENNE** cerca compagno desideroso di vivere attimi veramente intensi. 0338.1366786. (Fil6)

**11 MATRIMONIALI**  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**LUDEMILA** incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia convivenza matrimonio 040/274578 0333/2080062.

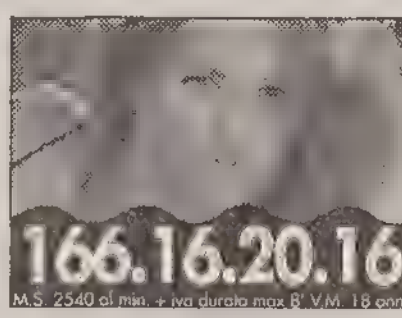
**12 ATTIVITÀ**  
CESSIONI ACQUISIZIONI  
Feriale 2200 - Festivo 3500

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

**LIARI**, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

**CAFFARE** causa trasferimento-vendesi esercizio di ristorazione zona centro storico. Tel. 0349.3698370, tel. 0347.9450938. (A15148)

**PROGETTOCASA** Centralissima vendesi licenza abbigliamento, arredamento completo. Locale in affitto, servizio, tre vetrine antisfondamento, allarme, riscaldamento, aria condizionata. Cod. 8 040/368283. (A00)



CI SEI O NON CI SEI  
CLICK

www.juvenilia-edu.it

### Comit on line. Per seguire in diretta il tuo conto corrente e gestire i tuoi investimenti.



Da oggi, Comit on line ti offre la possibilità di seguire in diretta il tuo conto corrente e gestire i tuoi investimenti. Con Comit on line puoi: vedere lo stato del tuo conto corrente, i tuoi investimenti, i tuoi addebiti e i tuoi crediti; ricevere notifiche e avvisi; richiedere informazioni; effettuare operazioni di bonifico e di pagamento. Comit on line è un servizio sicuro e affidabile, che ti offre la possibilità di gestire i tuoi conti e i tuoi investimenti in modo sempre più comodo e sicuro. Per saperne di più, vai su [www.comit.it](http://www.comit.it) o chiama il numero verde 800 10 10 10.

**Comit**  
ON LINE  
TRADING



**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

Attiva, per te.

Gruppo Intesa



**CNN italia.it**

WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. Un sito in italiano racconta la realtà dei fatti da un punto di vista obiettivo e indipendente. CNNITALIA è ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**Non c'è notizia.  
Se non c'è informazione.**

**Vuoi cambiare  
lavoro?**

**www.kwlavoro.com**

## CULTURA &amp; SPETTACOLI



**SOCIETÀ** Vengono presentati oggi una mostra e due volumi sull'identità di Trieste, città di frontiera

# Uguali, perché viviamo sulla stessa terra

Un angolo di osservazione importante nell'età delle «piccole patrie»

L'Istituto Wesen di Torino, associazione culturale dedicata agli studi e progetti in ambito antropologico, sociologico e didattico-museale, ha promosso un vasto programma di ricerca sulla memoria e la storia a ridosso del confine italo-sloveno dal 1918 alla fine degli anni '50. Progetto vasto e ambizioso. Sono state, infatti, raccolte 100 interviste; organizzati diversi laboratori didattici in quattro scuole (due slovene e due italiane); realizzata una mostra (curata dall'architetto Marina Cons) in collaborazione con i Civici musei di storia e arte del Comune di Trieste, che viene inaugurata oggi alle ore 16 nel salone centrale del Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto 1.

In quell'occasione verranno anche presentati due volumi: il primo, «Memorie diverse» (a cura di M. Colangelo, Lint 2000), che rende conto della ricerca e delle metodologie adottate, il secondo, «Trieste: memorie diverse in una città di frontiera» (a cura di A. Dogliotti Marasso, Scholés 2000), che rende conto dell'esperienza di ricerca condotta nelle scuole nonché le potenzialità didattiche del programma svolto. Hanno inoltre collaborato al progetto l'Istituto sloveno di ricerche, Slo-ri, e la Biblioteca nazionale slovena degli studi di Trieste, Nskoz.

Il primo dato da sottolineare è che Trieste e i suoi tormentati confini costituiscono un campo d'indagine che sta suscitando sempre più interesse anche in ambito nazionale. Nell'età della rinascita delle «piccole patrie», dei rapporti diffi-

li tra minoranze e maggioranze, tra culture, religioni e lingue, Trieste e il suo passato costituiscono un angolo di osservazione importante. Da questo punto di vista sarà veramente interessante osservare come i rapporti tra le diverse comunità storicamente presenti sul territorio, quelle slovena e italiana principalmente, reagiranno, «insieme», poste di fronte alla

presenza sempre più rilevante dei neri, degli islamici, o degli orientali che sembrano già «invadere» la città.

Il progetto «Memorie diverse» ha comunque posto attenzione soprattutto verso i conflitti del passato, in particolare tra sloveni e italiani. Ma non si tratta tanto, o prevalentemente, di un approccio storico, quanto piuttosto di un'in-

dagine di tipo sociologico nello sforzo di cogliere come adesso e ora la storia è vissuta tra sloveni e italiani. L'intento è infatti quello di individuare il senso e i meccanismi che regolano le diverse generazioni, analizzando, in alcuni casi, le dinamiche che governano i rapporti all'interno delle famiglie tra nonni, figli e nipoti. In questo senso, ad esempio, la memoria dei nonni ha spesso avuto «l'aura di essere derisa» come osserva Marta Colangelo. Naturalmente, man mano

che le generazioni si susseguono, i fattori che intervengono a modificare la memoria e la sua trasmissione sono molteplici. Non è un caso che le nuove generazioni, più ricettive rispetto ai nuovi mezzi d'informazione, abbiano una rappresentazione del passato sensibilmente diversa da quella dei loro nonni. Uno dei dati riportati dai ricercatori (vogliamo ricordare tra essi Sandi Volk, Piero Purini, Nanni Salio, Angela Dogliotti Marasso), riguarda la percezione che i giovani hanno dei campi di

sterminio nazisti e della deportazione. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare quando ci si lamenta che i giovani sanno sempre troppo poco di quei tormentati momenti, dall'indagine condotta emerge invece che ne hanno una visione più pregnante e solida di quanto la abbiano le generazioni più vecchie.

Ma il tema centrale che la ricerca promossa dall'Istituto Wesen ha perseguito è un altro: i due diversi gruppi etnici come si definiscono dal punto di vi-

sta dell'appartenenza nazionale? Le contrapposizioni, che trovano lontane radici nelle lunghe lotte che hanno visto contrapposti gli italiani agli sloveni, potrebbe indurci a pensare che i due gruppi sentano in maniera radicata e profonda la propria identità nazionale. In parte ciò è vero, soprattutto per le vecchie generazioni. Ma ciò che maggiormente sorprende è comunque la presenza, tutt'altro che marginale, di un'identità fortemente localistica, identificantesi con il territorio. Non so

come si potrebbe definire questa dimensione se non come una ripresa di «triestinità», i cui risvolti e implicazioni sono ancora da indagare e comprendere, ma che costituisce indubbiamente una «scoperta» della ricerca.

Il testo dedicato alle «idee e materiali didattici sulla storia del Novecento nella scuola secondaria», «Trieste: memorie diverse...», offre spunti e percorsi per avviare una ricerca di storia orale nella scuola. Troviamo così un ampio resoconto delle attività didattiche svolte, nonché una sintesi di questioni e nodi storiografici su alcuni aspetti controversi della storia locale, dalla questione dei croati e sloveni tra le due guerre, alle due resistenze (italiana e slovena), dalla questione delle foibe all'occupazione delle truppe jugoslave, alla definizione dell'identità etnica nazionale del dopoguerra, come quella tratteggiata da Carlo Schiffrer, ad esempio. I manuali di storia nelle scuole sono in questi giorni stati oggetto di contrasti e dissidenze. Non so se quest'ultimo contributo potrà aiutare a ricomporre in parte il contrasto, ma è sicuramente vero che è in questa direzione che ci si deve muovere per calibrare la didattica della storia. La storia va calata nella contemporaneità, nelle domande che maturano nella società, ed è rispetto a queste che la storia deve saper fornire risposte. Le indagini che si sforzano di capire che cosa rappresenta la storia per gli studenti, rappresentano un primo passo importante in questa direzione.

Marco Coslovich



Nella foto d'epoca un gruppo di persone in Carso.

Uno squarcio di vita dalle testimonianze pubblicate nel volume «Memorie diverse»

## Tedesco o partigiano, ma sempre un uomo sei

Tra le diverse testimonianze pubblicate in «Memorie diverse», abbiamo scelto un brevissimo squarcio di vita. Ci pare che oltre a testimoniare la sovrapposizione dei diversi eserciti che hanno attraversato le nostre contrade, emblematicamente la straordinaria capacità delle donne di tessere e ordire strategie di sopravvivenza, trattando alla pari con gli uomini al di là delle loro divise.

Dissi: «Henrich ha detto la mamma se mi dai due birre» [...] Lui si gira: «No! Stasera niente birra per te e per tua mamma». Torno là, mogia, mogia... Dopo dieci minuti arriva lui in cucina, era mastodontico, alto, grosso, biondo, tagliato con i capelli a spazzola... Mia mamma si alza e fa in tedesco: «Coss'te Völ?» E dice: «Dammì un po' di caffè!», mia mamma si gira così e gli dà un calcio:

«Fuori di qua!» gli ha detto: «Tu non hai voluto dare a mia figlia la birra e io non ti do il caffè, fila fuori!». Il sergente e quell'altro tedesco si son messi a ridere e dopo dieci minuti ha portato tutta la cassa di birra. Eh, mia mamma era proprio un bel tipo!

Quando sono venuti i partigiani, avevamo anche i partigiani in casa. C'era un ufficiale con la camicia bianca, che dormiva proprio al posto del tenente tedesco... La mattina si alza e... si avvia al treppiedi col catino... si mette tre mestoli di acqua nel catino con la camicia abbottinata. Era un serbo e la mamma lo guarda: voleva farsi la barba e lavarsi. Mia mamma tira giù un Dio, comincia a sbottonargli la camicia e i polsini, via: «Adesso lavati!» dice: «Mai visto uno che si fa la barba con la camicia addosso». Ah, mia mamma era un articolo!

**ANTICIPAZIONI** Con «In nuovi dolcissimi accordi» esordisce nella narrativa Roberto Damiani

## Nena: ineguagliabili tenerezze, spietato cinismo

Una nonna si trasforma in feroce esecutrice nel racconto «Il coniglio»

Per gentile concessione della Mgs Press, pubblichiamo parte del racconto «Il coniglio» tratto dalla raccolta «In nuovi dolcissimi accordi» di Roberto Damiani.

«Ebrei. Jolanda e Argelia, le sorelle di papà, ne erano certe: nelle vene della madre di mia madre scorreva sangue israelita. Forse era convinzione ispirata dal suo tenace attaccamento ai beni materiali, che uno sciocco luogo comune vorrebbe sviluppato nel popolo eletto. Nena (m'aveva imposto di chiamarla così, aborrendo il termine nonna) avrebbe invece avuto modo da imparare da loro, che per accendersi le Montecarlo con filtro senza sprecare fiammiferi le avvicinavano ai tizzoni ardenti che recuperavano con le molle dallo sparghetti; e che, ricevuto in dono uno smisurato frigorifero (allora si diceva frigorifero) ne avevano prontamente disattivato la spina e conservavano gli alimenti deteriorabili sul davanzale tra la finestra doppia del gelidissimo salotto [...].

«Stringeva orgoglioso la mano di nena, quando attraversavamo piazza Perugino o attendevamo la filovia che ci avrebbe sbarcati al cimitero di sant'Anna. Imponente nella sua pelliccia di gatto russo, l'alterigia dello sguardo appena smorzata dalla veletta sotto cui scorrevano torrenti di sudore, dava l'idea di preferire il mezzo pubblico rispetto ai tassametri neroverdi parcheggiati poco lontano o a una vettura con chauffeur in vestaglia giallosenape per parsimonia, al limite per avarizia.

Come tutti gli ebrei, ribadivano zia Jolanda e zia Argelia. «Povero papà iera de Brno, no' ebrei. Chi te le disti mai ste modeste?»

Un giorno l'avevo interrogata e mai risposta era stata

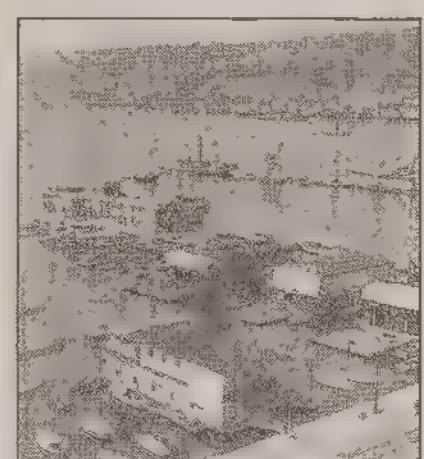
**TRIESTE** Domani, alle 18, nella sala del Consiglio di amministrazione della Ras di Trieste, doppia presentazione letteraria. Roberto Damiani illustrerà, infatti, il nuovo volume di poesie di Claudio Grisancich, «Bora Zeleste». A sua volta, il poeta triestino parlerà del volume «In nuovi dolcissimi accordi», che riunisce sei racconti inediti di Damiani. Entrambe le pubblicazioni sono edita dalla Mgs Press.

Della raccolta in vernacolo di Claudio Grisancich riferiamo qui sotto; mentre dei racconti, che segnano l'esordio narrativo del vicesindaco della città, pubblichiamo alcune parti di uno di essi, «Il coniglio».

Giustamente definite nel risvolto di copertina

così perentoria e rassicurante. Ammonito dal confessore a «non toccarmi», a quel tempo per mangiare estraeva il pane dai pantaloni in protezione di serenità dall'invasione memoria delle disgrazie antiche e dalla fatale incombenza di quelle che cupamente preconizzava [...].

«Il primo a raggiungere i genitori nella tomba di famiglia, che nena aveva acquistato all'epoca di massima prosperità e che recava sulla



pace di ineguagliabili dolcezze e di spietato cinismo, con me soave e tenera quanto ruvida e scostante con chiunque altro. Sempre in affan-

no. Perché, se leniva le affezioni con la consolatoria fuga dalla realtà, non riusciva a salvaguardare i rari intervalli di serenità dall'invasione memoria delle disgrazie antiche e dalla fatale incombenza di quelle che cupamente preconizzava [...].

«Il primo a raggiungere i genitori nella tomba di famiglia, che nena aveva acquistato all'epoca di massima prosperità e che recava sulla

lestra il cognome originario della famiglia e, seguito dal trattino, la sua versione italianizzata, era stato zio Willy. Di cancro alla gola, salvo che la versione di nena a mio uso e consumo era stata quella di una lisca di pesce andato di traverso e di un conseguente soffocamento. La scomparsa di zio Franz, il primogenito, era avvenuta di lì a poco. La causa mi è stata sempre ignota. Sta di fatto che aveva lasciato in eredità una bella barca da pesca ai due figli e l'alloggio alla vedova, zia Amalia, una signora ossuta che non smise mai il lutto stretto e aveva la mano fatata nell'impanare i deliziosi sardoni di Barcola, quelli di pasta bianca [...].

«Per ammazzare la noia indescribibile delle schermaglie dialettiche, modulate con feroce ripetitività sul tema unico delle virtù del compianto (avevano solo lo scopo nel caso di nena di sollecitare un invito a tavola, nel caso di zia Amalia di scoraggiare la nostra permanenza) mi mettevo spesso a giocare con i conigli, i cui dentoni lucenti fra le paffute ganasce mi tra-

smettevano un'incontenibile allegria [...].

«Una simile familiarità non era trascorsa inosservata alla vedova di Franz. Né escludo che all'improvvisa esplosione di generosità fosse estranea la speranza di scoraggiarci da successive comparsate: fatto è che zia Amalia aveva affondato la destra nella stia, sollevandone il coperchio e l'aveva ritirata brandendo per le orecchie un coniglio. Era mio. Me lo regalava [...].

«Nella notte i miei sogni si popolarono di conigli che con me formavano la più allegra brigata del mondo, né ci furono nella mia grigia infanzia giorni più lieti di quelli che seguirono [...].

«Lo ammetto, poco mi importava che il coniglio se ne stesse rincantucciato in un

angolo della sua prigione, le orecchie sempre più basse e il muso sempre più fremente, però in modo diverso da come avevo visto fremere i muscoli dei conigli di via del Bo-veto.

Soltanto la domenica non trasmissi alla bestiola il dono del mio affetto. Mia madre s'era fatta viva, non avevo osato rifiutare l'invito e avevo speso l'intera giornata al mare, allo stabilimento sulla diga davanti a piazza dell'Unità, collegata da una barca a motore con la cima del molo Audace [...].

«Era di pianto il cielo, mentre divoravo il centinaio di gradini che ancora mi separavano da nena e dal coniglio, e brontolava cupo e pauroso. Ansimando pensavo: forse nena s'è impietositata, ha ricoverato il mio amico al-

l'asciutto, se non in cucina almeno in gabinetto.

Invece fu perentoria. Gli animali, sosteneva caparbia, amano la pioggia, che rinforza il loro pelo. Ma non lo si vedeva scorrazzare, obbietto, e lei replicava di averlo visto con i suoi occhi in estatica frenesia sotto la violenta doccia del cielo sino a un istante prima del mio arrivo [...].

«Più tardi, tirata la tenda (era ossessivo il timore che, magari con l'uso di un potente binocolo, qualcuno potesse sorprendersi con il cibo in tavola), i pezzi di bianca gustosa carne impanata s'univano a servizio e noi due a servire con le mani, nena m'appareva più curiosa e affabile del solito [...].

«Solo una volta, lamentandosi che il macellaio non aveva dissotato a dovere quella pur succulenta carne di vitello, m'accorsi la preoccupazione che il perdurare del nubifragio non facesse pigliare un accidente all'amico coniglio. Ma nena mi aveva rassicurato: poteva giurare davanti al Signore Iddio che il coniglio non correva nessun pericolo, nessuno davvero, di ammalarsi. E il suo sorriso s'era evoluto in una sonora risata, che le aveva acceso gli occhi di giovane ribalda allegria.

Sono trascorsi quasi cinquanta anni da quella cena a base di coniglio e non so se nena fosse ebraica, come sostennero fino all'ultimo zia Jolanda e zia Argelia. So soltanto che non feci come Saba, il quale, dopo che sua madre aveva spennato la sua amica gallina, prese ad amarla di meno.

Roberto Damiani

Nuova raccolta in vernacolo del triestino Claudio Grisancich, «Bora Zeleste»

## Il segreto di una musicalità che si fa memoria

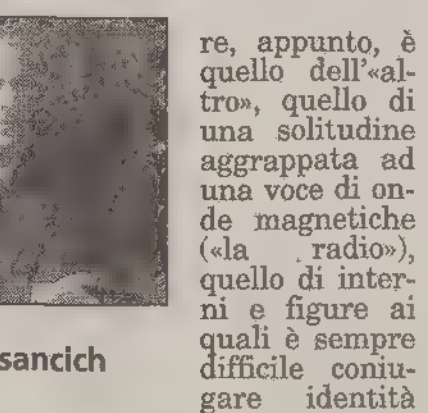
ge al mare, piuttosto i lineamenti appena intravisti di un paesaggio, le sagome che lo attraversano, non sono indicative in una loro stabilità, ma percepibili in quanto infinite occasioni.

Occasioni che ci suggeriscono quello che si nasconde tra le fessure, emerge al di là delle superfici (di un «acquedotto» o di un «caffè tergestino»), veleggia nella trasparenza e nella memoria.

Perché il poeta assiste co-

me in uno stato di lontananza, mischiato alle parole che, nel designare l'esterno, sanno evocar luoghi e persone come in uno scatto fotografico, una sorta di zoom lirico dove rimane un profondo senso di riservatezza.

L'espedito è che il dolo-



Claudio Grisancich

precise. Ma Grisancich lo confes-

sa, infine, di amare (e forse osservare) nella storia dell'altro anche la propria vita, in quella quotidianità dove passeggiano «angeli» un po' minimalisti, specchio e riflesso de «l'inferno» che scorgiamo «a' ogni passo».

E nei quadri passati o nell'istante che si sta creando (dove pur rimane una sorta di nostalgia del presente), la vita certo non appare come un dovuto giardino di delizie, ma una dura prova, un

duro cemento, e non a caso l'albatro/ che va dritto al cuor/ de la riga/ tra ziel e mar/ de la morte/ no' l' sa».

E ancora si sta in una specie di limbo («el cimitero») dove la vita e la morte si mescolano, in un gioco di rimandi e azzerramenti che assumono la valenza della speranza estrema: «cossa meo de' l' scuro?».

Si sfaldano le incrostazioni del senso comune, pur nel «comune senso», in questi scorci di esistenza alta e bassa, piana o istintiva, dove il poeta ci continua a dire il sentimento del tragico, che è alla radice di ogni sentimento di poesia, il tragico sentimento di un'assenza.

Mary B. Tolusso

Qui accanto, dalla copertina del libro «In nuovi dolcissimi accordi», un quadro di Carlo Wostry, «Miramar da Santa Croce». A sinistra, una veduta del porto di Trieste agli inizi del secolo scorso.



**CINEMA** In una scuola romana (trasformata in ospedale) si gira il film di Vincenzo Terracciano «Ribelli per caso»

# Malati in rivolta. Non solo per il cibo

Più che un film sulla malasanità, è una commedia che vuol far pensare



Antonio Catania (nella foto con Laura Morante) è fra i protagonisti del film di Vincenzo Terracciano.

**ROMA** A Tor Sapienza la scuola Gesmundo per bimbi delle elementari si è in parte trasformata in ospedale. E per di più napoletano. E mentre nel cortile i ragazzini strillano giocando a pallone, Giovanni Esposito, Antonio Catania, Renato Scarpa, Franco Javarone e Tiberio Murgia (unico sopravvissuto dei «Soliti ignoti»), ciabattano in pigiama e vestaglia su e giù per i corridoi.

Sono i cinque «Ribelli per caso», protagonisti del film che Vincenzo Terracciano sta girando a Roma e che sarà nelle sale nella prossima stagione prodotta da Kubla Khan e Mediatrade. Una commedia. Pure da ridere, premette Terracciano, anche se il luogo, il reparto

maschile di gastroenterologia non si può dire dei più allegri.

Il film racconta la complicità che nasce tra uomini molto diversi, per interessi e provenienza (un impiegato, un professore d'inglese con una moglie insopportabile, un bancario, un fruttivendolo, un commerciante di vini), che casualmente condividono una stanza d'ospedale per diverse malattie. Gente vessata dalle a volte inevitabili, in altro casi evitabili - angherie a cui è sempre sottoposto chi è costretto a un ricovero. Fatte di fastidiose analisi, diagnosi eterne, dottori spesso arroganti o comunque non sempre disponibili a spiegarti che hai e che faranno di te. E, perché no,

anche di deprimenti minestrine e pietanze pallide.

E proprio a queste che i cinque si ribellano cercando un sabato, giorno in cui il personale è ridotto, d'organizzarsi una cenona. Per una sera il cibo diventa per loro uno strumento per rivendicare il diritto di scegliere.

«Quello che voglio chiarire innanzitutto - dice Terracciano, regista che, in tv, ha diretto «Un posto al sole» e «Giornalisti» - è che «Ribelli per caso» non è nel modo più assoluto un film sulla malasanità. È una commedia, che spero sia co-

me quelle di una volta: all'italiana, che ho avuto voglia di fare dopo aver letto il soggetto di Laura Sabotino».

Con lei - che questa storia l'ha scritta in ricordo del padre (che nel film è interpretato da Antonio Catania) - il regista collabora da anni. Insieme hanno vinto il premio alla sceneggiatura del suo primo film, «Tutto il tempo che ci resta», lo stesso premio vinto anche con «Aigues Mortes». Mentre «Ribelli per caso» ha ricevuto la menzione speciale del Solinas.

«Ma non è un film che ho fatto per esorcizzare una mia ipocondria - continua ancora Terracciano - volevo raccontare la presa di coscienza di cinque persone in una situazione limite».



Edoardo Goria.

Goria ora così importanti figure della cultura isontina

Riconoscimenti sono stati assegnati anche a Maria Cristina Bandera e a Umberto Gandini

## A Sanguineti il Premio Biagio Marin

**GORIZIA** Edoardo Sanguineti per l'opera «Il chierico organico. Scritture e intellettuali» (Milano, Feltrinelli, 2000); Maria Cristina Bandera per «Il carteggio Longhi - Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra 1948-1956» (Milano, Edizioni Charta, 1999); e ancora Umberto Gandini per la traduzione di «Siebenkaes» di Jean Paul (Frassinelli Editore) sono i vincitori dell'edizione 2000 dei premi intitolati alla memoria del poeta Biagio Marin, dello storico dell'arte Antonio Morassi e del germanista Ervino Pocar.

Banditi dalla Provincia di Gorizia, per onorare tre illustri figure della cultura isontina, i tre premi letterari (da dieci milioni ciascuno) verranno consegnati sabato alle 18 in una cerimonia ai Musei provinciali di Borgo Castello.

Nato a Genova nel 1930 e formatosi a Torino, Sanguineti rappresenta una delle voci più autorevoli del panorama letterario italiano. Il Premio Marin gli è stato assegnato dalla giuria composta da Elvio Guagnini, Mario Lavagetto e Umberto Carpi, per

un'opera che testimonia egregiamente la sua attività critica su autori della letteratura italiana, dalla scuola siciliana a Boccaccio, da Ariosto a Foscolo, da Pascoli a Calvino.

Per l'organicità che pervade tutto il lavoro, il volume di Sanguineti è una sintesi eccellente delle sue idee e dei percorsi di approfondimento, a sottolineare l'originalità della sua figura di intellettuale nel secondo Novecento italiano.

Dedicatosi all'attività accademica (all'Università di Salerno e, attualmente, all'

ateneo di Genova) e, allo stesso tempo, a quella di poeta e romanziere, autore di numerosi testi teatrali e collaboratore di Luciano Berio, Sanguineti ha dato alle stampe una vasta produzione saggistica.

Maria Cristina Bandera ha vinto il Premio Morassi (assegnato dalla giuria composta da Mina Gregori, Giuseppe Maria Pilo e Sergio Tavano) con un'opera il cui tema portante risulta di essere di particolare rilevanza, per l'incidenza nella storia della cultura e della società italiana

nell'immediato dopoguerra.

Il carteggio tra Rodolfo Pallucchini e Roberto Longhi distingue, infatti, un tema di portata epocale, affrontato dall'autrice, docente di storia dell'arte all'Accademia di belle arti di Venezia e saggista, con sagacia e ricchezza di contributi.

La traduzione rigorosa e insieme fortemente creativa di «Siebenkaes» ha por-

tato a Umberto Gandini il Premio Pocar, assegnato da Fausto Pocar, Giorgio Cusattelli e Luigi Forte, membri della giuria presieduta come quelle dei Premi Marin e Morassi dall'assessore provinciale alla cultura Giulio Valentini.

Capolavoro della cultura tedesca nella complessa fase classico-romantica, il volume merita un premio che rende merito a un traduttore cui si devono eccellenti lavori dagli originali di Bernhard Weiss, Kafka, e Zweig, tra gli altri.

Dalia Vodic

## In un libro dedicato al padre e alla figlia Pucci «Buddista», non cita Castagna

**ROMA** Pucci Romano ripercorre la sua storia in «Buddista per caso» (Bompiani, pagg. 103, lire 15 mila), un viaggio fatto di conquiste ma anche di momenti molto difficili, dove il grande escluso è il marito Alberto Castagna. «Questo libro riguarda me - dice la Romano - non mio marito. Parlo dei momenti difficili della vita ma non di quelli di cui si è detto anche troppo. È un desiderio edonistico di sapere che esisto indipendentemente da chi, come e quando. Ho un grande senso del pudore ed essere stata in vetrina, mio malgrado, non è stato piacevole».

Dedicato alla memoria di suo padre e alla figlia Carolina, che appare nella foto in copertina con la madre,

il libro segna una tappa importante per la Romano perché «realizza il suo sogno nel cassetto di diventare scrittrice».

«Mia figlia - dice la Romano - è il punto fermo della mia vita, il resto è contingente, varia. Sono una persona libera e credo sia una conquista a cui tutti dobbiamo aspirare. Intendo libera in senso filosofico che non vuol dire non legarsi, non amare. Carolina è dovuta crescere prima del previsto, ma la consapevolezza non fa danni».

Affermata dermatologa quarantenne, la Romano da ragazza era indecisa se fare il medico o la cantante. Non è mai stata buddista ma il suo primo libro è costruito per capitoli che sembrano meditazioni Zen.

Aveva 82 anni  
Morto a Bordeaux  
l'intellettuale  
francese  
François Escarpit

**PARIGI** François Escarpit, uno dei più noti intellettuali francesi, è morto in un ospedale vicino a Bordeaux all'età di 82 anni.

Autore di libri di successo come «La Sociologia della letteratura», uscito nel '58, Escarpit ha scritto dal '49 al '79 migliaia e migliaia di corvici per una rubrica del quotidiano «Le Monde» intitolata «Au jour le jour». In questi pezzi, molto popolari, cercava di cogliere i risvolti più umoristici dell'attualità. Linguista, specialista di letteratura francese, romanziere, il poliedrico Escarpit è stato per qualche tempo rettore dell'università di Bordeaux.

Premi letterari  
«Caro Dottor Freud»  
di Sodomaco  
finalista al premio  
«Città di Firenze»

**TRIESTE** Lo scrittore triestino Gianfranco Sodomaco è risultato finalista alla XVIII edizione del «Premio Firenze» con il suo libro «Caro Dottor Freud».

Il volume, tra l'altro, è stato presentato recentemente a Cremona, al Circolo Ghislieri, dal noto poeta Vittorio Cozzoli, profondo conoscitore della cultura triestina.

Il diploma di finalista del premio Firenze, verrà consegnato all'autore di «Caro Dottor Freud», domenica 26 novembre, durante una cerimonia che si svolgerà nella città toscana.

Mostra mercato  
ArtePadova 2000  
ha fatto il pieno:  
22 mila presenze  
in cinque giorni

**PADOVA** Si è conclusa con un grande successo di pubblico ArtePadova 2000, la mostra mercato d'arte contemporanea che si è chiusa ieri nel quartiere fieristico della città veneta. Ventiduemila presenze in cinque giorni (a fronte delle diciottomila registrate nella precedente edizione) sono un dato eloquente per una manifestazione che ha visto 180 galleristi proporre, su una superficie di 18 mila metri quadrati, qualcosa come quindicimila opere. Da registrare anche un migliaio di artisti presenti. Molte le presenze anche dai paesi stranieri.

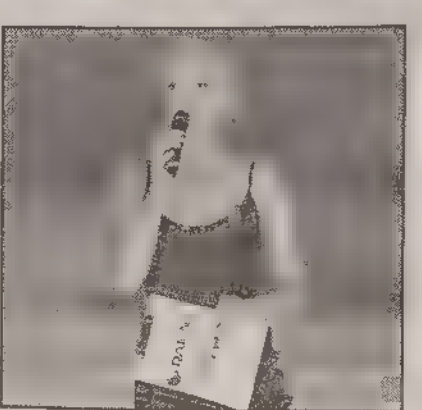
**TELEVISIONE** Da giovedì a domenica su Raiuno, ospite Michele Placido

## Lo «Zecchino d'oro» ritorna anche per fare solidarietà

**ROMA** Saranno 4 giurie a votare la canzone vincitrice della 43.a edizione dello «Zecchino d'Oro», che torna da giovedì su Raiuno in diretta dall'Antoniano di Bologna. Oltre alla giuria in studio ce ne saranno tre in collegamento dall'acquario di Genova, da Foligno e dal Museo della Ferrari di Maranello. La manifestazione ha anche un sito: [www.antoniano.it](http://www.antoniano.it).

Tra le novità di quest'anno anche una videocassetta, già in vendita, con 12 delle più popolari canzoni di 40 anni di Zecchino d'Oro, tra cui «Il torero Camomilla», «Popoff» e «Il caffè della Pappina», in cartoni animati.

La rassegna internazionale più attesa dai bambini, trasmessa in Eurovisione e



Milly Carlucci

Stereofonia, si articolerà in tre appuntamenti pomeridiani: giovedì e venerdì alle 17.15, sabato alle 17.30, e in una grande serata finale, domenica alle 20.40 su Raiuno, condotta anche in questa edizione da Milly Carlucci con Pino Insegno, la Premiata Ditta e Cino Tortorella.

la. Ospite della finale: Michele Placido, al quale sabato sarà consegnato il Premio Televisivo «Chiara d'Assisi» dell'Associazione Italiana Genitori, per l'interpretazione di «Padre Pio - Tra cielo e terra».

Lo «Zecchino» dedicherà ampio spazio anche al «Fiore della solidarietà», l'iniziativa dell'Antoniano a favore dell'infanzia, partita nel '91, che questa volta avrà come obiettivo la costruzione di una casa famiglia per bambine abbandonate a Braila, in Romania.

«È importante - ha detto Milly Carlucci - che l'iniziativa di solidarietà si rivolga all'Est europeo, spesso dimenticato per i difficili rapporti fra i governi e dove invece il bisogno di aiuto è immenso».

### MOSTRE

Allo Studio Tommaseo una personale giocata tutta sul divertimento, in una sorta di mosaico visivo

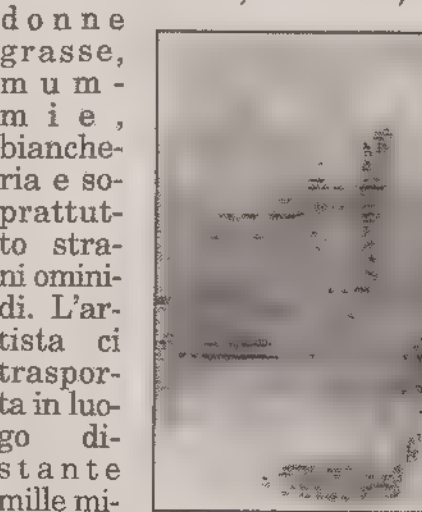
## Mojca Osojnic, giochi di luce e oggetti

**TRIESTE** La personale di Mojca Osojnic allo Studio Tommaseo consiste in un'ambientazione di luce e oggetti. Questi sono dei moduli che hanno la stessa forma ma si distinguono per soggetto: insomma simili e diversi.

La prima impressione è di ritrovarsi in un luogo divertente, in cui la luce a intermittenza invade la sala espositiva con i suoi gialli, bianchi e rossi. Una specie di luna park, che ammalia come sempre sanno fare i giochi luminosi brillanti e accattivanti.

La mobilità di questi segnali luminosi è l'incipit per un percorso di avvicinamento alle singole opere che da vicino mostrano molti dettagli; e questo sia dal punto di vista della composizione - a più livelli di peripezie - che per soggetto. Attraverso la tecnica mista infatti, è più precisamente

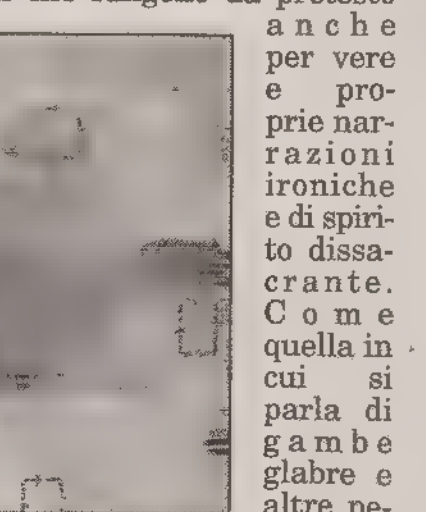
con collage di pittura, inclusioni di materiali vari, foto, incisioni, si scoprono tubi di gomma snodabili a uso industriale, bambole, donne grasse, mummie, biancheria e soprattutto strani ommini.



L'artista ci trasporta in luogo di stante mille miglia dal passato e, invece, attestato sull'immaginario fantascientifico; poi entra anche una certa dose di eclettismo, che è la cifra per proporre bizzarri accostamenti, in cui è evidente la bravura di mostrare poco per

volta le tessere di questo mosaico visivo.

È un gioco di trasparenze, di leggerezze concettuali che fungono da pretesto a che per vere e proprie narrazioni ironiche e di spirito dissacrante.

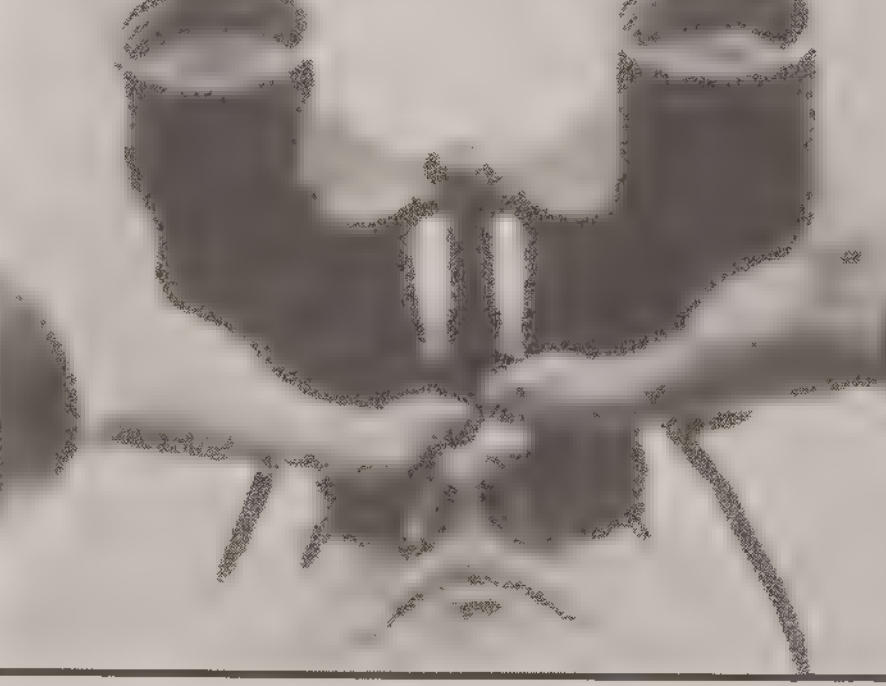


Come quella in cui si parla di gambe glabre e altre pelose, prefe-

ferite queste ultime alla fine di una lunga disquisizione sulle motivazioni di tale scelta...

«L'immaginazione è tutto ciò che voglio da te» è la traduzione del titolo prezioso cataloghino arancione che accompagna la mostra. E in effetti lo slancio immaginifico è proprio esaltato in questo allestimento artistico anche grazie alla forte temporalità che lo connota; a quel ritmo, dato appunto dalla continua intermittenza luminosa, che sembra un surrogato della compulsi- vità delle immagini analogiche e dei linguaggi informatico-televisivi a cui siamo avvezzi. E se siamo ormai abituati a confrontarci quotidianamente con la sregolatezza della rete telematica per servirci il nostro «pasto informatico», perché non realizzare tale pratica anche con una fruizione artistica che ci lascia liberi di sceglierci il nostro soggetto emozionante? Questa sembra la vera sfida-proposta di questa mostra.

Lorenzo Michelli



GIOCO DEL  
LOTTO

Vincere è un gioco.

## Chi l'ha visto?

Il 22 è scomparso da Palermo oltre 100 estrazioni fa. Se avete sue notizie, segnalatelo alla più vicina ricevitoria del Lotto.

## CABARET Da giovedì tour regionale Torna la stagione di Cochi & Renato

UDINE Debutta giovedì alle 21, al Teatro Sociale di Gemona del Friuli, il tour di Cochi e Renato, duo storico del cabaret italiano, tornato proprio in questi mesi sui palcoscenici nazionali con lo spettacolo «Nonostante la stagione», del quale Ponzoni e Pozzetto sono insieme autori, registi e protagonisti. L'Erta presenta, in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia, cinque date della loro nuova performance: un'occasione per ritrovare la magia dei loro anni d'esordio. Erano gli anni ruggenti del «Derby», gli stessi in cui anche Enzo Jannacci e Dario Fo amavano cimentarsi sulle stesse tavole, contribuendo alla nascita e al consolidamento di un «genere» - il «cabaret», appunto - che, oggi come allora, incontra interesse da parte del pubblico.

Cochi e Renato.

di Cochi e Renato. E ai dialoghi fulminanti e provocatori dei due protagonisti, s'intercedono le musiche eseguite da un quintetto di strumentisti, con Andrea Di Cesare, Federico Berichelli, Alessandro Mazza, Rocco Reitano, impegnati a tastiera, violino, basso, chitarra, armonica, percussioni e batteria.

L'intreccio dello spettacolo trova spunto nei piccoli fatti e nelle piccole cose di ogni

giorno, per esemplificare nevrosi e psicosi che, agli albori del nuovo millennio, appartengono senza possibilità di appello al quotidiano degli italiani. Prodotto da A.Gi.D., lo spettacolo, dopo il debutto di Gemona, farà tappa ancora al Teatro Odeon di Latisana venerdì, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons sabato, nella Sala maggiore dell'Uggo di Gorizia domenica. Un'altra data è annunciata per il 21 dicembre, al Teatro Ristori di Cividale.

ANNIVERSARI Continuano, in Friuli, le manifestazioni per i venticinque anni della morte del grande autore

## Pasolini e il suo teatro di poesia

Oggi, a Udine, incontro con Giovanna Marini organizzato dalla «Nico Pepe»

UDINE Si presenta come un omaggio a Pierpaolo Pasolini, la fase conclusiva del «Corso di specializzazione per attori in lingua friulana», promosso dalla Civica Accademia «Nico Pepe» di Udine. Il programma prevede due appuntamenti: oggi, alle 18, un incontro con Giovanna Marini: «Pasolini, dalla poesia al canto», nella sala convegno dell'Università, mentre giovedì 23, alle 20.45, nell'Accademia «Nico Pepe» si potranno ascoltare alcune poesie friulane interpretate dai partecipanti al corso guidati da Antonino Varvarà in «Passant sui puns sdrumàs».

Ma è nel teatro di Pasolini, più che in altre sue opere, che emergono le «strutture del profondo» di que-

st'autore dalla produzione sterminata, plurinterpretata, ma ancora oggi «scomoda» e mai fino in fondo indagata. Ne è convinta Franca Angelini, docente di Storia del teatro alla «Sapienza» di Roma e tra i massimi studiosi del poeta di Casarsa, che ha aperto con una conferenza nel Teatro Nuovo di Udine il ciclo di incontri, riflessioni e spettacoli di «Rustic Amour», rassegna organizzata nel 25.° anniversario della morte di Pasolini dal teatro Club di Udine.

Giunta a Udine in concomitanza con l'uscita del suo libro «Pasolini e lo spettacolo», Angelini è stata introdotta da Gianfranco Scialino, che si è soffermato sul complesso e tormentato rap-



Pier Paolo Pasolini in una foto con la madre Susanna.

porto tra il poeta e il Friuli di ieri e di oggi. Alla studiosa romana era invece affidato un approfondimento su un'altra relazione finora po-

stenta ancora a riconoscere, proprio perché il suo è un teatro di poesia, dunque difficile e riservato alla sensibilità di quella che l'autore definiva la «borghesia colta e illuminata».

Non una vocazione tardiva, quella di Pasolini drammaturgo, ma anzi, ha precisato Angelini, «viva e forte fin dagli inizi, come dimostra la sua prima opera «I Turci tal Friul», composta in giovane età e legata alla forma del dialogo e all'impulso didattico e divulgativo che animò il poeta fino a «Petrolio».

Proprio nel teatro, dunque, l'autore avrebbe «alzato molto il sipario su se stesso», rivelando, aspetti centrali del suo vissuto interiore e della sua poetica: il te-

ma del «doppio» (femmina-maschio, servo-padrone, vittima-scissore), ossia della scissione non componibile, ma pervasa da una forte nostalgia dell'«essere uno». «Quello di Pier Paolo - ha proseguito la studiosa - è sin dalle origini un teatro di scuola, di ascendenza gestuale e religiosa, fatto di figure simboliche e senza intrecci, molto più vicini all'oratorio medioevale e al modello barocco che al teatro borghese. Un teatro sacro e di poesia, insomma, che nasce nel Pasolini giovane mantenendo un carattere di assoluta originalità. E che, come le opere teatrali di Testori, - ha spiegato Angelini - è molto legato alla lingua materna, come forza espressiva sofisticata e al tempo stesso primigenia».

### DISCHI

S'intitola «Poetika» il nuovo album del rocker veneto, fra inediti e episodi già noti

## Priviero guarda sempre al Nordest

Novità anche da Jenny B, Kylie Minogue e Nello Daniele

MASSIMO PRIVIERO: «Poetika» (Duck Records). Il rocker veneto ormai vive a Milano. Ma continua a guardare al Nordest delle sue terre. Questo suo nuovo disco non è la solita raccolta impazzita da un inedito: propone sei canzoni inedite (che non hanno perso la grinta dei tempi di «San Valentino», album di debutto datato 1988), e una decina di episodi già noti, reinventati con l'esperienza e il gusto di oggi. Melodie di impatto immediato sposano chitarre arrabbiate, in un sano e solido impianto rock. Fra gli inediti: «Maria», «Fragole a Milano» e «Messico tossico». Fra i classici, ovviamente, «San Valentino» e l'ispirata «Nordest».

LOREDANA BERTÉ, MIA MARTINI, ANNA OXA, PATTY PRAVO: «Dolceamar» (S4). Un disco di quelli che non si fanno più. Purtroppo. Quattro grandissime interpreti che cantano l'amore, dal vivo, attraverso pagine celebri del proprio repertorio. Nel caso della compianta Mimi,



Da sinistra: le sorelle Loredana Berté e Mia Martini. Nella foto sotto: il rocker Massimo Priviero.

per la verità, la rilettura coinvolge anche un classico di De Gregori come «La donna cannone», oltre a episodi commoventi come «E non finisce mica il cielo» e «Gli uomini non cambiano». Sua sorella risponde fra l'altro con «Sei bellissima». Oxa e Strambelli completano un quadro che rie-



sce a brillare di luce propria, superando le differenze fra le quattro protagoniste.

JENNY B: «Come un sogno» (Emi). Dopo aver vinto Sanremo Giovanni era quasi sparita. Rieccola con un album già da artista matura. La cantante catanese mescola inediti e cover di canzoni cele-

bri, il tutto cucinato con quella sua splendida voce nera. Da segnalare «Se stasera sono qui» di Tenco e «Dieci ragazze» di Battisti, ma anche la sensuale «Come un sogno», che è il nuovo singolo.

KYLIE MINOGUE: «Light years» (Emi). L'ex reginetta australiana del pop ballabile ha passato la trentina. E torna alle origini. Quindi sotto con melodie orecchiabili, atmosfere disimpegnate, canzoni che ti entrano in testa e vi stazionano per tutta la giornata. Proprio come ai tempi del bruciante esordio, una dozzina d'anni fa. Fra i brani: «Kids», con un duetto con Robbie Williams.

NELLO DANIELE: «Dimmi che è vero» (S4). Dura la vita dei fratelli d'arte. Tutti fanno subito il paragone. Nel caso di Daniele junior, giunto al secondo disco, vanno segnalate musicalità, freschezza, autenticità e belle melodie, scritte bene e cantate meglio. Ma Pino, ovviamente, è un'altra cosa. Carlo Muscatello

### PRIME VISIONI

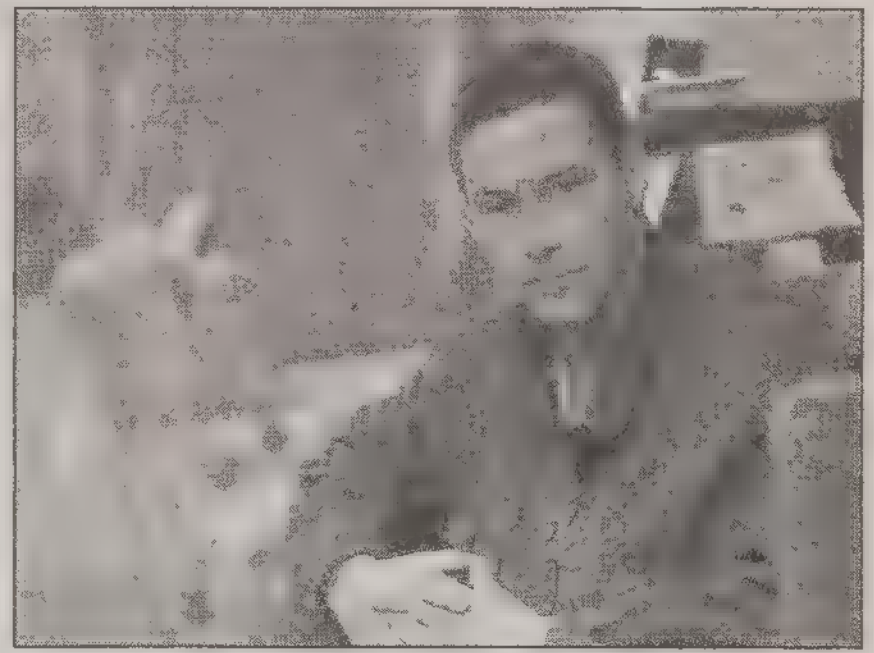
Keanu Reeves, Marisa Tomei e James Spader sono i protagonisti di «The watcher», il nuovo film di Joe Charbanik

## Un serial killer calato in una Chicago anni '70

THE WATCHER. Regia di Joe Charbanik. Interpreti: James Spader, Keanu Reeves, Marisa Tomei. Usa 2000.

In una Chicago autunnale color ruggine il mito anni '70 del serial killer si immerge in toni e stili da thriller anni '70, con un malinconico detective in crisi da psicofarmaci (James Spader) e i classici inseguimenti nel traffico cittadino, o fra edifici abbandonati, a piedi, in macchina, in elicottero. Il serial killer è un inedito Keanu Reeves, un guardone ansimante che agisce subito a volto scoperto fra mille disturbi psicosociologici, e sfida i nervi del poliziotto in corso contro il tempo (spedisce la foto della vittima 24 ore prima dell'omicidio), come nei vecchi film dell'ispettore Callaghan griffati Eastwood/Siegel. Lontano dai barocchismi sofisticati de «I

fiumi di porpora», l'archeologico «The Watcher» recupera pure dalla storia del thriller l'indagine svolta su un ingrandimento fotografico («Blow-up», «Blow-out»), per scoprire dettagli rivelatori come fossero pezzi dell'inconscio dell'immagine (e naturalmente il detective è in continua seduta psicanalitica dalla strizzacervelli Marisa Tomei). Ma ogni esercizio di stile, per non restare in superficie e affascinare, deve avere anima e coraggio, doti al momento piuttosto assenti nel debuttante regista Joe Charbanik. Questo ennesimo ex dei videoclip ricava ben poca grinta dai professionali Spader e Reeves, e dimentica per strada personaggi abbastanza interessanti come il detective di spalla Scott A. Martin. Il perché di tutto questo? Il bel divo Keanu voleva fare un favore a Charbanik, autore dei clip del suo gruppo rock Dogstar. Paolo Lughi



### I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

**AMBASCIATORI**

IL FILM CHE HA SFONDATO LA BARRIERA DELLE RISATE!

**SCARY MOVIE**

Senza paura, senza vergogna... senza cervello!

**GIOTTO**

CINEMA MULTISALA

**WATCHER**

Il film di Joe Charbanik

**NAZIONALE**

CINEMA MULTISALA

**FIUMI DI PORPORA**

GLI ALTRI FILMS:

★ REGOLE D'ONORE ★ EL DORADO (cartoon di S. Spielberg) ★ FREQUENCY IL FUTURO È IN ARRIVO ★ X-MEN ★ I CENTO PASSI ★

**OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000**

**Esplode all'ARISTON**

Si è giovani una sola volta, ma si ricorda per sempre

**LIBERTY HEIGHTS**

SOLO OGGI E DOMANI

### TEATRI E CINEMA

**TRIESTE**

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»** - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»** - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. ATTLA di Giuseppe Verdi. Oggi, martedì 21 novembre ore 20.30 (turno B/B) terza rappresentazione. Repliche: giovedì 23 novembre ore 20.30 (turno C/C), sabato 25 novembre ore 17 (turno S/S), domenica 26 novembre ore 16.30 e 20.30 (G/G), martedì 28 novembre ore 20.30 (E/E), giovedì 30 novembre ore 20.30 (F/F). Prevedibilità: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

**BRUNO SCHULZ** - «Il profeta sommerso». Oggi, ore 18.30, Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» inaugurazione mostra fotografica «La Città di Bruno Schulz» di H. Manikowska. Mercoledì, dalle ore 18, Teatro Mielza: «Piccola personale dei Fratelli Quay». Giovedì, ore 10-13 e 16-19, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori: convegno internazionale. Ore 19: Museo Revoltella, inaugurazione della mostra «Bruno Schulz». Info: 040/3223378. www.mielza.it/Schulz.

**TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA**. Doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30: «Il leone d'inverno» con Rossella Falk e Andrea Giordana. 22.00. 040/390613.

**AMICI DELLA CONTRADA**. Domani ore 17.30 incontro con gli inter-

preti de «Il leone d'inverno». Salone Circolo Generali. Ingresso riservato agli Amici della contrada e ai soci Generali. 040/390613.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI**. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Scary movie» il film che ha sfondato la barriera delle risate! Oggi ingresso a L. 9000.

**ARISTON**. NOVEMILA. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Liberty Heights» di Barry Levinson, con Adrien Brody, Bebe Neuwirth, Joe Mantegna. Il regista premio Oscar per «Rain Man» racconta con ironia e nostalgia la sua adolescenza e i primi amori nell'ambiente giovanile ebraico di Baltimore anni '50. Un divertentissimo e geniale «come eravamo» interpretato da un prodigioso cast di giovani attori. N.B.: solo oggi a L. 9000, si replica anche domani.

**ARISTON**. ANTEPRIMA. Solo giovedì «Sangue vivo» di Riccardo Winstpeare (Italia 1999).

**ARISTON**. Il cinema di Gianluca Tavarelli, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con l'Agis. Venerdì: «Un amore» (ore 16.15), «Portami via» (ore 18), «Qui non è il paradiso» (ore 20 e 22.15). Ingresso unico lire 9000 per vedere tutti e tre i film. Ore 21.45: incontro del regista e degli attori col pubblico.

**SALA AZZURRA**. Oggi L. 9000. Ore 17, 19.30: «La casa della gioia» con Gillian Anderson, Laura Linney e Dan Aykroyd.

**SALA AZZURRA**. Oggi L. 9000. Ore 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai.

**EXCELSIOR**. Oggi L. 9000. Ore 17.45, 20, 22.15: «L'arte della guerra» con Wesley Snipes e Donald Sutherland.

**GIOTTO** 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «The watcher» con Keanu Reeves. Un serial-killer colpisce senza pietà! Un thriller spettacolare ad altissima tensione! Oggi ingresso a L. 9000.

**GIOTTO** 2. 17.30, 19.45, 22: «Regole d'onore». Un altro grande film di William Friedkin (L'esorcista) con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson. Oggi ingresso a L. 9000.

**MIGNON**. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il club dell'estasi».

**NAZIONALE** 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Oggi ingresso a L. 9000.

**NAZIONALE** 2. Ore 16.30 e 18: «El Dorado», il meraviglioso cartone di S. Spielberg. Oggi ingresso a L. 9000.

**NAZIONALE** 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men». Oggi ingresso a L. 9000.

**NAZIONALE** 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I cento passi» di M.T. Giordana. Candidato agli Oscar 2001 (miglior film straniero). Oggi ingresso a L. 9000.

**SUPER**. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai fratelli Coen, un film divertentissimo che ha trionfato a Cannes. Oggi ingresso a L. 9000.

**2.a VISIONE**

**ALCIONE**. Solo oggi 21/11, 18, 20, 22: «Il terzo uomo» di C. Reed. Da domani: «Placido Rizzotto».

**CAPITOL**. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo senza ombra», con K. Bacon. A L. 5000.

**MONFALCONE**

**TEATRO COMUNALE**. Stagione di prosa 2000/2001. «Ridere e sorridere»: oggi, turno di abbonamento A, domani, turno di abbonamento B, ore 20.45 Lella Costa in «Precise parole». Regia di Gabriele Vacis. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

**TEATRO COMUNALE**. Stagione concertistica 2000/2001: giovedì 30 novembre ore 20.45 Quartetto

di Tokyo. Musiche di Mendelssohn, Schubert, Webern, Kurtág, Mozart, Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

**EXCELSIOR**. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Scary movie».

**UDINE**

**TEATRO NUOVO G. DA UDINE**. Stagione 2000/2001. 21 novembre (abb. a 4 turni A), 22 novembre (abb. a 4 turni B) ore 20.45: Sicilia teatro presenta «Cyrano di Bergerac» di E. Rostand con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

**TEATRO NUOVO G. DA UDINE**. Stagione 2000/2001. 28 novembre (turno A), 29 novembre (turno E), 30 novembre (turno D), 1 dicembre (turno B), 2 dicembre (turno C), 3 dicembre (turno F) ore

20.45: «Fedra» di J. Racine con Mariangela Melato regia di Marco Sciaccaluga. 8/9 dicembre 2000 ore 20.45: Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Donato Renzetti direttore, Roberto Corniati pianista. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

**GORIZIA**

**CORSO**. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The watcher», con Keanu Reeves.

**Sala blu**. 18.30, 21.45: «Dancer in the dark» con Catherine Deneuve. Palma d'oro a Cannes 2000.

**Sala gialla**. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora», con Jean Reno.

**VITTORIA**. Sala 1. Sala THX. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Scary movie».

**Sala 3**. 17.45, 20, 22: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Dai registi del «Grande Lebowski».



## BLATTER VISITA PUSKAS

Il colonnello Ferenc Puskas e Nandor Hidegkuti sono ricoverati in un ospedale di Budapest. Puskas soffre per l'arteriosclerosi e Hidegkuti per problemi polmonari. I vecchi campioni sono stati visitati dal presidente della Fifa, Sepp Blatter che ha parlato un po' con loro. Blatter ricorda di averli visti giocare in Svizzera nella finale mondiale del 1954.

**Rigutti**  
abbigliamento uomo  
TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA  
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

## OGGI IN TV

8.00 Tmc: Tmc Sport Edicola  
12.00 Raitre: Sport notizie  
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport  
15.00 Telegiornale: Pallacanestro: Despar Gorizia - Basket Patavi

17.55 Raidue: Coppa Uefa: Herta Berlino - Inter  
17.55 Telegiornale: Ponziana Calcio Sintesi  
20.00 Raitre: Raitre Sport  
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport

20.35 Rete 4: Champions League: Manchester U. - Panathinaikos  
22.35 Capodistria: Calcio: Valencia - Sturm Graz  
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport

23.05 Italia 1: Pressing Champions League  
23.30 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine  
23.55 Tmc: Crono-Tempo di motori  
0.40 Raidue: Biliardo

## PAREGGIO A MONZA

Nel posticipo serale della serie B pareggio con un gol per parte tra Monza e Piacenza. La classifica: Cosenza punti 26; Venezia e Chievo 22; Cagliari, Samp, Ancona ed Empoli 20; Ternana 19; Piacenza 18; Crotone 17; Siena 16; Cittadella e Pistoiese 15; Salernitana 14; Torino 13; Treviso 12; Genoa 11; Monza 10; Pescara e Ravenna 6.

## SPORT

**Rigutti**  
abbigliamento uomo  
TRIESTE - VIA MAZZINI 43  
TEL. 040/631283

IL CASO Le esasperazioni e le nevrosi del mondo del pallone hanno ormai «avvelenato» anche gli attori principali. E ora i calciatori fanno autocritica

# Miserie e follie del calcio nel pestaggio di Bertolotti

Si fa largo l'ipotesi di una resa dei conti per motivi personali. Rissa anche tra Cyprien e Schwoch

ROMA Calcio folle, esasperato, che prende al cervello e lo ammaccava con un pugno ben assestato. Calcio in coma vigile, disorientato. Il mondo del pallone rotola sulle sue profonde debolezze e il giorno dopo la vicenda negli spogliatoi di Como si interroga sul perché si è arrivati all'inimmaginabile, all'assurdo, a rischiare di uccidersi tra giocatori, trasformati in nuovi ultra. Un fiume di parole e ipocrisie, di ovvietà e di ammissioni velate di colpa fanno da sponda alla scandalosa tragedia.



Ferrigno e Bertolotti con la maglia del Brescello.

Che per molti resta un fatto esclusivamente privato, che riguarda il mondo del calcio ma soprattutto quello psicologico di Ferrigno, l'aggressore che ha mandato in coma il collega Bertolotti. Si fa largo una inquietante ipotesi suffragata dalle dichiarazioni dell'allenatore della Modena De Biasi («Un episodio che non c'entra con il calcio») e da quelle del romanista Tommasi («C'è una vicenda personale dietro questa tragedia»).

Sul fenomeno violenza i protagonisti del calcio tentano anche di abbozzare un'analisi sociologica al problema. «Abbiamo toccato il fondo. Noi calciatori dovremmo dare l'esempio ma siamo persone umane che hanno qualche attimo di follia e tutto questo ci viene trasmesso dall'esterno», spiega Fabio Cannavaro.

Ma non c'è solo il fattaccio di Como. C'è anche il caso Cyprien-Schwoch accaduto domenica a Torino. Al termine di Crotone-Torino il giocatore di colore ha tentato di colpire con un pugno l'attaccante granata coinvolgendo nella rissa anche un guardalinee che nel parapiglia è caduto a terra. «Mi ha detto sporco negro», si è giustificato Cyprien.

## Lo scambio di battute: «Berto, questo non dovevi farmelo»

COMO «Purtroppo è una vergogna avere certi colleghi che fanno scene così. Ora capisco perché, insomma, si fa tanta guerra alle simulazioni, perché rovinano veramente le partite». E quanto aveva detto Massimiliano Ferrigno domenica sera nell'intervista all'emittente comasca Radio Studio Vivo, pochi istanti prima di scendere le scale dello spogliatoio e aggredire Francesco Bertolotti. Prima dell'intervista i due si erano già incrociati in sala stampa: «Berto, questo non dovevi farmelo», aveva detto Ferrigno. E Bertolotti aveva risposto: «ma dai, vedremo al ritorno».



Ferrigno mentre colpisce Bertolotti in campo.

## DALLA PRIMA PAGINA

Però dobbiamo stare attenti alla poesia. Anche quel mondo era tutt'altro che idilliaco; più artigianale e meno misurato, non esente dai raptus, dai veleni, dagli eccessi. Una volta intervistai Gianni Rivera, che mi confessò: «Ho pensato seriamente al suicidio, e ne sono uscito perché sono riuscito a sopportare fino in fondo tutto quanto è stato detto di me. Erano passati pochi mesi dalla Corea della nostra e della sua nazionale».

Il calcio plebeo nell'anima ha sempre mietuto le sue vittime. Nonostante i contratti in dollari e il set televisivo permanente, cantata la sua messa domenicale a suon di gomitate, agguati, spunti e moccioni: quando osserva le regole, diventa una parabola del gioco di squadra; quando le mette sotto i bulloni, celebra l'incultura del gesto.

ma, il limite se non proprio la tendenza di fine secolo. Non c'è un'oltre. Persino di Primo Carne- ra si diceva che era il gigante buono del ring: dietro il pugno di ghisa si nascondeva un uomo dolce. Il boxer della domenica, Massimiliano Ferrigno, celava rancore, soltanto una testa livida. Ha colpito senza movente razionale, per «futili motivi», dice la legge, prendendo il calcio per una faida personale, quasi un regolamento di conti che non prevede nemmeno la fine del novantesimo minuto, e che trasforma in una questione d'onore le piccole, normali beghe di una partita di nerbo.

Una così andava arrestato: tanto va dentro, poi si vedrà. Questa non è violenza sportiva, sul campo, sempre esecrabile ma almeno mitigata dal corpo a corpo.

C'era un mitico e imbrigliato allenatore argentino, Juan Carlos Lorenzo, che dalla panchina urlava ai suoi giocatori: «Pierna! Pierna!», gamba in spagnolo, un mezzo incitamento a delinquere. Il pugno di Como è mille volte peggio perché non ha alibi, nemmeno quello del sudore e della testa calda. È violenza privata, sineddoche del fair play.

Una domenica di vent'anni fa misero le manette a dodici giocatori, già allo stadio, per lo scandalo del tofoscommesse. Sarebbe stato consigliabile usare le manette anche domenica scorsa: a volte la giustizia conviene che sia esemplare, visto che soprattutto i fenomeni di massa si nutrono di simboli.

Sento già la solita litania del giorno dopo, che consiglia di puntare sulla prevenzione non sulla repressione. Sarebbe ora di smet-

terla con questa manfrina, che né previene né reprime giocando eternamente sul diritto di precedenza tra il momento «culturale» e il momento «disciplinare». Basta.

Se il pubblico degli spettatori è un problema di ordine pubblico, i calciatori-attori dello spettacolo sono una questione di codice penale, da codice sportivo e da codice di autodisciplina. Ha annunciato il presidente del Como: «Nella mia squadra uno che fa queste cose non giocherà mai più». Bene, benissimo, a patto che non rimanga un gesto isolato in un mare di ipocrisia e di interessi da cortile.

Il calcio deve fare i suoi conti, a corda già tesa. L'altro ieri il coma, oggi le partite truccate, domani chissà, mentre gli stadi mobilitano anche 600/700 agenti e Cc'a domenica. Anche ammesso che il pugno di Como fosse catalogabile come una pazzia, al calcio conviene considerarlo un frutto del suo malessere.

Gli conviene farsene carico, al cento per cento.

Giorgio Lago

Le condizioni del giocatore restano gravissime dopo l'operazione alla testa necessaria per rimuovere l'ematoma

## La lotta di Francesco contro la morte

zioni di Francesco. «Ha preso un pugno da un avversario - le avevano detto gli amici del Modena - è stato portato in ospedale, ma non ti preoccupare, nulla di grave, sai un normale controllo». E invece, durante la notte, l'intervento chirurgico che, dicono ora i medici dell'ospedale di Lecco dove Bertolotti è ricoverato, ha evitato il peggio. Ma le sue condizioni sono ancora gravissime. Il neurochirurgo, William Dalloio, è riuscito a

svuotare l'ematoma cerebrale e a ricomporre le lacerazioni al cervello. Tuttavia è ancora troppo presto per affermare che non è più in pericolo di vita, ed ancora più prematuro ipotizzare eventuali conseguenze future.

«Quando lo hanno portato qui ci avevano preannunciato l'arrivo di un caso non grave - dice il direttore sanitario, Laura Chiappa - Questi sono incidenti in cui è difficile fare ipotesi: dal coma po-

trebbe uscire tra qualche ora, come tra qualche giorno». «Un coma che possiamo definire non profondo, ma di media gravità» aggiunge il prof. Cristiano Martini, primario di rianimazione.

Dagli esami in ospedale sembra accertato che a provocare le lesioni più gravi sia stata la caduta, non direttamente il pugno sferrato da Max Ferrigno.

«Dalle radiografie fatte qui - spiega Martini - non ri-

sulta la frattura della mandibola, mentre appare evidente che gli ematomi sono stati provocati dall'urto e dal contatto con qualcosa di molto duro, come potrebbe essere un colpo molto forte e diretto, come potrebbe essere appunto una caduta contro un pavimento».

Nell'ospedale di Lecco, un vecchio edificio al centro della città, è continuato il via vai dei compagni di squadra e degli amici di Bertolotti, gente che lo frequentano fin

da quando giocava nelle giovanili del Parma, alternando poi campionati tra i dilettanti e quelli della terza serie. Bertolotti, nato in Inghilterra a Blackburn, dal calcio non ha avuto ricchezze, è la passione che lo spinge. Lui, prima dell'allenamento, fa il rappresentante di caldaie della Immegas, che è poi lo sponsor dei canarini modenesi. Ma prima, Romano Amadei, proprietario della ditta, era il presidente del Brescello. Rapporti familiari, amichevoli quelli che Bertolotti serba cari. E infatti ha sempre giocato in Emilia, a Colorno, a Brescello e ora a Modena. E lui vive a Corcagnano con la moglie e due figli, Maurizio di 7 anni e Ilaria di 6.

## Un gesto incomprensibile

**La rissa**  
Al 9' della ripresa l'espulsione di un difensore modenese scatena un parapiglia e il capitano del Como, Massimiliano Ferrigno, dopo una gomitata a Francesco Bertolotti viene espulso

**Il dramma**  
Negli spogliatoi al termine dell'incontro, Ferrigno sferra un pugno a Bertolotti, che cade a peso morto sul pavimento.

**Le conseguenze**  
Il calciatore è sottoposto nella notte a un intervento chirurgico di svuotamento di ematoma cerebrale. L'aggressore, indagato per lesioni personali gravissime e omissione di soccorso, si è detto «disperato per quanto è successo»

## I precedenti più clamorosi

**Duncan Ferguson** (campionato scozzese): nel '94 colpisce con un a testata un avversario. Smascherato dalla Tivv, viene condannato a tre mesi

**George Weah** dopo la sfida Porto-Milan del 20 novembre '96 dà una testata a Jorge Costa, fratturandogli il naso. Squalifica da cinque turni per il milanista

**Gilles de Bilde**, "scarpa d'oro" belga, nel dicembre '96 durante Anderlecht-Aalst colpisce al volto Krist Port, fratturandogli il naso e la cavità orbitale

ANSA-CENTIMETRI

omicidio preterintenzionale. Il magistrato non ha ancora fissato l'interrogatorio: l'evoltersi delle condizioni del ferito sono un elemento fondamentale.

«Cerchiamo di non criminalizzare nessuno - dice il suo avvocato Raffaele Della

Valle, penalista monzese di fama - Quel ragazzo è stravolto, non pensava di provocare un dramma simile, succede spesso che si faccia a pugni, a spintoni, senza conseguenze. Max e Francesco purtroppo sono stati molto sfortunati e mi pare natura-

le che il pensiero di tutti noi sia per quel ragazzo che sta tanto male». L'avvocato è l'unica persona che Ferrigno ha accettato di vedere ieri. Da domenica sera accanto al capitano del Como c'è solo la madre che vive nel Ravennate.

E' emersa, intanto, la prima testimonianza: quella di Carla Peduzzi, 60 anni, moglie del magazziniere. «Massimiliano, che cosa stai facendo? Smettila, lascialo stare» - sono le parole che racconta di avere pronunciato quando domenica pomeriggio ha assistito all'assurda aggressione ai danni di Bertolotti.

Nella sua ricostruzione dei fatti, la signora Carla ha ricordato di avere visto Ferrigno scendere le scale che portano dalla sala stampa al corridoio degli spogliatoi, circa mezz'ora dopo il termine della partita. «Lì ha detto - ha trovato il giocatore della Modena, gli ha mollato un pugno in faccia, una pedata, e io gli ho detto di smetterla. L'altro è caduto per terra e ha perso conoscenza».

## COSA RISCHIA

## «Chiederò la radiazione»

ROMA Non esclude la richiesta alla commissione disciplinare della Lega di serie C di radiazione del calciatore del Como, Massimiliano Ferrigno, il procuratore federale della Figg, avv. Carlo Porceddu.

«Ho chiesto immediatamente la sospensione cautelare del giocatore in base a quanto ho appreso da stampa e immagini televisive - ha spiegato Porceddu a Roma per l'assemblea elettiva della Federcalcio - Da quanto ho appreso valuto che il fatto è molto grave». Al punto che, sottolinea il procuratore federale, si può arrivare a chiedere il massimo della pena: «Sì, per tutti i casi particolarmente gravi c'è la proposta di radiazione e preclusione. Naturalmente devo attendere il referto medico e le relazioni degli ufficiali di gara, quindi ne discuteremo al più presto in sede di dibattimento con la commissione disciplinare».

## HANNO DETTO

**Giovanna Melandri (ministro):** «Episodi come questo sono inammissibili: il segnale di risposta deve essere fermo, immediato, rigoroso. E un atto gravissimo».

**Simone Inzaghi (calciatore Lazio):** «Per me è stato un choc. A lui sono molto legato, era il mio capitano quando da giovanissimo giocavo nel Brescello. E' stato sempre un esempio da seguire in campo e fuori».

**Osservatore romano:** «L'ultra centenaria storia del calcio italiano non aveva mai vissuto un dramma così inquietante. Se è vero che le responsabilità restano comunque individuali, è anche vero che nel complesso il mondo del calcio spettacolo risulta deteriorato».

## Campana: «Pura criminalità» Carraro: «Intervenire subito»

**Vincenzo Nardiello (pugile):** «Poteva finire peggio: Bertolotti poteva morire sul colpo. Io di pugni me ne intendo e so che un ematoma cerebrale può essere provocato non solo da come cade chi lo incassa, magari battendo la testa sul pavimento, ma anche dal colpo puro e semplice. Un pugno a mani nude fa molto male».

**Alberto Cei (psicologo dello sport):** «Il rimorso e il giudizio degli altri impedirà a Ferrigno di tornare a gio-

care. Al di là delle decisioni della giustizia sportiva ed ordinaria, non credo possa tornare a giocare. Di lui si ricorderebbe solo il gesto di inaudita violenza commesso».

**Marco Tardelli (allenatore dell'Inter):** «Sono molto dispiaciuto. Non so spiegarvi il perché anche se l'episodio non è giustificabile. Ferrigno me lo ricordo come un ragazzo tranquillo, introverso, uno che non scherzava mai. Non mi sarei mai aspettato una cosa così e mi

dispiace molto perché si sono rovinati in due».

**Franco Carraro (presidente della Lega di A e B):** «Serve un momento di riflessione. Credo che ci dovremmo riunire tutti attorno a un tavolo per fare qualcosa, e in fretta. Qualcuno deve intervenire subito».

**Sergio Campana (presidente dell'Aic):** «Quello che è successo a Como è al di fuori di ogni immaginazione - ha detto Campana - qui si entra nella criminalità assoluta. Chi ha sbagliato pagherà, anche la Aic prenderà i suoi provvedimenti. Ma fatti del genere si inseriscono in un calcio malato, dove manca non solo la cultura sportiva ma anche la civiltà».

PRESIDENZA FIGC Quattro votazioni a favore del candidato alternativo ma blocca tutto il veto della Lega di A e B

# Abete ha i consensi, non l'elezione

## Il 62 per cento dei delegati scelgono il Progetto che non piace ai grandi club

ROMA Quattro votazioni con fumata nera, sette ore e più di assemblea elettiva, un rinvio delle operazioni al prossimo 18 dicembre, dove le parti saranno chiamate ad esprimere una netta preferenza, pena il commissariamento di via Allegri. Giornata movimentata nei pressi dell'aeroporto in compagnia di una Figc che non è riuscita a mettere da parte vecchie e nuove frizioni per accordarsi sul successore di Luciano Nizzola.

Vittoria indiscutibile per Giancarlo Abete, che con l'avvocato piemontese condivide un percorso unico prima di abbandonare quel modo di fare politica che non gli apparteneva. Per l'ex presidente della Lega di C parlano i numeri: il pieno

dei voti da Aic e Aiac, il quorum raggiunto nell'organismo di Mario Macalli e nella Lega dilettanti, il solo ostruzionismo della Lega di A e B, espressione di quei poteri forti che non accettano di cambiare rotta. Totale: il 62,28 per cento della quarta

chiamata, una percentuale che in una democrazia compiuta significherebbe successo netto ma che nel calcio, in balia del diritto di veto, non dà alcun risultato.

## E ora si fa largo Matarrese

didatura di Antonio Matarrese che farebbe da traghetto insieme a due vice (uno sarebbe Abete) in rappresentanza delle Leghe maggiori. Matarrese, per nove anni presidente della Federcalcio, dovrebbe mettere intorno a un tavolo le componenti che og-

gi litano per rifondare dalle fondamenta il calcio. Un lavoro meticoloso che potrebbe durare un paio d'anni e permettere alla Figc di rafforzarsi in vista di passaggi delicati (nel 2003 scadono i diritti criptati sulla Champions League e i grandi club

europei potrebbero essere tentati dall'idea di unirsi in una Superlega). Matarrese, inoltre, diventerebbe il miglior candidato di se stesso per la presidenza Uefa. Convincono meno le ipotesi Ranucci (inviato alla C) e Rivera, uomo di compromesso sì, ma schierato politicamente. Di certo c'è che, dopo non essere riusciti a fare passare Nizzola, spetta ai club di A e B fare una proposta.

re Giancarlo Abete, che non smentisce un eventuale passo indietro qualora si trovi un accordo in extremis sul Progetto C.

Franco Carraro, che dopo il secondo spoglio avrebbe voluto chiudere le operazioni di voto, si trincerava dietro un silenzio che non gli appartiene. Parlano, invece, i grandi elettori, accusati di premere sui neofiti della situazione (giocatori e allenatori) per cambiare il corso degli eventi. Antonio Matarrese spera di essere tirato di nuovo in ballo come capo di un «governissimo» per le riforme.

Dopo ieri, la situazione non è poi così fluida: i margini per una trattativa per giungere all'assemblea-bis con una candidatura unica si assottigliano.

L'attuale presidente, inoltre, spezza in due i Dilettanti, non riscuote simpatie dalla C e può contare solo sull'appoggio di Franco Carraro. «Per me non contano le persone ma le idee, i programmi», continua a recita-

## I grandi elettori della Federcalcio

Sono 270 i delegati del calcio chiamati a eleggere il presidente federale, i due vicepresidenti e il presidente della Corte federale. Il presidente, per essere eletto, deve raccogliere almeno il 30 per cento dei voti a disposizione di ciascuna delle tre leghe, dei calciatori e dei tecnici.

### LEGA DI A

38 delegati. Peso elettorale 17,5%

### LEGA DI C

90 delegati. Peso elettorale 17,5%

### LEGA DILETTANTI

90 delegati. Peso elettorale 35%

### ASSOCALCIATORI

26 delegati. Peso elettorale 20%

### ASSOALLENATORI

26 delegati. Peso elettorale 10%

Totale: 270 delegati.

## TOTOGOL

Un solo scommettitore è riuscito a totalizzare 8 punti nel concorso del Totogol di domenica, e vince 4.142.270.000 lire.

Questa la combinazione vincente del Totogol di ieri: 3 9 12 13 18 21 25 29. Queste le quote: 1 vincitore con 8 punti: lire 4.142.270.000; 645 vincitori con 7 punti: lire 2.414.000; 23.576 vincitori con sei punti: lire 66.000.

## LE COPPE

Per la Champions League i rimaneggiati rossoneri ricevono a San Siro il Galatasaray

# Milan, un incubo da cancellare

## L'Inter in Uefa a Berlino confida nell'appoggio dei turchi

MILANO Un brutto ricordo da cancellare, con tre assenze importanti. Il Milan comincia senza tre uomini chiave la seconda fase di Champions League affrontando al Meazza i turchi del Galatasaray, la squadra che l'anno scorso eliminò i rossoneri dalle coppe, battendoli 3-2 a Istanbul.

Alberto Zaccheroni dovrà fare a meno di Albertini, Coco e Costacurta, usciti infortunati dalla partita di sabato contro la Lazio. Ma il tecnico milanista è convinto che l'organico a sua disposizione sia più che sufficiente per battere la squadra di Mircea Lucescu: «Non sono preoccupato - ha detto Zac - senza questi tre giocatori il Milan ha meno esperienza, ma non è meno forte. Mi dispiace di non poter scegliere tra una rosa più ampia, ma ho grande fiducia in chi scenderà in campo».

Il tecnico potrà schierare solo 17 giocatori della rosa, più il Primavera Michele Ferri, ma si lamenta solo quando pensa al calendario che costringerà il Milan a giocare 9 partite in un mese: «Quando ci sono così tanti infortuni è difficile

## PROGRAMMA

La Champions League diluisce in due giorni il primo turno della seconda fase, quella che sceglierà le otto squadre dei quarti di finale.

### OGGI

#### girone A

Valencia-Sturm Graz

Manchester - Panathinaikos

#### girone B

Psv-Deportivo

Milan-Galatasaray

### DOMANI

#### girone C

Bayern-Lione

Spartak Mosca-Arsenal

#### girone D

Anderlecht-Lazio

Leeds-Real Madrid

## Le Coppe in Tv

### Champions League

Milan - Galatasaray oggi 20.45 Stream

Anderlecht - Lazio domani 20.45 Italia1

### Coppa Uefa

Hertha Berlino - Inter oggi 18 Raidue

Parma-Monaco 1860 giovedì 17.30 Rete4

Roma - Amburgo giovedì 20.45 Raiuno

dion per affrontare l'Hertha Berlino nella partita di Coppa Uefa: quello di Hakan Sukur. Perché dei 250 mila turchi che vivono lavorano in Germania saranno in migliaia a tifare Hakan. Marco Tardelli si aggrappa anche a questo particolare per preparare una partita che, sulla carta, si annuncia delicatissima: nonostante l'Hertha sia reduce da una sconfitta in casa per 4-0 contro lo Schalke04, la squadra di Jurgen Roever è comunque seconda in Bundesliga e ha guidato il campionato fino a sabato scorso. «Questa, signori miei - ha ammonito il tecnico nerazzurro - è una signora squadra, va presa con le molle. Temo Desler, giocatore fondamentale sulla fascia, temo gli inserimenti del centrocampista Wosz. Non è un caso se questa squadra è riuscita a battere anche squadra italiana». Detto questo, l'Inter a Berlino - a sentire Tardelli - è volata per vincere, non per limitare i danni. «Siamo in crescita. Nonostante la sconfitta, già col Lecce avevamo dimostrato di saper creare molte palle gol e con il Perugia ne abbiamo avuto la conferma».

## SERIE A

La punta argentina migliora lo score dei gol (finora 12 nelle partite ufficiali) rispetto all'anno scorso

# Sosa diventa eroe per l'Udinese

## La difesa bianconera è la meno perforata del campionato

## Pozzo: «De Canio non scappa e io non mollo la società»

UDINE Luigi De Canio è richiesto da diverse società, ma l'Udinese non intende lasciarselo scappare. Lo ha detto il patron della società friulana, Gianpaolo Pozzo, ribadendo che «De Canio ha firmato un contratto triennale e quindi rimarrà all'Udinese fino al 2002. Poi si vedrà».

Pozzo non ha voluto fare nomi, ma secondo quanto ha lasciato intendere, oltre alla Juventus, De Canio sarebbe stato richiesto anche da Milan e Lazio. «Diversi presidenti mi hanno chiesto qual è la posizione di De Canio - ha detto l'azionista di riferimento dell'Udinese - ma a tutti ho ribadito che l'allenatore è sotto contratto».

Pozzo ha poi annunciato che a gennaio 2001, alla riapertura del calciomercato, «arriveranno a Udine altri giocatori che dovranno ambientarsi per poi rimpiazzare i partenti di giugno».

Tra i nomi, il patron bianconero ha fatto solo quello del danese Gaarde.

Pozzo ha anche chiarito la sua situazione giudiziaria. «Non intendo però mollare né patteggiare. Sono convinto di aver agito correttamente. Quello che dovevo sanare, l'ho sanato. Ho fiducia nella Magistratura - ha aggiunto Pozzo - e quindi ho fiducia che alla fine saranno riconosciute le mie posizioni. Per questo - ha concluso - non chiederò alcun patteggiamento. Andrò fino in fondo».

Circa un possibile disimpegno dal mondo del calcio, Pozzo ha ricordato di avere «il tarlo del pallone». «Quando i tifosi devono stare tranquilli - ha aggiunto - non venderò la società». Pozzo ha anche precisato che l'Udinese entrerà sicuramente in Borsa.



Roberto el Pampa Sosa sempre più prolifico.

UDINE Si balla sulle punte, il tango dell'Udinese. Anzi su una punta sola, rigorosamente argentina, di nome Roberto Carlos Sosa, oggi eroe da prima pagina. I gol del Pampa sono già 12 tra il campionato e l'Interotto della riabilitazione: tanti, tantissimi, già tre in più rispetto alla passata stagione presa per intero. Più che una metamorfosi sembra un miracolo, e scagli la prima pietra chi ci avrebbe scommesso.

E' grazie soprattutto al contributo di Sosa (6 gol su 15) che l'Udinese si ritrova col secondo migliore attacco del campionato e una coppia d'attacco, quella formata dall'argentino e da Muzzi, che viaggia già al ritmo di 9 reti, senza rigori. Niente male, considerando che l'argentino a Parma non ha praticamente giocato e che Muzzi ha saltato 4 gare su 7 per infortunio.

Il rientro del centravanti romano, probabilmente già domenica prossima a Bari, potrebbe dare un'altra spinta verso l'alto. Se la gloria tocca a Sosa, che la merita se non altro per aver saputo soffrire in silenzio, dietro ai successi dell'Udinese c'è anche la difesa, l'unico reparto che in campionato non ha mai tradito. Neppure nei giorni più cupi, quel-

li di Salonicco e soprattutto di Parma. I numeri premiano il trio arretrato bianconero, e quella di Turchi è attualmente la porta meno battuta della serie A assieme a quella dell'Atalanta e (udite udite) del bistrattissimo Van der Sar. Sei gol in sette partite: pochi, forse non pochissimi, ma decisamente meglio rispetto al passato, evidente effetto di un'affiatamento ormai consolidato.

Il tempo ha lavorato per De Canio: l'intesa tra Sottil e Bertotto è perfetta come un rosso d'annata. Turci unisce la concentrazione a un grande temperamento (si veda il rigore parato a Bogdani) e Zamboni, grazie a una smagliante condizione fisica, si è addirittura guadagnato la promozione da quarto uomo a titolare del trio difensivo. Lo stesso Gargo, prima dell'infortunio, era addirittura il migliore della squadra per rendimento. Ma il segreto sta anche in Diaz (quello del ciuccio), esterno coi piedi di buoni e la testa veloce, bravo a spingere come a coprire.

Raramente un nuovo riesce a calarsi nei meccanismi di una squadra con una simile facilità. Sarà un caso se non ha ancora saltato una partita?

Riccardo De Toma

## PROCESSI

Calcioscommesse  
Otto giocatori alla sbarra  
Il caso-Balog scuote le società

MILANO Calcioscommesse e trasferimenti di giocatori extracomunitari. Il mondo del calcio attende due sentenze molto importanti.

La Disciplina giudiziaria oggi otto giocatori (Agiotti, Allegri, Lillo, Amerini e Bizzarri della Pistoiese, Banchelli, Doni e Siviglia dell'Atalanta); devono rispondere di violazione dell'art. 2 del Codice di giustizia sportiva, per essersi in concorso tra loro e con altri tesserati accordati per realizzare condotte illecite volte ad alterare ai fini delle scommesse lo svolgimento e il risultato della gara di Coppa Italia Atalanta-Pistoiese (1-1).

La Corte europea si occuperà invece oggi del caso-Balog, dal cognome di un giocatore ungherese che ha fatto ricorso alla Corte europea contro un club belga. Oggetto del contendere è l'indennità di trasferimento che le società calcistiche possono ancora pretendere quando vendono un giocatore a fine contratto per ripagarsi dell'investimento fatto allenandolo. E' possibile che la Corte giudichi il sistema di indennizzi della Fifa incompatibile con le regole europee della concorrenza. Ciò provocherebbe un terremoto al sistemacalcio.

## BASKET

SERIE A1 Dall'analisi delle statistiche emerge che il discusso play è quello che ha dato di più

# La Telit scopre un leader: Penn

## Trieste deve migliorare nei tiri. Molto è il meno convincente

TRIESTE Le statistiche relative alle prime sei giornate del campionato di serie A1 confermano le difficoltà patite dalla Telit in questo avvio di stagione. Infortuni e contrattamenti hanno limitato le presenze dei ragazzi di Banchi con i soli Penn, Casoli e Molto che hanno sempre timbrato il cartellino. Il più assiduo sino ad ora è stato Scoonie Penn, 209 minuti in campo seguito da Calabria (187) e Casey Shaw (169) il quale ha dovuto limitare il suo minutaggio per l'infortunio.

Miglior realizzatore della squadra Scoonie Penn, con 96 punti (16 a partita) seguito da Calabria con 83 e Shaw con 71. Molto limitato l'apporto di Samuele Podestà e Peter Sauer, 23 punti a testa, realizzati però nelle uniche due partite giocate. Colpiscono i numeri di Juan Manuel Molto che nelle sei partite disputate ha giocato una media di circa 16 minuti realizzando poco più di 5 punti. Dati statistici che non rispecchiano le potenzialità dell'ex giocatore di Pesaro il quale, ritrovando una condizione fisica finalmente accettabile, dovrebbe riuscire ad aumentare il suo rendimento.

Trieste tira male da due e peggio da tre punti. Nella

speciale classifica del tiro da due, la Telit è nelle posizioni di retrovia dell'A1 con una percentuale di poco sopra il 50 per cento. Nettamente ultima, invece, nella classifica delle bombe dove, l'exploit positivo della gara contro la Scavolini (9/22 con il 41 per cento), non muta una situazione che vede la for-

mazione di Banchi rigorosamente ultima con il 23 per cento a Siena, Kinder e Cantù.

Guardando tra i singoli nelle conclusioni da due, il migliore risulta Shay che con 28/45 sta tirando con oltre il 60 per cento seguito da Nello Laezza (14/23) e Casoli (21/39). Decisamente da ri-

vedere i numeri relativi al tiro da tre punti con Peter Sauer che nelle ultime due giornate ha migliorato un po' la media generale grazie a un 5/12 che gli consente di essere il più preciso dei biancorossi. Da rivedere invece le percentuali di Molto (3/22), Scoonie Penn (6/29) e Calabria (7/25), un trio che assieme non è riuscito ad andare oltre a un poco lusinghiero 21 per cento.

Anche nei tiri liberi Trieste non svedda. Il 66,8 per cento di queste prime sei giornate colloca la Telit nelle parti basse della speciale classifica. Il migliore dalla lunetta resta Penn che con 22/26 ha dimostrato di possedere un'ottima mano. Dietro a Scoonie, Molto (8/10), Diomassini (9/11) e Calabria (16/21). Il peggiore? Non ce ne voglia, ma Kaspar Cipruss con il 7/18 rimediato fino a ora risulta il meno preciso dalla linea della carità.

Un ultimo dato sui rimbalzi. Il più presente sotto i tabelloni, nonostante la partita in meno contro Pesaro, risulta Shaw che ha catturato 38 palloni, 19 in attacco e 19 in difesa. Bene Casoli e Cipruss, 29 a testa, e Sauer che in soli 46 minuti si è dimostrato animale da rimbalzo.

Lorenzo Gatto

## La Snaidero si accende tardi

UDINE Gestire meglio i secondi finali: è la morale scaturita a Milano, come altre volte in precedenza, da una gara che la Snaidero ha perduto sul filo di lana dopo aver accarezzato il sogno del primo successo esterno. A sorridere è stata così un Adecco che mette in carriera i suoi primi punti. «Non è la prima volta che decidiamo di entrare in partita, quando gli avversari hanno già preso il largo - commenta, amareggiato Matteo Bonicelli - Contro un avversario esperto come l'Adecco avevamo l'obbligo di non farci staccare nel punteggio, trovandoci pronti a giocare punto a punto nel rush conclusivo. Invece abbiamo chiuso il secondo quarto a -19 e risalire la china è stato difficile». Questione di mentalità. Se contro Kinder e De Vizia la Snaidero era scesa sul parquet con la giusta fame di vittoria, non altrettanto ha fatto nelle trasferte dalle quali è finora rientrata regolarmente a mani vuote. Resta quindi l'analisi sulle prestazioni dei singoli, con Alibegovic e Mc Ghee tanto per cambiare, i migliori tra gli arancioni. Dal capitano è giunto il consueto avvio senza lode né infamia rimediato in seguito dalla consueta prestazione da leader, mentre Mc Ghee a contatto con Rusconi, ha detto la sua sia nei punti (21) che nei rimbalzi (9) e nei recuperi (5). Sotto tono, invece, Mian, autore di un precario 1/5 al tiro e di una prova difensiva abbastanza scialba.

Edy Fabris



Scoonie Penn

**CartaNeve**

Skipass stagionale

**Tanto di risparmiato, tanto di guadagnato.**

**Gratis 4 giornate per sciare in Carinzia (Arnoldstein)**

Innevamento garantito, piste rinnovate e nuovi impianti. CARTAneve ti conviene perché in Friuli-Venezia Giulia puoi sciare sempre di più e meglio, risparmiando.

**10% di sconto a chi la acquista in prevendita presso:**

- casse impianti di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Sella Neveva: tutti i giorni dal 20 novembre al 3 dicembre.
- Sede Promotur a Tavagnacco (centro commerciale Palladio): solo nei giorni feriali dal 20 novembre al 1° dicembre.

**Speciale ragazzi (fino a 14 anni) L. 200.000**

[www.promotur.org](http://www.promotur.org)

PROMOTUR

**CALCIO SERIE C2** Triestina: mini-sondaggio tra gli alabardati che sostengono che il momento difficile è stato ormai superato anche se manca la riprova fuori casa

# «Adesso dobbiamo correggere il tiro in trasferta»

Ma secondo Coppola, Teodorani e Princivalli la squadra non è mai stata veramente in crisi

**TRIESTE** «Quale crisi? Quando ci sarebbe stata questa crisi?», Carmine Coppola è ufficialmente nominato nuovo guascone della squadra alabardata. Le sue domande qui sopra riportate hanno il sapore del witz, ma anche della filosofia del giocatore che non vuol sentire parlare di «abbattimenti» vari. E poi, a sentire la sue convinte parole, sorge effettivamente il dubbio che il momentaccio triestino ci sia realmente stato.

«La sconfitta di Mestre ci poteva anche stare - sostiene Carmine - e il gruppo c'è sempre stato. Il mister e gente come Pasa e Provitali l'hanno tenuto unito. Una squadra «delusa», però non c'è mai stata. Ora bisogna pensare solo a «fare gruppo», vincere e basta. E i conti li tireremo a maggio. Ma sul momento non dell'alabarda le interpretazioni interne si sprecano. Non sarà stata né crisi né crisi, ma Alessandro Parisi tranquillamente la definisce un «periodaccio nel quale non riuscivamo a esprimerci al meglio». «Ma è proprio nei momenti difficili - continua il mancino - che bisogna stare uniti. E noi lo siamo stati. Ma per



Gianluca Birtig

averne la riprova definitiva ora dobbiamo ottenere una bella vittoria esterna, solo quella ci assicurerebbe l'uscita dal periodaccio. E soprattutto dobbiamo stare attenti a non ricaderci. Anche se di periodi bui in un campionato ce ne sono sempre».

Ecco, un piccolo periodo di buio dopo i fulmini iniziali. Alessandro Teodorani ad esempio la pensa proprio così. «Non direi che ci sia stata una crisi - assicura il biondo tornante - ma un grosso errore casalingo con il Fiorenzuola e una sconfitta a Mestre dove, bene o



Il centrocampista Carmine Coppola.

male, meritavamo un pari. Lunedì abbiamo dimostrato che con più attenzione siamo capaci di vincere anche contro forti squadre. E se poi si vince 4 a 0 ancora meglio. Porta morale. Basti vedere che l'ambiente è cambiato radicalmente in

una sola settimana». Un ritrovato morale che viene sottolineato anche da Baccis. «Prima della partita con la Cremonese - confida il difensore - il mister ci aveva detto di volere una vittoria, perché l'importante erano i tre punti per ri-

trovare il morale. E la vittoria è arrivata, e pure giocando bene. Oltre al morale, è servita soprattutto a ritrovare noi stessi». Un concetto sul quale il neocapitano Gianluca Birtig preferisce frenare. Il «Sindaco», dopo averne vissute tante, frena gli entusiasmi dei più giovani e inesperti compagni. «È presto per dire che ci siamo ritrovati - parola di capitano - prima bisogna trovare la riprova fuori casa. Una partita non basta. In casa ci siamo, è fuori che dobbiamo migliorare». E quella fascia di capitano trovata per strada? «Hanno deciso tutti gli altri: mi hanno detto fai tu il capitano e io l'ho fatto. Ben volentieri».

Dopo le contestazioni di Mestre che l'avevano avvilito, «el mulo» Princivalli ha ritrovato tranquillità e senso pratico. «A mio avviso - dice - sono stati solo alcuni episodi ad averci penalizzato. È stato un periodo nero sotto quel punto di vista. Per fortuna ne siamo fuori, altrimenti non so dove si sarebbe potuto arrivare. Abbiamo dimostrato di avere c...». Crisi? Quale crisi? Ma c'è veramente mai stata?

Alessandro Ravalico

## SERIE D

Il campionato si è spaccato in tre tronconi. Itala in ritardo

## Sevegliano e Sanvite le sorprese La Pro Gorizia vende troppo

**TRIESTE** Il campionato di serie D si sta spaccando in tre tronconi. Dalla nuova capofila, il Belluno Ponte alla settimana del gruppo, la Santa Lucia, ci sono solo tre punti di differenza. Nel primo troncone ci sono tre squadre che sono partite con ambizioni diverse. C'è il Pordenone di Tedino e non è una novità vista la faraonica campagna d'acquisti; c'è la Sanvite di Flaborea perché da anni, e senza far follie, il patron Nossella sa costruire squadre competitive e anche giovani tutto sommato; c'è il Sevegliano di Tomei che è una neo promossa ma ha nell'organico elementi che la categoria l'hanno già masticata e con buoni risultati. Inoltre ha un mister, Tomei, che non bada a mezze misure o si vince o si perde ma normalmente si vince, infatti, con lui la casella dei pareggi ogni anno è desolatamente quasi vuota.

Nel secondo gruppo, dal Thiene al Montebelluno, ci sono sei punti. Qui ci sono le altre rappresentate e si fanno onore. Veramente, il Palmanova di Tortolo avrebbe fir-

mato per esserci e rimanerci in questa posizione. Un po' meno felice l'Itala San Marco di Moretto, ma va ricordato che è partita con una serie negativa di risultati, perdendo uomini importanti da subito e scalare posizioni in questa categoria non è assolutamente facile. Per quanto riguarda la Pro Gorizia di Portelli, per ora sta lì, ma se continua a vendere...

**CLASSIFICA:** Belluno 22; Pordenone, Sanvite, Sevegliano e Pievevina 21; Arzignano 20; Santa Lucia 19; Thiene 16; Legnago 14; Palmanova e Portogruaro 13; Itala San Marco e Luparense 12; Bassano 11; Pro Gorizia e Montebelluno 10; Tezze 8; Martellago 6.

**MARCATORI:** 8 GOL: BOUDOUA, 1r (Pievevina), GUIOTTO (Arzignano); 6 GOL: CARRER, 4r (Portogruaro), MOSCHETTA (Belluno), SAMBO, 3r (Martellago); 5 GOL: BORRIERO (Thiene), BURATO, 3r (Santa Lucia), COLUSSI, 2r e PAOLINI (Sevegliano), GIORDANO, 1r (Montebelluno), SOAVE (Pordenone).

Oscar Radovich

## AUTO

Bene solo Glavina All'Avianorally c'è stata poca gloria per i giuliani

**TRIESTE** L'ottava edizione dell'«Avianorally-Piancavalloterra» non è stato certamente fortunato per i colori alabardati. In effetti, è stata una gara dove il maltempo ha dettato legge ed imposto le sue regole, ed infatti la cronaca registra solo 58 arrivi su 91 partenti, in una corsa segnata dalla pioggia insistente, alla grandine ed al vento freddo che hanno trasformato il tracciato in una terribile laguna, dove i solchi, profondi una ventina di centimetri, lasciati dal passaggio delle vetture, sono andati via via riempendosi d'acqua fangosa.

Alla bella cavalcata del vincitore Lucky, di Andreucci, chiamato a fare l'ospite su di una Seat Ibiza Diesel, com'è ormai tradizione nei rally su terra, l'andare deciso di Scalco ed il rientro con podio per Pianezzo jr., si è contrapposta la sfortuna di De Cecco, fuori alla sesta prova speciale, contemporaneamente al sindaco di Pordenone, Pasini, che anche quest'anno ha voluto vivere da protagonista la competizione di casa. Male anche Martinis, Pasutti, andato a fuoco, e anche il rientrante Racing Cristian Marsic, fermo addirittura dopo poche centinaia di metri dal via. Fabrizio Colja ha trovato nel padre un degno compagno ed assieme hanno conquistato il 3° posto di classe N2.

Unico a sorridere, il preparatore Maurizio Glavina che, nonostante il ritiro di Marsic che faceva parte dei suoi assistiti, ha visto Alzetta portare la Peugeot 106 «Autosport» portare a casa il secondo posto nella classe N1, sicuramente la più penalizzata di tutto il rally, poiché passava per ultima, dove le potenti 4wd avevano ormai scavato delle profondissime «rotelle» nel fondo sterrato.

Fabio Niero

## CALCIO DILETTANTI

**ECCELLENZA** La clamorosa vittoria a Monfalcone della squadra di Milocco è la grande sorpresa della giornata

## Nello scoop del San Luigi non c'è solo Cermelj

Anche lo ZarjaGaja sorride ma ha un problema: non ha un campo su cui allenarsi

### SAN LUIGI

**TRIESTE** È stato del San Luigi il colpo più sensazionale delle triestine. Uno 0-4 in casa del Monfalcone che non deve tuttavia far gridare al miracolo; si è solo concretizzata una delle aspettative di Milocco, ovvero il ritorno al regno abituale realizzativo di Giuliano Cermelj, a segno tre volte contro i cantierini per il suo quinto centro nelle ultime sei gare. L'esplosione di Cermelj va a sposarsi con altri due dati significativi: l'eccezionale difesa e l'affidamento dei giovani i «forzati» del turno come quelli della classe '81, chiamati ogni domenica a un severo esame. Ebbene proprio questa serie di elementi ha sortito la differenza, esorbitante nelle proporzioni è vero, ma foto emblematica del lavoro che Milocco sta intraprendendo tra ricerca di stimoli e voglia di stupire. È stupisce fino a un certo punto anche la triplet-

ta di Cermelj; per lui parlano sempre i numeri delle ultime stagioni e il digiuno forzato delle ultime giornate non ha mai sostanzialmente preoccupato nessuno. L'interessato invece è preoccupato solo per la sua pualgida, l'unico vero freno del ritrovato attaccante: «È vero, risento ancora del dolore ma vado avanti» ha sostenuto Cermelj, tre reti che meritano dediche: «Alla squadra, alla società e naturalmente alla mamma. A Monfalcone tutto è andato bene anche per il rendimento dei giovani, non devono per forza far fare il salto di qualità alla squadra ma sono sempre chiamati a rendere al massimo. E lo hanno fatto tutti, e al resto ci ha pensato poi il contropiede, la nostra arma migliore, ha concluso l'attaccante: la determinazione e gli stimoli inoltre di giocare sul campo della prima della classe».

Francesco Cardella

### CLASSIFICA

Tamai 23; Monfalcone 21; Tolmezzo 19; Pozzuolo e Sacilese 17; San Luigi e Mossa 15; Gradese 13; Manzanese, Fontanafredda e Sanguinetta 12; Cormonese e ZarjaGaja 10; Ronchi 9; Rivignano 8; Union 916.

### MARCATORI

8 GOL: MARTIGNONI, 5r (Monfalcone), VOSSA, 4r (Manzanese); 7 GOL: MORAS, 1r (Sacilese), RABACCI, 1r (Pozzuolo), RESTIOTTO (Fontanafredda); 6 GOL: DESSI, 1r (Manzanese); 5 GOL: BLANZAN, 3r (Tolmezzo), CERMELJ (San Luigi), DEGANI, 3r (Tamai), IUSIA (Gradese), MENEGHIN (Tamai), NOVATI (Monfalcone).

### ZARJAGAJA

**TRIESTE** Il successo interno, colto ai danni del Ronchi (1-0), può definirsi rinfrancante per lo ZarjaGaja. Il tecnico Roberto Lenarduzzi si dimostra onesto nella sua analisi: «Non abbiamo giocato bene nel primo tempo, potevamo tenere di più la palla a terra. Altre volte abbiamo fatto meglio, ma non era semplice con il terreno pesante. Comunque, abbiamo lottato, pur avendo cambiato la formazione per l'ennesima volta. Sono stati bravi i due portieri nella prima frazione».

L'allenatore passa ad analizzare il finale della gara: «È normale che indietreggiassimo. Abbiamo sofferto, ma abbiamo tenuto bene. Credo che sia una vittoria meritata». Il bomber di turno, Stefano Sebastia-

nutti, concorda con il suo mister su un punto: «Era difficile giocare su un terreno pesante con la bora e la pioggia». L'attaccante aggiunge: «È una doppia soddisfazione l'aver vinto grazie a un mio gol». Una curiosità è legata all'esordio di Sandro Carmeli: è il quarto portiere utilizzato in dieci giornate, un record. In merito ancora al mercato, c'è stato uno scambio con il Pontizana: Buffa, che aveva trovato poco spazio, è passato ai biancazzurri, Metz è salito sull'altipiano.

Adesso c'è un problema da risolvere. I triestini devono allenarsi in 26 sul campo a sette di Padriciano e, di conseguenza, stentano a trovare gli automatismi giusti durante le partite.

Massimo Laudani

Nella giornata in cui il Tamai ha preso il largo

## Quando il gruppo conta: è vincente la scommessa dell'autarchico Tolmezzo

**TRIESTE** Nella giornata nella quale il Tamai di Morandin ha preso il comando dimostrando d'essere partito meglio del solito (normalmente carburava nel girone di ritorno); nella giornata in cui il Monfalcone di Grillo, balza in zona spargello per la serie D (l'anno scorso s'è salvato all'ultima giornata); nella giornata infine nella quale il San Luigi di Milocco si trova con le prime (anche questa partenza a razzo è una novità visti i precedenti compreso l'anno della promozione quand'era ad otto o nove punti dal Monfalcone e che quest'anno Cermelj è appena entrato in condizione; la spiegazione va ricercata nella miglior difesa del campionato con il Tamai), in questa giornata insomma, quel che fa più scalpore è il terzo posto del Tolmezzo di Zerao. In fin dei conti si tratta di una neo promossa ed anche se è già successo che vada bene (basta ricordare il Rivignano di qualche anno fa che con Tedeschi in panchina è arrivato ad un punto dalla serie D partendo dalla Prima categoria addirittura) resta che il giocatore che sta più lontano dal campo abiterà a qualche chilometro, e questa è anche una novità.

Il segreto sta tutto qui: il famigerato «gruppo» che spesso non riesce. Si sapeva già che la squadra tolmezzina era composta solo da carnici (da lì la comunanza con l'Atletico Bilbao fatto solo da baschi con cui hanno in comune la gran grinta - chiedere informazioni al San Luigi...), vista l'età media non alta viene da pensare che la grinta arrivi direttamente dal biberon.

O.R.

## ZOOM

**POKER** Dopo l'infortunio di Gregori, la comparsa di Bergagna e Andolina a mezzo servizio (Massimo Faletti è stato accantonato da subito per i non buoni rapporti con l'allenatore Lenarduzzi) lo ZarjaGaja si affida al quarto portiere. È l'ex Opicina Alessandro Carmeli (classe '74) che, in un solo colpo, compie un bel balzo dalla Prima categoria all'«Eccellenza». Che sia la volta buona? **LA MATTA** Il bomber del San Luigi Giuliano Cermelj

non finisce di stupire anche nella scelta del look. Dopo la lunga coda e l'intermezzo dal capello corto ha deciso di diventare «rastas». Il buon «Giuly» (lo potete trovare spesso anche in Napoleone) a correre, a lui non bastano gli allenamenti settimanali ai suoi capelli ci tiene quanto i gol. Dopo la tripletta contro il Monfalcone chissà che taglio proporrà. **ASSO** Alto, fisico asciutto, serio, con i capelli brizzolati. Fabio Canziani (classe

## Bensi-Tonsic: è del San Sergio la coppia che non scoppia

'62) da quest'anno, dopo i trascorsi con il Domio, è passato a difendere la porta degli «odiati» cugini del Costalunga. L'età non gli dà fastidio e continua a parlare come un ragazzino. **BRISCOLA** La coppia «piagliatutto» Bensi-Tosic, difen-

sori del San Sergio, è insostituibile. Ogni pallone che capita dalle loro parti viene intercettato. Per fondersi in una simbiosi ancora più credibile i due giocatori sono diventati dei veri e propri gemelli. Stessa corporatura, stessa lunghezza di capelli,

ma anche la stessa barba. Gli attaccanti avversari spesso avranno la sensazione di vedersi doppi. **SETTEBELLO** Da ragazzo giocava con l'Olimpia poi, dopo la parentesi al San Giovanni, si è sistemato al Latte Carso. Il giovane Nouredine Larzak (classe '80) è un'eterna carta importante da giocare che, solo a sprazzi, viene calata in maniera vincente sul rettangolo verde. Peccato per i troppi cartellini rossi. La salvezza del Lat-

te Carso passa anche attraverso le sue reti. **DUE DI PICCHE** Il portiere del Vesna, Alessio Barbatto, (classe '77) è stato messo da parte. Fenomeno all'Edile Adriatica, passato al faraonico progetto Trieste Calcio (via Santa Croce) con scarse soddisfazioni era ritornato proprio al Vesna in Prima categoria per giocare e vincere da titolare. Le carte in suo possesso, evidentemente, non hanno consentito che la mano potesse continuare.

Lametta



Bensi del San Sergio.

## I FAVORITI

**Premio Nebbia:** Blasius Joe's, Bomboletta, Breilf. **Premio Umidità:** Santomas Lem, Pedrito, Tremendo.

**Premio Foglie Gialle:** Under Zen, Ufolia Gianfi, Zenigrol.

**Premio Autunno:** Adria d'Este, Avona Bessi, Aira Bessi.

**Premio Castagne:** Andora Gdc - Alvisia Gdc, Australia, Arvin Db.

**Premio Foschia:** Turbina Max, Vatango, Tetona.

**Premio di Novembre:** Zorsel, Runaway Ami, Vendicatore Db.

**Premio Pioggia:** Rudolf Simon, Slem del Nord, Uomo Jet.

## IPPICA

## Montebello: Runaway Ami e Vendicatore Db insidiano Zorsel

**TRIESTE** > Miglio per categorie C/D al centro dell'odierno convegno trotistico a Montebello. Una corsa originale nei suoi contenuti, con protagonisti noti ma provenienti da disfatte diverse e quindi tutti da scoprire in questo confronto per certi aspetti inedito.

Della partita, Runaway Ami, rivitalizzato dalla cura Vecchione, ma anche il giovane Zorsel, sfortunato nella corsa che ha visto la tragica dipartita di Scik Pra e da considerare sempre uno sprinter di razza. E poi Umag Wf, più potente che continuo, ma certamente dotato di... piedi buoni, come del resto Vagabondo Sib, il veltro di Nilsson non nuovo

a impennate di pregio. Per non parlare di Vendicatore Db, molto assiduo nel periodo del frequentare i quartieri alti e nuovamente alle prese con un impegno che si presenta gravoso ma coerente con le sue attitudini di soggetto costretto sempre a dare battaglia. Unto del Nord si appresta a confermare il suo buon momento, che la felice sistemazione dovrebbe vieppiù esaltare, mentre Zingaro Jet non dovrebbe averla facile in questo consesso, come del resto Colonial Storm questa, fra l'altro, appesantito dal numero più alto di partenza.

Potrebbe essere la corsa di Zorsel, se non pasticcerà nell'abbrivio, ma anche dei veloci Runaway Ami e Vaga-

bondo Sib, però potrebbe essere anche la corsa di Umag Wf, se in giornata di buzzo buono, oppure di Vendicatore Db, che, non è cosa di poco conto, Runaway Ami, Unto del Nord e Zingaro Jet li ha già preceduti e nettamente, in un confronto diretto.

\*\*\*

Puledri di 2 anni, ancora alla ricerca del primo successo, in apertura. Proviamo con Blasius Joe's, che ci sembra il più concreto. Velocisti di minima nella corsa successiva. Santomas Lem dovrà agire di rimessa, ma alla fine potrebbe imporsi ai veloci Pedrito e Tremendo, quest'ultimo in grado di vincere a percorso netto. La categoria F affiora nella «gent-

lemen» che punta su Under Zen, considerato il momento opaco di Ufolia Gianfi. Visti i progressi, Zenigrol è la terza forza in campo.

Fra le femmine, si rivede l'ardente Adria d'Este che un paio di mesi orsono... straripò in una reclamare alla media di 1.16.8. Non sarà facile per le coetanee (Avona Bessi, Akita Bieffe e Aira Bessi in primis), imporre l'alt alla portacolori della Scuderia dell'Urbe. Nella successiva «reclamare», sempre per 3 anni, le alleate Andora Gdc e Alvisia Gdc, dovranno guardarsi da Australia, Avvoltoio Guasimo, ma soprattutto da Arvin Bd, quest'ultimo però alle prese con una sistemazione infelice. Inizio alle 16.

Mario Germani

## TRIS

## Varese: Sakuni ha il peso giusto

**VARESE** Rimane nell'ambito dei purosangue l'odierna Tris che si disputa alle Bettole vareinesi. Campo non affollato, ma nemmeno trascurabile, possibilità per parecchi dei 16 partecipanti, con un occhio di riguardo per Sakuni, la puledra di Carboni che si sembra trattata discretamente al peso. Può correre bene anche Via Palestro (terzo nella recente Tris in Toscana), e hanno facoltà di ben figurare Brunilde, Damo e Aki Mori. **Premio Campione d'Italia**, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Sagunto (63 M. Tellini); 2) Koburg (62 1/2 J. Horcajada); 3) Classic Haydn (59 1/2 E. Ferrari); 4) Damo (59 1/2 M. Latorre); 5) Dilum Dettori; 6) Aki Mori (55 1/2 M. Monteriso); 7) Ecco (55 W. Gambardella); 8) Tarasova (54 L. Panici); 9) Sakuni (53 1/2 A. Carboni); 10) Brunilde (51 I. Rossi); 11) Via Palestro (51 E. Tasende); 12) Ince Boy (49 1/2 M. Petrocelli); 13) Jolly Bar (49 R. Opazo); 14) Double Choice (49 A. Marcialis); 15) Pat Qua (53 S. Urru); 16) Red Reef (49 V. Varchetta). I nostri favoriti. Pronostico base: 9) SAKUNI. 11) VIA PALESTRO. 4) DAMO. Aggiunte sistematiche: 10) BRUNILDE. 7) ECCO. 6) AKI MORI.

Vincendo 868.300 lire ciascuno i 1936 scommettitori che hanno indovinato la Tris di ieri a Capanelle. La combinazione vincente è 10-7-17. Il movimento complessivo della Tris è stato pari a 2.889.580.000 lire.



# SHOCK DA PREZZO.

FINO AL 25 NOVEMBRE



**3.590**

€ 1,85

VINO NOVELLO  
BADIA  
ML. 750



Olio extra  
vergine  
MONINI  
lt. 1

**PREZZO  
SHOCK!**

**6.590**  
€ 3,40



**3.90**

€ 0,20

Acqua minerale  
frizzante  
DESPAR pet  
lt. 1,5

**9.80**  
€ 0,51

Pasta di semola  
LA MOLISANA  
gr. 500 assortita



**29.800**

€ 15,39

Pannolini  
PAMPERS  
Baby Dry  
Junior pz. 28  
Maxi pz. 32  
Extra large  
24 pz.

**BAE VENDITA ABBINATA  
2 CONFEZIONI**

Caffè Classico  
SPLENDID gr. 250x2

**PREZZO  
SHOCK!**

**4.990**  
€ 2,58



**1.240**

€ 0,64

Mozzarella  
Bocconcino  
CASTELLO gr. 100

Prosciutto cotto  
Praga SAPORE MIO

**PREZZO  
SHOCK!**

**1.290**  
all'hg  
€ 0,67



DESPAR



EUROSPAR



**SPONSOR ufficiale  
Basket Gorizia**



QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ